

Da oggi la presidenza italiana dell'Ue. Nell'intervista a una radio francese il premier ribatte alle critiche della stampa estera

Arringa di Berlusconi all'Europa

Attacco a giornali e giudici italiani. In causa Ciampi. L'Ulivo: «Offende il Paese»

INTERESSI TROPPO PERSONALI

di Vittorio Emiliani

Il semestre europeo, così reclamizzato da Berlusconi, rischia di divenire un boomerang per l'operatività presidenziale del Consiglio? Certo gli darà una sovraesposizione che, col temperamento irascibile sin qui dimostrato, promette di seminare il cammino di incidenti.

Specie con la stampa e con le tv estere, che hanno già dimostrato di essere assai meno addomesticabili di gran parte dei nostri organi di informazione. Bisognava tenere un profilo più basso, un tono più diplomatico, magari già prima del processo Sme dove Berlusconi ha invece voluto tutta la scena per sé, come accusatore dei giudici e come loro vittima. Sapendo già di potersi sottrarre, in Europa c'è una sensibilità più acuta, c'è un atteggiamento più critico e preoccupato nei confronti di una leadership che mischia in maniera così vistosa (e per ora senza correttivi di sorta) decisioni di governo e interessi personali, o aziendali-familiari.

● Segue a pagina 2

ROMA Un complotto partito dall'Italia, gestito dalla sinistra italiana che in qualche modo riesce a condizionare parte della stampa estera. Silvio Berlusconi, a poche ore dal suo insediamento alla presidenza di turno della Ue, ha risposto con toni durissimi alla campagna di stampa che nel weekend ha attraversato l'Europa, ripresa con evidenza anche dai principali giornali italiani. In un'intervista alla radio francese Europe 1 ha ribadito temi su cui batte da tempo: «La stampa italiana di sinistra mi fa la guerra da quando sono sceso in campo e da quando hanno perso le elezioni» e mai come in questi giorni è in corso «una grande lotta tra la maggioranza

moderata e sinistra, dove i comunisti sono ancora molto forti». Anche continuare a evocare il conflitto di interessi per Berlusconi, è durissimo anche sui giudici e giustizia: «In Italia abbiamo un cancro che deve essere curato: la politicizzazione delle autorità giudiziarie». Anche l'idea che la legge sulle immunità per le alte cariche dello Stato sia stata un favore fatto al presidente del Consiglio «è una frottola, per il premier, l'ha voluta Ciampi in realtà». Dal Centrosinistra reazioni più preoccupate che altro: «Non ci sono più spazi per un dialogo» e «L'intervista è un'offesa per il Paese».

● A pagina 3

Milano, sospeso il processo Sme

Gli atti alla Corte costituzionale

MILANO Il processo Sme è da ieri ufficialmente sospeso. Sia nel filone principale, dove è stata applicata la nuova legge sul patteggiamento allargato, sia nello stralcio che riguarda Silvio Berlusconi, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla costituzionalità del Lodo Maccanico che garantisce l'immunità alle più alte cariche istituzionali.

I giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano hanno infatti dichiarato «non manifestamente infondate» le eccezioni sollevate dai pubblici ministeri. «La Costituzione non prevede in alcun modo forme di immunità riferibili a reati che non hanno collegamento con le funzioni esercitate»: così hanno motivato la loro decisione.

● A pagina 2

Il piano Van Miert



- Progetti a lunga scadenza**
- 1. Ferrovia ad alta capacità attraverso il Pirenei
 - 2. Rete baltica Helsinki-Tallinn-Riga-Varsavia
 - 3. Ferrovia Gdansk-Budapest-Katowice-Zawron
 - 4. Via d'acqua Senna-Scheldt
- I 18 progetti prioritari da rendere operativi entro il 2020**
- 1. Sistema di navigazione satellitare Galileo
 - 2. Sistema fluviale Reno-Meno-Danubio
 - 3. Autostrade del mare
 - 4. Ferrovia Lione-Trieste-Budapest
 - 5. Ferrovia Berlino-Verona-Napoli-Milano
 - 6. Ferrovia Grecia-confine della Bulgaria-Sofia-Budapest-Vienna-Praga-Norimberga
 - 7. Alta velocità ferroviaria del Sud-ovest
 - 8. Ferrovia Gdansk-Varsavia-Bрно
 - 9. Ferrovia Lione-Genova-Basilea-Duisburg-Rotterdam-Anversa
 - 10. Ferrovia Parigi-Strasburgo-Stoccarda-Vienna-Bratislava
 - 11. Interoperatività della linea ferroviaria ad alta velocità della Penisola Iberica
 - 12. Collegamenti multimodali Irlanda-Repubblica Unita-Europa continentale
 - 13. Ponte sullo stretto di Messina
 - 14. Collegamento sul Fehmarn Belt
 - 15. Triangolo del Nord
 - 16. Collegamento multimodale Portogallo/Spagna con il resto d'Europa
 - 17. Autostrada Grecia-confine Bulgaria-Sofia-Nadlad (Budapest)
 - 18. Autostrada Gdansk-Katowice-Bрно/Zilina-Vienna

Friuli Venezia Giulia alla nona legislatura

Regione, il gran giorno del Consiglio: Illy illustrerà il programma

TRIESTE Tutto è pronto per il debutto, oggi, in piazza Oberdan, del neoletto Consiglio regionale. L'avvio della nona legislatura del Friuli Venezia Giulia è fissato per le 10. I lavori coincideranno con la costituzione del provvisorio ufficio di presidenza. Tutti i consiglieri saranno chiamati a prestare giuramento secondo la formula di rito: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inalienabile dello Stato e della Regione». In passato aveva spesso dato luogo a contestazioni e polemiche il fatto che taluno si esprimesse in lingua slovena o in friulano; ma ora il regolamento permette di giurare, oltre che in italiano, anche in una delle lingue dei gruppi linguistici della regione. Ad avvenuto insediamento ufficiale del nuovo Consiglio, il presidente Riccardo Illy concluderà la seduta illustrando il programma della giunta quale è stato concordato con i partiti della coalizione che la sostiene. I consiglieri avranno dieci giorni di tempo per dichiarare, nero su bianco, a quale gruppo politico intendano aderire; ciascun gruppo dovrà scegliere una propria denominazione e dovrà essere formato da almeno tre consiglieri; i consiglieri che non faranno la dichiarazione o dovessero appartenere a gruppi che non raggiungano il minimo di tre adesioni andranno a costituire un unico gruppo misto.

● A pagina 10
Giorgio Pison

Guerra: «Ho perso per colpa di Saro, Tondo e Cecotti»



● Giani a pagina 9

Gorizia: Brancati si autosospende dalla Margherita



● Barella a pagina 9

CINEMA



Morta Katharine Hepburn, la «ribelle» di Hollywood

● Lughì a pagina 23 Nella foto l'attrice: aveva 96 anni.

Intervista Cace (Acegas): «Il black-out? È stato un errore clamoroso»

TRIESTE «Il black-out? Mercoledì scorso ero a Belgrado, mi è arrivata alle due una convocazione urgentissima per le cinque: presidente e amministratore delegato dovevano recarsi a Roma dal direttore della Protezione civile Bertolaso, che a sua volta era stato avvertito troppo tardi... Insomma, diramare l'allarme con un ritardo simile è stato un errore clamoroso». Così Guido Cace, presidente dell'Acegas, commenta l'emergenza che ha mandato in tilt l'Italia causando danni che le varie categorie stanno ancora valutando. «Si è dimostrato che non possiamo essere troppo dipendenti dall'estero: se la centrale francese non avesse avuto problemi il black-out non ci sarebbe stato».

● A pagina 13
Paola Bolis

Scattano solo da oggi le nuove norme per la circolazione. Ma già da ieri più disciplina per paura di perdere i «punti»

«Effetto codice»: falsa partenza in regione

Più caos che allarme, vigili in imbarazzo. E corsa, forse inutile, ai gilet



Nuovo codice: la Polstrada pronta a intervenire.

TRIESTE Effetto codice. Mai come ieri sono state così rispettate norme, segnaletiche e divieti stradali. Il debutto della patente a punti ha creato un certo panico. Ma ha creato più caos che allarme. Qualcuno ha trovato un vigile intransigente e dotato di tutta la necessaria modulistica, altri hanno dialogato con agenti tolleranti, altri ancora hanno fatto la conoscenza di poliziotti non attrezzati per redigere nuovi verbali. In realtà è solo da oggi che scattano le nuove norme per la circolazione.

In ogni caso c'è stata una partenza falsa in tutto il Friuli Venezia Giulia. Centinaia di multe e contravvenzioni sono state elevate, ma anche tra le forze dell'ordine pochi hanno capito se la nuova fase era già incominciata e se le infrazioni commesse hanno comportato o meno la perdita per gli automobilisti indisciplinati di un «pezzo» di patente, in attesa che il decreto venga pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Ieri c'è stata anche la corsa al «gilet catanifrangente»: ma nessuno sa se sia veramente obbligatorio.

● A pagina 5
Masotto, Maranzana, Perrino, Lisetto

Obiettivo educazione di Gianfranco Bettin

L'introduzione della «patente a punti» era attesa da tempo. Da ieri l'obiettivo è quello di collegare la singola eventuale infrazione a un più lungo cursus dell'autista. Insomma, alla qualità civile del suo muoversi fra noi, sulle nostre stesse strade, affinché lui (e noi, anche) risponda delle sue azioni nel loro insieme. Insomma, non basta più pagare per tornare dopo pochi istanti liberi di minacciare di nuovo la sicurezza di tutti sulle strade. Speriamo che nessun «lodo Schifano», nessuna «Ciramis», nessuna immunità applicati al Codice stradale arrivino a fare eccezioni, a dire che la patente a punti è uguale per tutti ma per qualcuno si fa eccezione.

● Segue a pagina 5

REDS by Fabio Rossi

CANOTTE E TOP	da 6,00 €
T-SHIRT M/M	da 6,00 €
T-SHIRT M/M stampate	da 6,00 €
T-SHIRT M/L	da 6,00 €
COSTUMI	da 6,00 €
CAMICIE	da 6,00 €
GIUBBINI ZIP FITNESS	da 6,00 €
PANTALONI 3/4 cotone	da 9,00 €
PANTALONI LINO	da 12,00 €
JEANS	da 20,00 €

Via Mazzini, 40 L.go Barriera 8
c/c TORRI d'EUROPA Trieste

Caso Catania, commissariata la Figc

ROMA Il bubbone era ormai maturo e ieri è scoppiato in tutta la sua virulenza quando il Tar di Catania ha nominato il sottosegretario ai beni culturali con delega allo sport Mario Pescante commissario ad acta della Figc e della Lega. L'ex presidente del Coni avrà il compito di rifare la classifica della serie B e di iscrivere d'ufficio il Catania per fare rispettare l'ordinanza di sospensione relativa alla decisione presa dalla Corte federale che aveva annullato il verdetto della Caf. Questa aveva dato ragione

al club etneo in merito alla posizione irregolare del difensore del Siena Luigi Martinelli, il quale aveva scontato la squalifica solo con la «Primavera». Finisce così il braccio di ferro tra gli organi di giustizia ordinaria e di quella sportiva. È una vicenda che a questo punto potrebbe avere anche implicazioni di natura penale per il presidente della Figc Carraro (colossale autogol) che ha di fatto ignorato l'ordine dei giudici.

● A pagina 26
Maurizio Cattaruzza



Ramon, portiere «a gettone» per l'Intertoto
Lasciata la Triestina giocherà nel Brescia in gare internazionali e poi si vedrà

● A pagina 26

AURORA VIAGGI
Affidatevi all'esperienza!

Trieste
Ronchi dei Legionari

Voli diretti Brac
ogni domenica
dal 29.06 al 07.09.2003

Mykonos e Santorini
il 02, 09 e 16.08.2003

La comodità non ha prezzo
Ogni GIOVEDÌ orario NO STOP 09.00 - 18.00
aperto anche sabato mattina 09.00-12.00
AURORA VIAGGI via Milano 20 Trieste tel. 040 631300

I giudici: «Non manifestamente infondate» le eccezioni sulla legge. Inviati gli atti alla Consulta

In tutte le altre aule di tribunale, le richieste di sospensione per riflettere i canonici 45 giorni (che in questo periodo diventano di più, in considerazione del periodo feriale) non sono state molte: due o tre al massimo per sezione collegiale, mentre davanti ai giudici monocratici pochissimi si sono fatti avanti per l'applicazione della nuova normativa. In un caso, addirittura, il giudice Francesca Vitali, della decima sezione, ha personalmente ricordato a imputati e difensori questa possibilità, ma nessuno ne ha chiesto l'applicazione. C'è poi il problema, tuttora irrisolto, sulla possibilità di fare istanza anche in Corte d'Appello.



ROMA Si apre oggi, in un gorgo di polemiche, il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. A gettare benzina sul fuoco è stato ieri lo stesso capo del governo Silvio Berlusconi che dopo essere stato pesantemente preso di mira dalla stampa europea, ha voluto dare la propria versione dei fatti parlando alla radio francese Europe 1.

E davanti alla platea continentale è così tornato a prendersela con i giudici (definendoli «un cancro da curare»), l'opposizione («estremista e menzognera»), ma ha anche coinvolto il presidente della Repubblica. Sarebbe stato il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, sostiene infatti Berlusconi, a volere la legge sull'immunità, quella che blocca i processi contro le prime cinque cariche dello Stato.

Lui, giura infatti, era «contrario». Parole a dir poco imbarazzanti, che rischiano di trascinare anche il Quirinale nelle polemiche e che in serata il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, deve affrettarsi a correggere: il lodo Maccanico è stata una iniziativa parlamentare, assicura, a cui «il presidente della Repubblica è ovviamente estraneo».

Oggi Berlusconi illustrerà a Strasburgo gli obiettivi del semestre italiano. Un periodo in cui il nostro Paese si troverà esposto letteralmente in prima fila in un delicatissimo ruolo. Saranno sei mesi impegnativi e difficili, ma che potranno segnare uno dei passaggi fondamentali della costruzione della Nuova Europa del ventunesimo secolo.

L'Italia riceve oggi dalla Grecia il testimone della presidenza di turno dell'

Mentre oggi si apre il semestre di presidenza dell'Unione europea il Cavaliere spara a zero dopo le pesanti critiche della stampa europea

Italia al volante Ue. Berlusconi contro i giudici

Opposizione «estremista e menzognera». Il lodo Maccanico? «Lo ha voluto Ciampi. Io ero contrario»



Il premier Silvio Berlusconi

Unione europea, in un frangente decisivo della storia comunitaria, proprio mentre l'Ue si appresta a varare la sua Magna Charta e ad allargarsi agli ex nemici dell'ex Patto di Varsavia.

La presidenza italiana si troverà infatti a dover affrontare almeno tre grandi questioni: la nuova carta costituzionale europea, le trattative di pace per il Me-

Costituzione europea e Medio Oriente nell'agenda italiana

BRUXELLES Sarà domani il premier Silvio Berlusconi, accompagnato dal presidente della Commissione Romano Prodi, ad aprire ufficialmente il tanto discusso semestre italiano di presidenza dell'Ue, di fronte all'assemblea di Strasburgo. Berlusconi, nell'arco di tre ore, esporrà ai deputati un lungo documento intitolato «Europa: cittadini di un sogno comune» in cui analizzerà tutti i capitoli che stanno più a cuore all'Italia e illustrerà i cinque obiettivi prioritari della presidenza. Il primo è quello di dare una Costituzione all'Europa chiudendo la Conferenza intergovernativa, che sarà aperta a metà ottobre a Roma, prima dell'ingresso nell'Ue il 1° maggio del 2004 dei dieci nuovi paesi e prima delle elezioni europee di giugno.

Una richiesta ferma della presidenza italiana è che la nuova Costituzione sia firmata a Roma come il Trattato che circa mezzo secolo fa istituì la Comunità economica europea. Per stimolare la stagnante economia del vecchio continente, l'Italia si propone di rilanciare «gli investimenti in infrastrutture e reti di comunicazione, anche attraverso innovative formule di finanziamento». Il piano è già stato presentato dal ministro Giulio Tremonti a Bruxelles il 9 giugno. Il governo Berlusconi si adoprerà per «proseguire il cammino avvia-



Romano Prodi

to verso la realizzazione di una grande Europa» definendo «una tabella di marcia» per l'adesione all'Ue di Bulgaria e Romania e «dando piena dinamica alla strategia di preadesione della Turchia definita al vertice europeo di Copenhagen».

Per la pace in Medio Oriente, la presidenza italiana si adoprerà «per sviluppare ogni iniziativa utile al dialogo tra Israele e palestinesi» e sarà pronta ad «organizzare una conferenza di pace o ad ospitare eventuali negoziati» tra le parti. La presidenza italiana, inoltre, «è determinata

a consolidare uno spazio comune europeo di libertà, sicurezza e giustizia» intensificando la lotta alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. In questo campo, l'Italia spingerà per la creazione di un'agenzia per la lotta all'immigrazione clandestina di cui facciano parte anche Grecia e Spagna.

L'apertura ufficiale della presidenza italiana proseguirà quindi il 3 giugno con l'arrivo a Roma della Commissione europea che sarà a cena al Quirinale e incontrerà vari ministri il giorno dopo a palazzo Chigi.

Un altro appuntamento importante è quello della consegna del testo della bozza della costituzione messo a punto dalla Convenzione europea che verrà dato a Berlusconi dal presidente Valéry Giscard d'Estaing il 18 luglio.

Alfredo Betti

te con una cena al Quirinale giovedì sera, ma per ora sono ancora le polemiche a dominare la scena. In Italia, spiega infatti il premier italiano alla radio francese, dopo i dubbi e le perplessità avanzati dalla stampa europea a proposito del suo conflitto di interessi e delle accuse giudiziarie che pendono sul suo capo, «non c'è mai stata una così chiara divisione tra modera-

ti ed estremisti, tra amore e odio, tra bene e male, tra verità e menzogna». I giornali europei lo attaccano,

assicura, solo perché si rifanno ai giornali italiani e «l'85 per cento della stampa italiana sta con la sini-

stra, contro i moderati».

Parlare di conflitto di interessi, di un suo controllo dei media, non ha dunque

senso. Anzi, è «una doppia menzogna» perché «le tre televisioni pubbliche sono molto libere e il 75 per cento dei giornalisti è di sinistra. La prima e la seconda rete sono equilibrate, ma la terza è totalmente in mano all'opposizione e ad addosso al governo». Anche i tre canali di Mediaset sono liberi perché i giornalisti «hanno il desiderio di mostrarsi in ogni momento completamente indipendenti» e spesso criticano il governo.

E i giudici? «Sono il peggio», confida alla radio francese Berlusconi. «C'è un cancro da curare in Italia ed è la politicizzazione della magistratura». Bisognerebbe dunque varare drastiche riforme per rendere «imparziali» i giudici.

E il lodo Maccanico non è una legge per bloccare il processo di Milano. È stata «un'iniziativa parlamentare sostenuta dal presidente della Repubblica - giura il premier italiano - e io ero contrario». Contro di lui, spiega infatti, sono state formulate solo false accuse, neanche i giudici sperano di poter arrivare a una condanna «ma vogliono gettare un'ombra su di me, sul mio partito, sulla mia coalizione».

Non è lui dunque a cercare l'impunità. C'è piuttosto «un'impunità dei giudici che muovono accuse false, sono ancora al loro posto e sono quasi organici ai partiti della sinistra».

I.v.

Andrea Palombi

I no global: a ogni vertice ci sarà un nostro controvertice

ROMA I movimenti no global hanno deciso di costruire la loro agenda dei prossimi mesi ricalcando il calendario di vertici e incontri informali. Si comincia subito, a Napoli questo fine settimana. Mentre saranno riuniti i ministri delle infrastrutture e dei trasporti, si svolgerà l'assemblea internazionale per preparare il Forum sociale del Mediterraneo, in programma l'anno prossimo a Barcellona.

Il clou della manifestazione, sabato sera, coinciderà con la parte mondana dell'appuntamento fra ministri. Esauriti le assemblee e i dibattiti, i no global animeranno azioni di disturbo e forse un corteo per contestare il vertice. C'è un solo augurio, da parte di questura e comune di Napoli, che non vada come a Salonicco dove il semestre greco è finito fra gli scontri di piazza. Comunque andranno le cose a Na-

poli, non bisognerà aspettare molto per un nuovo appuntamento dei movimenti, stavolta in Toscana. Dal 18 al 20 luglio, a Montecatini, si riuniscono i ministri europei dell'ambiente. In quella stessa data ambientalisti e no global hanno convocato un controvertice: si comincia il 18 discutendo di energia e si conclude sabato 19 con una manifestazione europea.

I.v.

Andrea Palombi

Presentato ieri il «pacchetto» che contiene 18 grandi interventi infrastrutturali da realizzarsi entro il 2020

Corridoio 5 tra le grandi opere dell'Ue

La linea Lione-Trieste-Budapest tra le top. Nella lista anche il ponte sullo Stretto

BRUXELLES Diciotto grandi opere infrastrutturali, tra cui anche il ponte sullo Stretto di Messina, da realizzare entro il 2020, per mettere in rete la nuova Unione allargata. Ecco svelato il «piano Van Miert». L'ex commissario europeo ha guidato per sei mesi un gruppo di esperti ad alto livello in rappresentanza dei 15 paesi della Ue e dei 12 candidati, definendo un nuovo elenco di priorità per le grandi reti transeuropee di trasporto (Ten), selezionate tra oltre cento opere presentate dai governi. Fra queste la ferrovia Lione-Trieste-Budapest. I lavori includono la costruzione di un tunnel di 52 chilometri attraverso le Alpi dal costo previsto di 5900 milioni di euro. L'intero progetto dovrà essere completato entro il 2015. In territorio italiano il progetto prevede anche la costruzione di nuove linee nelle tratte Bussolengo-Torino e Venezia-Trieste

(125 chilometri da realizzare entro il 2015 per un costo di 5000 milioni di euro). Complessivamente l'opera prevede un costo totale di 20.636 milioni di euro.

Il piano è stato pubblicato ieri alla vigilia del semestre italiano di presidenza della Ue che, con il piano Tremonti per il rilancio della crescita, ha già indicato nel completamento e nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali una delle priorità della sua azione.

Le nuove priorità sostituiscono le 14 definite nel 1994 al Consiglio di Essen. In dieci anni, il risultato è



Il commissario Ue Karel Van Miert.

magro: sono solo tre (tra cui l'aeroporto di Malpensa) le opere realizzate, altre cinque (confermate dal gruppo Van Miert) sono ancora in esecuzione. Cosa le ha bloccate? La scarsa cooperazione tra Stati e l'esiguità delle risorse messe a

disposizione, è la conclusione del gruppo.

«Dieci anni fa, gli Stati spendevano oltre l'un per cento del Pil in infrastrutture, oggi la spesa è appena sopra allo 0,5% del Pil», osserva la vice presidente della Commissione Loyola de Palacio. «Se vogliamo un mercato interno competitivo ed efficiente, dobbiamo parlare di reti transeuropee e garantire la loro realizzazione», ammonisce, citando come esempio negativo gli ostacoli al libero transito tra Italia e Austria.

L'obiettivo di questo piano è completare il mercato interno, facilitando l'integrazione dei territori e consentendo la libera circolazione di cittadini e merci. Senza infrastrutture, non c'è mercato interno». E la crescita economica, obiettivo prioritario del piano Tremonti? Per de Palacio, le due cose non sono in contraddizione: «La realizzazione del mercato unico ha come conseguenza il rilancio dell'economia».

Il problema principale resta il finanziamento delle opere. I 18 progetti da completare entro il 2020 (comprese le reti ferroviarie Lione-Torino-Trieste-Budapest; Berlino-Verona-Napoli e Milano; Genova-Basilea-Rotterdam) e le altre quattro priorità a più lunga scadenza selezionate richiedono un investimento di 235 miliardi di euro. I 600 milioni annui destinati dalla Ue al bilancio delle reti Ten, rappresentano quindi una parte minima e altamente insufficiente di quanto necessario.

Mentre la Cdl mette sotto processo il Corriere: «È il megafono dei faziosi»

L'Ulivo: «Il capo del governo offende il Paese e la verità»



Fassino: pessimo modo di iniziare il semestre Ue.

ROMA «Il solito, desolante Berlusconi». «Un Don Chisciotte a caccia di mulini al vento». «Parole menzognere che offendono il Paese e la verità». L'opposizione respinge compatta con una dichiarazione congiunta del capigruppo dell'Ulivo a Montecitorio l'intervista del premier rilasciata alla radio francese. Ma è in casa dei Ds che l'irritazione è più forte. Mentre nella Casa delle Libertà finisce sotto processo il Corriere della Sera, reo di aver dato risalto ai giudizi della stampa straniera sul Cavaliere, la requisitoria del capo del governo contro la sinistra che avrebbe orchestrato le critiche della stampa straniera all'anomalia italiana, condita dalla «tradizionale» critica berlusconiana alla magistratura, vero «cancro» delle nostre democrazie, hanno il sapore di uno schiaffo a Via Nazionale. Qualche giorno fa Piero Fassino aveva assicurato l'impegno dell'opposizione perché la presidenza italiana potesse «avere successo».

L'apertura del segretario era stata subito contestata da esponenti della Margherita e minoranza Ds. E proprio Fassino è uno dei primi a replicare al premier. «Le sue dichiarazioni cominciano il semestre di presidenza italiana», premette il segretario. Che aggiunge: «Invece di continuare a fare la vittima dovrebbe chiedersi perché testate giornalistiche di ogni paese sollevano dubbi e diffidano di lui». «Esportare così rozzamente le polemiche interne non aiuterà a recuperare credibilità al nostro Paese», rincara Massimo D'Alema. Rincarano la dose i capigruppo dell'Ulivo. «Consideriamo le dichiarazioni del presidente del Consiglio una pessima presentazione dell'Italia alla vigilia del semestre: esse sono ancora una volta false e gravemente offensive per il Capo dello Stato, per la Magistratura e per l'opposizione». Per i capigruppo del Centrosinistra il comporta-

mento del premier è «privo di autorevolezza, menzognero, fazioso e violento e discredita il nostro paese agli occhi degli altri governi e delle opinioni pubbliche europee».

Alle critiche di Financial Times, El País, Der Spiegel e The Economist ieri si aggiunge anche il Times. L'uscita di Fini dal governo sarebbe un duro colpo per il signor Berlusconi che sta cercando di evidenziare la stabilità della sua coalizione e di respingere le accuse secondo cui il suo controllo dei media e il suo uso del potere per eludere le accuse di corruzione lo rendono inadatto a guidare l'Europa», scrive il quotidiano. Se il premier si scaglia contro la stampa estera il Giornale se la prende con il Corriere. «È il megafono dei faziosi», giura il forzista Paolo Guzzanti: «È il Corriere ma sembra l'Unità», giura il quotidiano di Paolo Berlusconi con tanto di intervista a Guardasigilli Castelli che certifica le accuse. A irritare la Casa della libertà l'eccessivo spazio dato dal quotidiano milanese alle critiche della stampa europea. In difesa del Corriere, diretto ora da Stefano Folli dopo le dimissioni di De Bortoli, scende Marco Folli. «Il fantasma dell'Unità a via Solferino non mi sembra proprio di vederlo», assicura il leader dell'Udc.

Maria Berlinguer



D'Alema: il Paese sta perdendo di credibilità.

EUROLANDIA

In un rapporto della Banca mondiale la drammatica realtà di una delle principali tribù nomadi esistenti nel Vecchio Continente che rischia l'estinzione

Bruxelles contro la discriminazione dei Rom

BUDAPEST Il rilancio della lotta contro la discriminazione che colpisce i nomadi Rom ovunque in Europa, ma soprattutto nella regione dell'Europa centrale e orientale, è al centro della Conferenza internazionale di tre giorni - una iniziativa senza precedenti nella storia di questa comunità - cominciata ieri a Budapest. «I Rom nell'Europa integrata» è il titolo della riunione organizzata da Banca mondiale, Istituto della società aperta (Osi) del miliardario di origine ungherese George Soros e Commissione dell'Unione europea. È pre-

sente il presidente della Banca mondiale, James Wolfensohn, e sette capi di governo dell'Europa centro-orientale.

In un rapporto della Banca mondiale, pubblicato la settimana scorsa a Washington, i Rom sono chiamati «la minoranza etnica più numerosa e più vulnerabile del continente europeo». La loro integrazione, la fine della discriminazione che li colpisce è stato indicato come il compito più importante dell'Europa nuova che si apre con l'allargamento dell'anno prossimo. C'è bisogno di un consenso naziona-

le per questo in ogni paese europeo dove vivono comunità Rom. Discriminazione, mancanza di lavoro, educazione e formazione scarse e sanità precaria - questi sono attualmente, nel rapporto della Banca mondiale, i maggiori problemi dei Rom. E a questi si aggiunge il differenziale demografico: il numero dei Rom cresce più velocemente di quello della popolazione dei paesi dove vivono.

L'Unione Europea ha fissato come obiettivo di grande importanza per i paesi candidati una maggiore attività a favore dei Rom. «L'

Europa non deve lasciare fuori i Rom», ha detto Claude Kahn, direttore del programma per i diritti dei Rom in Europa centrale, con sede a Budapest. «Questa conferenza deve segnare una svolta nella lotta alla povertà dei nomadi Rom. Essi sono un tema da vedere non solo nell'ottica dei diritti civili e della lotta alla discriminazione, ma anche come un punto delicato dell'economia e della politica sociale», ha detto Wolfensohn.

I Rom, una delle due principali tribù esistenti in Europa insieme con i Sint, cioè i nomadi tzigani del mondo di lingua tedesca, vi-

vono soprattutto nel mondo balcanico dove sono arrivati intorno al XIV secolo. Visuti sempre al margine soprattutto della società contadina, non hanno trovato una loro posizione nelle società industriali, mentre in molti casi durante i regimi comunisti dell'Europa orientale hanno dovuto rinunciare anche alla loro principale caratteristica, il nomadismo. Oggi essi vivono spesso sotto la soglia di povertà, in Romania e Bulgaria in media con quattro euro al giorno. In Slovacchia ed in Rep.Ceca la loro mortalità è doppia della media nazionale.

La tensione elettrica regge. Ieri nessuna interruzione, per oggi le previsioni sono ottimistiche

Black-out, ancora due giorni di tregua Ma il «grande tilt» è sempre in agguato

ROMA La tensione elettrica tiene. Niente black out ieri, e anche oggi dovrebbe essere tranquillo come ha assicurato ieri sera il gestore della rete. Quella di oggi, cioè, non sarà una giornata a rischio black out energetico. Domani è incerto, si vedrà giorno per giorno. Le notizie che giungono dall'organismo di gestione nazionale, dal ministero per le Attività produttive e dalla Protezione civile sono un bollettino di guerra. E gli utenti ottengono speranza a singhiozzo, ma nessuna certezza.

Il Grtn, accusato di avere fatto mancare l'informazione necessaria, di avere insomma spento la luce senza avvertire, e per questo decapitato per far posto a nuovi uomini al vertice, è diventato attivamente. E ora informa, sin dal primo mattino, con comunicazione a tutti gli enti erogatori e alle agenzie di stampa, che «dalle 9 alle 10,30» è tutto tranquillo, e non si prevedono rischi per l'indomani. Oggi la luce c'è, domani si vedrà. Sembra il giro di ronda sui merli del castello assediato.

Il ministro Antonio Marzano sul domani fa sapere che «non ci giura», dipende dal caldo. E si pone il problema dell'inverno, «quando invece dei condizionatori si accenderanno i termosifoni», dimenticando che questi ultimi sono nella maggior parte a gas o a gasolio, e non a elettricità. Intanto respinge le accuse dei Verdi di aver creato un black out strumentale: «Vogliono tornare a forme di energia come candele e bracieri». Ancora più problematico il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso. «La situazione è tale, per il gran caldo

Porto Tolle in crisi

La centrale di Porto Tolle produce il 10% dell'energia elettrica italiana. L'abbassarsi del livello dell'acqua del Po rischia di ostacolare il funzionamento degli impianti. La protezione civile pensa di alimentare il fiume aumentando l'acqua in uscita dal lago di Garda.



e la siccità - ha spiegato - che se dovesse protrarsi a lungo non è escluso si debba dichiarare lo stato di emergenza, con i conseguenti poteri speciali assegnati alla Protezione civile. Intanto è necessario migliorare il meccanismo previsionale - ha spiegato il capo del Dipartimento della

Protezione civile, Guido Bertolaso - perché non è possibile continuare con quotidiani allarmi di black out che poi non si verificano: è come gridare al lupo al lupo». Inoltre, secondo Bertolaso, è importante mettere a punto «un sistema efficace che in caso di interruzione dell'energia ga-



Il ministro Marzano

rantisca comunque la funzionalità degli ospedali e di altri edifici di pubblica utilità». «Noi possiamo solo suggerire linee di intervento - ha spiegato il responsabile della Protezione civile - ma è nostro compito prevedere piani di emergenza per non trovarci a dover fronteggiare all'improvviso situazioni di crisi». Ed è il caso della centrale di Porto Tolle che, come ha spiegato Bertolaso, produce circa il 10% del fabbisogno energe-

tico italiano ed è indispensabile per le industrie del Nord Est. «A causa della siccità il livello del fiume Po, che permette alla centrale di funzionare, è sceso al di sotto del limite utile. Stiamo pensando dunque di intervenire convogliando le acque del Garda per impedire il blocco della centrale».

Per i Verdi parla il loro leader Pecoraro Scanio, e continua a insistere sulla tesi della «pressione indebita». Si intravede, dice, «la tentazione di un ritorno al carbone, come dire un ritorno al passato remoto», che «sembra venir fuori dalle dichiarazioni del ministro Marzano e dalla stessa Enel». «Una operazione grossolana - aggiunge - condotta sfruttando l'elemento meteorologico». Perché il carbone? Perché, spiegano gli esperti degli ambientalisti, il premier russo Putin avrebbe un surplus di carbone da smarcare, e le imprese italiane guardano in cambio con molto interesse al mercato dell'Est. Uno scambio di favori commerciali, insomma. E gli ambientalisti valutano anche con sospetto alla promessa di risparmio facendo scaricare alle centrali acqua a temperatura più alta di quella di ingresso.

E si chiedono: con quali danni all'ambiente? Intanto decanta la minaccia delle richieste di danni avanzate da Codacoms e Confindustria. La prima risposta viene dalla Procura di Roma, investita dall'organizzazione dei consumatori a pronunciarsi sull'ipotesi del reato di interruzione di servizio. «Non c'è - dice la procura - alcuna ipotesi di reato». E l'avvio della borsa elettrica che doveva partire oggi, torna a slittare.

Andrea Santini



Anche questo pastore tedesco cerca refrigerio nella fontana di piazza Mastai a Roma.

Piano della Protezione civile per fronteggiare tre emergenze: nubifragi, caldo e incendi

Pioggia al Nord, è allarme

ROMA La Protezione civile scende in campo contro la nuova ondata di caldo che si sta abbattendo sul Sud Italia e contro gli incendi. Scorte d'acqua negli ospedali e assistenza alle categorie a rischio (anziani soli, disabili e bambini) sono state sollecitate a Regioni e Prefetture, ma la Protezione civile ha anche predisposto autobotti pronti ad intervenire su strade e autostrade in soccorso degli automobilisti. Contro gli incendi, invece, una flotta aerea rafforzata (14 canadair e 6 elicotteri, più i mezzi messi a disposizione dai Vigili del fuoco, Corpo forestale ed Esercito) è stata schierata nei punti strategici sul territorio. E inoltre, è in atto un monitoraggio dell'emergenza energia con piani di intervento in caso di crisi, fino alla previsione della dichiarazione di stato di emergenza che attribuisce poteri straordinari alla Protezione civile. A presentare le misure disposte dalla Protezione civile ieri è stato il capo del Dipartimento, Guido Bertolaso.

Il grande caldo e le previsioni che parlano di forte vento in arrivo al centro e sulla Sardegna fanno temere un aumento degli incendi. «Il rischio - ha affermato Bertolaso - è quello di un'emergenza simile a quella che si verificò nella prima settimana di luglio del '98, quando in pochi giorni si svilupparono oltre 250 incendi, contro i

68 dello stesso periodo del 2001 o i 64 del 2002».

Con l'arrivo di 2 nuovi elicotteri S64 la flotta aerea antincendio della Protezione civile è «la più potente d'Europa», ha spiegato Bertolaso. È composta da 14 Canadair S64 (9 mila litri d'acqua a lancio), 6 elicotteri S64 (9 mila litri d'acqua a lancio), più i mezzi messi a disposizione dai vigili del fuoco, il corpo forestale, l'esercito. «Come pedine di una partita a scacchi li abbiamo disposti nei punti strategici, in base alle previsioni atmosferiche che ci indicano le zone più a rischio». Sono state inoltre allertate anche la Marina Militare e le Capitanerie di porto. E non basta. Bertolaso si è appellato alla collaborazione dei cittadini per fermare i roghi. «Il 99,9% degli incendi - ha detto - è di natura dolosa. L'autocombustione è una barzelletta. Dunque è necessario alzare l'attenzione contro i pirometri da parte di tutti e sensibilizzare la popolazione nella difesa della natura».

Mentre il Sud soffre il caldo con oltre 40 gradi, il Nord rischia di essere sommerso dall'acqua. Le previsioni del sistema di veglia meteorologica della Protezione civile prevedono temporali anche violenti con grandine e pioggia battente sull'arco alpino: è scattato già il preallarme in 5 province per oggi: Como, Lecco, Bergamo, Sondrio e Varese.

IN BREVE

Efferato delitto in una villetta

Mantova, donna trovata morta E' stata colpita alla testa da qualcuno che conosceva

MANTOVA Una donna di 54 anni è stata trovata morta con il cranio fracassato nella sua abitazione a Buzzoletto, frazione del Comune di Viadana, nel Mantovano. Si tratta di omicidio. La vittima è Bruna Cocconi, viveva da sola in una villetta bifamiliare (l'altra attigua è vuota). La donna è stata colpita alla testa da qualcuno che probabilmente conosceva. Il suo assassino, però, oltre a non aver lasciato tracce apparenti nell'abitazione, ha anche 48 ore di vantaggio sugli inquirenti. La morte, infatti, secondo una prima ricognizione, risale alla mattina di sabato scorso. A trovare il cadavere, in cucina, in una pozza di sangue ma con i vestiti in ordine, è stata una delle assistenti sociali che da tempo seguivano Bruna Cocconi, donna con problemi di alcolismo, che viveva in solitudine dopo la morte della madre che accudiva da anni. La pensione di reversibilità della madre e i proventi di una modesta attività di assicuratrice erano le uniche fonti di sostentamento. Probabilmente Bruna Cocconi conosceva il suo assassino. Gli inquirenti, infatti, non hanno riscontrato segni di effrazione sulle porte di ingresso della villetta. Quella principale che dà sulla strada era chiusa; quella del retro socchiusa: all'interno dell'abitazione tutto era in ordine, a parte il sangue sparso in cucina. Probabilmente Bruna Cocconi ha aperto al suo assassino, oppure è entrata in casa insieme a lui. La donna, uccisa con un corpo contundente non ancora ritrovato, ha tentato una disperata difesa: sulle braccia, infatti, gli inquirenti hanno trovato dei lividi e dei graffi compatibili con una lotta. L'omicidio all'interno della villetta è avvenuto senza che nessuno dei vicini si accorgesse di nulla. Nessuno, sabato, avrebbe sentito rumori o grida; nessuno per due giorni avrebbe fatto caso all'assenza di quella donna quasi sempre sola e un po' strana. Nella caserma dei carabinieri di Viadana il magistrato ha interrogato alcune persone come testimoni e i parenti della vittima, ma per ora senza apparentemente ricavare elementi utili alla soluzione del giallo.

Firenze, un rudimentale ordigno nel cimitero ebraico

Nessuna rivendicazione, la Digos indaga a vasto raggio

FIRENZE Un ordigno rudimentale è stato trovato casualmente ieri nel cimitero ebraico di Firenze, in via di Cacciolo. Secondo la Digos l'ordigno era nel cimitero da almeno tre mesi. La scoperta è stata fatta da un giardiniere. L'ordigno, subito disinnescato, era confezionato con 50 grammi di polvere da sparo e chiodi, racchiusi in un contenitore di plastica collegato con fili a una lampadina e a un relais. Non è chiara, anche in assenza di rivendicazioni, la matrice del gesto. L'ordigno, lanciato all'interno del cimitero, potrebbe non essere esploso perché caduto sull'erba.

Secondo allarme nel giro di pochi giorni a Roma: un coccodrillo nuota tranquillamente nel Tevere

ROMA Allarme coccodrillo - il secondo in pochi giorni - ieri mattina a Roma. Una donna ha segnalato ai carabinieri la presenza nelle acque del Tevere di un coccodrillo, che lentamente si aggirava tra il fiume e l'argine. Il rettile, neanche tanto piccolo, si trovava nella zona compresa tra la stazione Ostiense e quella di Trastevere. I carabinieri hanno fatto intervenire i sommozzatori per perlustrare quel tratto del Tevere. Le ricerche, fino a questo momento, non hanno dato nessun esito.

Uno studio della Cgil denuncia: «La verità è che siamo tutti più poveri. I prezzi si stanno raffreddando perché la gente non compra più»

Carovita in frenata, ora il rischio si chiama deflazione

L'inflazione a giugno si è attestata al 2,6%. La Bri: la crescita in Eurolandia si è indebolita

SFIDA MARONI-TREMONTI

ROMA Il carovita addirittura scende. Che i prezzi salgano è solo una sensazione, dice l'Istat, perché a giugno l'inflazione si è attestata al 2,6 per cento, lo 0,1 in meno rispetto a maggio e a quel +2,7 per cento che per quattro mesi consecutivi è stato registrato nelle città campione. Invece siamo tutti più poveri, controbatte uno studio della Cgil che, cifre alla mano, rileva che le retribuzioni lorde valevano nel 1982 il 36,1 per cento del Pil, mentre venti anni dopo sarebbero scese al 30 per cento, perdendo quindi oltre sei punti di Pil e quasi il 20 per cento del proprio valore.

La ricerca dice anche che la frenata è dovuta in gran parte alle imposte e ai contributi cresciuti nello stesso periodo di oltre cinque punti di Pil dal 19,4 per cento al 24,8 per cento. E sotto accusa, secondo i sindacati, è anche la mancata capacità di far recuperare il potere d'acquisto delle retribuzioni dell'accordo del

ROMA Giocare di sponda con l'Europa per mettere in fuori gioco Giulio Tremonti deciso ad intervenire sulle pensioni di anzianità. Roberto Maroni tesse la sua rete mentre i sindacati impallinano la disinvoltura eccessiva dimostrata dal governo su un tema così scottante. Soltanto fra qualche giorno si saprà inoltre se il capitolo pensioni verrà inserito nel Dpef che sarà presentato entro il 15 luglio. Disincantati sì, disincantati no. A fronte di prese di posizione contraddittorie, il ministro del Welfare scarica la patata bollente della riforma del sistema previdenziale sulla prossima verifica dell'esecutivo. E, contemporaneamente, invoca la possibilità di armonizzarla a livello comunitario lasciando ad ogni singolo Stato la discrezionalità di affrontare una questione sociale dagli effetti così complessi e dirompenti. «La riforma delle pensioni è già stata approvata dal governo, discussa dalle parti sociali e approvata dalla Camera. E ferma al Senato da due mesi e mezzo perché nel frattempo qualche voce nella maggioranza vuole modificarla. Il governo deve decidere se la delega va avanti così o deve essere modificata. Non c'è tempo da perdere se vogliamo che l'approvazione definitiva della riforma avvenga entro autunno». La via europea alla riforma del welfare piace al presidente del Senato Marcello Pera. Ma le parole di Maroni, pronunciate alla presentazione del vertice informale dei ministri dell'Ue che si terrà a Varese dal 10 al 12 luglio, hanno la forma di un monito e la sostanza di un ultimatum.

'93. Tra quell'anno e il 2002, le retribuzioni sono cresciute del 2,7 per cento annuo, circa lo 0,4 per cento in meno del tasso di infla-

zione medio del periodo. Insomma, tutti più poveri. E, soprattutto, teme la Bri nella sua 73esima relazione annuale, c'è il rischio

che il carovita si fermi perché la gente non compra più. In parole povere, si passi alla deflazione, definizione che significa che il mercato interno non tira più e i piazzali restano pieni di beni prodotti e invenduti.

Secondo la Bri, la banca dei regolamenti internazionali, siamo di fronte ad una esitante ripresa e «la crescita in Eurolandia si è di fatto indebolita». La crescita prevista, dice ancora la relazione, non c'è stata, non è bastata la conclusione rapida della guerra in Iraq e un'inflazione bassa a stimolarla. Anzi, a questo punto è proprio il basso indice dei prezzi al consumo a destare qualche preoccupazione. Quando il livello dell'inflazione è «molto basso, aritmeticamente la deflazione non è distante» e si può ipotizzare «un calo generalizzato dei prezzi». Anche la Bri sostiene che l'invecchiamento della popolazione è destinato a far impennare le spese.

a.f.

Usa e Italia alleate nell'operazione che porterà 1,55 miliardi di euro nelle casse del Lingotto. Settore strategico

Fiat-Avio passa alla Carlyle-Finmeccanica

TORINO Dopo settimane di rinvii la cessione di Fiat-Avio alla cordata italo-americana Carlyle-Finmeccanica sembra proprio arrivata al traguardo e si attende ormai solo l'annuncio ufficiale, che potrebbe arrivare già oggi. Ieri lo hanno confermato il presidente del Lingotto, Umberto Agnelli e l'amministratore delegato di Finmeccanica, Roberto Testore. Il prezzo è già stato concordato da tempo e si aggira, secondo quanto risulta, su 1,55 miliardi di euro. Finmeccanica rileverà il 30%, il fondo d'investimenti statunitense Carlyle il 70%. Partita complessa quella di Fiat-Avio, perché coinvolge,

fra l'altro, produzioni militari coperte da segreto. Per questo il governo italiano era intervenuto chiedendo il coinvolgimento di un'azienda nazionale (Finmeccanica, appunto, la holding controllata al 32,4% dal Tesoro).

Partita che sembrava inizialmente indirizzata verso i francesi di Snecma, l'azienda pubblica specializzata in produzioni avioespaziali, che però si è ritirata dalla corsa. Con Finmeccanica non si era trovata un'intesa né sul prezzo d'offerta (i francesi valutavano Fiat-Avio 1,2 miliardi), né sulle modalità di gestione post-acquisizione. E così il fondo americano Carlyle (che

ha tra i suoi soci anche il presidente Bush), da sempre interessato, ha avuto via libera. Il 7 aprile scorso la Fiat annunciò di avere firmato un «memorandum of understanding» con Carlyle, accordando una «due diligence» in esclusiva della durata di cinque settimane. Finmeccanica era coinvolta in qualità di socio industriale. Tra le due aziende acquirenti si sono chiarite le questioni legate alla «corporate governance»: alcune decisioni, come quelle riguardanti l'allargamento delle attività o le alleanze, saranno prese all'unanimità. Secondo indiscrezioni la cordata pagherà per 1 miliardo con finanziamenti delle ban-

che - dalle quali c'è già un primo ok - e per la quota rimanente cash.

I ricavi di Fiat Avio sono stati l'anno scorso di 1.534 milioni e l'utile di 116 milioni, risultati buoni ma in calo a causa della debole domanda mondiale del trasporto aereo. Con questa dismissione si chiude la stagione delle grandi cessioni di Fiat, portando a 7 miliardi di euro l'entrata di cassa con le ultime operazioni. L'amministratore delegato di Fiat, Giuseppe Morchio, all'assemblea degli azionisti aveva detto che la vendita di Fiat-Avio dovrebbe produrre una plusvalenza tra gli 870 e i 900 milioni di euro.

Cordata Generali-Fonditalia-Ras per le aree della Fiera di Milano

MILANO Generali Properties (gruppo Generali), Progestim (gruppo Fonditalia Sai) e Ras hanno costituito, con quote paritetiche, un raggruppamento per partecipare alla gara di acquisizione delle aree della Fiera di Milano poste in vendita dall'Ente Fiera, presentando ieri una manifestazione di interesse. Alla cordata partecipano, oltre alle tre compagnie, il gruppo Lamaro e Gruppo Lar, promotori immobiliari leader rispettivamente in Italia e Spagna. Il raggruppamento, di cui Generali Properties è capocordata - informa una nota - si avvarrà del supporto progettuale di un team di architetti a livello internazionale - Zaha Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind (che ha appena vinto il concorso della trasformazione urbana di Ground Zero per la costruzione di nuovi grattacieli sul sito dove sorgevano le Twin Towers di New York), Pier Paolo Maggiora - e di una società internazionale di project management, la Bovis Lend Lease. Mediobanca e Deloitte sono advisor finanziari dell'operazione. L'obiettivo del raggruppamento è effettuare un investimento di lungo periodo. L'operazione - si afferma - presenta per gli investitori un interesse sotto il profilo della redditività e valorizzazione.

Profumo: UniCredit punta sull'Est ma per ora in programma vi sono solo «piccole» acquisizioni

FRANCOFORTE L'Unicredit italiano si concentrerà sulla crescita organica e sul fronte delle acquisizioni valuterà solo qualche piccola acquisizione nell'Europa dell'Est, niente di più. Lo ha dichiarato, ieri a Francoforte, il presidente del gruppo italiano, Alessandro Profumo, spiegando di non prevedere in futuro ulteriori tentativi di fusione con Commerzbank, l'istituto di credito tedesco con cui l'Unicredit aveva avviato colloqui nel 2001. Sul fronte del consolidamento bancario europeo, Profumo non ritiene che vi saranno grandi operazioni nel 2003. Riguardo al 2004 ha precisato «non possiedo la palla di vetro».

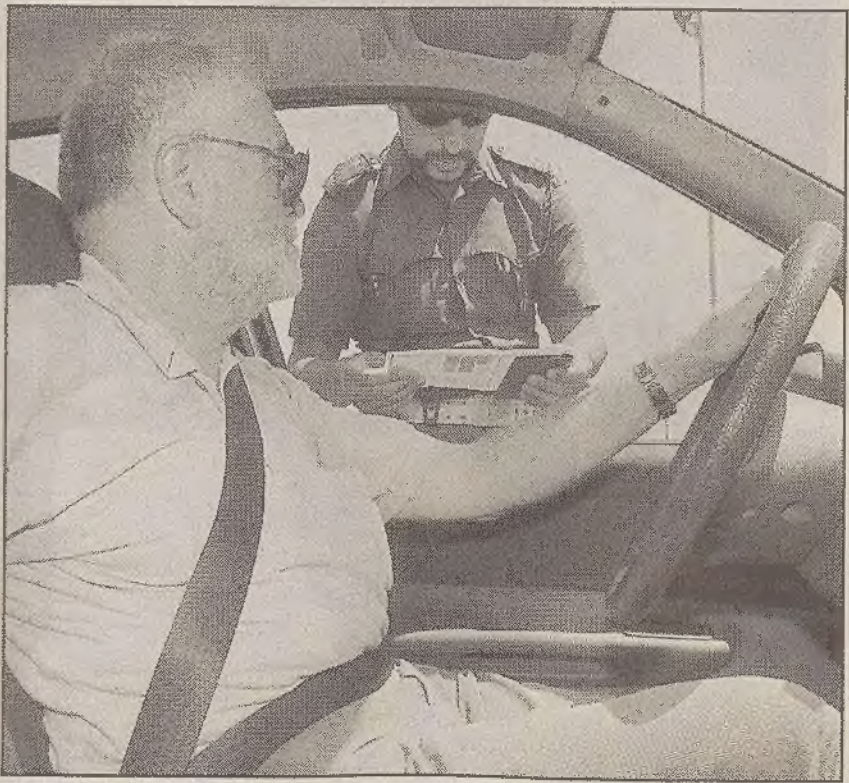
I consumatori: bollette astronomiche con il 709 Limitare i danni inserendo il blocco delle chiamate

ROMA Una serie di richieste per limitare i danni causati dalle chiamate ai servizi 709, che hanno portato bollette telefoniche astronomiche per 25 mila utenti. E quanto chiedono all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni le associazioni Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino e Unione nazionale consumatori. Tra le richieste l'introduzione del blocco in automatico di base gratuito per tutti gli utenti che effettuano chiamate verso i numeri oggetto di possibile «truffa». Inoltre si chiede l'obbligo per il gestore che emette la fattura di indicare in chiaro nel documento tutte le cifre del numero con cui è stato effettuato il collegamento.

A Napoli le prime multe «scalari». A Modena un giovane sorpreso con il telefonino ha perso 8 bonus. Ma su tutto regna il caos

Automobilisti modello almeno il primo giorno

È stato l'effetto della paura del nuovo sistema di penalizzazioni, che però parte solo oggi



Fra i comportamenti più controllati, l'uso delle cinture.

ROMA Automobilisti modello per un giorno. Cellulare che suonano a vuoto sul sedile dell'auto, cinture strette alla vita, semafori rossi che guardavano fisso negli occhi dei guidatori scalpitanti, caschi rispolverati d'incanto, velocità contenute, corsie d'emergenza inviolate. È l'effetto codice. Mai come ieri sono state così rispettate norme, segnaletiche e divieti stradali. In fondo c'era da aspettarselo. Almeno per il primo giorno di... scuola-guida sicura, il popolo dei «distretti» si era dotato di buoni propositi.

«Partire» subito male, tornare a casa la sera e fare i conti con una patente già dimezzata da una serie di penalità, significava ga-

rantirsi un futuro breve a forte rischio sospensione. Meglio dunque «non dare nell'occhio, poi si vedrà», avevano detto gli impenitenti guidatori confidando - senza timori - nell'avvio lento di una rivoluzione nel codice stradale che lamenta sostanziali imperfezioni. Scattata l'ora X (nella mezzanotte di domenica) l'automobilista ha tentato di rimettere ordine nella propria indisciplinata, calcolare il numero di infrazioni che abitualmente commette nel corso di una giornata nel traffico o sull'autostrada e promettere: «Da oggi guida nuova e vita sicura». Il debutto della patente a punti ha creato panico in chi solitamente uno o due «errori» quotidiani li fa per... abitudine o con si-

stematica regolarità. Il debutto ha creato però più caos che allarme. Qualcuno ha trovato un vigile intransigente e dotato di tutta la necessaria modulistica che non ha esitato a infliggere le prime «penalità», i più fortunati hanno dialogato con agenti tolleranti, altri hanno fatto la conoscenza di poliziotti della municipalità non attrezzati per redigere nuovi verbali (non sono collegati con il cervellone conta punti e inoltre le stesse prefetture sono in attesa di adeguate istruzioni) «accettando» così quelli vecchi. C'è stato anche chi della patente a punti non sapeva nulla ma l'ignoranza non è tollerata. La «macchina» anti-infrazione dunque è in rodaggio e dal ministero dei Trasporti dicono che

ci vorranno almeno due mesi per andare a pieno regime. «L'importante era iniziare» ha sottolineato il vicesegretario Mario Tassone.

E ieri il primato del «rigore» sembra esserselo conquistato Napoli. Potrebbe essere una sorpresa ma non lo è, bisognava dare subito il buon esempio in una città dove guidare senza casco è la normalità e le cinture un optional. Così due ragazzi chiedono al vento all'alba di lunedì sono stati i primi contro cui è stato adottato il provvedimento di riduzione punti. Gli è andata bene. A Modena un venticinquenne ne ha persi otto per aver risposto al telefono; alla periferia di Roma c'è chi ne ha «pagati» dieci per un'inversione ad U («Ti sei bruciato così già

INCIDENTI MORTALI

Quarantuno morti e 1347 feriti. È il bilancio degli incidenti registrati su strade e autostrade italiane tra venerdì 27 e domenica 29. Il fenomeno infortunistico - secondo quanto rilevato da Polizia stradale e Carabinieri - è diminuito rispetto al fine settimana precedente, quando i morti erano stati 51 e i feriti 1415. Ma la strage continua.

Complessivamente, nell'ultimo week end gli incidenti sono stati 1658, di cui 38 con esito mortale; tra venerdì 20 e domenica 22 giugno, gli incidenti erano stati 1782, di cui 47 con esito mortale.

Sempre nell'ultimo week end, rileva il dipartimento della Pubblica sicurezza, il 52,6% dei sinistri mortali si è verificato per perdita del controllo del veicolo da parte del conducente, il 21% in un centro abitato, il 26,3% nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 6. Tra le vittime, 15 avevano un'età inferiore ai 30 anni.

Nel totale, in 901 incidenti sono rimaste ferite 1347 persone. Erano state 1415 lo scorso fine settimana. Gli incidenti con danni alle cose sono stati invece 719 (789 nello scorso week end). Da un esame più analitico dei luoghi in cui si sono verificati gli incidenti mortali, emerge anche che dei 20 incidenti per fuoriuscita, 7 sono accaduti su autostrada (10 vittime), 9 su strade extraurbane, con altrettante vittime, 4 in centri abitati (4 vittime). Dei 18 incidenti mortali avvenuti per collisione 14 si sono verificati su strade extraurbane (14 vittime) e 4 in centro abitato (4 vittime).

mezza patente» gli hanno detto). Stangate di questo tipo correranno veloci più nelle autostrade che in città. In serata si è appreso che il decreto, adottato venerdì dal Consiglio dei Ministri, è stato pubblicato

sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, finalmente disponibile anche se per ora soltanto in forma telematica. Prevede espressamente l'entrata in vigore delle norme dal primo luglio, cioè da oggi. Luca Masotto

Vanno a ruba i giubbotti ad alta visibilità ma nessuno sa se è davvero obbligatorio averli in bagagliaio. E anche i prezzi variano da zona a zona

Patente a punti: falsa partenza in Friuli Venezia Giulia

«Attendiamo la pubblicazione del decreto», rispondono Polstrada e vigili urbani del capoluogo regionale

DALLA PRIMA

Obiettivo educazione

Il nodo vero di tale innovazione resta comunque la reale possibilità che essa venga accompagnata da un sistema efficace di controlli che, pur non militarizzando le strade del nostro paese, consenta comunque di verificare davvero i singoli comportamenti.

L'esordio del provvedimento, a quanto si capisce, si è accompagnato a un diseguale spiegamento di mezzi: più visibili e attivi in luoghi cruciali e verificabili, ma altrove, soprattutto nella provincia, meno presenti.

È evidente che si tratta di una questione essenziale, anche se, alla lunga, ciò che dovrebbe vincere davvero è la capacità di educare e di formare nuove generazioni di automobilisti, e di ridurre tutti gli altri, nel segno di un nuovo approccio con il mezzo e con la strada. Nel segno, cioè, di una moderna mobilità che sappia sempre più spesso emanciparsi dall'auto, che quando vi ricorre lo faccia comunque con misura, equilibrio, moderazione, che non coltivi il mito della velocità a tutti i costi.

Serve anche un sistema, per questo, infrastrutturale e di indirizzo della mobilità: oggi viviamo nel sistema più assurdo e nocivo, centrato sull'auto, e dunque penalizzante altri mezzi.

Non sarà la «patente a punti», insomma, per quanto attesa e utile sia la sua introduzione, a risolvere questa complessa questione.

Anzi, non è da escludere che nella testa di qualcuno questa innovazione (che si accompagna, si badi, all'aumento dei limiti di velocità in certi tratti e, per così dire, a una riabilitazione della velocità tout court), possa coprire una sostanziale resa al modello prevalente. Con il che, anche la patente a punti nascerrebbe già vecchia.

Gianfranco Bettin

TRIESTE Ma i punti ieri contavano o no? È stata una partenza falsa in tutto il Friuli Venezia Giulia delle nuove norme del codice stradale. Centinaia di multe e contravvenzioni sono state elevate da Trieste a Scile, da Tarvisio a Grado, ma anche tra le forze dell'ordine pochi hanno capito se la nuova fase era già incominciata e se le infrazioni commesse hanno comportato o meno la perdita per gli automobilisti indisciplinati di un «pezzo» di patente.

Se a Napoli la polizia municipale è partita già un minuto dopo la mezzanotte di domenica per togliere cinque punti agli automobilisti senza casco, che da quelle parti del resto sono piuttosto numerosi, al comando regionale di Trieste della polizia stradale erano di avviso contrario: «Sul testo del decreto si parla del primo luglio, per cui l'interpretazione data a Napoli è stata errata».

«Attendiamo che il decreto venga pubblicato sulla Gazzetta ufficiale - ha detto ieri sera il comandante della Polstrada di Trieste, Piergiorgio Da Corte - finora non è visibile nemmeno sul sito Internet. In realtà però cambia poco. Le infrazioni vengono rilevate comunque e nella giornata abbiamo operato con tutte le pattuglie utilizzando anche il Teleser per verificare gli eccessi di velocità. Poi in ufficio, a seconda della data che risulterà stabilita sul decreto, i punti verranno tolti o meno».

È probabile dunque che ancora i trasgressori di ieri l'abbiano passata liscia, non così quelli di oggi o più esattamente quelli che sono stati multati da mezzanotte in poi. «Siamo pronti, ma non siamo ancora partiti con le nuove norme - ha confermato Bernardino Mantovani, comandante della polizia municipale di Trieste - è necessario atten-

dere comunque la pubblicazione del decreto. Lo so per esperienza personale anche in altri settori, che non di rado in questa fase avvengono delle modifiche».

Un primo effetto positivo dell'annuncio della patente a punti l'ha comunque già provocato: ieri era visibilmente più alto del solito il numero dei triestini che viaggiavano con la cintura allacciata. «Qualche risulta-

può essere ancora maggiore che sulle strade extraurbane. Siamo all'assurdo di automobilisti che guidano macchine con l'airbag senza allacciare la cintura con il rischio così di morire soffocati».

Contemporaneamente si è verificato ieri, ma più in generale negli ultimi giorni, un assalto alla ricerca di quello che è chiamato il «giilet ad alta visibilità».



I giubbotti ad alta visibilità sono andati a ruba. Bisogna stare attenti: solo quelli arancione sono regolamentari.

to - commenta ancora Bernardino Mantovani - lo avevano raggiunto con una pressante opera di sensibilizzazione proprio su questo aspetto fatta negli ultimi mesi, ma un effetto più efficace lo abbiamo riscontrato proprio in questa occasione. Perché i triestini erano purtroppo ancora restii a allacciare la cintura in particolare nel centro cittadino dove invece il pericolo

cioè il giubbottino arancione da indossare quando nelle ore buie si scende dall'auto e le si gira accanto per cercare un guasto, cambiare una gomma, o più semplicemente per frugare nel bagagliaio. Anche su questa questione però il caos regna sovrano. «Io non guidavo la macchina con il buio e quindi non sono obbligato a tenerlo», ha commentato un automobilista che non

l'ha voluto comprare. «Anche questo particolare resta incerto - ha commentato Bernardino Mantovani - non si è capito se sia obbligatorio averne comunque uno in macchina oppure no».

«Deregulation» più totale anche sui luoghi d'acquisto e sui prezzi. «I giubbotti arancione sono stati tutti venduti, altri arriveranno domani», hanno detto in un paio di negozi di autoricambi. «Saranno quei mercolidi», hanno fatto sapere in un terzo. In un negozio di via Cassa di risparmio ne erano disponibili molti, a 13 euro l'uno. «Stanno per arrivare e costano 8 euro», hanno detto in viale Appodromo. Situazione altrettanto confusa alle stazioni di servizio. «Stanno andando a ruba, ma ne abbiamo ancora parecchi», hanno commentato a Duino Nord. «Non li teniamo neanche», è stata la risposta in via Fabio Severo. In strada del Friuli costano 12 euro, in via Molino a Vento arriveranno probabilmente oggi. «Ne avremo la settimana prossima - hanno detto invece in via Locchi - ma sicuramente la legge sarà applicata con elasticità».

La patente a punti non verrà a incidere sulle infrazioni cosiddette statiche che sono quelle più frequenti a Trieste. «Purtroppo l'automobilista triestino è molto egoista - commenta ancora Bernardino Mantovani - e ancor più della sosta vietata, l'infrazione più comune e quella della fermata vietata che non di rado può creare anche soluzioni pericolose. Il triestino deve prendere soldi al Bancomat? Lascia l'auto proprio lì davanti. Va a bere un caffè? Ferma davanti al bar, magari in terza fila. E così avanti, con il giornale, il pane, eccetera. Una situazione però che potrebbe finire proprio questo mese allorché entreranno in servizio una settantina di nuovi vigili urbani.

Silvio Maranzana

I vigili urbani hanno cercato in Internet conferma dell'entrata in vigore del decreto

Monfalcone: normativa rebus

MONFALCONE Hanno dovuto ricorrere a Internet anche i due maggiori Corpi di polizia municipale della Bisiacaria, quelli di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari per intendersi.

In attesa di disposizioni precise e, soprattutto, di capire se la Gazzetta ufficiale avesse pubblicato, o meno, il decreto del governo sul nuovo Codice della strada, si sono messi al computer, hanno digitato il classico «www» ed hanno cercato di capirne di più.

Walter Milocchi, comandante dei vigili monfalconesi e il collega ronchese, Roberto Ramaglioni, non possono far altro che ammettere che il caos regna sovrano. «Ma una cosa abbiamo notato - sottolinea il comandante Milocchi - ed è il fatto che il bombardamento di notizie da parte della stampa ha reso gli automobilisti molto più attenti, più ligi».

Entrambi sembrano aver preso alla lettera quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, attuando

una più rigorosa prevenzione sulle strade.

«Anche perché - sono le parole di Ramaglioni - su alcuni aspetti del nuovo codice non sappiamo bene che cosa fare». «Anche la patente a punti, per certi versi - aggiunge - rimane un mistero».

Oggi il comando Milocchi e il comandante Ramaglioni apriranno la corrispondenza, spulceranno la Gazzetta e poi passeranno alla «fase 2», non prima, comunque, di aver istruito a dovere il personale dei rispettivi corpi della Polizia municipale dovrà fare i conti con molte altre disposizioni che non sono solo quelle dei fari sempre accesi o dei giubbotti rifrangenti.

Ponendosi un altro, grande punto interrogativo: l'assenza, qui come altrove, di collegamenti per l'invio telematico, così come prevede il decreto, dei verbali agli organi di competenza come la prefettura.

Luca Perrino

Ma sono in molti a usare le luci di posizione al posto degli anabbaglianti

A Gorizia tutti coi fari accesi

GORIZIA Sulle strade dell'Isonzo ieri si sono cominciate a vedere più auto e camion con i fari accesi, anche se erano in molti ad aver acceso le luci di posizione invece che gli anabbaglianti.

È stato l'aspetto più visivo delle nuove norme del codice della strada approvate dal Consiglio dei ministri, ma non ancora entrate in vigore come ha confermato ieri la Polizia stradale.

Al comando provinciale sono arrivate tutte le disposizioni del decreto,

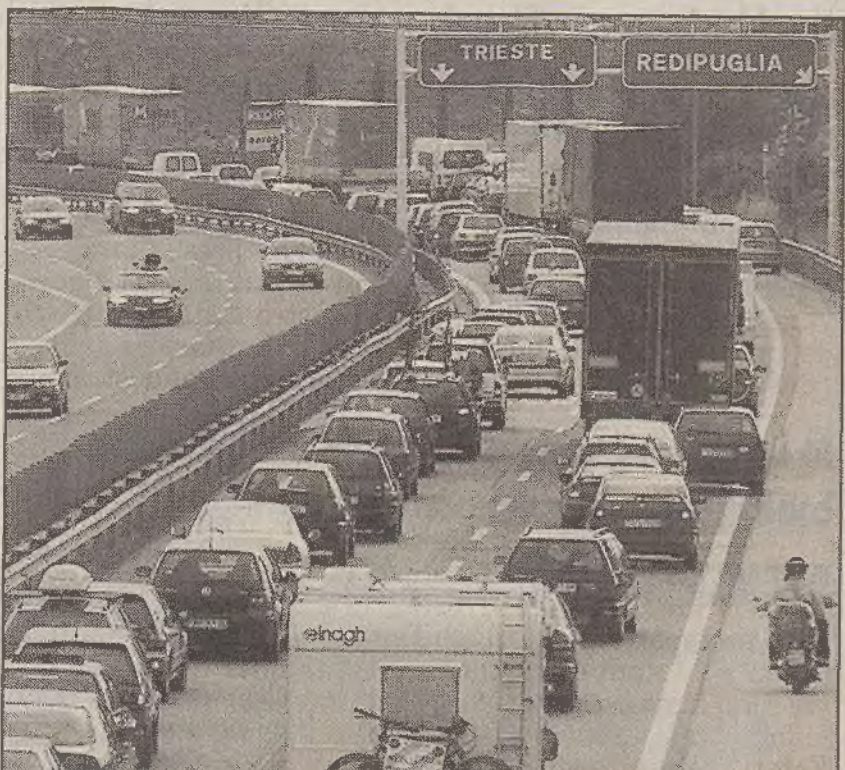
ma le pattuglie attendono l'entrata in vigore per la loro applicazione, che gli automobilisti si augurano soft almeno nelle prime giornate per non incorrere subito nella perdita di alcuni punti dalla propria patente.

Se gli automobilisti cercano di adeguarsi alle nuove norme procedendo con i fari accesi oppure allacciandosi le cinture di sicurezza anche nei brevi tragitti in città, c'è incertezza sulla dotazione o meno del giubbino fosforescente da indossare

di notte in caso di incidente o di un guasto dell'auto.

È obbligatorio tenerlo in auto? Serve un tipo omologato oppure vanno bene anche quelli che si trovano nei supermercati a pochi euro? O è sufficiente avere una torcia luminosa?

Domande che non hanno avuto ancora risposte certe e che si potranno ottenere solamente quando verrà reso noto nei suoi particolari il decreto varato dal Consiglio dei ministri.



Enri Lisetto

Da oggi divieto di sorpasso dei Tir su alcune tratte dell'A4.

DIVIETO DI SORPASSO FRA TIR

Scattano da oggi i divieti disposti da Anas e Autovie Venete nel tratto fra San Giorgio di Nogaro e Mestre. 30 mila camion pesanti all'anno

Bisonti della strada in fila sulla Trieste-Venezia

TRIESTE L'ora X è scattata. Da questa mattina i Tir non possono più effettuare sorpassi in alcuni tratti dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, l'arteria dovrebbe così acquisire punti in termini di sicurezza e scorrevolezza per il traffico veicolare. Il provvedimento è diventato operativo grazie all'accordo tra l'Anas e Autovie Venete, la società concessionaria che gestisce l'autostrada da Trieste a Venezia e le diramazioni per Udine e Pordenone. Il divieto sarà in vigore dalle 6 alle 19 e riguarderà tutti i mezzi pesanti con peso superiore alle 12 tonnellate.

I Tir non potranno sorpassare in alcuni tratti precisi dell'autostrada: in direzione di Venezia, in particolare, dal casello di San Giorgio di Nogaro all'area di servizio di Fratta Nord, da Fratta Nord all'area di servizio di Calstorta nord e da quest'ultima località a Quarto d'Altino; in direzione Trieste, invece, il divieto di sorpasso è stato istituito nei tratti da Quarto d'Altino all'area di servizio di Calstorta sud, da questa località all'area di servizio di Fratta sud e da qui a San Giorgio di Nogaro.

A vigilare sull'osservanza delle nuove regole, due compartimenti della Polizia stradale, ovvero quelli di Trieste e di Venezia che garantiscono la sorveglianza dell'arteria con un numero variabile di pattuglie, generalmente quattro o cinque a copertura dei tratti provinciali di competenza. L'autista pizzicato a superare nei tratti vietati, rischia una sanzione amministrativa di 65 euro, che potrà essere inasprita una volta che entrerà in vigore l'aggiornamento del Codice della strada.

La decisione di vietare il sorpasso dei Tir era stata annunciata nei mesi scorsi da Autovie Venete, dopo il tragico incidente di inizio primavera che causò la morte di una ventina di persone nel tratto veneto dell'arteria. La A4 sta diventando, tra l'altro, una delle autostrade stra-

tegiche del traffico commerciale nazionale e internazionale: secondo i dati forniti da Autovie Venete, infatti, nel 2002 la Venezia-Trieste ha raggiunto una media di 100 mila veicoli giornalieri, il 30% dei quali è rappresentato da traffico pesante; sempre lo scorso anno il traffico pesante sulla rete di competenza della società è salito del 5% contro una media nazionale del 3,2%. Il divieto di sorpasso dei Tir, deciso da Autovie Venete e autorizzato dall'Anas, è stato introdotto dopo gli accordi intervenuti tra la stessa concessionaria e le Federazioni regionali Piccole e medie imprese, Artigiani, Confartigianato, Confindustria, Fita-Cna, Associazione autotrasportatori Fai e Contrasporto. Per quel che riguarda i nuovi limiti di velocità, nulla cambia per il tratto di competenza di Autovie Venete, che possono essere eventualmente applicati sulle autostrade a tre corsie.

MEDIO ORIENTE L'esercito di Tel Aviv rientra da parte della Striscia di Gaza e forse domani da Betlemme. Controparti scettiche

La tregua regge ma c'è un morto

Dissidenti delle Brigate Al Aqsa uccidono un bulgaro: per loro era un colono ebreo

TEL AVIV La tregua annunciata dai gruppi armati palestinesi ha retto ieri nelle aree di cui l'Autorità nazionale palestinese si è assunta la responsabilità per la sicurezza a Gaza ma non in Cisgiordania, dove un lavoratore bulgaro è stato ucciso da una cellula dissidente delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa che non accetta la tregua.

Christo Radkov, di 46 anni, cittadino bulgaro, è la prima vittima del «dopo tregua»: è stato mortalmente colpito alla testa dal fuoco di palestinesi vicino a Jenin, mentre era addetto a lavori stradali.

Dell'uccisione si è assunta la responsabilità con un comunicato la cellula di Jenin delle Brigate dei Mar-

tiri di Al Aqsa, formazioni armate legate ad Al Fatah che, pur riconoscendo l'autorità di Yasser Arafat, hanno di fatto spesso assunto posizioni autonome. Tuttavia, un comandante del gruppo ha detto che la vittima non è un bulgaro, bensì un colono israeliano.

Secondo fonti israeliane, la cellula responsabile dell'attacco, che ha detto di non accettare la tregua di tre mesi annunciata da altre formazioni, potrebbe essere legata sembra ai guerriglieri filo iraniani Hezbollah.

In un'altra area della Cisgiordania, vicino a Qalqilya, palestinesi hanno sparato contro un gruppo di operai impiegati nella costruzione della «barriera di sicurezza», un «muro» con-

dannato anche nei giorni scorsi dal segretario alla Sicurezza Usa Condoleezza Rice, provocando il fuoco di risposta delle guardie israeliane. Non ci sono state vittime.

Malgrado questo problematico inizio della tregua, il primo ministro israeliano Ariel Sharon appare disposto a concedere all'Autorità nazionale palestinese tempo sufficiente per procedere alla neutralizzazione dei gruppi armati palestinesi.

«Non si può pretendere che sconfiggano il terrorismo in un solo giorno», ha detto Sharon nel corso di una seduta col gruppo parlamentare del Likud, il partito di cui è il leader.

Il premier si incontrerà oggi a Gerusalemme col collega palestinese Abu Ma-

zen per discutere dei prossimi passi nella «road map», l'itinerario di pace tracciato dal Quartetto internazionale (Usa, Ue, Russia e Onu).

Israele, che ha completato durante l'altra notte il ritiro dall'area Nord di Gaza, ha trasferito ieri in mattinata il controllo dell'importante arteria stradale che interseca da Nord a Sud la Striscia e che è di vitale importanza per la libertà di movimento dei palestinesi in questa regione.

Israele si accinge inoltre a ritirarsi, tra un giorno, anche da Betlemme. Un accordo in questo senso è stato raggiunto ieri a conclusione di un incontro tra le delegazioni d'Israele e dell'Anp.

Il premier Sharon ha

inoltre dato istruzione allo Shin-Bet, il servizio segreto di sicurezza ebraico, di esaminare tutti i dossier degli oltre 3 mila palestinesi in stato di detenzione allo scopo di procedere alla liberazione di tutti coloro che non sono ritenuti pericolosi per la sicurezza di Israele e che non abbiano ucciso israeliani.

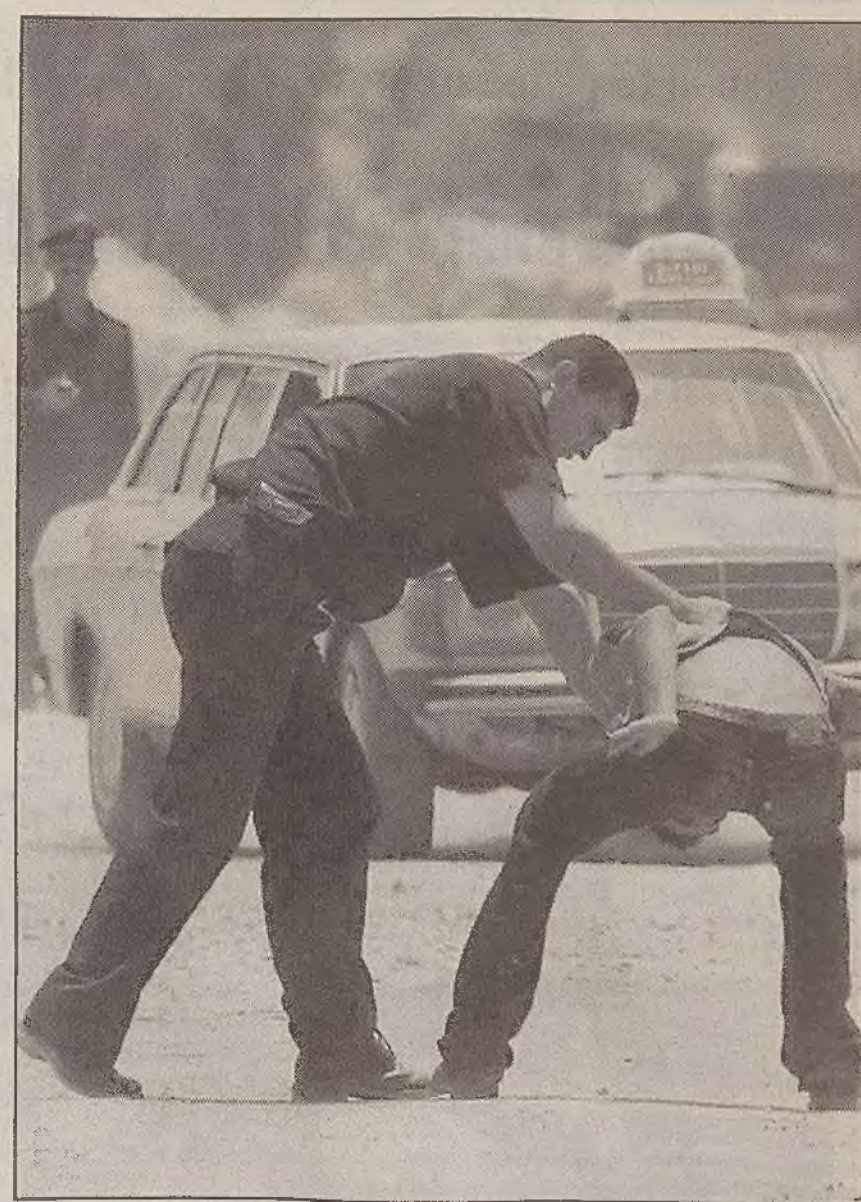
La scarcerazione di detenuti palestinesi è una delle condizioni poste dai gruppi militanti palestinesi per il mantenimento della tregua.

In Israele, malgrado un diffuso scetticismo sulla solidità della tregua, la prospettiva di almeno un periodo di relativa calma è accolta con evidente sollievo dalla popolazione. Su tutti i giornali dominavano ieri

grandi fotografie di soldati sorridenti mentre si preparavano a sgomberare alcune postazioni a Gaza.

Analoghe sembrano essere le reazioni dei palestinesi: scetticismo ma anche la speranza di un miglioramento delle loro condizioni di vita.

Intanto un sondaggio d'opinioni condotto su un campione rappresentativo della popolazione palestinese adulta nei Territori indica che Yasser Arafat ottiene ancora adesso, anche se in varia misura, il 65% dei consensi. Solo il 41,4% ha detto di sostenere, con gradazioni diverse, il premier palestinese Abu Mazen. Il 44,9% è inoltre per il proseguimento dell'Intifada mentre il 37% è per la sua interruzione.



La polizia palestinese arresta un arabo che voleva oltrepassare un check-point.

MEDIO ORIENTE Si prepara un invito per il leader palestinese Abu Mazen. Solana soddisfatto

La Casa Bianca è ottimista

WASHINGTON L'uccisione del lavoratore dell'Est Europa nel primo giorno della «hudna», la tregua della guerriglia palestinese, non ha incrinato in modo sostanziale l'ottimismo espresso durante il fine settimana dall'amministrazione statunitense, fortemente impegnata nel rilancio del processo di pace.

Il portavoce di George W. Bush ha rinnovato la richiesta al premier Abu Mazen di fermare la violenza e neutralizzarne i responsabili. Al contempo, però, ha osservato che forse si sta entrando in una nuova fase.

«Potremmo essere alla vigilia di un giorno più sereno in Medio Oriente», ha dichiarato ieri sera Ari Fleischer. La Casa Bianca sta anche cercando di fissare una data per la visita del premier palestinese Abu Mazen: l'ha detto sempre ieri il portavoce presidenziale Fleischer, per il quale è praticamente scontato che la visita avverrà, anche se non si sa quando. Abu Mazen sarà il primo leader palestinese ricevuto alla Casa Bianca da George Bush, che non ha mai invitato a Washington lo storico presidente palestinese, Yasser

Arafat. Il premier israeliano Ariel Sharon è stato, invece, fra gli ospiti internazionali, il più assiduo alla Casa Bianca. Fleischer ha osservato che Bush si aspetta ancora che ci siano giorni in cui la causa della pace farà due passi indietro e solo uno avanti, anche se il cammino appare ormai tracciato.

«Sono molto soddisfatto per gli ultimi sviluppi in Medio Oriente», ha da parte sua commentato l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (Pesc) dell'Unione europea Javier Solana in merito alla tregua.

MEDIO ORIENTE Nella località un tempo celebre per aranceti e ulivi in due mesi d'occupazione le forze con la stella di David hanno distrutto case e colture

Beit Hanun: dopo il ritiro dei carri resta la miseria



Bimbo arabo a Beit Hanun.

BEIT HANUN Tornando a Beit Hanun dopo un'assenza di due mesi il periodo durante il quale è stata sottoposta a continua occupazione militare israeliana, si stenta a riconoscere il panorama.

Una volta celebre per i suoi aranceti e gli alberi di ulivo, adesso la cittadina si stende in un panorama desolato. Gli alberi sono diventati radi, molte case sono sbriciolate o sono state rase al suolo nel corso di operazioni.

Ieri mattina il sindaco Sufian Hamad ha proclamato la città «zona disastrata». Necessità aiuti immediati per sostenere le famiglie che senza casa. L'agricoltura ha subito danni ingenti. La popolazione teme che ricostruire sia inutile. «Credo che gli israeliani torneranno da un minuto all'altro», dice Um Mohammed. Vive nel centro della cittadina. In questi due mesi ha visto il figlio cadere sotto il fuoco israeliano, la sua casa rasa al suolo da una ruspa e i suoi alberi sradicati. Il futuro per lei è un interrogativo senza senso. Beit Hanun è stata trascinata nel conflitto da Hamas: vi ha individuato la località ideale per lanciare i propri razzi artigianali Qassam (giittata di appena 4 km) verso l'unico obiettivo israeliano raggiungibile, la vicina cittadina di Sderot. Quando i lanci si sono fatti quotidiani, Israele ha invaso senz'altro Beit Hanun. Gli alberi, spiegano i militari ebraici, sono stati sradicati per impedire alle cellule di Hamas di nascondersi. E a Beit Hanun, fatto quasi senza precedenti, c'è anche stata settimana fa una manifestazione contro Hamas.

Ma per Mohammed al-Zaanin, agricoltore della zona, lo sradicamento degli alberi è stato semplicemente «una punizione collettiva». Lui stesso dice di aver perso 10 ettari di aranceti. Per quale motivo? «Solo perché gli israeliani ce l'avevano con la resistenza», risponde. Ieri sera all'imbrunire, circa 50 carri armati israeliani hanno innestato la retro-marcia e sono scomparsi sferragliando dalle vie sconnesse di Beit Hanun. È rimasto un grande silenzio, a cui gli abitanti non erano più abituati. Da ieri mattina la popolazione deve fare i conti con la realtà. Fra quanti devono tornare a galla c'è il colonnello Majed al-Kafarna, comandante della polizia palestinese nel Nord della Striscia. Anche la sua casa è adesso in rovina. Al-Kafarna giudica Sharon verso i palestinesi «più crudele di Adolf Hitler». E il ritiro non è avvenuto perché gli israeliani anelino alla pace. Sono stati gli Usa a imporlo. Tutto qua.

do i lanci si sono fatti quotidiani, Israele ha invaso senz'altro Beit Hanun. Gli alberi, spiegano i militari ebraici, sono stati sradicati per impedire alle cellule di Hamas di nascondersi. E a Beit Hanun, fatto quasi senza precedenti, c'è anche stata settimana fa una manifestazione contro Hamas.

Ma per Mohammed al-Zaanin, agricoltore della zona, lo sradicamento degli alberi è stato semplicemente «una punizione collettiva». Lui stesso dice di aver perso 10 ettari di aranceti. Per quale motivo? «Solo perché gli israeliani ce l'avevano con la resistenza», risponde. Ieri sera all'imbrunire, circa 50 carri armati israeliani hanno innestato la retro-marcia e sono scomparsi sferragliando dalle vie sconnesse di Beit Hanun. È rimasto un grande silenzio, a cui gli abitanti non erano più abituati. Da ieri mattina la popolazione deve fare i conti con la realtà. Fra quanti devono tornare a galla c'è il colonnello Majed al-Kafarna, comandante della polizia palestinese nel Nord della Striscia. Anche la sua casa è adesso in rovina. Al-Kafarna giudica Sharon verso i palestinesi «più crudele di Adolf Hitler». E il ritiro non è avvenuto perché gli israeliani anelino alla pace. Sono stati gli Usa a imporlo. Tutto qua.

DAL MONDO

Vecchio ordine di cattura serbo del '93

Arrestato e poi scarcerato a Budapest il kosovaro Thaqi l'ex capo della guerriglia

PRISTINA Il leader del Partito democratico del Kosovo (Pdk), secondo partito della provincia amministrata dall'Onu, ed ex comandante politico dell'Uck, la guerriglia albanese indipendentista, Hashim Thaqi, 34 anni, è stato arrestato e poi rilasciato ieri a Budapest, per un'accusa di terrorismo formulata dalle autorità di Belgrado nel 1993, quando c'era la ribellione armata poi avallata internazionalmente. La notizia del rilascio di Hashim Thaqi è stata confermata anche da Jakup Kransiqi, segretario generale del partito. Per fonti politiche a Pristina il rilascio è avvenuto anche in seguito all'intervento del governatore Onu del Kosovo, Michail Steiner, che ha preso personalmente contatti col Ministero degli Esteri dell'Ungheria. Thaqi ha infine lasciato Budapest per Parigi, dove ha previsto una visita politica di due giorni.

California, «samurai» schizofrenico fa strage a colpi di spada in un supermercato

WASHINGTON Era uno schizofrenico che soffriva di allucinazioni e «sentiva voci» un «samurai assassino» che domenica mattina ha ucciso due persone a fendenti di spada in un supermercato della California e ne ha ferite altre tre. L'affermata la madre dell'uomo, ucciso poco dopo dalla polizia mentre cercava d'attaccare anche gli agenti. «Sentiva voci che lo spingevano a fare brutte cose», ha raccontato Susan Davis, madre di Joe Parker, 30 anni, l'uomo che, come un «ninja», ha assalito i clienti dell'Albertson Supermarket, a Irvine, circa 70 km a Sudest di Los Angeles. La Davis ha raccontato alla polizia che al figlio era stata diagnosticata da qualche anno una forma di schizofrenia grave. Da mesi, madre e figlio non si parlavano più, nemmeno al telefono. Non è chiaro se Parker abbia scelto in modo consapevole un'arma «rituale».

Algeri, Hercules da trasporto militare in fiamme si schianta su un villaggio e causa almeno 12 morti

ALGERI Un aereo militare da trasporto C-130 Hercules si è schiantato su un villaggio del distretto di Boufarik, subito a Sud di Algeri. Incerto il bilancio delle vittime: 17 secondo gli abitanti di Beni Mered; 12 per l'aviazione. Testimoni hanno riferito che l'Hercules era appena decollato dalla base di Boufarik quando ha preso fuoco e si è schiantato su un campo in cui alcuni ragazzi giocavano a calcio. Per l'aviazione il disastro è stato causato da un problema tecnico: «Le prime informazioni fanno pensare a un guasto: i nostri piloti sono ben addestrati».

In Laos due giornalisti europei e l'interprete condannati a 15 anni per un reportage sui ribelli

VIENTIANE Un giornalista francese, uno belga e l'interprete Usa d'origine laotiana arrestati in Laos mentre effettuavano un reportage sui ribelli Hmong sono stati condannati ieri a 15 anni di carcere. Per una fonte diplomatica i tre sono stati ritenuti colpevoli d'«intralcio all'azione delle forze di sicurezza» e di «possesso illegale di armi». Gli Esteri laotiani avevano dichiarato che i reporter erano accusati di concorso in omicidio, perché alla cattura erano con ribelli che avevano appena ucciso una guardia.

Strage in un deposito di munizioni: un'esplosione accidentale investe un gruppo di saccheggiatori locali: 30 vittime. Amnesty preoccupata per i detenuti

In Iraq Usa al contrattacco: arresti e armi sequestrate

Rastrellamenti nei covi dei seguaci di Saddam: decine di fermi. Jeep colpita: ferito un reporter



L'italo-egiziano Giuseppe Mohammed Titi del «San Marco» è l'unico a parlare arabo: prepara cartelli d'avviso.

BAGHDAD Dopo aver subito uno stillicidio d'imboscate e agguati che hanno causato una decina di vittime nell'ultima settimana, gli statunitensi hanno lanciato un'offensiva in grande stile contro la resistenza irachena. Nell'operazione (nome in codice «Sidewinder») sono stati impegnati reparti della Quarta Divisione di fanteria appoggiati da caccia F-18 e corazzati. Una ventina d'attacchi simultanei ha investito l'area a Nordest di Baghdad, ritenuta una roccaforte dei fedelissimi di Saddam Hussein. Il rastrellamento ha portato all'arresto di 42 persone e alla confisca di numerosi fucili d'assalto Ak-47, di un mortaio e di tubi lanciagranate.

L'operazione si è concentrata nelle città di Ramadi e Falluja, teatro dell'ultimo sanguinoso attacco contro forze della coalizione. Un fuoristrada Humvee, armato di una batteria antiaerea, è stato colpito da un razzo Rpg sparato nella notte da alcuni uomini che hanno fatto perdere le loro tracce. Il

mezzo ha preso fuoco e un giornalista che si trovava a bordo è rimasto ferito. Il reporter, di cui le autorità militari non hanno divulgato l'identità né la nazionalità, è stato evacuato in un ospedale della zona. Le sue condizioni sono stabili. L'intervento delle squadre di soccorso è stato immediato. Ma la concitazione del momento e il timore di un altro attacco hanno provocato un incidente ancora più grave. Un camion dei pompieri è stato investito da un altro mezzo blindato Usa sopraggiunto a gran velocità sul luogo dell'imboscata. L'impatto è stato violentissimo.

Il bilancio conclusivo è stato di tre morti fra i civili iracheni. Nelle stesse ore reparti della Prima Divisione hanno condotto una serie di rastrellamenti e perquisizioni casa per casa nei sobborghi più a rischio della capitale irachena, regno incontrastato delle bande armate legate al mercato nero. Nel quadro dell'operazione «Desert Scorpion» sono state arrestate 148 persone e sequestrato un grosso quanti-

tativo di armi leggere, Rpg e granate a mano. Le forze di occupazione operano un giro di vite proprio mentre «Amnesty International» esprime preoccupazione per il trattamento riservato ai prigionieri. In una nota inviata al governatore Paul Bremer l'organizzazione umanitaria denuncia «i trattamenti crudeli, inumani e degradanti cui sono sottoposti i detenuti iracheni a Camp Crocer, vicino l'aeroporto di Baghdad, e nella prigione di Abu Ghraib». Gli Usa hanno fatto sapere d'impegnarsi fin d'ora nel migliorare le condizioni di detenzione e nei contatti con avvocati e famiglie.

In questo quadro d'insicurezza e anarchia strisciante s'inquadra anche la strage avvenuta nella località di Haditha, a 260 km da Baghdad. Un'esplosione accidentale ha distrutto un deposito di munizioni mentre decine di persone stavano saccheggiando le scorte d'armi ed esplosivo. Il bilancio è di 30 morti, tutti civili arabi. I marines hanno operato una decina d'arresti.

LA VERA VACANZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

7 € al giorno



1.6 Classic. Costo di listino 17.820 euro ipt esclusa. Vostra in 35 rate da 213,35 euro con anticipo di 7.020 euro e maxi rata finale di 5.475 euro. Spese d'istruttoria comprese. T.A.N. 8,00% e T.A.E.G. 9,05%.

8 € al giorno



Costo di listino 28.900 euro ipt esclusa. Vostra in 35 rate da 239,90 euro con anticipo di 14.900 euro e maxi rata finale di 8.490 euro. Spese d'istruttoria comprese. T.A.N. 8,00% e T.A.E.G. 8,84%.

9 € al giorno



Costo di listino 30.200 euro ipt esclusa. Vostra in 35 rate da 270,40 euro con anticipo di 14.400 euro e maxi rata finale di 9.570 euro. Spese d'istruttoria comprese. T.A.N. 8,00% e T.A.E.G. 8,78%.

Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale - 35
Tel. +39 0432 576511
www.autostargroup.com

autostar
CONCESSIONARIA UFFICIALE CHRYSLER JEEP

Pordenone - Via Nuova Corva - 64
Tel. +39 0434 511511
www.autostargroup.com

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO
rapporto 1 kg/Euro 1996/27**NUOVO MERCATO** *Autunno 2007*

1990	3,661	3,522	-0.03
------	-------	-------	-------

Titoli	Ultimo	v. %
--------	--------	------

OBLIGAZIONI CONV

Adria è una banca del Gruppo Intesa

ZAGABRIA Il premier anticipa l'appuntamento con le urne

Racan rompe gli indugi Si voterà a novembre

ZAGABRIA Ivica Racan rompe gli indugi. Il premier ha annunciato che «molto probabilmente le elezioni si svolgeranno nella seconda decade del prossimo mese di novembre». Il primo ministro croato ha spiegato che nonostante singoli esponenti del partito socialdemocratico (Sdp), di cui è a capo, sono contrari a questa data e vorrebbero che le consultazioni si svolgessero il prossimo anno, non vede perché in novembre non si dovrebbero invitare gli elettori alle urne. «Fino a quel periodo questo esecutivo ha un solo vero compito da svolgere: salire sul treno che porterà la Croazia in Europa nel 2007. Poiché abbiamo l'obbligo di concluderlo entro ottobre, credo che novembre rappresenti il mese adatto per indire le elezioni». Dunque, manca l'ufficialità, ma ormai è chiaro che il governo Racan chiamerà i cittadini alle urne a poco più di un mese dal termine naturale della legislatura, che scade nel gennaio del 2003. Evidentemente, il premier è convinto che il governo svolgerà nel migliore dei modi l'avvicinamento all'Unione europea e sulle ali di questo eventuale successo cercherà di ottenere il secondo mandato consecutivo.

Però l'ultima indagine condotta dal quotidiano nazionale Vecernji list, che ha coinvolto 900 persone delle maggiori città croate, indica che l'ottimismo di Racan si sta squagliando come neve al sole. Infatti, l'Hdz, il partito nazionalista fondato dall'ex presidente Tudjman e attualmente guidato da Ivo Sanader, continua a raccogliere i maggiori consensi. Se le elezioni si svolgessero in questo momento l'Accadizeta potrebbe conta-

teva contare solo sul 7 per cento dei voti, mentre ora è salito a quota 22,2%. Per fare un paragone, basti ricordare che tre anni fa per i socialdemocratici votava il 30% dei cittadini.

La più grande delusione è rappresentata dal partito contadino (Hss) del presidente del Sabor (il Parlamento di Zagabria) Zlatko Tomčić, che è sceso sotto la soglia elettorale: 4,6 per cento. Da sottolineare che i contadini nello scorso gennaio erano assestati all'8,2%.

Comunque, questa forza politica rappresenta il vero ago della bilancia. In questo momento non è chiaro se l'Hss continuerà a far parte dell'attuale coalizione governativa o se passerà tra le file delle forze di centro-destra: Hdz, Dc (Centro democratico), HsLS (social-liberali) e Hsp (partito dei diritti). Se i contadini dovessero scegliere di cambiare squadra, l'attuale governo dovrebbe tornarsene all'opposizione, perché senza i loro voti Racan non può contare sulla maggioranza.

Infine, il sondaggio del quotidiano zagabrese ha confermato l'assoluta popolarità del presidente della Repubblica Stipe Mesić, che rimane il politico «preferito» dai croati.

b.r.



Il premier Racan con Prodi: il governo croato punta molto sul processo di adesione all'Unione europea.

re sul 22,2 per cento dell'elettorato, mentre i socialdemocratici si dovrebbe accontentare di 4,5 punti percentuali in meno. I popolari (Hns) di Vesna Pusić si confermano sempre più come la terza forza nello scacchiere politico croato con poco più del 10% dei consensi. Interessante il dato secondo il quale l'Hdz negli ultimi tre anni ha fatto un balzo imponente. Nel giugno del 2000 questo partito po-

LUBIANA Durissima denuncia della presidente del Monitor di Helsinki per i diritti umani Neva Predan

«Slovenia malata di razzismo»

L'esempio più drammatico: i quasi 85 mila «cittadini fantasma»

All'atto dell'indipendenza nel '92 migliaia di persone delle altre repubbliche jugoslave vennero cancellate dall'anagrafe perdendo tutti i diritti

LUBIANA Razzismo dalla natura più sofisticata, di stampo fascista. È la durissima accusa lanciata contro la classe politica slovena da parte di Neva Miklavcic Predan, presidente del Monitor di Helsinki per i diritti umani. In un'intervista pubblicata sul maggiore quotidiano croato «Vjesnik» la Predan non esita a denunciare il perpetrarsi, ormai da un decennio, di un'autentica pulizia etnica, attraverso le pratiche amministrative, in Slovenia.

Il caso più emblematico - afferma la Predan - è quello dei cosiddetti «cittadini

fantasma», quelli cioè che sono stati cancellati dalle anagrafi slovene nel 1992 per il semplice fatto di essere di nazionalità non slovena.

Secondo la Predan, si tratta di 83 mila 580 persone rimaste improvvisamente senza alcun diritto: senza il diritto alla pensione, all'assicurazione sanitaria, al lavoro, ai documenti. Le stime ufficiali slovene, invece, parlano di 18 mila persone. «Parliamo di una pulizia etnica di tipo amministrativo e per provarlo abbiamo armadi pieni zeppi di documenti» afferma la

Predan precisando che questo tipo di pulizia etnica lascia dietro di sé una montagna di carte mentre la pulizia etnica cui abbiamo assistito durante le guerre balcaniche concede la possibilità di nascondere o addirittura di distruggere i cadaveri.

«In Slovenia - prosegue la Predan - non c'è stato il tempo di attuare quel tipo di pulizia etnica perché la guerra è durata troppo poco. In tempo di pace non hai motivo di sparare quindi di servi di metodi alternativi». Secondo la presidente del Monitor di Helsinki si è trattato di un vero e proprio «disegno nazionale segreto» avallato dalla intero establishment politico, tanto dell'opposizione quanto

del governo». Insomma, la responsabilità è dell'intera élite politica slovena al potere dall'indipendenza ad oggi, premier e presidenti della repubblica inclusi.

La Predan inoltre rincara la dose: «In materia di pulizia etnica la Slovenia ha superato tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia, il che mi è stato anche confermato dal commissario per i diritti umani del Consiglio Europeo, Alvaro Gil Robles, quando nel corso della sua visita alla Slovenia gli abbiamo presentato il nostro rapporto». Ovviamente il riferimento è a una pulizia etnica di carattere amministrativo non certo alle espulsioni e alle eliminazioni di massa attuate durante la recente guerra nei Balcani.

Comunque che la xenofobia sia una realtà presente in Slovenia non ci sono dubbi afferma ancora la Predan secondo cui, però, il fatto più preoccupante è che il razzismo è maggiormente diffuso tra i politici che lo diffondono nella società. «Negli ambienti di lavoro, funzionari di ogni livello non mancano occasione di umiliare i sottoposti di nazionalità non slovena mentre nella sfera sociale più ampia si è diffuso il termine «cefur» per indicare i non sloveni. E' interessante notare - conclude amaramente la Predan - che lo stesso appellativo che veniva usato durante la seconda guerra mondiale nei confronti degli ebrei».

c.r.

POLA Importante scoperta nell'area costiera sud-occidentale della penisola da parte degli esperti del Museo archeologico istriano

Riaffiorano a Dragonera i pesi dell'antica Roma

POLA La costa sud-occidentale istriana nasconde numerosi reperti archeologici risalenti all'epoca romana. Antichi pesi in uso nella Roma Imperiale sono infatti venuti alla luce a Dragonera, nei pressi di Dignano, a una quindicina di chilometri a nord-ovest della città dell'Arena. Qui, dove le ruspe sono al lavoro per la costruzione di un villaggio turistico delle imprese «AB Maris» e «Daria», gli esperti del Museo Archeologico dell'Istria hanno effettuato in questi giorni alcune interessanti scoperte, setaccian-

do i cumuli di terra estratti nei cantieri.

«Ci siamo imbattuti in alcuni frammenti di pesi e altri oggetti del genere - spiega la dottoressa Alka Starac, alla guida della squadra di archeologi - Particolarmente ben conservato un peso di diverse libbre, il sistema di pesatura degli antichi romani, e altri di un'oncia, che era un dodicesimo di una libbra». Sono stati tutti rinvenuti vicino ai ruderi oggi visibili di quelli che un tempo erano oleifici.

«Siamo convinti che l'in-

tera zona nasconde questo tipo di reperti - prosegue la dottoressa Starac, anche se la maggior parte è probabilmente andata perduta in mare, visto che negli ultimi duemila anni il livello dell'Alto Adriatico è salito di un metro e mezzo, inghiottendo almeno l'ottanta per cento dei siti archeologici dell'area costiera».

I pesi romani recuperati a Dragonera verranno ora valutati, per assegnare loro una data e attribuire il giusto valore. Secondo gli esperti risalirebbero tra il primo e il quinto secolo.

i.b.

IN BREVE

Abolizione della leva: slitta la presentazione della legge

ZAGABRIA Slitta l'invio al Sabor (il Parlamento croato) da parte del governo della richiesta del partito dei liberaldemocratici (Libra) per l'abolizione del servizio di leva. Domenica scorsa la Libra ha organizzato nuovamente la raccolta di firme intitolata «Sei mesi, riposo». Infatti, attualmente il servizio militare in Croazia dura sei mesi, però i rappresentanti della forza politica capeggiata dall'ex ministro della Difesa Jozo Rados sono convinti che la naja rappresenti soltanto un onore per le casse dello stato: «Poiché non sussiste più il pericolo di un conflitto armato con i Paesi vicini, crediamo che l'unica soluzione sia quella di organizzare un esercito formato esclusivamente da professionisti». Nel corso di questa settimana, come annunciato da Rados, la Libra invierà al Sabor le sue proposte di legge per l'abolizione del servizio di leva o «l'eventuale sospensione di questo obbligo fino a data da determinarsi». Rados ha espresso la speranza che il Governo prenderà in esame le citate proposte immediatamente, poiché «bastano dei piccoli accorgimenti per esentare i giovani croati dall'obbligo militare».

Festival internazionale «Nei suoni dei luoghi»: esibizione del duo Comisso-Piran a Grisignana

GRISIGNANA Nell'ambito del festival musicale internazionale «Nei suoni dei luoghi» questa sera alle 21 nella sala concerto del castello della località istriana si esibirà il duo Francesco Comisso (violino) e Pierluigi Piran (pianoforte). Il programma della serata prevede: Beethoven, Sonata per pianoforte e violino in Mi bemolle Maggiore n. 3 op. 12; Stravinsky, Suite Italiane per violino e pianoforte; Dallapiccola, Tartiniana Seconda - Divertimento per violino e pianoforte in La Maggiore n. 2 op. 100. Il duo Comisso-Piran si è formato nel 1989 durante gli studi al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. La particolarità di questa formazione cameristica consiste nell'esaltare le doti solistiche dei singoli esecutori.

Continuano i concerti di musiche medievali per rilanciare l'antico borgo di Duecastelli

SANVINCENTI Continua la serie di concerti del primo Festival Duecastelli: questa sera, alle 20.30, l'ensemble Lucidarium di Milano si esibirà nel Castello Grimaldi di Sanvincenti con il programma «Mundi Splendor» ovvero musiche veneziane di fine medioevo. Mentre domani, sempre alle 20.30, nella chiesa di San Martino a San Lorenzo si esibirà il Consort Fontegara di Firenze per eseguire il programma «Cuncti simul concanentes». Gli organizzatori del festival che si concluderà sabato prossimo sono la regione Istria, il ministero della Cultura croato e le amministrazioni dei Comuni coinvolti nel progetto che ha lo scopo di valorizzare il suggestivo borgo medievale oggetto di restauri da parte della Sovrintendenza ai beni culturali di Fiume.

b.r.

ZARA Inaugurato il tratto dalla città adriatica a Udbina alla presenza delle massime autorità croate

Autostrade: la Dalmazia festeggia

Si risparmiano tre quarti d'ora per raggiungere Zagabria

Capodistria: il Porto non paga i dividendi

CAPDISTRIA A bocca asciutta i membri del consiglio di amministrazione di Luka Koper, l'azienda portuale capodistriana. Nonostante il più che soddisfacente risultato finanziario conseguito nel primo semestre dell'anno, lo Stato sloveno (azionista di maggioranza) ha deciso di non distribuire i dividendi. Gli azionisti si dovranno accontentare di non più di 225 miliardi (appena un euro) per azione. Essi contavano sulla ripartizione di circa 11 milioni e mezzo di talleri che, invece, resteranno congelati per un periodo di tempo indeterminato. Infatti, stando a un comunicato di Luka Koper, la decisione sulla distribuzione dei dividendi è stata rinviata ai prossimi anni. Per il resto, gli azionisti possono ritenersi più che soddisfatti: nel primo semestre del 2003 Luka Koper ha smaltito circa 5 milioni di tonnellate di merci mentre il profitto netto dei primi cinque mesi supera dell'undici per cento quello conseguito nello stesso periodo dell'anno scorso. Secondo il direttore generale del porto Bruno Korelic, negli ultimi cinque anni si è registrata una crescita degli scambi pari al 10 per cento mentre l'aumento della produttività ha fatto balzare i profitti di ben il 98 per cento. In crescita anche il capitale sociale (che registra un +49%) nonché l'utile da capitale (22 per cento). Buono, infine, anche l'andamento delle azioni il cui valore, negli ultimi cinque anni, è cresciuto in media dell'80 per cento.

ZARA «Invito i bambini qui presenti a attraversare di corsa i caselli». Detto, fatto. Con questo gesto simbolico richiesto dal premier Ivica Racan, è stato aperto ieri il tratto autostradale Udbina-Gornja Ploca-Zara II, per complessivi 82 chilometri, della futura autostrada Zagabria-Spalato.

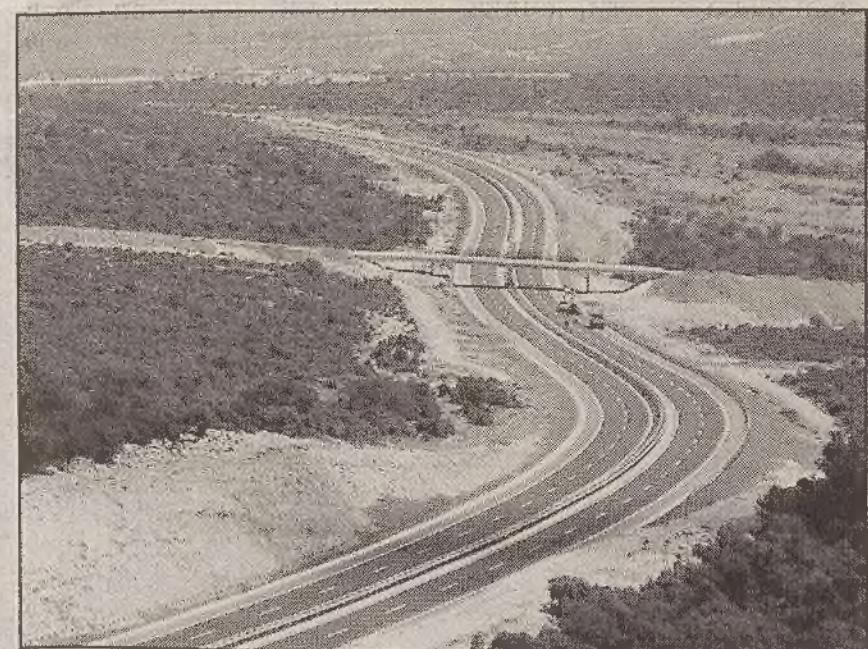
La Dalmazia festeggia. Finalmente, è iniziato a realizzarsi il sogno di tante generazioni che speravano di poter finalmente uscire dall'isolamento stradale. «Questa autostrada ci proietta in diversi modi verso il futuro - sono state le prime parole del premier -. Per decenni il popolo croato, ma soprattutto gli abitanti di quest'area, speravano di avere un'autostrada moderna che collegasse le zone continentali e il sud del Paese. Ci siamo riusciti, grazie anche alla politica che abbiamo portato avanti negli ultimi tre anni e che ha consentito alla Croazia di ottenere maggiori consensi nel mondo e di conseguire crediti favorevoli

che ci hanno permesso oggi di festeggiare questo importantissimo evento».

Ivica Racan, nel suo intervento, non ha risparmiato critiche a coloro che hanno nutrito dubbi sulla realizzazione di questo progetto. «Avevamo promesso che entro tre anni il primo tratto della futura Zagabria-Spalato sarebbe messo a disposizione degli automobilisti e la promessa è stata mantenuta». Il primo mini-

stro ha reso noto che nel corso di quest'anno saranno costruiti 150 chilometri di autostrada, mentre nel 2004 altri 190. Il prossimo anno sarà portata a termine la Fiume-Zagabria.

Il premier Racan non ha perso l'occasione di provare da solo l'ebbrezza della guida sul nuovo tratto autostradale. Così ha preso il posto del suo autista guidando per 50 chilometri fino ai caselli di Zara II, do-



Zara, un tratto della nuova autostrada inaugurata ieri.

ve si è svolta la cerimonia. Stanko Kovac, direttore delle Autostrade croate, ha ringraziato tutti coloro che

hanno lavorato sulla realizzazione del progetto, soprattutto gli operai che hanno costruito 61 chilometri «in soli dieci mesi». Alla solenne cerimonia hanno partecipato anche il presidente della Repubblica Stipe Mesić e quello del Parlamento Zlatko Tomčić. Per la Udbina-Gornja Ploca-Zara II, che adesso collega più velocemente la Lika con la città dalmata e che accorcia il viaggio verso la capitale di 45 minuti circa, sono stati spesi 2,2 milioni di kuna (300.000 euro circa). A detta dell'appaltatore, l'impianto più importante di questo tratto è rappresentato dal tunnel Sveti Rok della lunghezza di 5.670 metri.

b.r.

E un medico ha donato i risparmi di una vita

ZAGABRIA I risparmi di una vita per la costruzione di 22 metri della futura autostrada Zagabria-Spalato. L'83enne medico in pensione Pavao Miletić, ha donato all'azienda Hrvatske autoceste (Autostrade croate) la somma di 312.000 kuna (42.000 euro circa) per portare a termine il tratto Udbina-Gornja Ploca-Zara II, aperta ieri al traffico. «Vivo da solo in un appartamento di 25 metri quadri - ha spiegato il medico -. E potevo utilizzare quei soldi per metterlo a posto, però ho pensato, data la mia età,

che se vogliamo un futuro più roseo nel nostro Paese dobbiamo fare uno sforzo ulteriore. E credo che l'infrastruttura stradale rappresenta la priorità per raggiungere questo obiettivo». Ma questo non è tutto. Miletić, che ha presenziato ieri alla solenne cerimonia di apertura su invito del governo, continua a versare mensilmente metà della sua quiescenza (2.000 kuna o 260 euro circa) per portare a termine l'autostrada che consentirà di avvicinare la Dalmazia al resto del Paese.

TRIESTE Presentato ieri il documentario realizzato dal Centro di documentazione multimediale della cultura istriana fiumana e dalmata

Un video che recupera la storia della Parenzana

TRIESTE Sala stracolma alla presentazione di «Cent'anni di Parenzana. Viaggio sui binari della storia», la videocassetta prodotta dalla Videoreflex con il supporto del Cdm (Centro documentazione multimediale della cultura istriana fiumana e dalmata). Un successo di pubblico che, secondo il presidente del Cdm, Paolo Sardos Albertini, dimostra in modo tangibile il segno che la Parenzana ha lasciato nella realtà istriana.

Immagini, parole e musica felicemente mixate otten-

gono un doppio effetto: per i meno giovani l'occasione di alimentare ricordi dolcissimi, per i tanti giovani l'occasione per conoscere un pezzo di storia di queste terre. Aspetti sottolineati dal direttore del Cdm, Claudio Grison, vero motore dell'iniziativa, il quale ha rilevato che il video costituisce un felice connubio fra storia, leggenda e poesia, che gli autori hanno saputo realizzare attraverso i testi di Rosanna Turcinovich Giuricin, le immagini e i montaggi di Edi Pinesich, e i temi musicali di Raul Lovisoni.

Il video è stato presenta-

to dall'ex sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini, nella sua veste di presidente Anvgd del capoluogo isontino, che ha ripercorso la sua esperienza personale e familiare. Memorie che richiamavano di essere disperse dall'esodo e che invece vengono recuperate da quest'opera. Valentini ha rievocato le vicende della Parenzana dalla nascita, nel 1902, in un momento economico di crescita dell'Impero Asburgico, che potenziava i percorsi ferroviari. Non a caso la Ferrovia Transalpina fu quasi coetanea. Rian-

dando al percorso della ferrovia a scartamento ridotto, sulla scorta anche di aneddoti famigliari, Valentini ha rilevato come il treno fosse molto lento, impiegava infatti 7 ore per percorrere 120 chilometri, comunque era il mezzo principe per i traffici fra l'interno dell'Istria e la costa.

Una ferrovia che ha avuto vita breve, solo 35 anni, perché è stata soppiantata dagli autobus, ma ha lasciato manufatti preziosi, che possono essere riutilizzati. Valentini ha concluso con parole di apprezzamento per la volontà di ripristinare la Parenzana.

SLOVENIA	
Talleri 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1324 Euro*
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,23 = 0,96 €/litro*
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/litro 186,80 = 0,80 €/litro**



Gaetano Valentini (a sinistra) e Paolo Sardos Albertini.

A 21 giorni dal kappào la leghista ritrova la parola: «Abbiamo sbagliato tutti. Chiedo scusa per la campagna elettorale aggressiva». Poi indica i responsabili della batosta

Guerra: «Tradita dal doppio gioco di Forza Italia»

«In Carnia il voto disgiunto è stato scientifico. Poi Cecotti ha svenduto il Friuli a un triestino e ai poteri forti»

LA REPLICA

I tre «imputati» sbeffeggiano la «padana» sconfitta
Tondo: «Credevano di avere una gallina dalle uova d'oro. Invece era solo una... gallina»



La leghista e l'ex presidente forzista Renzo Tondo quando ancora sedevano vicini in giunta regionale. (Foto Lasorte)

TRIESTE Renzo Tondo usa il sarcasmo: «Chi pensava d'aver trovato la gallina dalle uova d'oro, alla fine, ha trovato solo la gallina». Sergio Cecotti ricorre all'ironia: «Mi piacerebbe un patto con i poteri forti, ma non li conosco. Mi dia lei gli indirizzi, non credo che Silvio Berlusconi sia un potere debole...». Ferruccio Saro sintetizza: «Fa un altro errore e fornisce un'analisi sbagliata di quello che è successo».

Cecotti usa il sarcasmo: «Lei si che ha capito davvero tutto...». Saro: «Sta commettendo l'ennesimo errore»

Alessandra Guerra li indica come i principali colpevoli. E loro, l'ex collega di giunta, l'ex collega di partito e l'ex collega di maggioranza, reagiscono in tre modi diversi. Tondo si limita alla battuta velenosa. Cecotti, alle prese con tutt'altra priorità, ostenta indifferenza: «Io avrei svenduto il Friuli? Non ne avevo e non ne ho l'intenzione. Io farei un gioco delle parti con Riccardo Illy? Mi compiacchio che almeno la Guerra abbia chiaro quello che è successo». Saro è il più loquace: «Sta sbagliando ancora».

Ha commesso un errore a voler tornare, dopo sette anni, sul luogo del delitto. Ma non lo ammette. Purtroppo - afferma il deputato - ha lavorato a Roma su Tremonti, Brancher e alcuni forzisti e si è fatta imporre dall'alto. Fosse stata più umile, beh, avrebbe capito che non poteva vincere. Ma adesso è inutile che inventi patti più o meno segreti: «Non c'è stato nessun patto».

Ma, da parte delle categorie economiche, c'è stata una ribellione contro i metodi impositivi usati soprattutto da Tremonti. Né sono piaciute le sparate di Bossi che voleva fucilare tutti. Purtroppo, la Guerra non sa o non vuole rendersene conto. E la riprova, conclude ironico Saro, arriva dalle «singolari» affermazioni sui manifesti abusivi e sul telemarketing: «Dice che non se n'è accorta? Ma io l'ho sempre detto che la Guerra era un prodotto confezionato altrove. E i prodotti non sanno mai come vengono venduti...».

La Guerra non sa o non vuole rendersene conto. E la riprova, conclude ironico Saro, arriva dalle «singolari» affermazioni sui manifesti abusivi e sul telemarketing: «Dice che non se n'è accorta? Ma io l'ho sempre detto che la Guerra era un prodotto confezionato altrove. E i prodotti non sanno mai come vengono venduti...».

Dall'inviato

UDINE Renzo Tondo, lo Sleale. Ferruccio Saro, il «Killer». Sergio Cecotti, il Traditore. Riccardo Illy e i Poteri Forti. I Vincitori. Rivive il film della sua batosta, ventun giorni dopo, ed è un film che ricorda un thriller, perché non mancano né i misteri, né i patti segreti, né tantomeno i colpevoli.

Alessandra Guerra, sandali rossi, scamiccio beige, abbronzatura ligure, «riconquista» la parola. E nella sede della Lega Nord - dove, dopo l'adozione «a tempo» della Casa delle libertà, vuole e deve costruirsi un nuovo futuro - guarda indietro. Al voto di giugno e alla vittoria schiacciante di Riccardo Illy. Sorride e «assolutamente serena», affiancata dal commissario Fulvio Follegot e accompagnata da collaboratori e amici di sempre come Rita Zossi e Ottorino Pitton, la leghista (che giura d'aver assorbito il colpo e di voler voltare pagina) non esita a «richiedere» responsabili e corresponsabili della disfatta. Ed è un elenco lungo.

Si parte da Forza Italia e

dal voto disgiunto, «dai 51 mila elettori» che hanno scelto la Cdl, ma non la sua candidatura. L'epicentro di quel voto, dice la Guerra, va cercato in Carnia: «Tanto hanno tenuto il Friuli Collinare e il Pordenonese, tanto è crollata la Carnia, dove sono mancati i consensi al candidato». E la colpa va attribuita a Tondo, pur non citato, «perché il voto disgiunto è stato scientifico e ne ho le prove». «Mi ha fatto male non tanto la sconfitta, quanto il doppio, triplo, quadruplo gioco di Forza Italia». Gioco palese, «come quello di Saro che con me ha fatto il tiro al piccione», e gioco nascosto, come quello dell'ex presidente azzurro.

Ma si va avanti, tra tanti ringraziamenti agli elettori di An, Udc e Forza Italia «che mi hanno votata» e ai candidati e militanti della Casa delle libertà «che mi hanno aiutato in campagna elettorale» e qualche amarezza.

«Con me Saro ha fatto il tiro al piccione. I manifesti abusivi e il telemarketing? Giuro non ne sapevo niente»

«perché io ho giocato in maniera pulita, mentre gli altri mi hanno denigrata, facendomi pagare ancora una volta il mio essere donna». Si arriva, in un crescendo, al più colpevole di tutti: l'ex leghista Cecotti. Il traditore che «ha consegnato Udine al Centrosinistra». Il cnic che «ha svenduto il Friuli a un triestino e ai poteri forti». Il calcolatore «che, in un gioco delle parti, oggi finge di litigare, attacca Illy e si atteggia a paladino del Friuli». «Gli andava bene Enrico Bertrami, gli andava bene chiunque, ma - si scatenava la Guerra - quando hanno scelto me, è impazzito, si è disamorato e si è accordato con il candidato del Centrosinistra».

I colpevoli, ecco, sono individuati. Ma non c'è un mea culpa? Arriva, arriva anche quello: «Abbiamo sbagliato tutti. Ho sbagliato sicuramente anch'io. E infatti devo chiedere scusa ai cittadini

del Friuli Venezia Giulia aggrediti da una campagna elettorale che non appartiene al mio Dna e che mi ha messo a disagio». Non ce l'ha con il suo comitato elettorale, quello infarcito di visitatori in Castello? Non so. E successo tutto così in fretta? «Qualcuno, a quel punto, avanza un dubbio: e se gli elettori non avessero gradito, più semplicemente, la candidata? La Guerra scuote la testa. Decisa: «No! Mi hanno riservato un'accoglienza stupenda». E i dieci punti di scarto, allora, visto che la Carnia non vale tanto? Semplice: «La Cdl ha perso perché il momento non era favorevole, la base disorientata, i vertici litigiosi. Io mi sono illusa di poter fare il miracolo. E sino a dieci giorni dal voto ero testa a testa». Poi, è successo qualcosa, i «nemici» Illy, Saro e Cecotti si sono accordati con i poteri forti, regionali ed extraregionali, ed è stata la fine...».

Roberta Giani



Alessandra Guerra «assistita» ieri da Fulvio Follegot.

Ma la Casa delle libertà non è morta, anzi, «si è aperto un cammino di rinascita». In questa fase è bene che ogni partito si rinsaldi al suo interno e ritrovi la sua identità. Cercheremo le convergenze sui singoli provvedimenti e vedremo se, pian piano, rinasceranno l'amicizia, la lealtà e la correttezza. Concorda e rilancia il commissario Fulvio Follegot: «Non mi pare che ci sia

no alternative politiche alla Casa delle libertà. Cecotti e Saro non sono in grado di creare nuovi equilibri in Friuli Venezia Giulia...». Ultimo capitolo. La Guerra e il futuro: europea, Roma o che? «Non riesco a disegnarmi vie di fuga o a inseguire caselle. È il mio punto debole. E quindi non ho la più pallida idea di quello che sarà...».

r.g.

Il sindaco di Gorizia si è autosospeso dalla Margherita per protestare contro le modalità di costituzione della giunta Illy

«Cancellati dalla Regione». E Brancati s'arrabbia

«Il rifondazionista Antonax unico assessore isontino: segnale politico pericoloso»

Attacco anche a Moretton: «Assurdo che, da primo sulla lista dei pretendenti, abbia fatto parte della delegazione del partito che doveva trattare sui nomi»

GORIZIA La Margherita? E' stata svenduta, e con modalità anche assai dubbie. La Provincia di Gorizia? E' stata dimenticata, così come è stata misconosciuta la sua valenza politica: lanciando queste accuse, Vittorio Brancati si è autosospeso dalla Margherita. Ha preso carta e penna e ha inviato una lettera al presidente nazionale Francesco Rutelli, a quello regionale Cristiano Degano e al portavoce regionale Flavio Pressacco. Una lettera che inizialmente doveva restare «privata» ma che poi ieri è stata resa pubblica: «leggo quotidianamente le ester-

nazioni di questo o di quell'esponente politico, perché non posso dire anch'io la mia?».

Il sindaco di Gorizia parte da lontano, sottolinea come ci sia ancora da lavorare «per consolidare la Margherita come punto di riferimento regionale e nazionale di un centro moderato, capace di in primo luogo di rispondere concretamente e in modo credibile alle esigenze della gente», ma in realtà punta diritto sul ruolo avuto dal suo partito nella gestione della fase elettorale regionale e quindi nella costruzione della nuova giunta regionale.

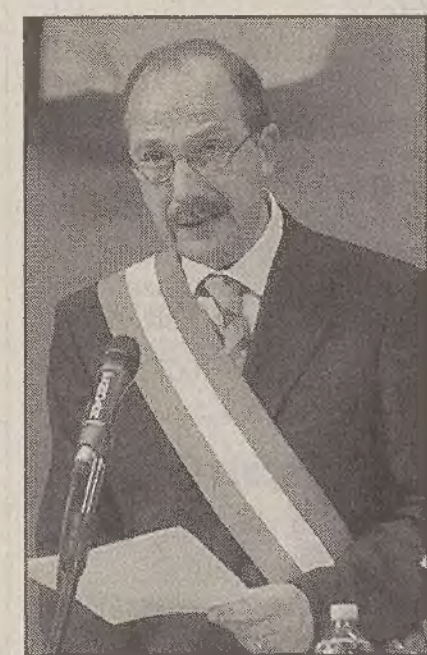
E allora spiega, ad esempio, che non gli è andato giù il ruolo avuto dalla Lista Illy nelle recentissime competizioni elettorali: «Una Lista del Presidente avrebbe dovuto portare un valore aggiunto alla forza di quella che era già la coalizione, non «rubare» spazio, e uomini (penso ad esempio a Pasetti, il comornese neo consigliere regionale), ad altre liste».

Ma, soprattutto, Brancati - che teme la cancellazione di Gorizia con la costituzione di un'area Trieste-Udine, ovvero Illy-Cecotti - punta il dito contro i criteri di costituzione della nuova giunta, nella quale Gorizia si è ritrovata con un assessore solo, Antonax, di Rifondazione comunista. «Da Rutelli in giù

tutti i big della Margherita sono venuti a Gorizia a sottolineare come siamo stati i primi ad aprire la strada che ha portato poi al successo di Illy in regione. Tutti sottolineavano il ruolo di Gorizia e di questa area nella nuova prospettiva europea e poi è stato nominato assessore Antonax: per carità, ho il massimo rispetto per lui e per il suo partito, con il quale collaboro ottimamente nella mia giunta, ma come segnale politico questo è pericoloso». E ne ha, Brancati, anche per come la delegazione della Margherita si è presentata alle trattative per la costituzione della nuova giunta: «Non è possibile che ne facesse parte anche chi, e cioè Moretton, era anche il primo della lista degli asses-

sori indicati dal partito: un doppio ruolo che avrebbe dovuto suggerire un altro comportamento».

Ora dunque Brancati aspetta. Aspetta, soprattutto, che un congresso faccia chiarezza sul ruolo del partito: «Voglio vedere qualche cambiamento significativo - dice - se non si muove nessuno, farò il passo successivo. Quale? Ci penserò al momento opportuno...». Quello di Brancati è un gesto forte che evidenzia qualche forzatura avvenuta a livello regionale quando invece si doveva dare risposte legittime a tutto il territorio dell'Ison-tino». Franco Brussa, presidente provinciale della Margherita, magari non concorda sulle modalità scelte dal sindaco di Gorizia di autosos-



Vittorio Brancati

spendersi dal partito, ma di certo non lo condanna: «Questa Regione - spiega - non può essere rappresentata solo con il bilancino, ma con una prospettiva importante. E allora Gorizia meritava una rappresentanza più forte, magari con deleghe che sottolineassero il ruolo della città e del suo territorio in vista dell'ingresso della Slovenia nella Ue».

Guido Barella

Lodi ma anche critiche da parte del sindacato

La Cgil a Pecol Cominotto: «Ha scordato i dipartimenti e l'emergenza infermieri»

TRIESTE «Apprezzabilissimo quasi per intero il programma che il nuovo assessore regionale alla Sanità ha espresso nell'intervista dell'altro giorno. Ma ha dimenticato due punti sostanziali e preoccupanti». Questo il buongiorno che Franco Belci, della segreteria Cgil, dà a Gianni Pecol Cominotto, il quale ha annunciato una sostanziale integrazione dei servizi sanitari e assistenziali, con un concreto intervento dei Comuni sia nella gestione sia nella nomina degli stessi direttori generali.

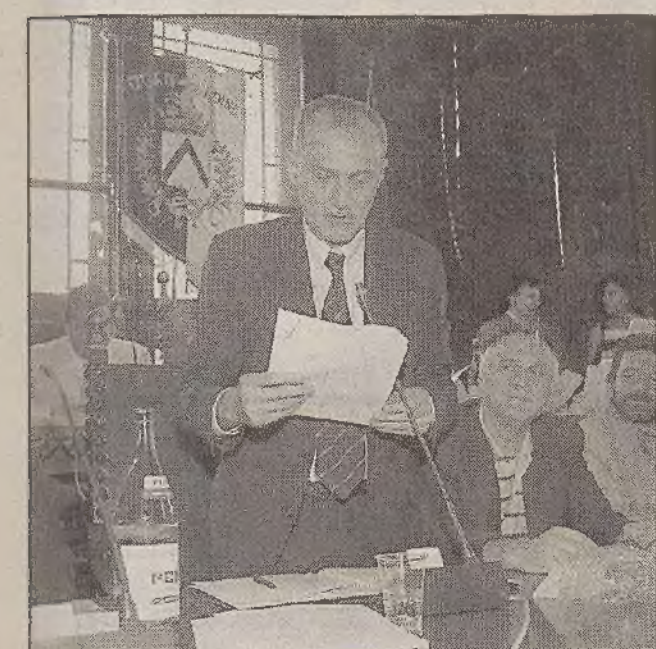
«Lo abbiamo sempre detto - afferma Belci - che i servizi vanno integrati, e ora aggiungiamo che bisogna introdurre con più forza il concetto di prevenzione: il governo regionale deve essere anche «governo della salute» e non solo della malattia. Inoltre è importante che, sulla legge 13 relativa alla revisione della rete ospedaliera, si affermi che è importante capire «che cosa fare delle strutture e non solo quali chiudere». Belci naturalmente plaude al deciso schieramento di Pecol Cominotto per il servizio sanitario pubblico (pur integrato dai privati) e all'intento «di uscire dai campanilismi introducendo piuttosto una spinta alla qualità e all'eliminazione dei doppiati».

Altra soddisfazione, per Belci, deriva dal veder affermata una vecchia battaglia che la Cgil, col Centrodestra, aveva fin qui perso: l'attivazione della legge nazionale 328 sui servizi socio-sanitari integrati. E al segretario piace anche l'idea che «i Comuni possano concorrere alla nomina e alla revoca dei direttori generali, visto che poi questi gestiscono la salute dei cittadini che il Comune governa». E pure il fatto, naturalmente, che «Burlo Garofolo» e Cro non diventino Fondazioni. Con un invito a «integrare gli istituti nella rete sanitaria regionale promulgando una legge» e ad aprire il sistema sanitario al «mercato» europeo specialmente attraverso questi istituti di ricerca e cura.

Detto il bene, ecco il male. «Ci sono - afferma Belci - due problemi dirompenti che Pecol Cominotto ha appena sornvolato e che invece deve affrontare con la massima urgenza. Il primo è creare un equilibrio politico e gestionale tra Regione, Azienda ospedaliera e Università in modo che si creino davvero i dipartimenti. Gli attuali gravi problemi di Cattinara hanno origine anche in questo nodo. Il secondo punto trascurato è quello del personale».

Belci si riferisce all'emergenza infermieristica. Mentre Udine è in grave subbuglio per i piani-ferie, Trieste è in tale carenza di infermieri da obbligare molti turnisti della notte a lavorare anche la mattina successiva. «Questo - afferma il sindacalista - uccide il lavoratore e non dà certezze all'utente. A Cattinara è già emergenza. Non si doveva aprire in modo avventuristico il Polo cardiologico. E l'assessore deve fare una riflessione attenta, perché la situazione è ormai davvero dirompente».

g. z.



Sergio Cecotti presta giuramento in aula.

Prima seduta consiliare senza intoppi: Elvio Ruffino (Ds) presidente dell'Assemblea, Rosignoli suo vice. Giallo su un voto per Pressacco

Comune di Udine, parte in discesa il Cecotti-bis

UDINE Si apre quasi senza intoppi la strada del Cecotti bis. Il primo Consiglio comunale, ieri sera nella sala della Loggia del Lionello di Udine, ratifica infatti la scontata nomina del diessino Elvio Ruffino a presidente dell'assise, consegna come previsto a una delle tre civiche che sostengono Cecotti («Cittadini per il sindaco») la carica di vicepresidente (l'eletto è Giorgio Rosignoli con 25 voti) e approva la linea programmatica del rieleto primo cittadino udinese.

L'ostacolo arriva al sesto punto all'ordine del giorno, quello che tratta della «definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comu-

ne presso enti, aziende ed istituzioni». L'opposizione, in particolare An, chiede la sospensiva della delibera per il fatto di esserne venuta in possesso solo pochi minuti prima della seduta consiliare. Ruffino, che appena eletto sostituisce il consigliere anziano Roberto Bardini (Fi), fatica a interpretare il regolamento, mentre la minoranza minaccia l'uscita dall'aula. Alla fine prevale la mediazione di Daniele Franz (An) che ottiene l'inversione dei punti in agenda e consente a Cecotti di aprire le danze ad assise al completo. Il sindaco ripete il programma della coalizione e annuncia che tutte le linee progettuali verranno im-

mediatamente messe a disposizione delle commissioni, una volta elette. «E' la visione di come intendiamo Udine - esordisce il sindaco - il tentativo alto di interpretare lo spirito della città. Ma è un programma non solo valido per gli udinesi, ma per tutto il sistema urbano circostante. Lavoreremo uniti». Il resto è routine. A partire dai 24 voti della maggioranza per Ruffino e dai 14 della minoranza per Bardini. Con una misteriosa preferenza per Flavio Pressacco (Margherita) presidente del Consiglio: l'interessato nega di esserne l'autore e archivia con un sorriso il piccolo caso.

m.b.

Tutto pronto in piazza Oberdan per il debutto del parlamentino del Friuli Venezia Giulia. Conclusa in tempo la ristrutturazione dell'aula

Consiglio regionale, legislatura al via

Subito i giuramenti e l'elezione dell'Ufficio di presidenza. Poi prenderà la parola Illy



Piazza Oberdan: il Consiglio regionale.

Voto unanime: Zvech capogruppo della Quercia

TRIESTE Dodici votanti, undici voti favorevoli e uno che non ha votato proprio: lo stesso, diretto interessato, Bruno Zvech. Si chiude con una percentuale «bulgara» (ma Zvech preferisce chiamarla democratica) la partita relativa al nuovo capogruppo consiliare. Che sarà l'attuale segretario provinciale triestino del partito, con una scelta per certi versi scontata (era già «vice» di Tesini nella passata legislatura). «Ringrazio le colleghe e i colleghi - la prima dichiarazione - e assumo con piena consapevolezza la responsabilità di coordinare il lavoro d'aula e rappresentare il gruppo nella sua interezza, precisando fin d'ora che privilegerò, in tal senso, una gestione collegiale».

A detta di Zvech, infatti, «non è la giunta il luogo della mediazione politica, ma il consiglio stesso», a maggior ragione alla vigilia dei cambiamenti «rivoluzionari» che si porteranno dietro la modifica dello Statuto e un esecutivo che vuol operare «soprattutto in termini di innovazione». «Porterò - anticipa Zvech - la forza del primo gruppo consiliare al servizio della coalizione, per realizzare un programma che ci vede arciconvinti e realizzare gli interessi dei cittadini della regione».

Asquini (Fi) vicino alla vicepresidenza Ciriani guiderà An

TRIESTE Meglio non dare nulla per scontato. Neppure il «contentino» della vicepresidenza in Consiglio regionale. La Cdl ha deciso che il posto dovrà essere di Fi e gli azzeccati hanno scelto Roberto Asquini. Ma nessuno ieri ufficializzava la scelta per evitare che anche una delle poche certezze potesse sfumare. E così Isidoro Gortardo, capogruppo forzista, si limita a confermare il «passo indietro» dell'altro papabile, Giorgio Venier Romano; Asquini, candidato unico, non va oltre uno scaramantico «vedremo domani» (oggi per chi legge). Prima della formalizzazione della proposta, va infatti superato l'«ostacolo» di una riunione di maggioranza che non dovrebbe far altro che mettere il timbro sul nome di Asquini.

Novità anche in casa An, sul fronte della scelta del capogruppo. La logica territoriale avrebbe voluto che l'incarico toccasse al friulano Paolo Ciani, la logica di peso politico avrebbe preferito invece il triestino Sergio Dresti. E così, per non scontentare nessuno (o tutti) toccherà al pordenonese Luca Ciriani, che tra l'altro il capogruppo l'ha già fatto dal '98 al 2001, prima di diventare assessore nella giunta Tondo.

m.b.

I lavori verranno coordinati all'inizio dal consigliere anziano Bruno Malattia. Scontata la scelta del presidente dell'Assise: sarà il diessino Tesini

TRIESTE Tutto è pronto - i nuovi banchi, portati da 52 a 60 posti, i nuovi tabelloni elettronici per la visualizzazione delle votazioni, i nuovi microfoni - per l'odierno debutto in piazza Oberdan del neoletto consiglio regionale. L'avvio della nona legislatura - la quale vede decisamente rivoluzionari, con la prima applicazione della legge sull'elezione diretta del presidente e con il cambio di maggioranza politica, i vecchi assetti - è fissato per le 10.

Primo atto. I lavori coincideranno con la costituzione del provvisorio ufficio di presidenza. Esso sarà presieduto dal consigliere anagraficamente più anziano, che è il pordenonese Bruno Malattia («Cittadini per il presidente»), e completato dai due più

giovani, in veste di segretari: l'udinese Kristian Franzil (Rifondazione) e il triestino Alessandro Metz (Verdi).

Giuramento. Tutti i consiglieri saranno chiamati, uno alla volta, a prestare giuramento secondo la formula di rito: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione». In passato aveva spesso dato luogo a contestazioni e polemiche il fatto che taluno si esprimeva in lingua slovena o in friulano; ma ora il regolamento permette di giurare, oltre che in italiano, anche in una delle lingue dei gruppi linguistici della regione. Il regolamento non prescrive, invece, l'obbligo del giuramento da parte degli assessori, in

quanto esterni (ma, ve ne sono due, Gianfranco Moretton ed Enzo Marsilio, entrambi della Margherita, che per entrare in giunta si sono dimessi da consiglieri e che in attesa della relativa presa d'atto possono, se lo ritengono, giurare ugualmente).

Presidenza. Il Consiglio regionale dovrà quindi eleggere il proprio ufficio di presidenza. Per la guida dell'aula i partiti della coalizione di maggioranza si sono già accordati sul nome del diessino Alessandro Tesini. Per i due «vice» i «Cittadini per il presidente» puntano su un proprio rappresentante e Forza Italia candiderà Roberto Asquini; i quattro segretari verrebbero poi spartiti fra la Margherita (che potrebbe indicare il socialista Giorgio Baiutti), il futuro gruppo di Pdc, Verdi, Italia dei valori e Pensionati (che punterebbe su Bruno Zorini), Alleanza nazionale e Lega (i gruppi del Centrodestra si riuniran-

no stamane alle 9.30 per concordare i rispettivi appoggi). Presidente, vicepresidenti e segretari verranno eletti con distinte votazioni. Quella per il presidente avrà luogo a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta (almeno 31 voti su 60); se dovesse risultare necessario, dopo una seconda votazione sarebbe sufficiente la maggioranza relativa dei voti validi espressi; in caso di parità ci sarebbe un ballottaggio e se si desse un'ulteriore parità prevalebbe il candidato più anziano (età). Vicepresidenti e consiglieri diventeranno i più votati in primo scrutinio.

Giunta. Ad avvenuto insediamento ufficiale del nuovo Consiglio, il presidente Riccardo Illy concluderà la seduta illustrando il programma della giunta quale è stato concordato con i partiti della coalizione che la sostiene.

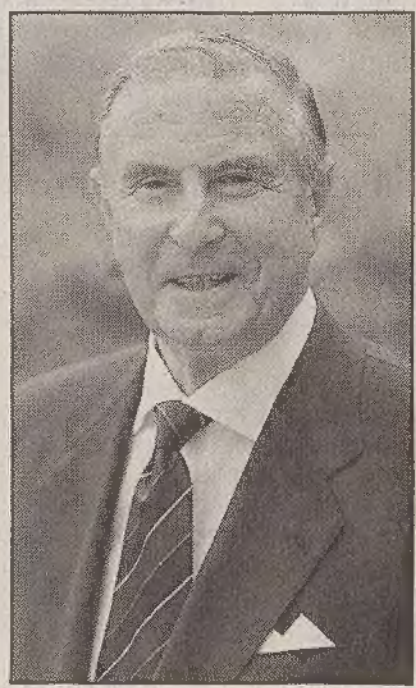
Adempimenti. Tolta la seduta, i consiglieri avranno

dieci giorni di tempo per dichiarare, nero su bianco, a quale gruppo politico intendano aderire; ciascun gruppo dovrà scegliere una propria denominazione e dovrà essere formato da almeno tre consiglieri; i consiglieri che non faranno la dichiarazione o dovessero appartenere a gruppi che non raggiungano il minimo di tre adesioni andranno a costituire un unico gruppo misto. Poi ciascun gruppo avrà quindici giorni di tempo, sempre a partire da oggi, per nominare il proprio ufficio di presidenza.

Commissioni. Il presidente del Consiglio regionale co-

municherà infine i nomi dei componenti, uno per gruppo, della giunta per il regolamento, della giunta delle elezioni e della giunta per le nomine. E i capigruppo concorreranno alla scelta dei componenti delle cinque commissioni permanenti, guidate da altrettanti uffici di presidenza, dalla cui piena operatività dipende l'inizio della vera e propria attività legislativa.

Giorgio Pison



Gianfranco Gambassini

Anche gli ex consiglieri regionali si ribellano. Gambassini (Lpt) e Tonel (Ds): «Manca un parere preventivo, la gestione della cassa dev'essere oculata»

Vitalizi agli assessori, la critica è trasversale

TRIESTE «Seria preoccupazione» per i vitalizi che si vogliono assegnare anche agli assessori esterni viene espressa da Claudio Tonel, presidente dell'Associazione che riunisce ex ed attuali consiglieri regionali nonché da Gianfranco Gambassini, a sua volta un «ex». E ciò sia «per quanto accaduto sul finire della precedente legislatura» (allorché il limite per la fruizione di tale beneficio è stato diminuito da 30 a 15 mesi di mandato) sia «per quanto si preannuncia all'inizio dell'attuale».

In quest'ultimo caso viene contestata la prevista concessione di un vitalizio «anche agli assessori esterni, alla stregua dei consiglieri eletti, con un atto che sarebbe, così come impostato, fuori della normativa vigente». Precisa infatti

Tonel, su incarico dell'assemblea annuale dei consiglieri svoltasi a Monfalcone: «La legge regionale che regola lo status dei consiglieri prevede infatti che per decidere su indennità e vitalizi debba essere preventivamente sentito l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, integrato da tre rappresentanti dell'Associazione consiglieri scelti dal Consiglio su una rosa di cinque nominativi».

La prospettata concessione del vitalizio agli assessori potrà essere dunque decisa dal Consiglio solo dopo che il relativo parere sia stato espresso dal nuovo ufficio di presidenza integrato, con un voto dell'aula, dai tre rappresentanti dell'Associazione. E a quel punto «chiederemo di revocare», impugnandone la validità, anche

l'emendamento dei 15 mesi approvato alla fine della scorsa legislatura».

A sua volta l'ex consigliere regionale della Lpt, Gianfranco Gambassini, obietta che l'idea di attribuire un vitalizio a «persone esterne non elette dal popolo» appare «inaccettabile» sia agli ex sia agli attuali consiglieri, che hanno a cuore una gestione «oculata ed equilibrata della "cassa"».

Intanto alla delibera giuntale con cui si vogliono allineare i compensi degli assessori esterni a quelli dei consiglieri eletti si sta affiancando una proposta dei «Cittadini per il presidente» che contestualmente punta a ripristinare gli iniziali 30 mesi quale requisito minimo per il vitalizio.

g.p.

In cordata con Malpensa, Linate e la Pontello La spa dello scalo di Ronchi in gara per la realizzazione del nuovo aeroporto di Tirana

Foto omicidio Cauz: al processo il padre gira la testa e tace

UDINE S'è voltato dall'altra parte, come già aveva fatto il 16 giugno. Carlo Alberto Cauz non ha voluto vedere le strazianti immagini del figlio ventenne ucciso. Terza udienza, ieri in Corte d'assise a Udine con rito abbreviato, del processo che dovrà decidere la sorte dell'imprenditore di Tamai di Brugnera accusato dell'uccisione del figlio Fabio, nell'officina di San Giovanni di Livenza il 2 marzo 2002.

Udienza a porte chiuse quando ha deposto il medico legale Giovanni Del Ben che aveva eseguito il sopralluogo e l'ispezione cadaverica dove era stata abbandonata la Punto Blu con a bordo il corpo del giovane; la Corte ha allontanato il pubblico perché di lì a poco sarebbero state proiettate le foto di quel delitto, mostrando quindi le ferite sul corpo e facendo ipotesi sull'arma usata. Poco più tardi, invece, l'udienza è stata sospesa temporaneamente per il malore di un giudice popolare ed è ripresa nel pomeriggio.

Quando i fotogrammi sono stati proiettati in aula, Carlo Alberto Cauz, in carcere da oltre un anno a Belluno, si è girato dallo schermo di proiezione. Non ha voluto vedere, come due settimane fa quando testimoniarono i carabinieri di Fontanafredda, il figlio barbaramente ucciso. Cauz continua a tacere dopo alcune iniziali ammissioni rilasciate nella caserma dei carabinieri di Pordenone. Da quella volta non ha più parlato. In tutto ieri l'accusa ha chiamato a deporre nove testimoni.

e.l.

RONCHI DEI LEGIONARI Non solo nuovi collegamenti che possano far incrementare il numero dei passeggeri. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari cerca di diversificare il proprio business e di far crescere le proprie quotazioni a livello internazionale. La società di gestione dello scalo ronchese, assieme alla Sea Spa e alla Gesap Spa, gestori rispettivamente degli aeroporti milanesi della Malpensa e di Linate, e alla Pontello Spa di Firenze, fa parte del consorzio inserito accanto a tre altri concorrenti, ciò dopo una fase di prequalifica, nella «short list» della gara indetta per la progettazione, la realizzazione e la gestione ventennale del nuovo aeroporto internazionale di Tirana che sarà intitolato a Madre Teresa di Calcutta.

«Si tratta - spiega Giorgio Brandolin, incaricato all'interno del Cda di seguire il progetto - della nostra prima esperienza di questo genere, legata alla volontà di fare di Ronchi un punto di riferimento per l'area dei Balcani, sia in termini trasportistici, sia per quelli legati alla collaborazione tecnica. Qualora questo consorzio italiano risultasse aggiudicatario il ruolo della nostra società sarà relativo alla gestione operativa del nuovo scalo albanese». Il termine per l'aggiudicazione della gara è stato fissato per l'autunno e in questi giorni il gruppo di lavoro misto ha intensificato l'attività di predisposizione del progetto finale. Intanto tutto è pronto per la visita del presidente della Save di Venezia, Enrico Marchi, in programma giovedì mattina. Si punta a una collaborazione tra i due scali, ma intanto il «Marco Polo» aggiunge da oggi un quarto collegamento giornaliero per Londra-Gatwick operato da British Airways con Boeing 737 che decolleranno dalla città lagunare alle 11.35, provenienti dall'Inghilterra alle 10.50.

Luca Perrino

Profondamente commossi per la perdita del caro

Mario

partecipano al dolore della famiglia:

- GIORGIO e GIUSI
- GUELFO e MARIUCCIA
- LUCIANO e MINUCCIA

Trieste, 1 luglio 2003

Sarai sempre nel nostro cuore.

- RAFFAELLA, LUCA e ALBERTO

Trieste, 1 luglio 2003

Affettuosamente vicini alla cara TIZIANA: RENATO, MARINA, GIULIO, CATERINA.

Trieste, 1 luglio 2003

Affettuosamente vicini a ELIANA e famiglia.

CESARE e MAURA, LUCIO e VIVIANA, DORIANO e FRANCA, GIULIANO e MONICA.

Trieste, 1 luglio 2003

Lo ricorderanno sempre gli amici:

- TITTI, FRANCO, GRAZIA, VINICIO, FIORELLA, GIANFRANCO, MARIA, ANDREA

Trieste, 1 luglio 2003

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:

- BORGNA, BRAIDA, BRIGANTI PICCOLI, CALLIGARIS, CARAMUTA, CECOVINI, DIVERSI, FRASSINI, GELMINI, GIALDINI, GILLER, GRASSI, IERAM, JURISSEVICH, NOBILE, OLIVA, PIAZZA, POLLA, QUAZZOLO, REGGENT, SAU, SEVER, SPIVACH, SUADI, TRIGLIA, TRILLO, VASSALLO, ZORN.

Trieste, 1 luglio 2003

Partecipa al lutto la famiglia LOSI.

Trieste, 1 luglio 2003

Partecipano al lutto famiglie: CASTAGNINO, BACHEROTTI.

Trieste, 1 luglio 2003

Vicini a TIZIANA: MIRIAM, PATRIZIA, DANIELA, ROBERTA e PAOLO.

Trieste, 1 luglio 2003

Con commozione partecipano sentitamente LUCIA e ADOLFO CENTINI.

Trieste, 1 luglio 2003

Con commozione partecipano sentitamente LUCIA e ADOLFO CENTINI.

Trieste, 1 luglio 2003

Il Lloyd Adriatico S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Albino Zuppi

per molti anni stimato collaboratore.

Trieste, 1 luglio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Veglia

Lo ricorderanno sempre la moglie IRMA, le figlie ELISABETTA e EMANUELA con EDI e i nipoti EMENUELE, DEBORA, STEFANO e EMMA.

I funerali partiranno da via Costalunga giovedì 3 luglio alle ore 9.50 per la chiesa di Dolina.

Dolina, 1 luglio 2003

Ciao

Raffaele

- FABIO, VINKO, MARIA, NORI

Trieste, 1 luglio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Deprato in Gruden

Addolorati lo annunciano il marito SILVANO, le figlie MARINA e GIULIANA, i generi ed i nipoti.

Il funerale avrà luogo domani 2 luglio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 luglio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tullio Brevieri

Lo saluteranno domani alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga la moglie, i figli e parenti tutti.

Trieste, 1 luglio 2003

Con il conforto della fede ha raggiunto il suo amato padre

Marialuisa Olivieri

Ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO con DORIANA, l'adorato nipote MANUEL e la mamma MARCELLA.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno fatto tanto per aiutarci e ci sono stati vicini in questi difficilissimi anni.

I funerali seguiranno giovedì 3 luglio alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro AIRC

Trieste, 1 luglio 2003

Ciao nonna

Isa

Il tuo MANUEL.

Trieste, 1 luglio 2003

Partecipano commossi i consueci ALBERTO e MINA ed i cognati MILENA e GIORGIO.

Trieste, 1 luglio 2003

Ciao

Marisa

amica sensibile e sincera.

- SANDRA

Trieste, 1 luglio 2003

Si è spento serenamente

Nicola De Chirico

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLETTA e PAOLO, assieme ai parenti tutti.

Papà te ne sei andato, buon viaggio.

I funerali seguiranno mercoledì 2 luglio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 luglio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvio Perin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 2003

Lo ricorderanno sempre gli amici:

- SERENA, LORETTA, GIORGIO

Trieste, 1 luglio 2003

Sono vicini a SANDRO e partecipano al lutto della famiglia, gli amici:

- CHICCO e LAURA
- LAVIO e SONIA
- LIPO e NEVA

Trieste, 1 luglio 2003

È mancata

Domenica Loredan ved. Pizzamus

Ne danno l'annuncio il figlio LOREDANO con ETTA, il nipote PAOLO, parenti tutti.

Si ringrazia la Casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domani alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 1 luglio 2003

Partecipano al lutto dell'amico LOREDANO:

- ADRIANO, TERESA e famiglia

Muggia, 1 luglio 2003

Ha raggiunto il suo GIORDANO

Anna Maria Di Gregorio ved. Chiaruttini

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con MARIO, il figlio FRANCO con FULVIA, i nipoti ANDREA con FELICIA, FRANCESCO, VALENTINA e MARGAUX, i cugini, i cognati.

Si ringrazia il medico curante dottor ALBERTO GIAMMARINI BARSANTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 luglio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 luglio 2003

Ciao

Mamma

SILVA, FRANCO.

Trieste, 1 luglio 2003

Partecipa al dolore:

- Famiglia ZECCHINI

Trieste, 1 luglio 2003

Ciao amica

Anna

- LILLI

Trieste, 1 luglio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gregorio Coglievina

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 luglio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 luglio 2003

III ANNIVERSARIO

Francesco Posar (Franz)

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

la moglie ANTONIA il figlio BRANKO

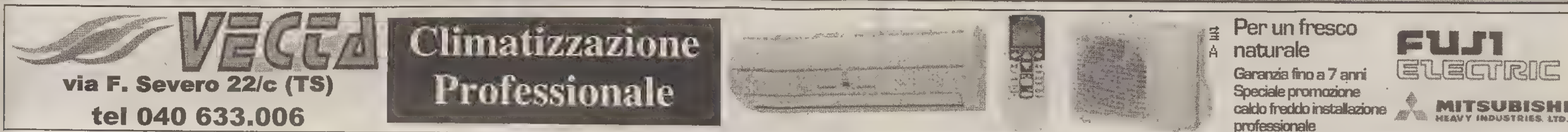
Trieste, 1 luglio 2003

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

A MANZONI & C. S.p.A.



**AFFARI e
SIMPATIA**

CI & GI

ARREDAMENTI

... NEL TRIANGOLO DELLA SEDIA!...

IN OFFERTA! CAMPIONATURE DI MOSTRA SCONTATISSIME!

ESEMPI!

aperto Lunedì pom.

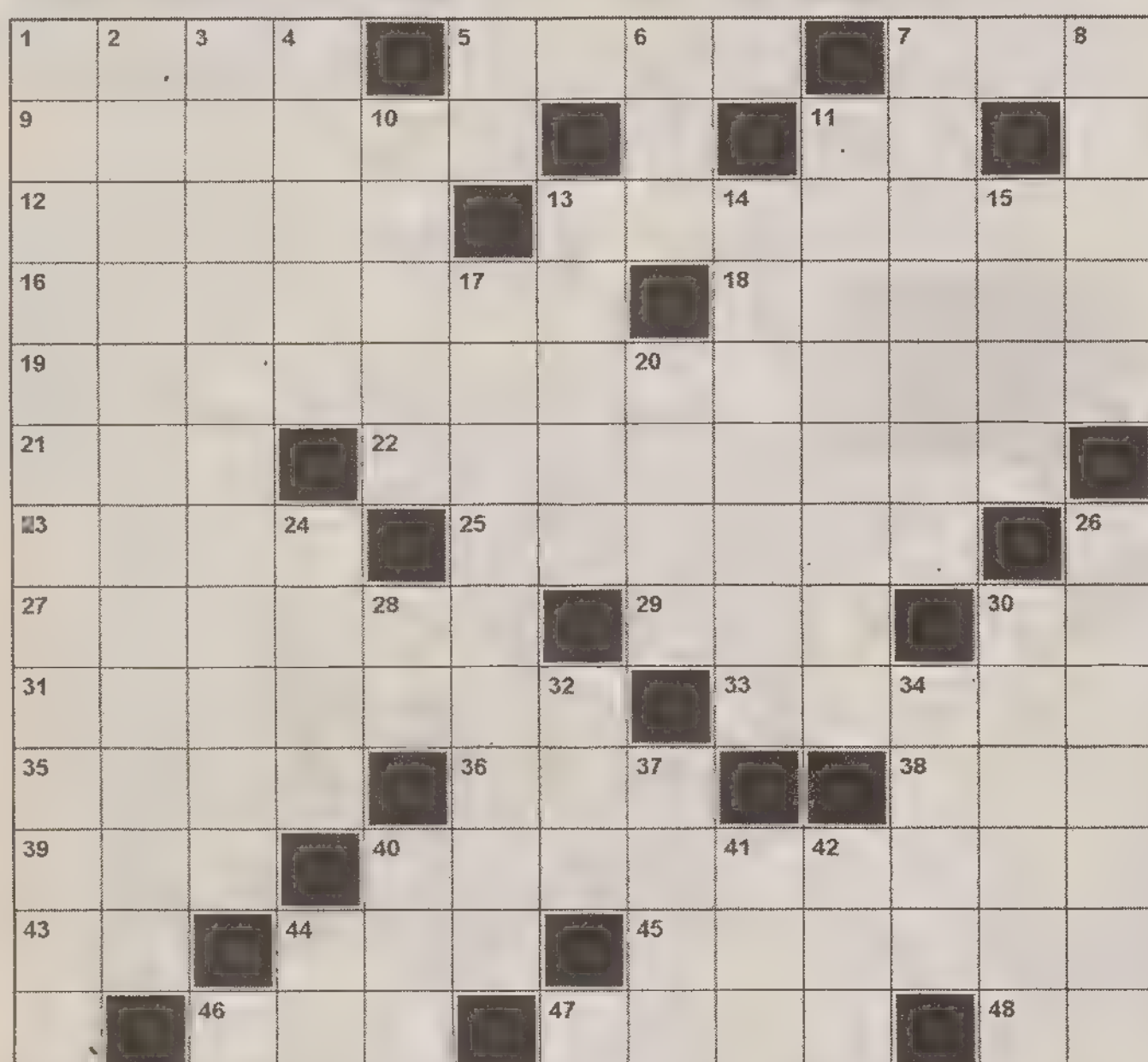
Salotto 3+2 in microfibra	€ 899,00
Cameretta ragazzo completa	€ 720,00
Soggiorno moderno cm 270	€ 1270,00
Cucina lam. cm 255 c/elettrodom.	€ 1499,00
Camera matr. classica f. rocc	€ 1750,00

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

...INOLTRE VASTA GAMMA DI CAMERE • CAMERETTE • SOGGIORNI • SALOTTI • ARTE POVERA • ETC.

S. GIOVANNI AL NATISONE (UD) • Tel. e Fax 0432/757812
via Nazionale 43 www.paginegialle.it/ciagiomobili

• cruciverba



ORIZZONTALI

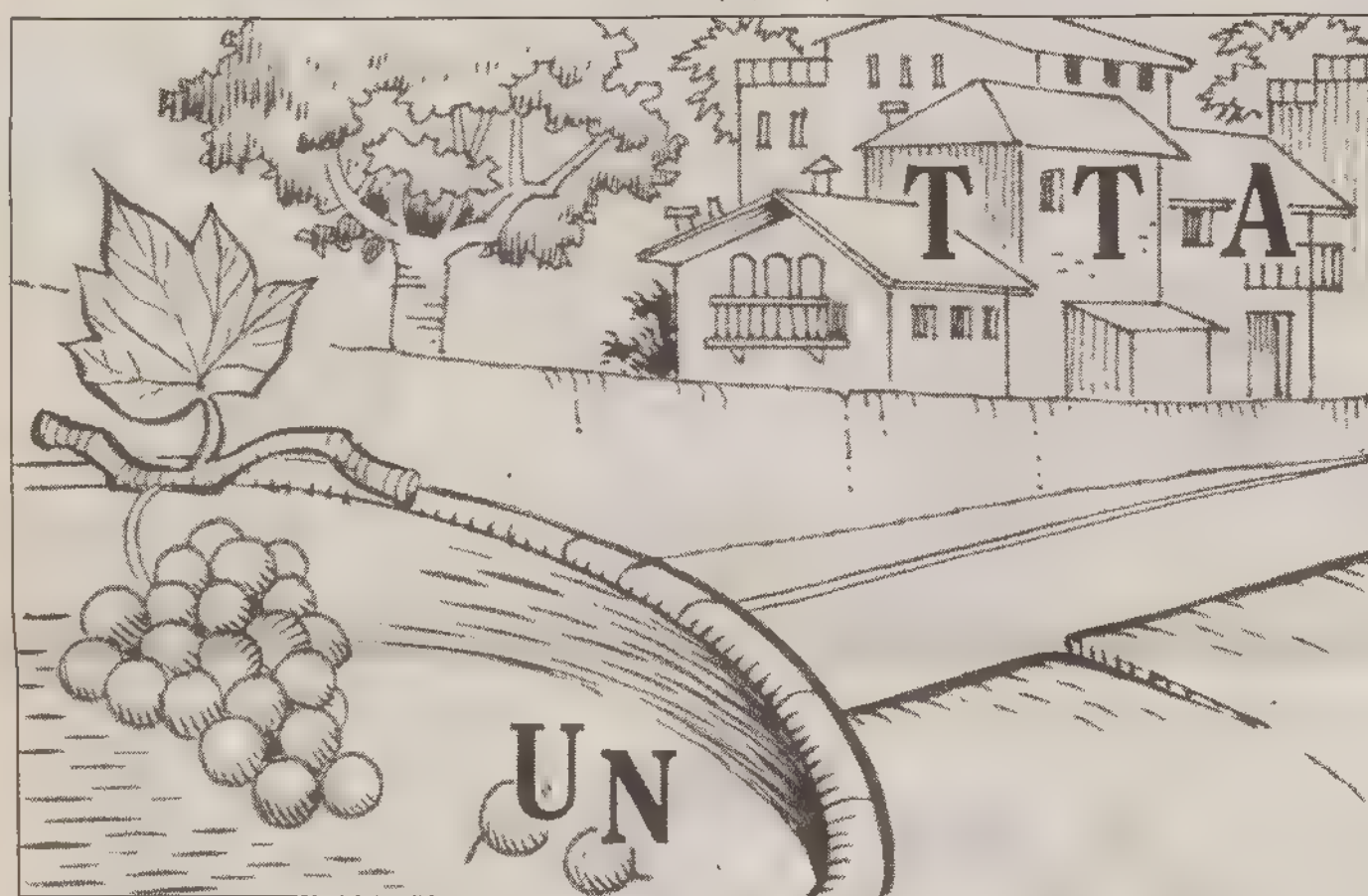
1. Fu re d'Israele - 5. Non ben definito - 7. Si rende per focaccia - 9. ... dei Prizzi, in un noto film con Jack Nicholson - 11. Metà di metà - 12. Abitante del Sudafrica, discendente dei coloni olandesi - 13. Uccello rapace notturno - 16. La quinta lettera dell'alfabeto greco - 18. Gioca il derby con il Milan - 19. Il sistema di collegamenti gestito dall'ENEL - 21. Tante erano le Grazie - 22. Uno strumento a percussione - 23. Zona verde nel deserto... tanto agognata - 25. Può esserlo una messa - 27. Quota del capitale sociale - 29. Fascia di seta per kimono - 30. Il regista Quilici (iniz.) - 31. Le abitanti di Caltanissetta - 33. Il capoluogo del cantone di Argovia - 35. Guancia - 36. In parole composte significa "sopra, di nuovo" - 38. Lunghi periodi storici - 39. Lo fondò Enrico Mattei (sigla) - 40. Era il titolo del sovrano d'India - 43. Ci... seguono in Cile - 44. Un numero pari - 45. Serbatoio di ricambio per penna a sfera - 46. Si dice di un liquore secco - 47. L'Edith interprete de La vie en rose - 48. Sei... senza testa.

VERTICALI

1. "Figlio d'arte" conduttore di programmi televisivi a carattere scientifico - 2. Partecipazione con altri al conseguimento di un fine - 3. Lavorano a strettissimo contatto dei chirurghi - 4. Vanità tronfie e ostentate - 5. Due quinti... di venti - 6. Un cosmetico per i capelli... molto appiccicoso - 7. Composto organico presente in alcuni frutti - 8. La moglie del figlio - 10. Prestigiosa marca di orologi da polso - 11. La capitale della Liberia - 13. Ansioso... per il poeta - 14. L'ex gruppo di Piero Pelù - 15. Un abitante della Moravia - 17. Sono indispensabili nella ricetta del sugo "alla puttanesca" - 20. Il "principe" napoletano della risata - 24. Preceduta da "a" vuol dire "in abbondanza" - 26. Suoni di tromba - 28. Fine... della lezione - 30. Sono circa 500 quelle attribuite ad Esopo - 32. Un anagramma di ape - 34. Relativi alla monarchia - 37. La scritta sulla croce - 40. Il de Maupassant di Bel-Ami - 41. Il "culpa" che si recita - 42. È contrapposto ad on - 44. Rettore che cantava Splendido splendente (iniz.).

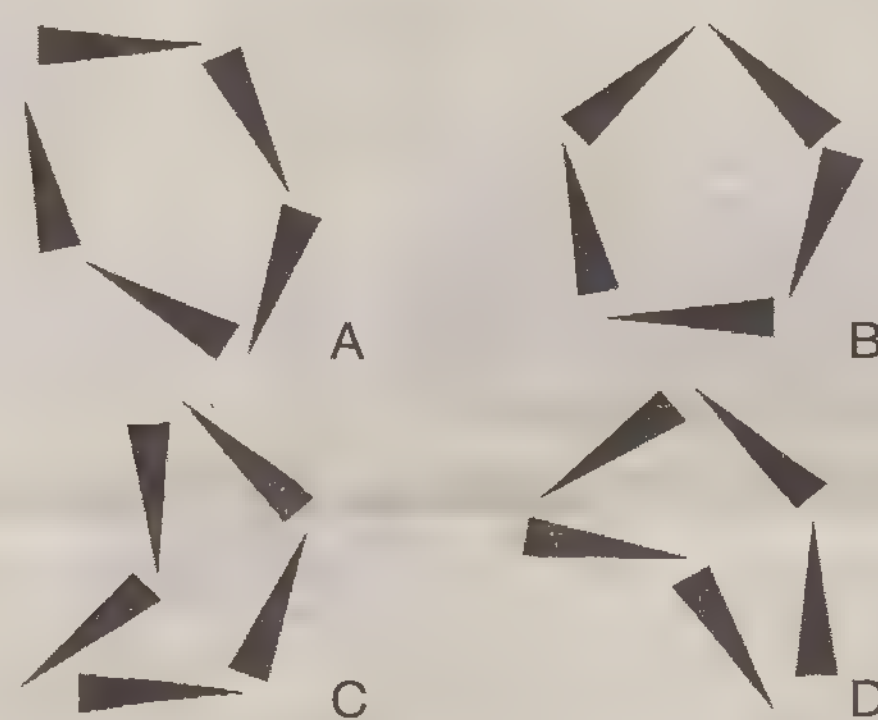
• rebus

REBUS (3,6,5)



• logicamente

Una di queste figure è un'intrusa. Quale?



• fiammiferi

Togliendo esattamente 7 fiammiferi ottenete 4 quadrati



• otto sottomarini

Si parte da OTTO per arrivare a SOTTOMARINI. La soluzione della prima definizione è composta da 5 lettere, le 4 di OTTO più un'altra; ogni soluzione successiva usa le lettere precedenti più un'altra.

O T T O

[] [] [] [] []

Sciocco, stupido

[] [] [] [] [] []

Mollusco simile al calamaro

[] [] [] [] [] [] []

Lo stesso che intorno

[] [] [] [] [] [] [] []

Il calar del sole

[] [] [] [] [] [] [] [] []

Lavorano nel cinema

[] [] [] [] [] [] [] [] [] []

Sovrapposti, come lembi di stoffa

S O T T O M A R I N I

• paroliere

Trovare il maggior numero di nazioni del continente americano partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 6 nazioni, per esempio BRASILE partendo da b2.

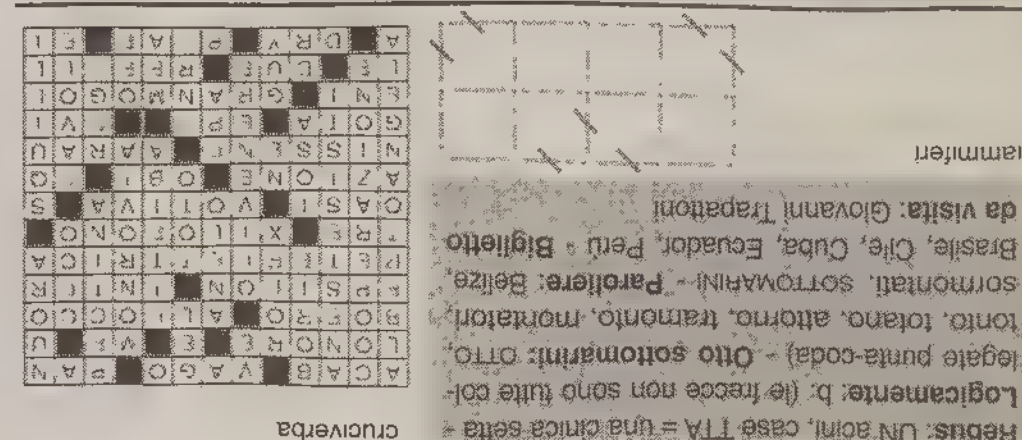
	a	b	c	d
1	E	C	U	D
2	L	B	A	O
3	I	S	R	U
4	C	Z	E	P

• biglietto da visita

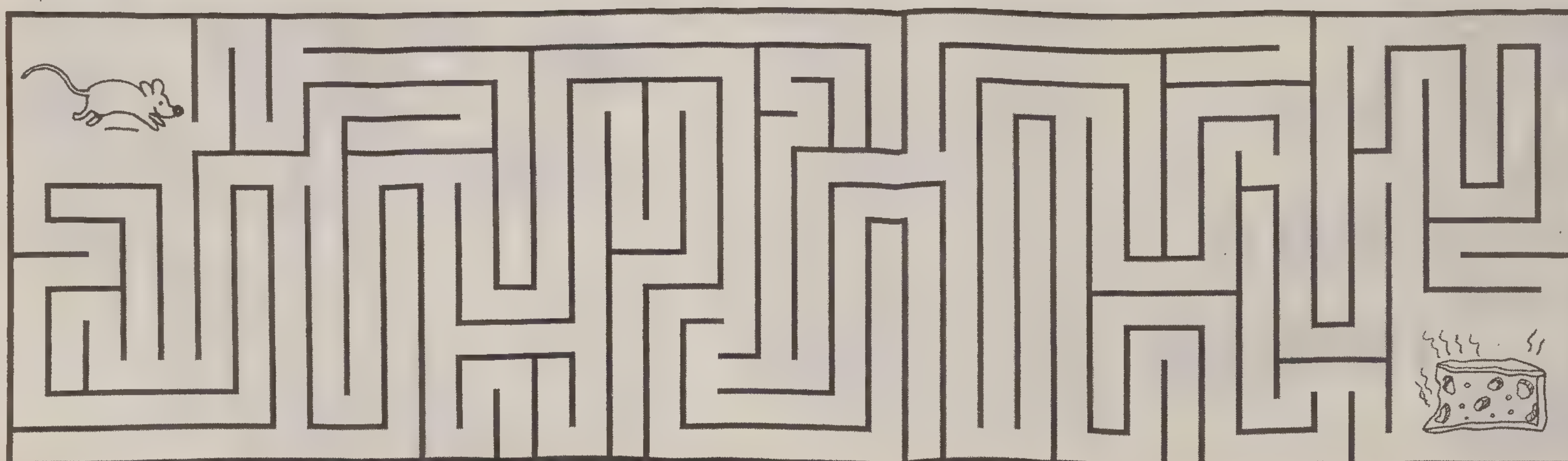
Quale famoso personaggio dello sport si cela dietro questo anagramma?

VINTA OGNI PARTITA? NO!
allenatore

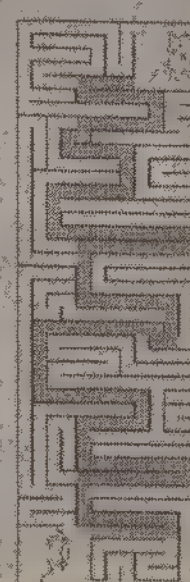
• soluzioni



• labirinto



soluzione



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.29**
tramonta alle **20.58**
La Luna: si leva alle **6.27**
cala alle **22.44**

27.a settimana dell'anno, 182 giorni trascorsi, ne rimangono 183.

IL SANTO

Prez. Sanguè di Gesù

IL PROVERBIO

I veri amici sono rari come le mosche bianche.

MAREE

Alta: ore 12.11 **+33** cm
ore 22.49 **+42** cm
Bassa: ore 5.23 **-66** cm
ore 17.16 **-5** cm

DOMANI

Alta: ore 12.49 **+34** cm
Bassa: ore 5.55 **-64** cm

TEMPO

Temperatura: 20,3 minima
26,6 massima
Umidità: 63 per cento
Pressione: 1007,4 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 9 km/h da O
Mare: 25,2 gradi

CZZOT
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
040 636128
Largo Barriera Vecchia 16 Trieste

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente dell'ex municipalizzata commenta l'interruzione di energia dei giorni scorsi: «Richiederli i danni? Per noi sarebbe un atto irricevibile»

«Black-out? L'Acegas è soltanto una vittima»

Cace: «Abbiamo dovuto obbedire agli ordini». Espansione a Est, primi contatti con il mercato serbo

«Il black-out? Mercoledì scorso ero a Belgrado, mi è arrivata alle due una convocazione urgente per le cinque: presidente e amministratore delegato dovevano recarsi a Roma dal direttore della Protezione civile Bertolaso, che a sua volta era stato avvertito troppo tardi... Insomma, diramare l'allarme con un ritardo simile è stato un errore clamoroso da parte del Gestore della rete di trasmissione nazionale. L'Enel gli avvertimenti li lanciava tranquillamente...» Così Guido Cace commenta l'emergenza che ha mandato in tilt l'Italia causando danni che le varie categorie stanno ancora valutando.

Che fare dopo quanto è successo, presidente?

Si è dimostrato che non possiamo essere troppo dipendenti dall'estero: se la centrale francese non avesse avuto problemi il black-out non ci sarebbe stato.

In questi giorni si è citato molto il nucleare: qualcuno ha definito la scelta fatta a suo tempo dall'Italia come un suicidio energetico.

Sono d'accordo. Oggi si parla di possibili alternative, ma non ce ne sono: l'energia eolica, tanto per dire, arriva al 3% del fabbisogno. Noi qui comunque un'altra soluzione ce l'avremmo, quella degli elettrodomestici attraverso i quali potremmo importare energia dalla Slovenia a prezzi competitivi.

Intanto gli uffici legali sono al lavoro. Un'azienda, o singoli cittadini, potrebbero tirare in ballo Acegas per i danni subiti.

Un simile atto sarebbe per noi irricevibile: siamo vittime, non responsabili dell'interruzione di energia. Abbiamo avuto da Roma l'ordine di applicare il piano di emergenza. Noi per ora realizziamo soltanto un'autoproduzione di energia che serve per un quartiere cittadino: non vendiamo nulla, insomma. Saremo produttori solo quando realizzeremo la centrale turbogas di Servola: allora produrreremo energia per 380 megawatt, pari a tre volte il fabbisogno della città.

A proposito: la costruzione della centrale turbogas fa parte del piano di riconversione dell'area della Ferriera guidato finora dalla Regione. Ci sono novità?

Il piano è in mano al ministero delle Attività produttive ma a decidere tutto è il direttore del ministero Massimo Gotti, che insieme a Guido Cace faceva parte nel 1995 di una commissione Anforza Italia sulla Legge Galli (relativa alla riorganizzazione del servizio idrico integrato, ndr). Questo per dire che c'è un ottimo feeling tra me e chi deve decidere. La centrale di Servola resta un nostro obiettivo e per la sua realizzazione siamo i logici candidati a entrare nella società, in prima battuta con una percentuale: comunque potremo vendere energia e metterci in concorrenza, in questo momento di libertà del mercato energetico. Anche se...

Dica. Parlare di liberalizzazione o privatizzazione del mercato elettrico, così come di quello del gas, è una balla. Esempio: per comprare i 700 milioni di metri cubi annui di gas che mi servono come Estgas (partecipata di Acegas, ndr) io potrei andare direttamente alla fonte, in Russia, pagando il 70% in meno. Anche sottraendoci i costi di pedaggio e trasporto, diciamo che avrei sempre un 50% di guadagno rispetto a quello che pago oggi al monopolista Snam. Tutto questo però non lo posso fare semplicemente perché non possiedo gli impianti di stoccaggio, e dunque non posso - come fa invece Snam - depositare il gas quando risulta in surplus e distribuirlo quando serve. Insomma, al massimo posso unirli con altri - lo hanno fatto Brescia, Genova e Milano - per creare una società di acquisto.

La strategia di Acegas comincia a concretizzarsi. I progetti in Slovenia vanno avanti, con la Croazia ci sono contatti per la depurazione delle acque, ma la vera novità - inaspettata - è quella della Serbia, un mercato potenzialmente florido nel quale l'ex municipalizzata si sta affacciando.

Questo dice il presidente dell'Acegas Guido Cace, che vuole sottolineare i passi compiuti verso un obiettivo - quello dell'espansione a Est - annunciato come strategico ormai da tempo. Da quando cioè Cace è arrivato alla presidenza dell'ex municipalizzata, la scorsa primavera.

Escale da Sebenico e residente fin da bambino a Roma, uomo che An ha fortemente voluto alla guida dell'ex municipalizzata, Cace è vicepresidente di Federgasacqua, l'associazione con sede a Roma che raggruppa oltre 400 aziende (pubbliche e private) di servizi idrici ed energetici. Cace è arrivato in Acegas nel corso di un lunghissimo ed estenuante braccio di ferro partito poco dopo che il Centrodestra nel giugno 2001 aveva preso la guida del Comune, che della spa detiene il 52,5% delle azioni. Gli azionisti privati (tra cui Generali, Lloyd

Adriatico, Benetton, Imi-San Paolo e piccoli azionisti) detengono l'altra fetta del pacchetto.

La spa, a un anno dal «ribaltone» ai vertici, sta affrontando un momento delicato. Solo un paio di settimane fa tutte le sigle sindacali presenti nell'ex municipalizzata sono scese con durezza in campo denunciando il mancato ruolo-guida di Acegas nel percorso di aggregazione delle aziende del settore; ancora, i sindacalisti hanno puntato il dito contro la «scarsa presenza» in azienda dell'amministratore delegato Massimo Panicia e contro i «tagli ai costi, in termini di personale, investimenti e servizi al pubblico». Da pochi giorni Acegas ha un nuovo direttore generale, Francesco Di Giovanni, esperto di organizzazione del lavoro e di finanza.

Intanto il 30 aprile scorso l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2002, che si è chiuso con un calo di produzione del 14,1% e con un utile netto di 7,1 milioni di euro, ridotto del 36% rispetto agli 11 milioni di euro del 2001. L'assemblea ha anche approvato una modifica allo Statuto che permette all'azienda di moltiplicare le proprie attività.



Il presidente di Acegas, Guido Cace. (Foto Lasorte)

» Sbarcare oltreconfine non è certo un'operazione immediata, ma stiamo lavorando per creare le lobby »

Ma risparmio al massimo qualche lira...

Parliamo di Acegas a Est. L'opposizione ha fatto notare più di una volta che gli annunciati sbarchi oltreconfine sinora non hanno portato a nulla di concreto.

Quella dell'espansione purtroppo non è un'operazione immediata, ma le cose stanno marcando. Le premesse ci sono.

Cosa bolle in pentola? Giusto domani (oggi ndr) sarò a Lubiana per portare avanti il progetto di metanizzazione del litorale sloveno. Il 31 marzo con la Petrol abbiamo firmato una lettera di intenti che scade a fine dicembre. In questi mesi gli ingegneri - nostri e loro - hanno studiato il tracciato del gasdotto da Albaro Vescovà fino a Pirano. A Lubiana incontrerò il presidente della Petrol, l'azienda distributrice di gas nel Sud della Slovenia, per analizzare la fase di avanzamento del progetto. Intendiamoci, il problema non è la parte tecnica bensì quella giuridica. Agli sloveni, che sono i padroni di casa, ho dato la massima libertà: per creare il gasdotto potremmo anche entrare in società con loro. Intanto Capodistria prepara una gara per la realizzazione della rete di distribuzione del gas, prevedendo di attaccarsi proprio al gasdotto che stiamo realizzando. Insomma, il discorso è in evoluzione. Ma ci sono novità anche su altri fronti.

Quali? Probabilmente entrere-

emo in Croazia per realizzare un impianto di depurazione delle acque. Ma il fatto imprevisto riguarda la Serbia, un mercato cui come Acegas non ho mai pensato essenzialmente per motivi pratici, come la lontananza fisica da Trieste. È successo però che contemporaneamente alla riconferma in Acegas ho avuto

» Fusione con realtà venete? Prematuro parlarne, ma il piano industriale prevede forme d'aggregazione »

le stiamo creando. A settembre poi ci sarà un ulteriore momento di contatto, inteso anche come rapporto tra diverse culture, nella conferenza europea «H2Obiettivo 2000» che come Federgasacqua in collaborazione con Acegas ospiteremo a Trieste.

Si parla con insistenza di un asse con ex munici-

dal viceministro per le attività produttive Adolfo Urso la nomina a consulente per i servizi pubblici locali di tutta l'area balcanica. E già lo scorso ottobre, in veste di vicepresidente di Federgasacqua, ho avuto un primo contatto sottoscrivendo una lettera d'intenti tra Federazione e Confindustria serba. Creata questa premessa, credo poi di avere trovato il canale giusto nel capo della Confindustria serba, Karic, che è considerato il Berlusconi locale perché proprietario della Bk (gruppo imprenditoriale e mediatico, ndr). La settimana scorsa poi c'è stato a Belgrado un meeting alla Camera di commercio, e sono stato ricevuto anche dal presidente della Repubblica serba. La cosa ha avuto una certa risonanza.

E in cosa si concretizza no questi contatti?

Diciamo che la strategia di Acegas comincia a materializzarsi. A Belgrado abbiamo anche presentato la nostra azienda, e parteciperemo alla gara per la smaltimento di quella capitale: si tratta di un affare da venti milioni di euro, è un primo passo. Diciamo che lì non abbiamo del resto le lobby, ma

le stiamo creando. A settembre poi ci sarà un ulteriore momento di contatto, inteso anche come rapporto tra diverse culture, nella conferenza europea «H2Obiettivo 2000» che come Federgasacqua in collaborazione con Acegas ospiteremo a Trieste.

Si parla con insistenza di un asse con ex munici-

palizzate venete: Treviso, Padova, Venezia. A che punto sono i colloqui? C'è all'orizzonte una possibile fusione?

Mi pare presto per parlarne, ma è lo stesso mercato che ci obbliga ad andare in quella direzione. C'è un fatto: Hera (ex municipalizzata, in realtà un consorzio che unisce decine e decine di comuni dell'Emilia Romagna, ndr) è un punto di riferimento per tante piccole realtà, mentre Acegas, unica azienda del Nordest quotata in Borsa, si scontra però con tante aziende di dimensioni quasi uguali. C'è poi il problema della valutazione: per noi è semplice, basta guardare la logica di mercato delle azioni, mentre per le altre aziende i criteri di valutazione sono necessariamente diversi. Comunque le opzioni sono diverse, le valuteremo. Di certo nel nostro piano industriale uno dei tre punti fondamentali è proprio quello dell'aggregazione, da perseguire con i metodi che sapremo trovare. Le cose devono ancora maturare. Del resto la stessa Federgasacqua, Federambiente e Federelettrica stanno per sciogliersi e creare altre federazioni più idonee al nuovo mercato, perché la logica vorrà che i Comuni escano da queste aziende nell'arco di cinque anni. Sarà una rivoluzione epocale. L'appartenenza politica deve scomparire, non rischia più la realtà del mercato.

A cosa si riferisce? Solo qualche mese fa lei parlò di logiche di appartenenza politica, salvo poi precisare che si riferiva a Federgasacqua, non ad Acegas.

Lo confermo. A livello di aziende ormai conta solo il mercato, mentre a livello di Federazione ci sono ancora logiche politiche. Ma ciò che era impensabile fino a qualche anno fa sta verificandosi: certe posizioni di comodo non potranno più esistere, non si potrà più contare su papà Stato e mamma Comune.

Paola Bolis

La sede triestina della «Forus spa», una delle maggiori finanziarie italiane, è stata posta sotto sequestro

Sospetti quei prestiti, ipotesi di reato: usura

A 23 persone sarebbero stati praticati tassi troppo alti con un escamotage

La società milanese potrà ricorrere in Cassazione e fino a quel momento la decisione del giudice del riesame è sospesa. Il Gip aveva negato il sequestro

Ipotesi di reato, usura. La sede triestina della «Forus spa», una delle maggiori finanziarie italiane, è stata posta sotto sequestro dal Tribunale del riesame. I giudici hanno accolto l'istanza del pm Federico Frezza che sta indagando su una serie di prestiti che la società ha concesso a 23 triestini applicando, secondo l'accusa, un tasso di interesse tra il 27 e il 28 per cento annuo, superando i limiti di legge previsti.

Il sequestro della sede di viale Miramare 9 e dei conti correnti bancari e postali intestati alla «Forus spa», non è comunque esecutivo. La società milanese potrà ricorrere in Cassazione e fino a quel momento la decisione del Tribunale del riesame presieduto da Gioacchino

Termini, è sospesa. Il Gip in precedenza aveva negato il sequestro. Da qui l'appello vincente della Procura, un appello definito dal Tribunale «vibrante».

Per la stessa ipotesi di usura sono indagati Oliver Roncelli, 40 anni, responsabile della sede triestina della società, nonché Marco Facca, 54 anni, residente a Milano e legale rappresentante della «Forus spa».

Secondo le indagini della polizia tributaria provinciale a parte dei clienti triestini che tra il luglio 2001 e l'ottobre 2002 hanno chiesto in prestito una decina di milioni di lire (oggi 5 mila euro), è stata proposta come condizione per ottenere il finanziamento la sottoscrizione di una carta Forus dei servizi.

In sintesi una copertura assicurativa per gli infortuni e di assistenza in caso si restasse a piedi con la macchina incidentata. La «Carta Forus» costava un paio di milioni di lire e il cliente già in bolletta per ottenere accendeva un secondo prestito con la società. Secondo il pm Federico Frezza questo secondo finanziamento era imposto come condizione per l'erogazione del primo. Il primo rientrava nei limiti di legge

per quanto riguarda gli interessi; il secondo invece, a giudizio degli investigatori, andava ben al di là, facendo sballare tutto il conto economico dell'operazione, proiettandola dal campo del lecito a quello dell'usura.

L'inchiesta che coinvolge la «Forus» rientra in un monitoraggio continuo che la Guardia di finanza e il pm Federico Frezza, stanno attuando sulle società che operano sul mercato triestino

dei prestiti. Nei mesi scorsi tre altre finanziarie sono finite sotto inchiesta, subendo sequestri preventivi e denunce per usura.

Va anche detto che appena i vertici della Forus hanno saputo che la loro società era coinvolta in questa indagine, hanno immediatamente sospeso la vendita della «carta Forus» e lo hanno comunicato ai magistrati attraverso il loro legale. Oggi questo prodotto assicurativo-as-

sistenziale si trova in un limbo: può essere comprata in modo disgiunto dalla concessione del prestito richiesto.

È partito allora l'allarme e sono intervenuti a piedi quattro poliziotti della squadra nautica di Duino, l'autambulanza del «118» da Trieste e il medico da Monfalcone. Finalmente l'uomo ha potuto essere «solllevato», adagiato sulla barella, comunque di dimensioni inadeguate per la sua stazza, e finalmente trasportato all'ospedale.



Il 23 triestini sentiti dalla Tributaria come «persone informate sui fatti», hanno infatti affermato che il contratto di finanziamento e quello di acquisto della carta assicurativa-assistenziale, facevano parte di un unico «pacchetto», seppure, come ipotizzato dagli inquirenti, «artificiosamente suddiviso in due contratti», entrambi stipulati nella stessa giornata.

Il gruppo Forus ha una rete di vendita di prodotti finanziari estesa in tutta Italia. Da Aosta a Palermo, da Trento a Bari passando per Genova, Bologna, Roma, Campobasso, Catanzaro, Ca-

GIGANTE DEL BASKET SI FERISCE SUGLI SCOGLI

Poliziotti e sanitari del «118» si sono mobilitati in forze ieri mattina per salvare un «gigante» ferito che non era in grado di uscire dall'acqua nel porticciolo di Duino.

L'uomo, 130 chili di peso e due metri e 7 centimetri d'altezza, ex cestista abitante a Manzano, in provincia di Udine, da dove era appena giunto alla guida della sua automobile, verso le nove e mezzo del mattino

si è prodotto in un tuffo imprudente, ha sbattuto violentemente contro gli scogli riportando la frattura di un braccio e delle dita di una mano. In preda a dolori lancinanti e a fatica è riuscito a trascinarsi fino sul bagnasciuga e a richiamare anche l'attenzione di altri bagnanti. Data la sua mole però non è stato possibile portarlo sul molo e tantomeno caricarlo su una macchina per accompagnarlo al pronto soccorso.

È partito allora l'allarme e sono intervenuti a piedi quattro poliziotti della squadra nautica di Duino, l'autambulanza del «118» da Trieste e il medico da Monfalcone. Finalmente l'uomo ha potuto essere «solllevato», adagiato sulla barella, comunque di dimensioni inadeguate per la sua stazza, e finalmente trasportato all'ospedale.

L'inchiesta rientra in un monitoraggio continuo che la Finanza e il pm Frezza stanno attuando nei confronti degli operatori locali.

gliari, Napoli e Roma. Vi lavorano, secondo dati della stessa società, 360 dipendenti.

«Il prestito personale in un'ora, fino a settemila 500 euro», è lo slogan che appare sul sito Internet della finanziaria milanese. «Siamo una società per azioni nata nel 1995 al fine di promuovere la vendita di prestiti personali e della cessione del quinto di stipendio. Siamo diventati in breve tempo una delle maggiori realtà italiane del settore, grazie a un'offerta di servizi e prodotti innovativi, flessibili e personalizzati». Per ottenere un prestito, sempre secondo il sito Internet della Forus, è sufficiente presentare alle sedi provinciali della società «una visura anagrafica» dopo aver chiesto un appuntamento. «Il prestito personale è un credito erogato da istituzioni finanziarie accreditate dall'Ufficio italiano cambi e dalla Banca d'Italia».

Claudio Ernè

Le precarie condizioni di palazzo Biserini obbligano la giunta comunale a rivedere la collocazione dell'archivio storico

E la Biblioteca civica si sdoppia

Parte del materiale traslocherà in un edificio in via Madonna del Mare

I 1600 metri quadrati hanno ospitato in passato uffici della polizia municipale. Stanziati due milioni di euro per l'intervento di ristrutturazione

Solo la scorsa settimana il consigliere comunale della Lista Ily Alberto Russignan annunciava una richiesta d'intervento rivolta a Vigili del fuoco e Azienda sanitaria con l'obiettivo di far chiudere immediatamente al pubblico la Biblioteca civica. Motivi: troppe carenze igienico-sanitarie, scarsa o nulla sicurezza, assenza di vie di fuga.

Esagerazioni da opposizione? Per nulla. Della questione, sempre più urgente, si discute da anni. E adesso le condizioni di palazzo Biserini, che ospita tanto la Biblioteca quanto il Civico museo di storia naturale, sono «insostenibili sia dal punto di vista della sicurezza generale che del servizio offerto al pubblico». Queste parole si leggono nella delibera con cui la giunta comunale ha approvato nei giorni scorsi il progetto preliminare finalizzato a riattare l'edificio di via Madonna del Mare 13, di proprietà del Comune, con l'obiettivo di farne la «Biblioteca della Città di Trieste».

Si tratta di un intervento da 2 milioni e 91 mila euro, che costituirebbe il primo passo verso una risistemazione globale del complesso Biblioteca civica - Civico museo di storia naturale. «Certo, la soluzione ideale consisterebbe nel trovare un unico grande contenitore adeguato a ospitare la Biblioteca, ma non è un'impresa facile. Gli uffici comunali hanno quindi realizza-

to uno studio integrato di riqualificazione da attuare per lotti».

Così l'assessore al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi spiega il senso globale dell'operazione attraverso la quale il Comune intende suddividere in tre edifici quanto ha sede oggi in piazza Hortis, a palazzo Biserini. Affiancando a quest'ultimo la sede di via Madonna del Mare e alcuni locali dell'edificio attiguo alla Civica, di proprietà della Provincia e fino ad alcuni anni fa sede del Provveditorato agli studi.

Il progetto è questo: nel-

l'edificio di via Madonna del Mare, un tempo sede di uffici della polizia municipale, dovrà sorgere la «Biblioteca della Città di Trieste». In quei 1.600 metri quadri verranno trasferiti tutti i materiali bibliografici della Civica relativi al capoluogo giuliano (dall'Archivio diplomatico e storico alla Raccolta Patria).

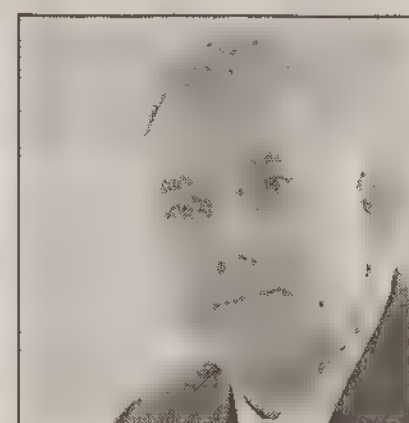
Nello stabile, parzialmente ristrutturato negli anni Novanta ma oggi sostanzialmente inutilizzato, troveranno posto sale consultazione e studio, legatoria e a laboratorio del restauro del libro, laboratorio fotografico e uffici.

Una volta ultimata la «Biblioteca della Città di Trieste» vi si potrà trasferire parte del materiale oggi



Alberto Russignan

ospitato a palazzo Biserini: operazione questa che consentirà di svuotare parzialmente l'edificio di piazza Hortis per procedere, in una seconda fase, alla sua ristrutturazione per lotti con un costo totale di 8 milioni 800 mila euro. Nei set-



Giorgio Rossi

tema metri quadri del «nuovo» Biserini continuerebbero comunque a coabitare la Biblioteca e il Museo con le sue collezioni.

Nell'edificio troverebbero posto i depositi di libri non dedicati alla città, direzione e uffici, sale espositi-

ve al pianterreno e sale di consultazione, studio e per conferenze. Un altro deposito - un'emeroteca - sarebbe invece previsto in 590 metri quadri situati nel palazzo attiguo al Biserini, quello dell'ex Provveditorato agli Studi, grazie a una convenzione stipulata con l'amministrazione provinciale.

Il costo dell'intera operazione è stimato in 11 milioni 671 mila euro. Ma il primo passo è la costituzione della nuova Biblioteca della Città: «Nel secondo semestre dell'anno svilupperemo la progettazione definitiva per l'edificio di via Madonna del Mare - spiega l'assessore Rossi - dove contiamo di partire con i lavori nel 2004».



L'edificio in via Madonna del Mare che sarà ristrutturato.

Questa prima opera rientra nel programma di riqualificazione urbana previsto dalla legge regionale e fa parte del piano di recupero di piazza della Valle approvato dal consiglio comunale quattro anni fa, per il quale era stato previ-

sto un finanziamento statale.

La questione della Biblioteca civica è un'emergenza annosa. Una delle ipotesi prese in esame già al tempo dell'amministrazione Ily contemplava il trasferimento del Museo di storia naturale a palazzo Carciotti, da trasformare quest'ultimo in polo museale scientifico così da dedicare l'intero spazio di palazzo Biserini alla Civica.

Con l'avvento della giunta retta da Roberto Dipiazza, ancora nell'ottobre del 2001 l'onorevole e assessore alla cultura Roberto Menia annunciava un'ipotesi di «unione» ideale di palazzo Biserini con l'attiguo edificio dell'ex Provveditorato per costituire un unico polo dove trovarsi posto la Civica, il Museo di storia naturale, alcuni uffici della Provincia, sale mostre e un museo di storia della cultura giuliana da affiancare a quello della civiltà istriana, fiumana e dalmata già previsto nello stabile di via Torino.

Adesso, questa nuova soluzione con la risistemazione dello stabile di via Madonna del Mare.

p.b.

Commemorazione a trent'anni dalla scomparsa in apertura dei lavori del Consiglio comunale

Franzil, il sindaco del grande rilancio

Un minuto di silenzio in ricordo di Mario Franzil, sindaco di Trieste per due mandati, dal 1958 al 1966, morto il 2 luglio di trent'anni fa. È stato commemorato così - presenti anche gli ex sindaci Riccardo Ily e Arduino Agnelli e la numerosa famiglia di Franzil - ieri sera in Consiglio comunale il sindaco che nel dopoguerra guidò il Municipio dopo Gianni Bartoli e prima di Marcello Spaccini. «Franzil - ha detto il sindaco Dipiazza in un breve discorso commemorativo - ha segnato pagine molto importanti per la storia e la vita della nostra città». «La sua opera - ha detto ancora

Dipiazza - è stata contrassegnata da un grande impulso amministrativo, dalla perenne e costante ricerca per migliorare il funzionamento del Comune, ma soprattutto dal forte impegno a rivitalizzare e a valorizzare Trieste in ambito nazionale, dopo il suo ritorno all'Italia».

Proprio in quest'ottica, ha aggiunto il sindaco, «Franzil fu un fermo sostenitore di un pieno e concreto inserimento di Trieste nella vita nazionale». Dipiazza ha quindi ricordato l'impegno di Franzil nel «varo di opere pubbliche infrastrutturali e importanti collegamenti, quali l'autostrada, il Centro

di fisica, il Molo settimo e la stessa Pineta di Barcola», oltre al suo impegno «nella battaglia sulla cantieristica triestina» e al suo ruolo di «guida anche al vertice dell'Ente Porto».

Terminata la breve cerimonia il Consiglio comunale ha proseguito i suoi lavori, votando il bilancio consuntivo 2002 passato con 23 sì, 9 no e un voto nullo. Ma prima ha tenuto la sua relazione il Difensore civico Alessandro Zamboni, che ha avuto l'apprezzamento del capigruppo De Carli (Lista Ily) e Piero Camber (Forza Italia). Dopo, invece, è stata affrontata la questione del-

l'uscita dall'iniziativa di «venture capital» a sostegno di nuove imprese high tech. E su questo tema non è mancato il confronto tra maggioranza e opposizione: l'iniziativa, che risale ai tempi della giunta Ily, riguardava la partecipazione tramite Auto-venete al fondo di investimento «Alice» per aiutare le imprese high tech. L'assessore Bucci ha fatto notare come l'investimento sia risultato praticamente fallimentare: un sola impresa del Bic ha potuto beneficiare dei fondi. Bucci ha chiesto pertanto l'uscita del Comune dal fondo di investimento.

Le Cooperative operaie annunciano la presentazione del progetto per il recupero della vecchia struttura sulle Rive

Ex magazzino vini, il via entro sei mesi

Positivo il bilancio del 2002. E presto apriranno nuovi punti vendita

Nuovo sistema informatico per collegare fra loro le maggiori imprese della nostra regione e del Veneto

L'Ezit mette in Rete quattromila aziende

Parte da Trieste e guarda a Est il nuovo sistema informatico che lega fra loro, in virtù del lavoro fatto dall'Ezit, più di 4 mila aziende già insediate nei maggiori comprensori industriali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

È stato l'Ente per la zona industriale di Trieste infatti a essere incaricato da parte dell'Ente di industrializzazione del Nord Est (Eine) dell'allestimento di questo nuovo e sofisticato sistema informatico, che permetterà a tutte le imprese insediate a Nord Est e inserite nei vari Consorzi di dialogare fra loro «avendo a disposizione uno strumento - ha sottolineato il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante - che potrà concretamente trasformare il semplice scambio di informazioni in opportunità di business».

Il sito (www.eine.it) ha impegnato i tecnici dell'Ezit in un accurato lavoro di ricerca dati e di analisi del territorio («che abbiamo completato interamente

te al nostro interno - ha precisato con soddisfazione Ferrante - senza dover ricorrere ad aiuti all'estero»), che ha prodotto un risultato di grande rilievo.

«Si tratta di un punto di partenza importante per



La presentazione del nuovo sistema informatico. (Sterle)

un nuovo sviluppo delle imprese del Nord Est» ha dichiarato il presidente dell'Ene di industrializzazione del Nord Est, Roberto Ongaro.

In sostanza, da ieri il sito offre un'aggiornata sin-

tesi dello scenario economico locale e nazionale e consente di utilizzare un motore di ricerca per approfondire l'attività di verifica su settori specifici. Diventa perciò possibile conoscere on line, attraverso un uni-

co accesso, le opportunità proposte da ogni singolo associato nel suo particolare settore, oppure estendere l'analisi a tutti i consorzi industriali associati.

In questo modo l'informazione è globale sia per quanto concerne l'intera of-

ferta immobiliare dei diversi comparti, immediatamente visibile sullo schermo, sia per quanto riguarda gli specifici aspetti produttivi delle varie aziende comprese nel sito.

Da parte delle imprese sarà possibile inserire eventuali richieste di personale, oppure offerte di beni e servizi.

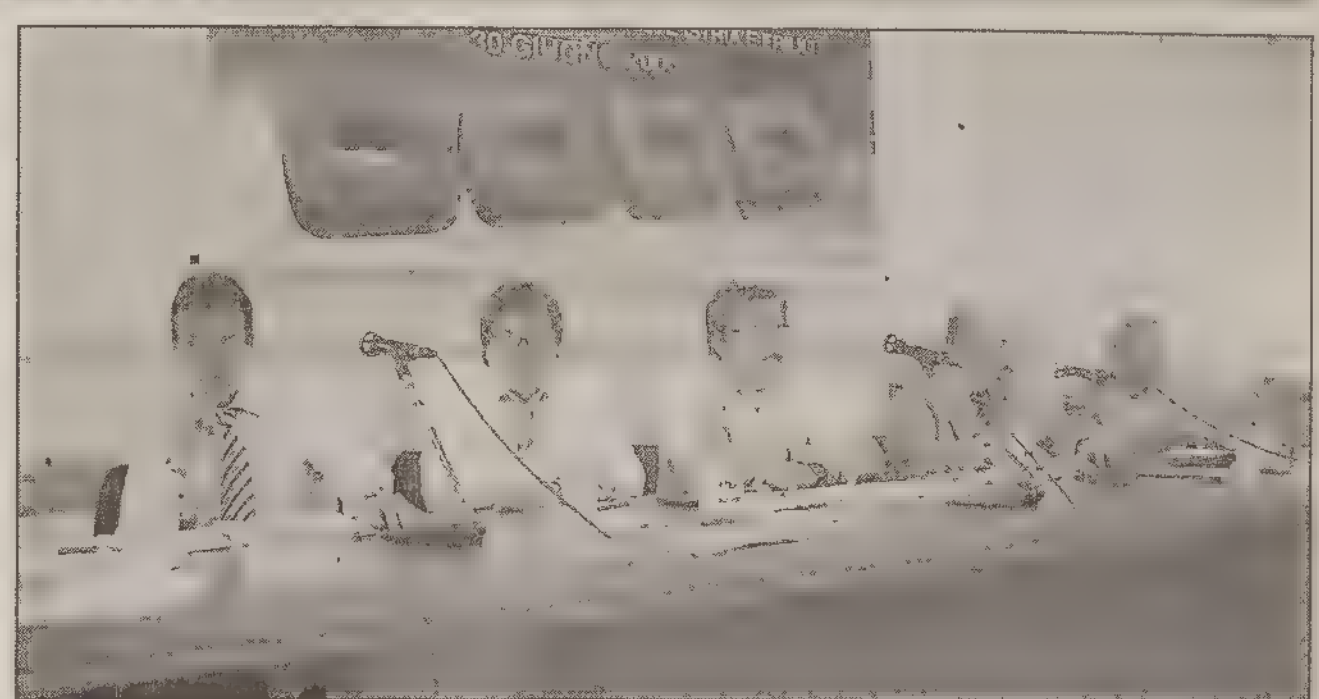
«Il nuovo sito - ha sottolineato il vicepresidente dell'Ezit, Nicola De Cata, rivolgendosi fra gli altri ai numerosi presidenti degli enti intervenuti (dell'Ene fanno parte sette Consorzi del Friuli Venezia Giulia e quattro del Veneto) - permetterà anche di guardare con prospettive migliori verso Est, in attesa della prossima caduta dei confini in quella direzione».

«Le nostre imprese - ha aggiunto infine Ferrante - avranno modo di presentarsi in ogni parte del mondo come blocco unico e coordinato, perfezionando così un'offerta che deve adeguarsi alle rinnovate esigenze del mercato internazionale».

Ugo Salvini

L'ex magazzino vini troverà un nuovo volto, almeno sulla carta, già entro l'anno. Secondo la tabella di marcia, il progetto per il recupero dell'area di proprietà delle Cooperative operaie dovrebbe infatti venire presentato nel giro di sei mesi. Ma gli addetti ai lavori non escludono l'ipotesi di bruciare i tempi e arrivare al dunque con un netto anticipo.

La ristrutturazione del tratto di Rive che fa capo al vecchio magazzino è stato uno dei temi al centro dell'annuale assemblea dei soci delle Coop di Trieste, Istria e Friuli svoltasi ieri pomeriggio nella sala Illiria della Stazione Marittima. «In questo momento - spiega il presidente del consiglio d'amministrazione, Franco Bosio - siamo in attesa che l'architetto Podrecca concluda il previsto giro di consultazione così da prefigurare un progetto che possa avere requisiti di concreta fattibilità. La scelta è stata infatti quella di mantenere, nelle diverse fasi progettuali, una forte interrelazione fra i partner privati e gli enti pubblici».



L'assemblea delle Coop di Trieste, Istria e Friuli alla sala Illiria della Marittima.

Le aspettative rispetto al progetto sono elevate, sia da parte della cittadinanza sia da parte degli stessi comitati: per la rilevanza e la centralità dell'area che sarà oggetto del recupero, per la sua entità (l'intervento commissionato a Podrecca si attesta sui sette milioni e mezzo di euro) ma anche per le molteplici opportunità di riutilizzo. Da parte sua, il presidente Bosio ribadisce la validità dell'opzione che porterebbe sulle Rive un grande spazio open, aperto a diverse soluzioni: naturalmente con una presenza delle Coop (forse presenti in veste non solo commerciale).

Intanto, attesa della riqualificazione, le Cooperative operaie tirano un bilan-

cio quanto mai positivo dell'anno appena trascorso. Il 2002 ha visto infatti un incremento superiore al sei per cento del fatturato, che si è attestato su 136 milioni di euro. «E' un'ulteriore dimostrazione - dice Bosio - della fiducia dei soci e dei clienti nei confronti della Coop. Senza questo elemento, anche il nuovo centro commerciale sarebbe rimasto una cattedrale nel deserto». Il riscontro da parte del pubblico si misura anche nel costante aumento del numero di soci: 2 mila in più lo scorso anno, per un totale di circa 68 mila associati. Infine lo sviluppo dell'occupazione. Nel corso del 2002 si sono aggiunti 25 nuovi dipendenti ai 1100 (di cui un centinaio

alle Torri d'Europa) complessivamente impiegati nel gruppo.

Forti di questi risultati, le Cooperative operaie puntano per il futuro a un'ulteriore espansione. E' infatti in corso l'acquisizione del nuovo ipermercato a Fiume, risale a due settimane fa la delibera comunale che dà il via alla ristrutturazione del magazzino ex Ingros ed è inoltre prossimo l'arrivo nel gruppo del supermercato di San Giacomo. Ma forse ancora più ambizioso è il progetto per la ristrutturazione del supermercato di largo Barriera vecchia, che raddoppierà gli spazi attuali e verrà dotato di un parcheggio per almeno cento posti.

Daniela Gross

Giovanni De Piero alla Lega Nazionale sul tema «I beni degli esuli, oltre le parole»

Si terrà oggi alle 18 nella sala della Lega Nazionale (via Donata 2, terzo piano, ascensore) un incontro con l'avvocato Giovanni De Piero, presidente dell'associazione Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia di New York. Il tema è «I beni degli esuli, oltre le parole». Ricordiamo che Giovanni De Piero ha costituito l'associazione citata quale supporto alle attività dei sodalizi dei giuliani dalmati negli Stati Uniti e in Australia, per esercitare un'azione di lobbying per i diritti degli esuli. L'avvocato italo-americano ha comunque aperto una «filiale» del sodalizio nella nostra città, presso lo studio del commercialista Mauro Doimi (in via Donata 3), dove si può iscrivere che intende aderire all'Alleanza.

Nuova Commissione per le pari opportunità: presto il battesimo e l'elezione del presidente

Il battesimo della Commissione pari opportunità è previsto per il 7 luglio alle 11 nella sala del consiglio della Provincia. Sarà quindi festeggiato l'evento e saranno dati adempimenti agli atti formali previsti dal regolamento della Provincia (in primo luogo alla elezione della presidente). «Mi congratulo - ha detto il presidente del consiglio regionale Marucci Vascon - con le elette, siccome che ognuna saprà rispondere con concretezza, con efficacia e con propensione all'equità sociale all'impegno civile cui è stata chiamata. Esprimo quindi la mia più viva soddisfazione per l'istituzione della Commissione, decisa dal consiglio provinciale il 13 maggio scorso».

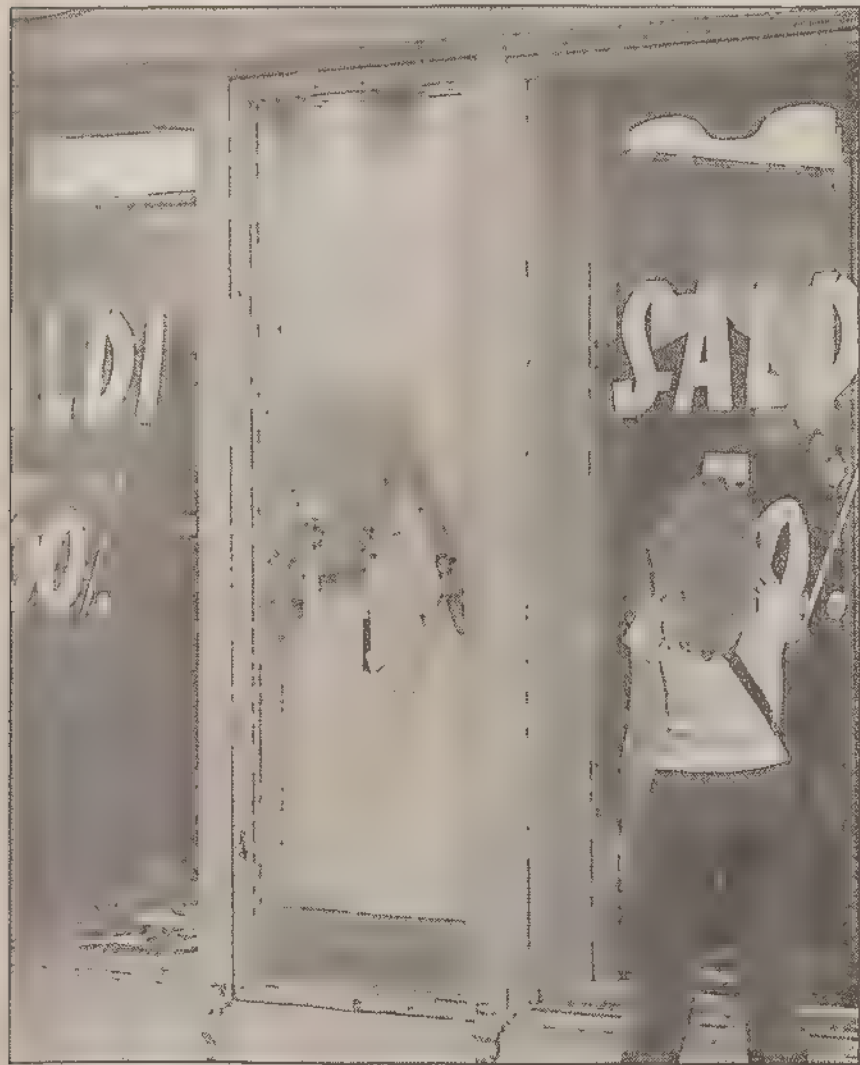
IL PICCOLO
TUTTI AL CIRCO GRATIS
Martedì 1° Luglio alle ore 21
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO A 3 PISTE
AMERICAN CIRCUS
TRIESTE STADIO N. ROCCO
Presentando questo coupon alla cassa del circo potrai assistere gratuitamente allo spettacolo dell'American Circus Martedì 1° Luglio alle ore 21. Valido fino ad esaurimento posti
Tutti i giorni 2 spettacoli ore 18 e 21
Informazioni e prenotazioni Tel. 348/40.17.858

Julia viaggi
- CRETA
- RODI
- SANTORINI
- TUNISIA
- TURCHIA
- SPAGNA
Partenze da Lubiana
BUONA DISPONIBILITÀ
LUGLIO/AGOSTO/SETTEMBRE
a partire da € 430... + tasse
P.zza Tommaseo 2/b, Trieste,
tel. 040367636-040367886
COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apri il tuo 9 - 12

Il 10 luglio i negozi rimarranno aperti fino a mezzanotte: anche i bar prenderanno parte alla «kermesse delle spese»

«Notte dei saldi» con musica e vino

L'iniziativa è del Comune per aiutare a superare con originalità la crisi



Una vetrina di un negozio che promuove saldi.

Negozi aperti fino a mezzanotte, bar, ristoranti e tanta musica: sarà questa la ricetta (vincente?) che giovedì 10 luglio darà vita a una nuova festa tutta cittadina: «La grande notte dei saldi», che, anche se non riuscirà ad eguagliare per importanza la ben più nota «Notte degli oscar», costituirà ugualmente per la nostra città un evento senza precedenti.

Per invogliare i consumatori ad accogliere in maniera positiva l'apertura dei saldi, infatti, tutti i negozi che aderiranno al progetto rimarranno aperti dalla mattina fino a mezzanotte, in modo da trasformare un momento così particolare come la stagione degli sconti in una e vera e propria manifestazione.

L'iniziativa, senz'altro molto originale, è stata proposta dal Comune di Trieste e più precisamente dall'Assessorato commercio e turismo, in collaborazione con l'Adc - Associazione commercianti al dettaglio - la Fiipe - Federazione italia-

na pubblici esercizi e La Camera di commercio di Trieste proprio in considerazione del momento molto difficile che la realtà commerciale triestina - in particolare il reparto abbigliamento e calzature - sta attraversando e del conseguente bisogno di trovare nuovi input per rilanciare il settore.

A dare manforte ai commercianti ci penseranno i numerosi esercizi pubblici presenti in città, che per l'occasione cercheranno di alleggerire lo shopping dei cittadini con concerti o altre forme di intrattenimento musicale, come spiega anche il presidente dell'Adc, Franco Rigutti: «Per regalare ai triestini una serata simpatica e fuori dai soliti schemi, abbiamo pensato, assieme alla Fiipe, di ravvivare le zo-

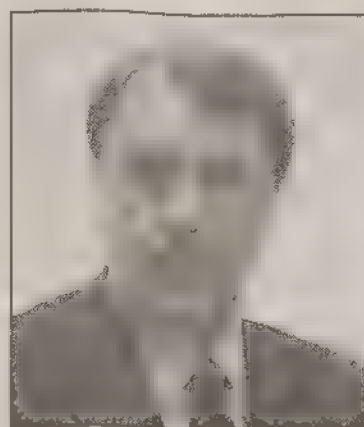
ne del centro città e viale XX Settembre con alcuni spettacoli musicali, che si svolgeranno all'aperto oppure dentro ai bar. Così facendo cercheremo anche di focalizzare l'attenzione, magari da fuori provincia, sulla nostra città e su quello che questa può offrire».

L'obiettivo auspicato dagli organizzatori è quello di raggiungere più adesioni possibili tra commercianti e pubblici esercizi, «almeno trecento, anche se mi auguro possano essere molti di più», afferma Rigutti. Tutti i negozi sono dunque invitati, a partire da oggi, ad appoggiare questa accattivante iniziativa, che non sembra aver mai avuto precedenti: «Personalmente non credo di ricordare un progetto del genere in nessun'altra pro-

vincia italiana - continua Rigutti - e dunque, ancora una volta, Trieste si potrà rivelare una città d'avanguardia e promotrice di idee innovative».

A fornire ulteriori delucidazioni su questa grande serata ci pensa l'assessore Maurizio Bucci, che, per prima cosa, ci tiene a rassicurare i cittadini: «I commercianti non creeranno assolutamente nessun disagio e anche i momenti musicali si svolgeranno in orari leciti, rispettando tutti i limiti stabiliti dalla legge. L'idea - continua - è quella di consentire anche alle persone che lavorano fino a tardi di beneficiare della prima giornata dei saldi, che altrimenti sarebbe loro preclusa. In ogni caso - continua - se l'iniziativa piacerà ai cittadini cercheremo di proporre altre idee simili, adattandoci alle diverse situazioni che si manifesteranno. In questo momento si tratta di aiutare un settore in netta difficoltà e mi auguro pertanto che i triestini rispondano positivamente all'appello».

Elisa Lenarduzzi



Franco Rigutti



In primo piano il dépliant dell'iniziativa. (Sterle)

SOLO LA SORELLA A CASA

«Mamma e papà non ci sono di Tina non posso parlare»



«Non c'è la mamma, non c'è il papà, non posso dire nulla».

Sta scendendo il sipario sulla vicenda di Tina Forcic, la studentessa diciassettenne che si è allontanata da casa senza dire nulla e ha tenuto col fiato sospeso per una decina di giorni non solo i genitori e le sorelle, ma anche tutta Trieste. Perché le luci della ribalta si spengono definitivamente, Tina dovrà entrare nella sua casa di San Pelagio salutandola con la mano e con una dichiarazione distensiva tutti coloro che si sono tanto preoccupati per la sua sorte.

E' un piccolo gesto che i triestini apprezzeranno. Un grazie dovrebbe andare ai funzionari e agli agenti della squadra mobile e ai magistrati che hanno lavorato senza tregua: prima per fugare l'ombra del mostro o del sequestro di persona, poi per rintracciare la studentessa a Barcellona e riconsegnarla ai genitori. Un lavoro di cello, sulle frequenze dei telefonini.

«Non c'è la mamma, non c'è il papà. Non posso dire nulla». Una giovane voce

ieri sera ha risposto al telefono della casa di San Pelagio pronunciando queste parole dopo il tradizionale «bello?». C'è chi dice «pronto?» e chi è a questa formula centro-europea.

Qualcuno ieri si è posto anche l'interrogativo di quanto sia costata tutta questa vicenda alle casse dello Stato. E' una domanda mal posta, forse l'auspicio per l'apertura di un'inchiesta per procurato allarme.

Certo è che una risposta potrebbe venire se fossimo in grado di quantificare economicamente quanto costa l'angoscia di una famiglia, quanto vale l'apprensione degli amici, dei compagni di scuola, dei professori ma anche dei cittadini che in questi dieci giorni si sono preoccupati per la sorte di Tina. Lo Stato, la magistratura, la polizia esistono proprio per risolvere questi casi. Quando il singolo non ce la fa, non ce la può fare da solo, interviene la collettività e si assume l'onere del risultato. A qualunque costo, quando si pensa che una vita, un futuro possano essere a rischio.

c.e.

Università Un incontro sulla formazione e la gestione di risorse umane

«Analizzando le ragioni del successo di molte aziende si scopre che consistono nella cura dedicata alla formazione e alla gestione delle risorse umane». Così il presidente della TP - Associazioni italiana pubblicitari professionisti Gianni Cottardo ha spiegato nei giorni scorsi in un incontro all'Università su: «Formazione e aggiornamento: fattori critici di successo per un'efficace competizione sul mercato». Secondo Cottardo i motivi del declino sono spesso attribuiti a una politica miope in questa strategica area aziendale. Il relatore ha anche citato l'esempio di una grande azienda americana che quando opera investimenti in tali attività, arrivando fino al 10% del proprio fatturato, registra contemporaneamente un aumento del 30% dei ricavi e ha riportato le parole di Luca di Montezemolo, che attribuisce i successi della Ferrari soprattutto alla capacità di formare una squadra preparata, affiatata e motivata. Inoltre durante l'incontro è stata perfezionata la convenzione con l'Università, grazie alla quale i laureati in Scienze della comunicazione potranno iscriversi all'Associazione senza sostenere gli esami altrimenti previsti.

Fatto il punto sui lavori della struttura a Sant'Andrea: confermata la data di consegna nel maggio 2004

Il Polo natatorio cresce e aspetta un gestore

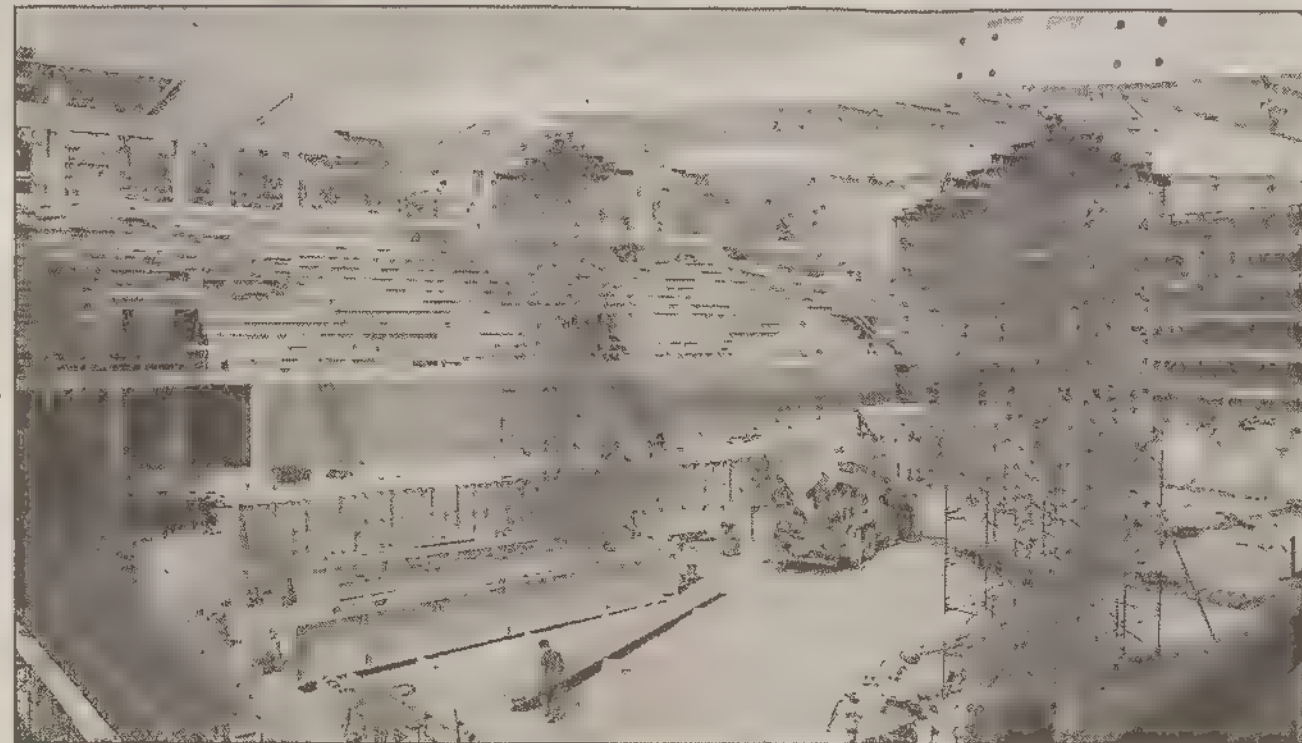
La piscina Bianchi verrà abbattuta ma sarà mantenuta una vasca sulle Rive

Una verifica dello stato di avanzamento dei lavori e, nello stesso tempo, il primo passo verso una strategia sulla futura gestione del Polo natatorio.

In vista della consegna nel maggio 2004 della struttura - che sta prendendo corpo a Sant'Andrea, accanto al palazzo della Fincantieri e quello che ospita la Guardia di finanza - il sopralluogo effettuato ieri pomeriggio dall'amministrazione comunale ha voluto fare il punto su un impianto che andrà a sostituire le potenzialità agonistiche di nuoto, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato e le esercitazioni subacquee.

«L'investimento è in buone mani, ogni giorno si può constatare l'avanzamento dei lavori portati avanti da un'impresa che sta veramente correndo. Questo cantiere ha preso il via dopo importanti modifiche apportate al progetto originale, che hanno permesso di elevare la qualità dell'impianto e la sua piena fruibilità dal punto di vista agonistico, collocandosi ai massimi livelli su scala internazionale», ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, all'interno del cantiere e con l'ausilio del progetto predisposto dal Consorzio cooperative costruttori di Bologna e seguito, per la parte esecutiva, dalla consociata Ici di Ronchi dei Legionari.

Un'opera del costo di 15



Il cantiere del Polo natatorio: la consegna è prevista per maggio 2004. (Lasorte)

milioni e 500 mila euro, che prevede l'utilizzo contemporaneo di tutti gli specchi d'acqua (tre vasche: due coperte rispettivamente da 50 metri a 10 corsie e l'altra da 25 metri a 6 corsie; un'altra scoperta da 50 metri a 8 corsie). Alle

strutture portanti in cemento armato, ultimate da qualche tempo, nell'ultimo periodo si è aggiunta in particolare la struttura in acciaio e del pilone centrale che, assieme a una serie di tiranti, formerà la copertura di

una struttura che potrà contare su una capacità ricettiva di 2400 posti a sedere.

Rispetto al precedente progetto è stata eliminata la vasca terapeutica, ridistribuito gli spazi, con conseguente allargamento dei percorsi e

della piscina olimpionica interna e il pieno utilizzo della piattaforma per i tuffi. Alcuni accorgimenti hanno portato all'allargamento, già visibile, degli obli sulle pareti per favorire ampie panoramiche della piscina. «Siamo avanti con la tabella di marcia e, dopo aver consultato direttamente gli addetti ai lavori (presenti al sopralluogo, ndr), abbiamo ovviato a quelle manchevolezze che rendevano il Polo natatorio incompleto. Prima dell'ultimazione andremo a stabilire le modalità di gestione della struttura», ha sottolineato l'assessore allo Sport, Roberto Menia, accompagnato dal consigliere comunale e presidente dell'Aiat Franco Bandelli che si è soffermato sui futuri costi cui si andrà incontro. Una spesa annua di 750 mila euro, vicina a quella che il Comune spende per la manutenzione dello stadio Rocco. «E' chiaro che l'amministrazione non potrà farsi carico di una simile spesa, bisognerà stabilire gli spazi d'acqua tra le società fruitrici e poi pensare a una gestione per diminuire i costi», il ragionamento di Bandelli che, davanti al sicuro abbattimento della piscina Bianchi, ha prospettato di mantenere in ogni modo la vasca sulle Rive. «Quella struttura va smantellata, ma andrebbe mantenuta e allargata lo spazio d'acqua con una copertura mobile che ne permetterebbe l'utilizzo per tutto l'anno».

Pietro Comelli

PROROGATA LA MOSTRA SU SVEVO

La mostra «La coscienza di Svevo», allestita alla Biblioteca Statale e ideata per ripercorrere l'itinerario culturale di Svevo attraverso le sue letture, resterà aperta fino a sabato 26 luglio (ingresso gratuito, orario 9.30-18.30, sabato 9.30-13.30). La mostra avrebbe dovuto chiudere ieri,

ma il grande successo di pubblico ha convinto gli organizzatori a prorogare l'esposizione. Rispettata invece la scadenza per la mostra «Umberto Saba. La poesia di una vita», allestita a Palazzo Costanzi. In queste settimane circa 5 mila persone hanno visitato le due mostre.

Anche gli animali possono aiutare le persone a guarire

Quando e come gli animali aiutano l'uomo a guarire. E' questo il tema del quale si è discusso nel corso del seminario di formazione intitolato «L'interazione uomo animale per un reciproco benessere», organizzato dall'associazione di volontariato onlus «Petra».

«Si tratta - ha detto Alda Paoletti, presidente di Petra - di assicurare l'accesso regolamentato degli animali da compagnia negli ospedali, nelle case di riposo e a tutti coloro che, a qualsiasi età, hanno bisogno di questo tipo di contatto. E' risaputo infatti, oramai anche a livello scientifico, che l'abbigliamento terapeutico con un determinato tipo di animali, soprattutto se si tratta di aiutare bambini sofferenti o

diversamente abili, è estremamente valido».

«Per fare un esempio - ha aggiunto la Paoletti - nell'ipoterapia il cavallo fornisce un contributo evidente, determinato dalla grandissima quantità di stimolazioni neurosensoriali, che incidono favorevolmente sulla maturazione psicomotoria dell'individuo. Va anche considerato - ha proseguito - che un importante effetto è capace di originarlo - quella componente relazionale che si stabilisce fra la

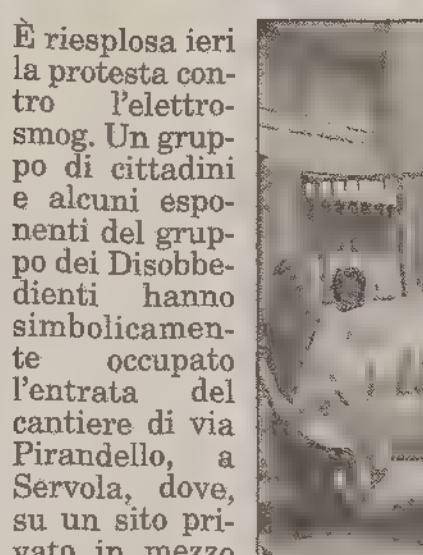
persona e l'animale e che dà una marcia in più all'intervento terapeutico». E emerge che non sono solo i bambini a poter beneficiare di questa particolare tipologia terapeutica, ma anche gli anziani.



Alda Paoletti

Un gruppo di cittadini e di Disobbedienti ha protestato in via Pirandello

Elettrosmog, cantiere occupato



La protesta dei cittadini contro l'antenna.

È riesplora ieri la protesta contro l'elettrosmog. Un gruppo di cittadini e alcuni esponenti del gruppo dei Disobbedienti hanno simbolicamente occupato l'entrata del cantiere di via Pirandello, a Servola, dove, su un sito privato in mezzo alle case, sta per essere installata un'antenna per la telefonia alta venticinque metri.

Secondo quanto afferma una nota firmata dal Comitato provvisorio contro l'elettrosmog, «i cittadini di Servola aderenti al comitato hanno espresso la loro contrarietà verso questa e tutte le altre antenne pre-

senti in città. Dimostrano di essere preoccupati per gli effetti che queste antenne possono avere per la salute e sull'ambiente che li circonda soprattutto quando questi «mostri» vengono costruiti a pochi metri dalle finestre delle abitazioni. E' incredibile - afferma an-

Banelli. Un corteo di protesta si snoderà per le strade del rione seguendo questo percorso: via di Servola, via Pirandello, via Soncini, via di Servola con conclusione nuovamente all'incrocio con via Banelli.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ

AMBASCIATORI
EAST
GIOTTO
CINE MONTICELLI

ARIA
CONDIZIONATA
OGGI INGRESSO A SOLI 5€
RIDUZIONI 4€
PROMOZIONE EXTRA GIOVEDÌ 3 INGRESSO 2€
www.triestecinema.it

NOVO
VIETATO MINORI 18 A.

NATIONAL
COLIN FARRELL
IN LINEA CON L'ASSASSINO
MARTIN SCORSESE
UNA SETTIMANA DA DIO
MORGAN FREEMAN
MARTIN SCORSESE
MATRIX RELOADED
Il canguro più intelligente e simpatico
IDENTITÀ

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1€

Continua la pubblicazione dei nomi dei ragazzi promossi alla classe successiva. Oggi è la volta del liceo scientifico e dell'istituto tecnico per attività sociali

«Oberdan» e «Deledda», tutti gli ammessi

Mentre gli studenti della quinta superiore sono impegnati negli esami, molti «colleghi» sono già in vacanza

Liceo Scientifico Statale «G. OBERDAN»

I B: Balestra Virginia, Bettio Martina, Castriotta Veronica, Ciabatti Sasa, Comelli Marco, Cuperlo Monica, Deklic Luca, Earle Martina, Fantino Krsic Andjela, Ferrari Giada, Giuliani Federico, Hareli Elisa, Lella Michela, Messi Stefano, Mihalic Alessio, Milos Alessia, Perini Daniele, Petronio Daniele, Pockai Nicole, Redolfi Paola, Riosa Giulia, Salsola Riccardo, Zaccagna Matteo, Zolli Roberto.

I C: Bacer Sara, Bari Matteo, Bartoli Prisca, Basile Consuelo, Bencich Erica, Caparra Giulio, Carrato Valentina, Chiarandini Elena, Chirsich Alessandro, Cinopan Francesco, Drees Ambra, Iurissevich Manuel, Kette Francesco, Leonardon Stefano, Morossi Daniele, Nedoh Alberto, Nocerino Lucia, Panizon Emanuele, Parnici Stefania, Racchi Roberto, Santoro Italia, Schuster Martina, Tassinari Irene, Vidulli Caterina.

I D: Alessandro Laura, Bencich Elsa, Bobinac Ian, Cappai Alessandro, Cesaratto Francesca, Fonda Irene, Funaro Michelle, Keller Sergio, Lazzarini Giuditta, Michieletto Irene, Moselci Francesco, Pizzi Martina, Scocchi Marco, Seppi Andrea, Spera Alessia, Tamara Marco.

I F: Babic Sebastian, Bastiani Federica, Bauci Caterina, Benci Michela, Bisiak Francesco, Cangiano Silvia, Cavallini Giulia, Cengarle Luca, Colapietro Nina, Coslovich Veronica, Degano Simonetta, Garbuio Federico, Iadanza Davide, Magnani Mauro, Maier Andrea, Martini Simone, Montanari Nicole, Mozzi Paolo, Olito Maxel, Perini Gabriella, Pozzeco Giacomo, Starri Marco, Stefinlongo Riccardo, Trampus Valentina, Zini Maria.

I G: Ambrosi Odino, Capua Lisa, Caputi Francesca, Caselli Sara, Cigliani Andrea, Colli Andrea, Giraldo Gian Marco, Grimaldi Alberto, Janovsek Josef, Latrovich Rachele, May Elena, Mian Davide, Percossi Giammaria, Pischiutta Irene, Salzano Michele, Silla Martina, Transi Andrea, Troha Martina, Vogiatzakis Manuele, Zilli Davide, Zotta Giacomo.

I H: Armenia Manuel, Bardella Francesca, Brenici Luca, Bullo Marilena, Buttazzoni Paolo, Cesaratto Giulia, Chittaro Andrea, Cosutta Andrea, Fioranti Diana, Fonda Caterina, Fumolo Giovanni, Gennaro Nicola, La Rosa Michele, Missio Gabriele, Porcelli Benedetto, Ravalico Fabio, Redoni Margherita, Ricamo Francesca, Stoch Federico, Stosi Matteo, Tringali Chiara.

I I: Bastiani Emiliano, Belci Nicol, Bellicini Linda, Berdini Beatrice, Eugenia, Bruno Daniel, Busato Matteo, Cesca Calypso, Cino Annalisa, Corsi Giammarco, Cumbat Lara, Dell'Adami De Tarczal Julia, Gili Matteo, Lazzari Elisa, Miot Jessica, Paschini Sara, Robba Giovanna, Schender Martina, Soso Petar, Toffoli Michela, Valentia Chiara, Venier Martina.

I L: Andolsek Francesca, Batic Lorenzo, Bidoli Silvia, Bonn Giulia, Croce Chiara, De Franca Sara, Filipich Marco, Franch Davide, Jelovcic Martina, Moro Valentina, Parrotta Annamaria, Ribezzo Sara, Ridolfi Lisa, Rimoli Valentina, Zennaro Brina Marino.

II A: Affatati Giulia, Apollonio Daniele, Bortolotti Francesca, D'Amore Cristina, Delise Anna, Furlan Alice, Galasso Lorenzo, Jurgovic Karin, Loganes Claudia, Martinelli Anna, Ottaviani Giulia, Pototschnig Elisa, Reggente Pietro, Ritani Giulia, Stenta Caterina, Tartarelli Momi.

II B: Bertoli Francesca, Bonazza Alice, Bottizier Giulia, Busdon Naomi, Cohen Revital, Crosilla Elisa, Dossi Matteo, Giassi Tania,

Goina Giovanni, Gruner Herbert, Krapez Roberto, Muran Stefania, Passante Spaccapietra Vincenzo, Pim Rebecca Emily, Puzzer Thomas, Ruzzier Daniele, Sabadin Nicolò, Schiavo John Wallace, Seghene Marco, Sperco Erik, Simeone Stefano, Suriano Andrea, Todesco Chiara, Valentia Sara, Vigni Marco, Zeriali Giulio.

II C: Benedetti Nicola, Bertuzzi Maria, Bohm Victoria, Carraro Mattia, Colle Francesco, Duranti Lorenzo, Esposito Emanuele, Ferri Fulvia, Fieramosca Francesco, Jovanovic Tijana, Kraus Massimiliano, Lomartire Gabriele, Longo Giacomo, Musina Giulio, Perini Sara, Perlangeli Michele, Piro Domenico, Santoro Andrea, Saule Barbara, Tavano Carlotta, Troian Marina, Zimmermann Nikolas.

II D: Bon Carlotta, Cantarini Riccardo, Capolino Gabriele, Carraro Sveva, Falcone Alberto, Gatti Anthony, Mervar Giuliano, Mocenigo Marco, Monteduro Gabriele, Petroni Elisa, Predonzani Davide, Sciotto Alessandro, Sinigori Michele, Trevisan Gabriele, Villalta Andrea, Zoglia Piero.

II E: Bognolo Erica, Cerebuchi Alessandra, Colombin Valentina, Grilli Maela, Gulli Nicole, Hrst Francesca, Lutterotti Federica, Marsilli Matteo, Marzano Fabio Claudio, Marzari Giulia, Mazzani Andrea, Napolitano Alice, Orecchini Clara, Pinna Ester, Riva Marta, Sai Giacomo, Sponza Matteo, Ticali Giovanni, Truglio Riccardo, Zupin Daniele.

II F: Basile Carlo, Bon Ludovica, Boneta Federico, Bua Camilla, Buric Igor, Calacione Paola, Casseler Tommaso, Cavallo Aurora, Chetta Sara, Clai Silvia, Cramastetter Sabrina, Degantti Alexandra, Galassini Alessandro, Marcon Chiara, Pellegrini Marco, Pellizzer Martina, Piccinno Alessia, Polla Sara, Pretto Tiziano, Rossi Alessandro, Siccardi Gabriele, Soldano Giulia, Valvassori Marco, Visintini de Zoe, Zolia Matteo.

II G: Capparotto Silene, De Toni Piero, Delise Federico, Gerzelj Eliane, Lazzini Giacomo, Leni Erica, Ottolenghi Lorenzo, Paravano Daniele, Pausak Carbone Libero, Porcelli Alessandro, Pregara Chiara, Pretto Silvio, Rossi Beresca Alessandro, Sbrocchi Roberto, Sorini Michele, Tabacco Beatrice, Tomadin Andrea, Celeste, Visintin Rossella, Vocci Eva.

III A: Barbone Matteo, Bartoli Stefano, Cassio Nicola, Colautti Roberta, Dapas Mauro, Detela Giulia, Fonda Giulia, Guida Cristiana, Kozlan Letizia, Licciardello Alessandro, Loretta Stefania, Ravasini Valentina, Ravida Antonio, Raza Giulia, Scala Omar, Viviani Myriam.

III B: Ambrosino Martina, Cantagalli Alessandro, Cer-

quench Massimo, Ciuffarin Sara, Costanzo Martina, Dalla Costa Paola, Di Marino Simone, Fedrigo Lorenzo, Fumis Diego, Fusco Lodovica, Godini Marco, Graziani Matilde, Guastalla Veronica, Leone Cinzia, Orefice Pierluigi, Pachys Debelli Charilaos, Paoli Irene, Purini Carlo, Puschel Francesca, Scotti Ilaria, Venturini Nicola, Weingerl Alessandra.

III C: Batticci Stefano, Bauci Francesco, Biloslavo Valentina, Bonu Peter, Borghia Francesca, Chiarandini Luca, Cocolo Giulia, Corbelli Alessandra, Depolli Martina, Karle Matthew, Fonda Piermarco, Gangale Matteo Martino, Gesmundo Paolo, Glavina Giulio,

na, Fratti Giacomo, Fratti Simone, Lachi Andrea, Lazzini Giulia, Magistri Valentina, Novello Michele, Novello Valentina, Pandolfi Marco, Petri Giorgia, Pieri Maria Ginevra, Policastro Alice, Rosselli Alberto, Russo Stefano Alberto, Specia Lorenzo, Verzier Caterina.

III E: Carini Marco, Casagrande Micol, Codogno Vittorio, Conti Paolo, De Pasquale Pamela, Depangher Cristina, Legisa Leghissa Alexandra, Lenzoni Milli Eleonora, Lo Terzo Manuel, Mercurio Jacopo, Millo Gaia, Milos Pietro, Pizzi Francesco, Sekanic Sonja, Sponza Francesca, Zanier Giulia, Zanzi Paola, Zilli Marianna, Zorzenon Yordan, Zvech Gabriele.

Peraino Stefania, Pillin Roberto, Sirza Edoardo, Toffoli Lorenzo, Vigni Francesco, Zenari Francesco.

III G: Alp Aylin, Bortolotto Leonardo, Brandolin Jessica, Cacovich Stefania, Fumich Chiara, Gaglianese Saverio, Gherenti Francesca, Marchesi Annalisa, Michelazzi Valentina, Orlando Samuele, Pierobon Irene, Pipan Francesca, Polichenza Martina, Sossi Marco, Stocovaz Francesca, Vivoda Maria Agnese, Zaccagna Francesca, Zandel Francesca.

III H: Albanese Valentina, Amato Marco, Antonini Alex, Bosich Sara, Burlo Giorgia, Carlin Davide, Ciabatti Jan, Colaleo France-

na, Marinelli Francesco, Messina Alessandra, Roda Nicole, Starace Alessandro, Tamara Chiara.

IV B: Babic Thibaud, Badina Paolo, Bertocchi Andrea, Bertoli Stefano, Cavaliere Christian, D'Italia Lorenza, Davanzo Marco, Davanzo Nicola, Furlani Andrea, Girardelli Martina, Graffiti Sara, Grandi Olivia, Griner Ingrid, Guercia Elena, Juresich Elisa, Lo Piano Alessandro, Machnicch Simone, Pasa Gabriele, Pentassuglia Luca, Radivo Stefano, Svara Stefano, Tosolini Andrea, Zaccariotto Giulia, Zancolich Lorenzo.

IV C: Bohm Albert, Bolcic Stefano, Buccini Monica, Buzzo Debora, Clun Donato, Crosilla Francesco, Danealon Lara, De Silvestro Sa-

cia Tania, Marsi Luca, Mirabile Luca, Paglia Francesco, Pedicchio Tommaso, Perissinotto Carolina, Puppi Tiziano, Ubini Francesco, Vascotto Carlo Francesco, Zini Stefania.

IV G: Agbedjro Deborah, Biasutti Stefano, Braut Alice, Capitano Roberto, Cok Michela, Coronica Margherita, De Cassan Paola, Jurgovic Ilenia, Kovacic Zora, Lamanna Sabrina, Mauro Francesco, Nordio Gloria, Roditero Erica, Silla Matteo, Varesano Caterina, Walcher Erica, Zampieri Francesco.

IV H: Amoroso Pierluigi, Busato Filippo, Cinerari Ruben, Corso Giulia, Cramastetter Sarah, Daris Andrea, Delgiusto Roberta, Franchi Alberto, Giorgi Giulia, Klamert Stefano, Kramarsic Davide, Malfassi Laura, Milocco Marilena, Mosetti Daniela, Muscardin Lara, Orlando Maria Sonia, Petronio Francesca, Rigotti Angela, Slavec Manuela, Sponza Filippo, Stulle Elisa, Surz Alice, Tugliach Matteo, Umek Erika, Vidoni Michael, Zur Micol.

IV I: Amstici Isabella, Bembo Daniele, Bernardi Raffaele, Bonin Luca Lorenzo, Carboni Luca, Cinerari Marzia, Crasso Claudia, Crosilla Marco, Esposito Ilaria, Giusti Virginia, Guarniero Stefano, Kosir Martina, Krkotic Jelena, Malinverni Eliana, Marchini Isabella, Marsetti Roberta, Mezzetti Michele, Paoletti Giuseppe, Pipan Giulio, Roncelli Francesca, Senizza Fabio, Sigmund Alberto, Zinchelli Fabio, Zucca Nicola.

Istituto tecnico Statale per Attività Sociali «G. DELEDDA» biologico/sanitario dirigenti di comunità

Biologico/Sanitario.

I A: Alberi Stefania, Cardone Alessia, Cattaruzza Francesco, Cehic Riccardo, Cozzolino Ferdinando, Derrin Eleonora, Giralardi Lucia, Giulivo Elisa, Greco Chiara, Jerman Martina, Kutnjak Marko, Marchesini Michela, Norbedo Monica, Pavone Valentina, Pizzuzzi Elisa, Raponi Giulia, Scarel Giada, Sinatra Luca, Sossini Silene, Tamplenizza Cristina, Ziani Anna.

I B: Barsan Roxana, Barsan Simona, Callini Michela, Colucci Francesco, D'Orto Vanessa, Dalfino Leonardo, Di Gennaro Pamela, Di Giuliano Silvia, Ferro Elisa, Furlan Francesca, Masiello Cristina, Meiacco Thomas, Pertot Massimiliano, Pregaz Katty, Salvadori Leila, Starace Elena.

I C: Bencina Claudia, Buzzan Andrea, Giorgetti Giacomo, Giovanni Alberto, Maroth Manuela, Napoli Laura, Napoli Valentina, Patrono Federico, Pecchiar Daniela, Riaziv Deborah, Roberti Martina, Troian David, Zaccagna Rosa.

II A: Accardo Sara, Bonazza Federica, Bruni Paola, Caligaris Valentina, Cigui Giacomo, Cingera Lorenza, Fischetti Alice, Giurissich Matteo, Gobbo Julia, Grisonich Valentina, Licciardello Claudia, Milosevic Nikola, Petranich Elisa, Ravnjak Sandra, Simonovich Valentina, Starc Sara, Vitucci Gabriele, Xu Yupei.

II B: Ardessi Nicole, Bellafiore Silvia, Calcina Elisa, Crevatin Luisa, Denizman Dennis, Djuric Milena, Domancich Elisa, El Hadj Jasmine, Foti Sara, Giorgini Roberta, Gurazi Gjon, Javarone Barbara, Marsich Fabrizio, Notaro Lisa, Ruci Olger, Stallone Adriano, Vuch Josef.

II C: Balzano Barbara, Baulino Andrea, Benevol Sara, Cerrito Alice, Di Gennaro Alessio, Fabi Bettina, Fella Nina, Fragna Andrea Celeste, Giordani Consuelo, Lovric Linda, Mahoric Andrea, Maschietto Luca, Messina Lara, Milosavljevic Tanja, Sattolo David, Stocco David, Tassari Arianna, Vascotto Andrea, Vasques Linda.

III A: Baissero Jessica, Belian Elena, Bici Elisabetta, Capodice Ambra, Cartago Jairo, Ceci Emanuele, Cerne Federico, Dapiran Valentina, Farina Sara, Gangemi Sebastiano, Imbalzano Giovanni, Leo Andrea, Metlica Sara, Prodi Valentina, Puzzer Katuscia, Radovan Tania, Rismondo Stefania, Rossetti Cristina, Saranz Sofia, Simichich Soraya, Sodomaco Marina, Ugicic Elena, Zamarin Giulia, Zuppar Cristian.

III B: Apollonio Luca, Aulic Suzana, Debernardi Davide, Dell'Osso Edoardo, Ferluga Fabrizio, Gamba Margherita, Gerebizza Giulia, Geromella Elena, Geromella Manuela, Giacomini Tajvin, Grusovin Walter, Iero Francesca, Kanobel Beatrice, Marzi Marina, Matteoni Maggie, Metlica Raffaella, Persico Pamela, Romanelli Alice, Tabacco Katia, Terzari Annalisa.

IV A: Ali Chiara, Barrella Emanuela, Bellofatto Maria, Bencich Francesca, Bozinovic Natalie, Bresca Sara, Ceci Monica, Di Cosimo Caterina, Di Sabato Rossella, Gerebizza Alessia, Giraldo Gioia, Grucic Ana Maria, Jovanovic Goran, Krizman Enrico, Liessi Sara, Patti Marco, Postogna Elena, Rama Denada, Rocco Sara, Taccardi Lorenzo, Torretta Flora, Zorzet Azurra.

IV B: Amuleti Chiara, Battisti Davide, Bonifacio Federica, Chmet Gabriele, Codiglia Morgan, Cossutta Alice, Cuorpo Piera, D'Agostino Lorenzo, Druzina Meljan, Giardina Cristina, Hila Fjorella, Lala Dominique, Marchio Valentina, Puppini Valentina, Rasman Francesca, Stenta Marisa, Stepanich Elena.

Dirigenti Comunità.

I F: Antonecchia Filomena, Attanasio Luana, Ballarin Federica, Bambich Nicoletta, Bartole Fulvia, Battistella Vanessa, Burul Luana, Bytyqi Besnik, Cabas Elisabetta, Candotti Sara, De Rehger Cristian, Giovagnoni Fabiano, Guida Massimo, Vok Tiziana.

I G: Affatati Giuseppe, Berini Barbara, Cappellina Roberto, Catalan José, Maggiera Alberto, Petronio Anna, Poles Bruna, Prodan Gabriella, Ravezzi Patricia, Riccioli Leonardo, Sciuto Rosa Maria, Tozza Luigi, Tui Biserka.

II F: Braico Stefano, Fabris Gabriella, Grdina Dorina, Gustini Marina, Laurica Tatiana, Pallich Nicoletta, Radtchenko Elena, Rossi Chiara, Sifano Deborah.

III F: Andriani Elisa, Boenico Antonella, Calligari Lucia, Cimadori Brunella, Coverizza Alessandro, Devescovi Flavio, Di Stasio Federica, Marchesi Marina, Pagliaro Daniela, Repic Susanna, Romano Miriam, Scopas Jessica, Steli Donatella, Sulini Miriam, Sumas Loredana, Viodopice Alessandro, Zilio Lucia.

III G: Abrami Elena, Bertolissi Silvia, Debernardi Doriana, Espinoza Ramirez Esther, Galdo Monica, Gasparis Maurizio, Grobisa Roberta, Iob Stefano, Leo Tayryn, Maggio Maria, Orlandini Mara, Palmisano Angela, Penzo Rossella, Piccek Marina, Ricci Loredana, Valente Erica, Vattovani Raffaella, Zurzolo Guido.

IV F: Boscolo Rita, Cipollone Andrea, Filippi Arianna, Focardi Federica, Moratto Corrado, Nesich Daniela, Pecorari Mariagrazia, Pisani Roberta, Plehan Giuliana, Polonio Laura, Puric Luciana, Riosa Gisella, Rovani Deborah, Spargna Lena, Stornello Lidia, Vardabasso Marisa, Zaccagna Augusta.

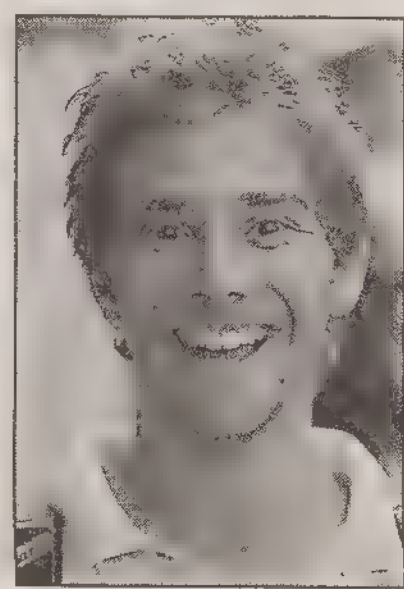
IV G: Badioli Desiree, Balbi Giliana, Bruni Guglielmo, Campa Giorgini Arianna, Cattaruzza Silvano, Cedriani Diego, Chisselli Daniela, Di Lauro Michela, Filingeri Massimiliano, Lenardon Franca, Mannucci Francesca, Musizza Tania, Persoglia Furio, Recupero Stefano, Sague's Roberta, Tonzar Tanja, Vassallo Concetta, Versic Patrizia, Viezzoli Fiorenza, Zanutti Davide.

LE PROVE ORALI

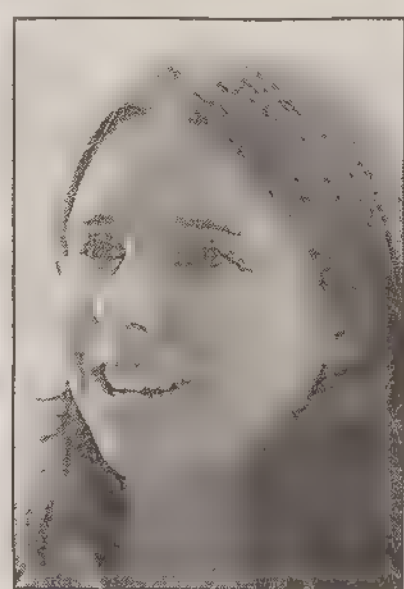
Alcuni studenti del «Deledda» raccontano la loro maturità e cosa faranno dopo il diploma

Dalla Folgorazione al nazismo

Nelle «tesine» affrontati gli argomenti più disparati



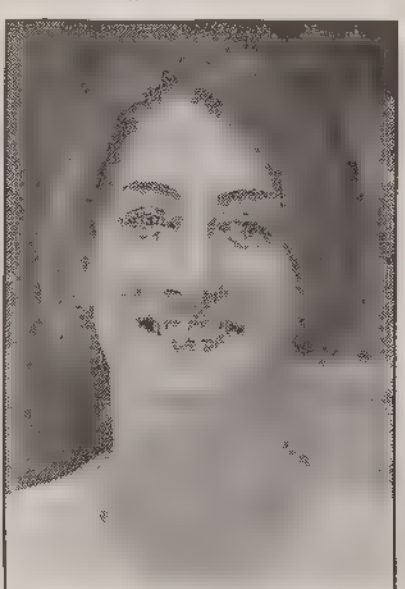
Michele Azzano



Arianna Pagnini



Franz Vinci



Roberta Pauletich

Gli orali sono ormai iniziati in tutte le scuole superiori di Trieste. Già da sabato all'istituto tecnico per attività sociali «G. Deledda» i professori stanno interrogando i primi studenti. Durante la giornata di sabato gli orali sono iniziati lentamente all'istituto di via Rismondo, mentre da ieri le interrogazioni procedono piuttosto veloci. Al «Deledda» gli esami di maturità dovrebbero concludersi in pochi giorni, anche perché ci sono due commissioni, composte da professori interni, che esaminano contemporaneamente i ragazzi. Ieri è stata la volta di alcuni studenti delle sezioni A e B.

Michele Azzano della VB ha preparato una «tesina» sull'inquinamento elettromagnetico, in cui ha toccato argomenti di fisica e psicologia e ha trattato il concetto di ospedalizzazione. «Spero - ha detto Michele - di aver fatto un buon orale. Anche se a dir la verità ho avuto delle difficoltà

in storia e italiano. Più che difficoltà ho fatto proprio scena muta. Alle altre domande ho risposto bene. Agli scritti ho preso 34. Per il futuro Michele ancora non si sbilancia perché non sa cosa fare.

Arianna Pagnini vuole iscriversi a Fisioterapia. Intanto gli esami, a parer suo, le sono andati bene: «Ho portato una tesina - ha spiegato Arianna - sul nazismo. Ho risposto a domande sul mio lavoro e ad altre sul resto del programma. I professori sono stati buoni: è un bene che la commissione sia composta da interni».

«Gli altri mi hanno detto che ho fatto un buon orale», ha detto **Franz Vinci** della VB. «Ho fatto una tesina - ha continuato Franz - sulla II guerra mondiale. All'orale ho parlato di Pavese, in particolare della Casa in collina, poi ho risposto a domande di diritto ed economia. In matematica ho avuto qualche problema: la terza

prova mi è andata male proprio per matematica. Mentre i primi due scritti li ho fatti bene. La commissione interna secondo me non è necessariamente una cosa positiva: è molto soggettivo, dipende da studente a studente, se qualcuno ha avuto dei problemi con gli insegnanti, avere una commissione interna può essere penalizzante». Per il futuro Franz è ancora indeciso se iscriversi alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori o alla facoltà di Lettere.

Roberta Pauletich della VA è molto soddisfatta del suo esame: «Ho presentato una tesina sulla Folgorazione: gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano. Ho parlato della tesina ma anche di altri argomenti. Non ero per niente preoccupata, anche perché gli scritti, a parte italiano, mi sono andati bene. Per il prossimo anno sto pensando di frequentare Psicologia a Trieste».

brina, Detela Francesca, Liut Valentina, Marcon Alberto, Martinoli Francesco, Mosca Andrea, Nardelli Lorenza, Pastrovich Martina, Racchi Matteo, Rancan Marco, Rigutti Alice, Russo Stefano, Scarpa Lorenza, Scrooppi Giampaolo, Serli Paolo, Sinibaldi Marco, Spadaro Antonio, Vatta Riccardo, Velari Simone.

IV D: Amadeo Marco, Capobianco Ivan, Centrone Matteo, Chechile Giuseppe, Crismani Alessandro, Grazioli Giovanbattista, Kirchner Andrea, La Pia Francesco, Liccardi Angelo, Mogorovich Daniela, Moratto Pamela, Poillucci Gabriele, Ridolfi Arianna, Rota Paolo, Sfecci Andrea, Violin Alessia, Vitiello Federico.

IV E: Babuder Fabrizio, Bernardini Alessandro, Bognolo Matteo, Carli Olivia Sara, Crisman Marco, Feluga Giovanni, Gambardella Andrea, Gradara Romeo, Lillini Jacopo, Lotti Luigi, Maraspin Francesca, Messineo Marco, Migali Davide, Montenesi Luca, Polli Fabiana, Popazzi Serena, Savadori Paolo, Stagni Eugenia, Stagni Stefania, Tedeschi Samuel, Ubini Costanza, Ulessi Cristina, Uxa Paola.

IV F: Antoni Hermann, Bartoli Andrea, Bastiani Matteo, Bon Francesco, Brezich Mitja, Cossetto Ingrid, D'Incecco Enrico, Gherisich Stefano, Giuricin Francesco, Guerrini Jacopo, Kropf Giulia, Landric-



L'istituto per attività sociali «G. Deledda» in via Rismondo (foto Lasorte).

Da oggi c'è il
Fresh Casino!

Un mondo frizzante,
tantissime
slot machine
e divertenti
roulette
elettroniche.
Vieni a trovarci...

Slot Club Casino Portorož GIUSTERNA

Casino Portorož d.d.

orario
11.00 - 05.00
OGNI GIORNO

A Giusterina (Capodistria)
vicinissimo
al nuovo Aquapark.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. Orario
8.30-12.15, 15-18.15, tut-
ti i giorni feriali. Saba-
to: 8.30-12.00. **UDINE:**
via dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630; **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; **MONFAL-
CONE:** largo Anconetta
5, tel. 0481/798829, fax
0481/798828; **PORDENO-
NE:** via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di pubbli-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli
avvisi accettati per giorno
festivo verranno anticipati
o posticipati a seconda del-
le disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-
so è subordinata all'insin-
dacabile giudizio della di-
rezione del giornale. Non
verranno comunque am-
messi annunci redatti in
forma collettiva, nell'inte-
resse di più persone o enti,
composti con parole artifi-
ciosamente legate o co-
munque di senso vago; ri-

chieste di danaro o valori e
di francobolli per la rispo-
sta.

I testi da pubblicare verran-
no accettati se redatti con
calligrafia leggibile, me-
glio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubri-
ca ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono:
1 immobili vendita; 2 im-
mobili acquisto; 3 immobi-
li affitto; 4 lavoro offerta;
5 lavoro richiesta; 6 auto-
mezzi; 7 attività professio-
nali; 8 vacanze e tempo li-
bero; 9 finanziamenti; 10
comunicazioni personali;
11 matrimoniali; 12 attivi-
tà cessioni/acquisizioni; 13
mercato; 14 varie.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A Cormons vendesi lotti ca-
pannoni per uso industriale
artigianale e commerciale
da mq 900-1100-1700-2300.
Telefonare al n.
339/6549368.

A Sappada vendonsi apparta-
menti bi-trivani con box au-
to. Tel. 0435/469327.
(FIL47)

AURISINA villa singola su
tre livelli taverna soffitta
box giardino € 400.000 rif.
9502 Rabino 040/368566.

CASTAGNETO locale fronte
strada con magazzino e ba-
gno € 60.000 rif. 10802 Ra-
bino 040/368566.

CENTRALE salone due came-
re camerino servizi cucina
terrazzino box foto ns. uffici
rif. 10903 Rabino
040/368566.

GALLERY centralissimo in
prestigiosa casa d'epoca ap-
partamenti varie metrature
con terrazza a vasca, doppi
servizi, termoautonomo, por-
ta blindata, ascensore, video-
citofono. Trattative riserva-
te. Cod. 374. Tel.
040/7600250.

GALLERY centralissimo ma-
gazzino adatto impresa arti-
giana, 70 mq in buone condi-
zioni interne. € 36.000. Cod.
385. Tel. 040/7600250.

GALLERY Montebello ma-
gazzino libero con passo car-
raio ristrutturato recente-
mente circa 70 mq. € 70.000.
Tel. 040/7600250.

GALLERY piazza Goldoni ap-
partamenti primingresso am-
pi saloni, tre camere, mansar-
da, bagno, cucina, terrazza a
vasca. A partire da €
261.000. Cod. 195-229. Tel.
040/7600250.

GALLERY zona Castello sug-
gestiva villetta con giardino,
presso le mura antiche, vista
dominante. Immobile di
gran pregio. Euro 235.000.
B.G. 040/272500. (A00)

GALLERY zona Barriera due
locali d'affari primingresso
con ottime finiture interne,
adatti a molteplici attività.
Cod. 408-417. Tel.
040/7600250. (A00)

HABITAT Prosecco nel verde
soleggiato: soggiorno cucina
abitabile due camere bagno
2 poggiori cantina facilità
parcheggio. 93.000.
333/9989164. (A00)

MUGGIA appartamento lu-
minoso in piccolo stabile:
soggiorno, matrimoniale, cu-
cina abitabile. Euro 82.600.
B.G. 040/272500.

MUGGIA bellissimo allog-
gio: ingresso, cucinotto con
tinello, due camere, bagno,
due poggiori. Terrazze ca 40
mq. Vista mare. B.G.
040/272500. (A00)

MUGGIA zona Castello sug-
gestiva villetta con giardino,
presso le mura antiche, vista
dominante. Immobile di
gran pregio. Euro 235.000.
B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA alloggio perfetto
tranquillo in quadrifamiliare
circa 95 mq con parco pro-
prio taverna e posto auto.
Termoautonomo
347/4867022. (A00)

PERIFERICO casetta comple-
tamente da ristrutturare con
cortile accesso auto € 95.000
rif. 9903 Rabino 040/368566.

PERIFERICO salone due ma-
trrimoniali bagno cucina la-
strico solare € 135.000 rif.
5503 Rabino 040/368566.

RIVE mansarda in fase di ulti-
mazione soggiorno con an-
golo cottura studiolo matri-
moniale bagno rif. 8903 Ra-
bino 040/368566.

RIVE salone due matrimoniali
cucina doppi servizi terraz-
zini vista mare rif. 15102 Ra-
bino 040/368566.

S. VITO sboggiorino due came-
re cucina bagno soffitta €
110.000 rif. 1403 Rabino
040/368566.

SAN Dorligo casetta da ri-
strutturare. Due livelli abita-

tivi più cantina, orto e corti-
le accesso auto. B.G.
040/3728802. (A00)

SERVOLA alta casetta da ri-
strutturare totalmente, di-
sposta su due piani, senza
giardino. Adatta artigiani.
B.G. 040/3728802. (A00)

SOTTOSERVOLA ultimo pia-
no in bella villa bifamiliare.
Con cantina, soffitta, poggio-
lo, giardino. Da ristruttura-
re. Euro 130.000. B.G.
040/3728802. (A00)

TARVISIO in tipico paesag-
gio alpino in palazzina ulti-
me disponibilità soggiorno
angolo cottura due camere
box cantina. 70.000.
348/5121319. (A00)

VENDESI immobile indu-
striale sito in Monfalcone, su-
perficie catastale mq 30.207,
superficie coperta realmente
mq 10.981, superficie ancora
edificabile mq 4.122. Per in-
formazioni rivolgersi al n.
035/477011. (A00)

Continua in 22.a pagina

più
europa

Il notiziario europeo quotidiano online AFP - Asca.

Turismo Vacanze

Con tre click
sei già in vacanza.



Collegati al sito
Repubblica.it



Clicca sul link
**Turismo
Vacanze**



Scegli
La tua Vacanza



Turismo Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici, dimore storiche**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città d'arte, campagna, collina, terme e laghi**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.



E' un'iniziativa A. Manzoni & C. spa

Superando il parere tecnico del sindaco, capigruppo e commissione Ambiente sposano l'opposizione dei cittadini

Duino dice no all'antenna contestata

«Eccessivo impatto»: la società H3g invitata a recedere e trovare un'altra sede

Il Comune di Duino Aurisina dice di no all'antenna H3g la cui installazione era già imminente sul terreno privato della pizzeria «da Ciro» e lo fa attraverso la conferenza dei capigruppo e la commissione Ambiente, dandone contestuale comunicazione sia all'azienda interessata e sia al sindaco Ret, che sulla materia invece, dovendo dare un parere tecnico, aveva infine affermato - pur fra le proteste dei cittadini - di non poter negare la concessione edilizia.

Alla fine della riunione congiunta tra capigruppo e commissione Ambiente è uscito un comunicato con la firma di Maurizio Turrini (An), presidente della conferenza dei capigruppo consiliari, e di Maurizio Lenarduzzi, assessore all'Ambiente. Mentre il sindaco Giorgio Ret aveva detto che non esistono i termini per contestare alla società il diritto di stipulare un contratto con l'affittuario privato, i due firma-

tari con una valutazione di natura politica, che fa leva sull'impatto sociale dell'installazione, premono affinché sia la stessa società a cambiare idea. «Dalla riunione - scrivono - è emersa la totale contrarietà all'installazione della nuova antenna proposta dalla società H3g, che in data 23 gennaio 2003 ha depositato al Comune di Duino Aurisina formale richiesta per il rilascio dell'autorizzazione edilizia per l'installazione di un impianto

tecnologico di telefonia mobile». La decisione assunta - scrivono Turrini e Lenarduzzi - è motivata da un forte impatto visivo generato dalla costruzione di una struttura con altezza pari a 27 metri, posizionata peraltro nell'immediata vicinanza di una zona residenziale ad alta concentrazione abitativa dove trovano ospitalità 198 cittadini di cui 58 bambini. Il Comune ha ancora in piedi uno studio (dopo aver

accantonato il progetto elaborato dalla giunta Vocci) «per addivenire a una condiziona zonizzazione del territorio in tema di telefonia mobile», ricordano i due esponenti. «Le commissioni citate chiedono alla società in indirizzo di rinunciare alla realizzazione dell'impianto previsto nella zona e di prendere in considerazione eventuali siti alternativi da concordare con l'amministrazione comunale».

Viene ricordata infine la petizione con 80 firme di cittadini. I quali peraltro hanno anche raccolto una voce che gira a Duino Aurisina: «L'assessore Lenarduzzi stesso è intenzionato a far installare un'antenna sui propri terreni che affacciano sulla Baia». Ma Lenarduzzi smentisce decisamente: «Assolutamente non vero. Questa affermazione mi sorprende molto. Abbiamo un territorio piccolo e bello, e antenne non ne vogliamo».

GLI IMPIANTI ESISTENTI

Attualmente a Duino Aurisina non esiste ancora un'antenna H3g per la videotelefonia. Quella prevista sul terreno privato della pizzeria «da Ciro» che adesso torna in discussione sarebbe stata la prima e ora si vedrà come proseguono i contatti tra Azienda, Comune e privati. Per il resto il territorio è dotato di tre impianti Omnitel (al parcheggio Bowling, sopra la centrale idroelettrica, ad Aurisina centro), di tre antenne Tim (al bivio per il Villaggio del Pescatore, a Sistiana, ad Aurisina periferia) e di una Wind (situata al distributore di benzina dopo l'uscita dalla A4 a Sistiana).

Installazione al campo sportivo Qui la protesta continua

Ma con le antenne non finisce qui: una petizione è stata inviata al Comune (che non l'ha accolta anche per motivi tecnico-burocratici, scatenando la protesta dei Verdi che se ne erano fatti interpreti) contro l'installazione di un'antenna nella zona del campo sportivo di Aurisina. La lettera aperta era stata indirizzata innanzitutto al presidente delle Comunelle: «Gli abitanti hanno appreso con angoscia - diceva la lettera - che il direttivo delle Comunelle ha deciso di affittare degli appezzamenti di terreno a società telefoniche senza che i cittadini siano stati sentiti e/o informati».

L'opposizione si centrava sul dubbio se le Comunelle (di cui è proprietaria la «comunità») possano intendersi come «proprietà privata» o non piuttosto «terreno pubblico vincolato», se essendo a destinazione agro-silvo-pastorale possano essere usate «a scopo di lucro». Infine si faceva riferimento al timore che questi impianti siano dannosi per la salute, essendoci «nelle immediate vicinanze dell'impianto progettato abitazioni, strutture sportive e scuole». I cittadini che firmano la petizione hanno chiesto un parere, dicono, alla Corte dei conti circa la mancanza di un regola-



Il sito dove sarebbe dovuta sorgere l'antenna (27 metri).

mento comunale sulle petizioni e affermano di non sapere se il contratto è già regolare o se c'è solo una bozza.

Ma a tutto questo risponde il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret: «Quell'antenna - afferma - è lontana dalle case e dalla scuola e non dà fastidio a nessuno. Non solo, ma anche nel piano di zonizzazione predisposto dalla giunta Vocci il sito era stato aperto alla possibilità di ospitare antenne. Infine - prosegue il sindaco - la petizione non è stata accolta per due motivi: perché in effetti manca un regolamento comunale, e perché la richiesta era molto generica, chiedeva che non solo nello specifico sito, ma che sull'intera area del monte circostante non fossero installate antenne».

MUGGIA Scontri a ripetizione in consiglio comunale per la gestione delle zone di sosta attorno a Porto San Rocco

Parcheggi all'Act, ed è subito battaglia

Duro confronto sui revisori dei conti e incerti i nomi delle Pari opportunità

Scontri politici all'ordine del giorno in consiglio comunale a Muggia. La seduta di ieri è stata lunga ma soprattutto movimentata.

Dopo un prologo polemico sulla «vicenda Stener», nodi del contendere sono stati soprattutto l'assegnazione all'Act dei parcheggi fuori Porto San Rocco, ma anche la nomina dei nuovi revisori dei conti, rinviata ad una prossima seduta.

Ad aprire il dibattito sul parcheggio è stato il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa, che ha recuperato vecchie delibere nelle quali, ha ricordato, Porto San Rocco era tenuto a garantire sorveglianza e manutenzione della collinetta, della spiaggia e del parcheggio stesso. «Dal 2000 - ha osservato - è stato concesso di mettere a pagamento, a cifre modeste, il parcheggio per rifondere parte delle spese. Comunque per la manutenzione nel 2001 il porto ha registrato perdite per 25 milioni di lire. Ora che il parcheggio passa di mano chi fa e chi paga sorveglianza e manutenzione?».

Una delibera poco chiara anche per Andrea Mariucci (Per Muggia): «È una presa d'atto di una cosa già decisa». Tra i dubbi, i termini dell'accordo, che il sindaco ha detto saranno decisi dalla giunta stamattina, e non ieri sera stessa, come annunciato qualche giorno fa. Ma i consiglieri d'opposizione hanno auspicato che almeno i prezzi diminuiscano (adesso il costo è di 50 centesimi all'ora e di 5 euro al

L'OFFENSIVA DI STENER

«In 40 anni di carriera politica questa è una delle peggiori amministrazioni a Muggia. Dio salvi Muggia e i muggesani».

Parole dure dall'ex assessore Italo Stener (nella foto) alla giunta e in particolare all'autore della revoca delle sue deleghe, il sindaco Gasperini.

Ieri pomeriggio il primo cittadino si è limitato ad annunciare i passaggi di deleghe (Servizi tecnici al nuovo assessore Dario Grison e Pari opportunità ad Adriana Carbonera), senza entrare nel merito dell'allontanamento di Stener. Atto non approvato dalle opposizioni. Così Moreno Valentich (Ds-Ulivo): «Una revoca va discussa politicamente in consiglio». E tantomeno approvato dallo stesso Stener: «Voglio che il consi-

glio venga a conoscenza dei motivi per cui mi è stato tolto l'assessorato».

L'ex assessore alla Cultura e Pari opportunità, oggi consigliere di Lista per Muggia-Forza Italia, ha fatto quindi leggere la lettera inviata da Gasperini, nella quale il sindaco sottolineava le difficoltà a collaborare con Stener e aggiungeva: «A metà mandato, anche dopo l'esito delle elezioni regionali, bisogna dare coesione alla compagine».

Stener ha fatto notare: «Gasperini scriveva che ne avrebbe parlato in consiglio. Invece non ha avuto il coraggio di farlo. Ho avanzato proposte di «recupero», ma non sono state prese in considerazione. Qui non c'è maturità politica, né dignità, si preferisce pugnalarlo alle spalle».

s.re.



giorno), altrimenti «non si capirebbe perché il pubblico debba subentrare al privato», ha detto l'ex assessore Stener, che ha dimostrato di non lesinare critiche alla sua maggioranza, anche come consigliere.

Gasperini ha in parte re-

con la società mista di gestione dei parcheggi di Muggia. Un suo secondo intervento, apparentemente esplicativo su altri dubbi, è stato curiosamente zittito da Scarpa: «Siamo in fase di dichiarazione di voto, non di intervento». Alla fi-

LAVORI E DEVIAZIONI

Da oggi chiusa al traffico via Roma a Muggia

A causa dei lavori che interessano via Roma a Muggia da oggi e per 15 giorni sarà chiusa al traffico la carreggiata della stessa via Roma in direzione della galleria di Muggia. Ne dà informazione il Comune, che avverte: «I veicoli diretti in Salita delle Mura dovranno seguire deviazioni segnalate sul

posto; l'attraversamento della galleria in direzione di Lungomare Venezia sarà precluso ai veicoli di peso superiore a 35 quintali. Quelli di peso inferiore a 35 quintali continueranno a transitare per via De Amicis». Per informazioni, telefonare alla polizia municipale (040-3360260) dalle 8 alle 13.

ne voto favorevole della maggioranza, contrarie le opposizioni. Stener non ha partecipato.

Ma il dibattito si era riacceso già prima, nel rinnovare il collegio dei revisori dei conti. Oggetto del contendere, le candidature da parte delle opposizioni. I partiti di minoranza ne hanno proposti due, ma, dopo una riunione di maggioranza, Claudio Bonivento (Nuovo Psi) ha chiesto di rinviare la decisione per poter esaminare i curricula. Dura la critica di Moreno Valentich (Ds-Ulivo): «Volete rinviare solo perché non avete i numeri neanche per votare i vostri candidati. E poi non si rinvia a dibattito iniziato. Voglio vedere se qui si cambia atteggiamento una volta per tutte, e si collabora con le opposizioni. In caso contrario dite apertamente che non date un revisore alle opposizioni».

Appello non accolto. Rinvio approvato a maggioranza.

Ma intanto altre nomine sono all'orizzonte: quelle della commissione Pari opportunità. I nomi ufficiali sono però solo i sette fatti dalla maggioranza. La minoranza si era rifiutata, e sembrava che Stener, come assessore competente, avesse coperto la mancanza con nomine «d'ufficio», pur se il regolamento non lo prevede. Ma i suoi nomi non sono mai stati approvati. Nel frattempo ha perso la delega. Fino a ieri sera, comunque, questo punto sembrava potesse slittare ad altra seduta.

Sergio Rebelli

Il responsabile della Direzione ambiente dopo l'audizione romana

«Superficiali i ricorsi sulla Baia La Regione segue le leggi»

Rozza (Verdi) ad An: «Non fate confusione»

A proposito delle osservazioni che An ha rivolto a Maurizio Rozza, esponente dei Verdi-Carso Isontino, accusandolo di criticare la variante agricola di Duino Aurisina, mentre quando sedeva nelle commissioni comunali non era riuscito con la giunta Vocci a produrre un documento accettato dagli interessati, lo stesso Rozza risponde: «Non è mio compito far capire il funzionamento delle commissioni comunali rispetto a quelle del consiglio e del sindaco. Quando avrete capito qualcosa in più, magari riuscirete a dare risposte concrete ai cittadini, e meno propaganda».

Quanto alla Baia di Sistiana e al ricorso al Tar contro la bocciatura del referendum, l'azione è stata intrapresa dal comitato «L'altra Baia», e non dai soli Verdi, che del comitato comunque fanno parte.

Una convocazione da parte della Presidenza del consiglio dei ministri su richiesta della Commissione ambiente della Comunità europea. Oggetto: Baia di Sistiana. Chiamati: Regione e Comune di Duino Aurisina. Un'udienza istruttoria svoltasi a Roma e conclusa in pochi minuti, dopo aver depositato la documentazione. La Baia di Sistiana è stata oggetto di una analisi che va ben al di là della normale routine, e che molto probabilmente è stata sollecitata dagli esponenti ambientalisti, dai numerosi ricorsi al Tar, e dalla richiesta di intervento della Commissione antifeudale dell'Unione europea da parte degli Amici della Terra. Per il Comune è andata a Roma il sindaco, Giorgio Ret. Per la Regione, il responsabile della Direzione ambiente, Vittorio Tallandini. «Le richieste - dice - riguardavano l'iter procedurale tenuto dall'amministrazione regionale e comunale per quanto concerne la Baia di Sistiana».

Come mai tanto interesse da parte della Commissione europea?

«Non bisogna stupirsi. Da un lato la Commissione lavora per monitorare i grandi progetti in corso d'opera in tutta Europa, e a livello italiano la Baia di Sistiana entra sicuramente tra quelli importanti. Dall'altro lato, le denunce in sede comunitaria possono aver avuto il loro ruolo. Ma erano sicuramente un po' affrettate. Non dettagliate. Sostenevano che non era stata attivata la procedura di Valutazione di impatto ambientale. Cosa non vera».

E gli incartamenti depositati sono risultati sufficienti?

«Senza dubbio. Abbiamo inviato un'unica integrazione in questi giorni, relativa ai siti Iba, che proteggono particolari tipi di uccelli. Anche qui, normativa rispettata».

Tutto a posto, dunque, secondo lei?

«La Regione, così come il Comune, ha seguito la normativa. E deve dire che la proprietà della Baia è stata collaborativa».

Ma gli ambientalisti sono accaniti.

«Il perché bisogna chiederlo a loro. Il nostro compito è quello di far rispettare le leggi in materia ambientale, e lo abbiamo assolto».

Tutta la costa triestina è interessata da progetti di recupero, da Sistiana a Lazzaretto, passando per il Porto Vecchio: cosa deve avere un progetto per passare indenne l'iter procedurale?

«Alla base vi è una valutazione politica, sul territorio e sui progetti, che non dipende da noi. Per quanto ci riguarda, più elevata è la qualità di un progetto e più elevato sono le garanzie offerte ai cittadini. Se in fase di progettazione che ha lavorato ha fatto fatica, si è posto tutte le domande, ha studiato il territorio e le sue norme, il progetto sarà trasparente per tutti, e quindi in grado di garantire sia il territorio sia i cittadini».

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA È la principale novità per l'amministrazione che ieri ha annunciato anche le altre manifestazioni di musica e sport

Un'estate speciale: da oggi il castello apre le porte

È il castello di Duino, con la sua apertura al pubblico, a partire da oggi (fino al 30 novembre ogni giorno eccetto il martedì), dalle 9.30 alle 17.30, il vero protagonista dell'estate nel comune di Duino Aurisina. Un evento importante - come ha rilevato il vicesindaco Romita, nel corso della consueta conferenza stampa di presentazione degli eventi organizzati nel comune - per tutta la provincia, ma soprattutto per Duino Aurisina, che nelle ultime settimane è stato pubblicizzato sui principali quotidiani e rotocalchi a livello nazionale. Accanto all'apertura del Castello - e allo spettacolo di «Luci e suoni», previsto per il 18, 19, 25 e 26 luglio, visibile dal mare, con servizio di traghetto - il Comune ha raccolto, come ogni anno, una serie di iniziative

organizzate sul territorio da associazioni culturali, circoli sportivi e realtà di volontariato, eventi ai quali l'amministrazione collabora grazie ai fondi messi a disposizione da Regione, Provincia, Aiat e Camera di commercio.

Quanto alle manifestazioni, il comun denominatore è quello di coinvolgere tutto il territorio e non limitare la frequentazione alla

Baia, o a Duino stessa. Gli eventi di luglio - raccolti in un opuscolo, stampato in 15 mila copie e diffuso in tutta la regione - prevedono due momenti di particolare valore: fanno tappa a Duino Aurisina, infatti, due manifestazioni estive particolarmente rilevanti, come Folkest (domani a Malchina alle 21) il concerto del gruppo bretone Skolvan e il Festival «Onde me-

diterranee» che il 6 luglio prevede nella Baia di Sistiana, alle 21, una delle più note cantanti slovene, Tinkara Kovac.

Tra gli altri eventi, la Festa dello sport al campo sportivo del Sokol, tra il 10 e il 13 luglio, un concerto a Canovella il 24 luglio (si esibisce l'orchestra «The romantic and light group», diretta dal maestro Axel Boch), i consueti mercatini delle pulci a Sistiana (il 4,

l'11, il 18 e il 25 luglio) e gli spettacoli itineranti - già in corso - di Umberto Lupi, che il 27 luglio canterà a Borgo San Mauro.

Per lo sport, sabato e domenica si svolge, per la vela, il trofeo Alex Moccia, organizzato dalla Società nautica Pietas Julia, dedicato alla classe Optimist; dal 16 al 26 luglio invece il Sokol organizza un trofeo di beach volley, mentre il 26 luglio si disputa ad Aurisina Stazione una gara internazionale di bocce, il Trofeo del Carso. Per quanto concerne, infine, l'arte, oggi si inaugura nella sede dell'Aiat «Omaggio a Waldes Coen», concorso di pittura scultura e grafica. Per i più piccoli invece continua, dopo il successo di giugno, l'apertura del parco di giochi gonfiabili posizionato a Sistiana nei pressi della Caravella.

fr. c.

UNICO ★★★★★ GRANDIOSO ★★★★★ SPETTACOLARE ★★★★★ DIVERTENTE ★★★★★

IL PIU' GRANDE EVENTO DELL'ESTATE 2003 !!!

QUESTA SERA ALLE ORE 21 GRAN DEBUTTO

AMERICAN CIRCUS

LO SPETTACOLARE E FAMOSO CIRCO A 3 PISTE A TRIESTE STADIO NEREO ROCCO

QUANDO IL CIRCO NON È SOLO CIRCO !!! THE WORLD GREATEST 3 RINGS CIRCUS

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL 348/40.17.858

Tutti i giorni 2 spettacoli ore 18 e 21

Visita allo zoo ore 10-15

DAL 1° LUGLIO AL 13 LUGLIO

STORDINARIO ★★★★★ IMPARAGONABILE ★★★★★ EMOZIONANTE ★★★★★ DIVERSO ★★★★★

ORE DELLA CITTÀ

Circolo
«Foto Trst 80»

Il Circolo fotografico «Foto Trst 80» invita i fotografi a visitare la mostra sociale del Circolo fotografico Zarek di Sesana, allestita nella sala Gregoric (via San Francesco 20, secondo piano) fino a venerdì, dalle 9 alle 13.

Calcio a sette

Memorial «A. Quai»

L'Unione sportiva Acli Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni alla ventesima edizione del torneo di calcio a sette amatoriale per non tesserati Memorial «A. Quai» che inizierà il 22 agosto per finire a fine settembre. Per informazioni e iscrizioni Unione sportiva Acli, via S. Francesco 4/1 tel. 040 370 408 oppure 347 277 4146.

Centro
Unesco

Il Centro Unesco di Trieste, ritenuta la necessità di far conoscere e apprezzare alle giovani generazioni i principi che hanno ispirato la Dichiarazione universale dei diritti umani, sottolinea l'importanza di diffondere tra i giovani la cultura della pace fondata sul rispetto degli altri, ha voluto dare il suo patrocinio al progetto di legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'insegnamento dei diritti umani nella scuola. Invita pertanto i soci e quanti altri condividono l'iniziativa a sostenerla depositando la loro firma al comune, in largo dei Granatieri 2 (primo piano).

Amici del tram
de Opcina

Il Gruppo sportivo Amici del tram de Opcina in collaborazione con il Marathon club Alabarda Trieste organizza un tritico (tre prove di corsa) nei giorni 2, 3 e 6 luglio sempre con partenza alle 19.30, il primo giorno a Borgo San Nazario, il secondo a San Dorligo della Valle e il terzo giorno, domenica, al club le Foglie del Carso (Trebbiano 247). Le gare sono aperte a tutti e saranno premiate tutti i partecipanti (anche a una sola prova). Per informazioni e iscrizioni Suplina (040 912 097, cell. 347 414 1535), oppure Vidotto (040 308 361 cell. 347 318 3374) oppure nelle sedi delle società. Possibilità di iscrizioni in loco fino cinque minuti prima della partenza.

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, giornata di chiusura. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Assistenza
fiscale

L'Ufficio delle entrate sito in via von Bruck 32 (adiacente alla Torre del Lloyd) offre un servizio di assistenza e informazione sulla compilazione del modello di dichiarazione base Unico 2003, provvedendo anche alla trasmissione telematica dello stesso. A tale scopo, è attivo un servizio di prenotazione telefonica, chiamando dalle 9 alle 13 di tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, il numero 040 322 7258.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club
Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 allo StarHotel Savonia. Il presidente Paolo Zanetti esporrà le linee programmatiche per l'anno rotariano 2003-2004.

Biblioteca
Goethe-Zentrum

Il Goethe-Zentrum Trieste di via Coronio 15 ricorda che la biblioteca rimane chiusa al pubblico da domani al 12 settembre. Riaprirà il 15 settembre con il consueto orario: lunedì, giovedì e venerdì 10-13; lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 15-19.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040 398 700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20; oppure in Pendice Scoglietto 6 (040 877 388) martedì, giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Hyperion
volontariato

L'obiettivo dell'associazione Hyperion è far conoscere l'entità delle dipendenze e indicare diverse vie per affrontarle. Parlandone si può trovare il modo per raggiungere la soluzione di un «problema» che invece è una vera e propria malattia. Tutti coloro che sono coinvolti in prima persona o condividono con familiari o amici un'esperienza legata all'abuso di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico, possono rivolgersi all'Hyperion volontariato nella sede di via Soncini 29/C ogni martedì dalle 16 alle 18 anche telefonando allo 040 380 977.

Alpina
delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie invita i soci che ancora non sono in regola con il bollino 2003 a regolarizzare la propria posizione, ricordando che altrimenti non possono accedere alle facilitazioni nei rifugi e alla copertura assicurativa. Per informazioni rivolgersi alla società, in via Donata 2 (tel. 040 630 464), ogni pomeriggio (17.30-19.30), sabato escluso.

LineAmica
Gay e Lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui tuoi punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde allo 040 630 606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecirvica.trieste.it/circolocarobale.

Concorso
di pittura

Continua nella Galleria Piccardi Galleria Polidoro di via dei Piccardi 1/1A, la consegna delle opere partecipanti al concorso internazionale di pittura e grafica aperto a tutti gli artisti. L'orario di consegna è dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 fino a sabato. Oltre ai due premi acquisto per i vincitori, sono a disposizione svariate decine di premi minori. Per informazioni tel. 040 763 237.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 24 giugno alle 19.15, al ponte in vicinanza dell'ospedale di Cattinara, a un ragazzo in bicicletta. Un appello anche allo scoterista dello «Zyp» rosso. Per comunicazioni tel. 040 394 969.

Quelle quattro pipe legate
dal mistero di Auschwitz

Quattro pregevoli pipe legate a un segreto che conduce all'inferno di Auschwitz; quattro pipe, simbolo del sopravvissuto del bene sul male, della vita sull'efficienza e l'orrore. È un lungo racconto intriso di umanità «Maestro falegname» (La Mongolfiera, pagg. 63, s.p.), scritto da Igor Gherdol, promettente autore triestino.

Sesta pubblicazione di Gherdol - tra l'altro appassionato di fotografia -, questo suo nuovo libro sarà presentato oggi alle 21, al caffè San Marco di via Battisti, con gli interventi di Umberto Bosazzi e Giancarlo Bonomo.

«Maestro falegname» è una storia pervasa di solitudine e di angosciosi ricordi, ma anche di generosità e di amicizia. Una vicenda che prende avvio dall'incontro casuale tra il vecchio don Gerardo, un

tempo famoso artista del legno, e il giovane protagonista che è l'io narrante. Un giovane sensibile che promette al falegname - in bocca la sua inseparabile pipa fumante - di esaudire il suo più ardente desiderio. Quello cioè di ritrovare gli altri esemplari di pipe che lui aveva costruito con tre amici ebrei, nelle notti insonni trascorse ad Auschwitz. E sarà il giovane protagonista della storia a ritrovare quelle pipe e i loro proprietari: una ricerca, la sua, condotta con impegno e con una dizione che illumina di altruismo queste pagine. Un altruismo presente nella vita stessa di Gherdol che ha sempre devoluto il 50% del ricavato delle vendite delle sue pubblicazioni - ma anche delle sue mostre fotografiche - ad enti di beneficenza.

gr. p.



Una rimpatriata per i geometri del 1983

I «maturi» dell'Istituto per geometri del 1983, si sono ritrovati vent'anni dopo. Eccoli nella foto ricordo della rimpatriata. In piedi da sinistra: Aquilante, il professor Mistaro, Rech, Osana, prof. Marsilli, Comici, Delben, Pinzani, Vascotto, Galperti, Oliva, Manzara, Pecchiar. In basso da sinistra: Parlotti, Donat, Scheriani, Amorosi, Pausa.

I manifesti di Dudovich
Mostra fino all'11 luglio

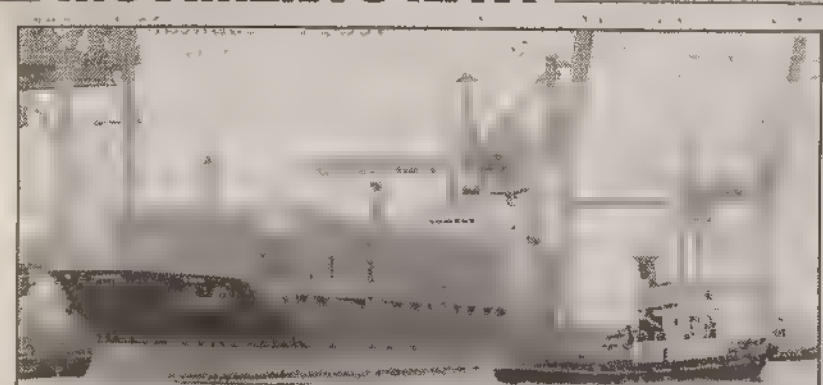
Trieste ha commemorato la scomparsa di Marcello Dudovich, avvenuta a Milano il 31 marzo 1962, con una serie di esposizioni ospitate in diverse sedi cittadine. Fra esse, quella allestita a Palazzo Morpurgo, largo Papa Giovanni XXIII 6, dal titolo «Arte del manifesto - Marcello Dudovich nelle collezioni del Gruppo Generali». Il tutto è ospitato fino all'11 luglio e organizzato dalla Biblioteca statale e dalle Assicurazioni Generali, con il patrocinio del ministero per i beni librari e gli istituti culturali.

Dudovich fu disegnatore di copertine, vignette, lettere decorate per riviste, cartoline, locandine, manifesti e cartelloni. Proprio in quest'ultimo settore ricevette l'incarico, dalla seconda metà degli an-

ni Venti e fino al 1938, di interpretare la filosofia delle Generali. Il manifesto pittorico, ancorché di grande formato, doveva esprimere un senso di serenità e contemporaneamente di forza, di solidità e di sicurezza. Dudovich associò queste prerogative alla figura femminile. In esposizione troviamo una ventina di opere del grande illustratore. Con l'incorporazione dell'Ina, la collezione si è ulteriormente arricchita di opere realizzate dall'elegante matita del maestro triestino, alcune di esse esposte in mostra. La rassegna è visitabile con orario 9.30-18.30 dal lunedì al venerdì e il sabato ore 9.30-13.30. Oggi alle 11 si terrà una visita guidata tenuta da Olga Micoli.

Gianni Pistrini

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/7	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
1/7	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
1/7	8.30	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	57
1/7	10.30	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	St. Mar.
1/7	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
1/7	18.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
1/7	21.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
1/7	22.00	Rs NADEZHDA	Molietta	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/7	6.00	Gr PELLA	Capodistria	15
1/7	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
1/7	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/7	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
1/7	18.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	St. Mar.
1/7	19.00	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	57
1/7	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
1/7	22.00	Gr MINVERVA JOANNA	ordini	Slot 4
1/7	23.00	Cy ATHENIA CHARM	ordini	Slot 1
1/7	23.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

PER ROVIGNO E BRIONI

M/S MARCONI

Stazione Marittima - Molo Bersaglieri dal 1/7 al 31/8

	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
TRIESTE	p. 8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	a. 8.05	8.05	8.05	8.05	8.05	8.05
LIGNANO	a. 9.10	9.10	9.10	9.10	9.10	9.10
P. RANCO	a. 9.30	9.30	9.30	9.30	9.30	9.30
PARENZO	a. 11.05	11.05	11.05	11.05	11.05	11.05
ROVIGNO	a. 11.20	11.20	11.20	11.20	11.20	11.20
BRIONI	a. 12.05	12.05	12.05	12.05	12.05	12.05
ROVIGNO	a. 12.40	12.40	12.40	12.40	12.40	12.40
PARENZO	a. 16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	a. 17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
PARENZO	a. 17.15	17.15	17.15	17.15	17.15	17.15
PARENZO	a. 17.45	17.45	17.45	17.45	17.45	17.45
PIRANO	a. 18.00	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
LIGNANO	a. 19.35	19.35	19.35	19.35	19.35	19.35
GRADO	a. 19.50	19.50	19.50	19.50	19.50	19.50
TRIESTE	a. 21.00	20.35	21.00	20.35	21.00	20.35

CATAMARANO SAN FRANGISK

	UNICA PARTENZA SETTIMANALE MARTEDÌ
TRIESTE	p. 18.00 PARENZO 19.20 ROVIGNO a. 20.10
ROVIGNO	p. 8.10 PARENZO 9.30 TRIESTE a. 10.30

PRINCE OF VENICE

	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
PARENZO	p. 8.00 SOLA a. 8.45	ISOLA p. 9.00 TRIESTE a. 9.45	
TRIESTE	p. 17.45 SOLA a. 18.30	ISOLA p. 18.45 PARENZO a. 19.45	

Il servizio di biglietteria in Stazione Marittima è aperto:
Lunedì: 8.30-13.00 / 14.00-17.30
Da martedì a venerdì: 7.00-13.00 / 14.00-17.30
Sabato: 7.00-12.00-16-18 Domenica: 7.00-8.00

ELARGIZIONI

- In memoria di Carla Adam per il compleanno (1/7) dalla figlia Uccia e nipoti Marisa e Mirella 15 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Annamaria Gherdina Crisma per i 100 anni da Guerrino Fabiano, Anna Maria Crisma 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); da Guerrino, Fabiano, Anna Maria 25 pro Unione istriani (Pameia portolana).
- In memoria di Giuseppe Deodato nel XX anniv. dalla moglie e dalle figlie 30 pro ricreatore «G. Padovan» (ex alievi).
- In memoria di Maria Deveti per il compleanno dalla moglie 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro Astad.
- In memoria di Luigi Filanino nel XV anniv. (29/6) dalla moglie Palma 25 pro Frati minori di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Nerina Gardelin dal marito 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Ida Tritta Giacchetti per il compleanno (1/7) da Costantino Giacchetti 50 pro Airc.
- In memoria di Antonio Imperato nel I anniversario (1/7) dalla mamma 50 pro il cenacolo, 50 pro Parrocchia S. Marco Evangelista, 20 pro

Casa sollievo della sofferenza p. Pio, 20 pro chiesa Papa Giovanni Sotio il Monte.
- In memoria di Eugenia ved. Micoli (1/7) da Corino e Noelia 25 pro Ass. Cai - XXX Ottobre (Fondo B. Crepaz).
- In memoria di Armando Passaro nel XIV anniv. (1/7) dai suoi cari, 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Fernanda Cortellino dalla famiglia Franceschini 100 pro chiesa B. Vergine del Rosario.
- In memoria del prof. Lelia Cosciani da Silvia Gregori Dorligo 25, da Rossella Cassinari 50, da Jolly Quarantotto 20 pro Agmen.
- In memoria di Lodovico Gustin dalle famiglie Zorzet, Gajofatto e Riccadonna 90 pro parrocchia di Sant'Agostino.
- In memoria di Alice Komatz de Pretis dalla sorella 20 pro Andos, 10 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Galiussi da Laura Zaccaria 20 pro Agmen.
- In memoria di Teresa Giacovani Ferluga da Daniela, Donata, Romeo, Cora 100 pro Agmen.
- In memoria di Edoarda Malusà da Wolf Delconte 250, da Del Neri 25 pro Ass. donatori sangue.

- In memoria di Mirella Marini da Caberica e fam. 30 pro Centro giovanile parrocchia Maria regina del mondo.
- In memoria di Francesco Mevly dalle amiche della figlia Licia, Antonietta, Nerina, Paola 60 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Eleonora Migliaccio Colenzi dalle famiglie Giannella, Trani, Apollonio, Surace, Sabbadin, Di Muro 80 pro Astad.
- In memoria di Aurelia Perco dalla figlia Grazia 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Guglielmo Ponvinio da Fiorella e Bruno 50 pro Ail Udine.
- In memoria di Matteo Radovicovich da zia Sil, Mari, Giulio 60 pro Agmen.
- In memoria di Libera Rebella dalla sorella Giletta e famiglia 50 pro Cernto tumori Lovenati.
- In memoria di Nives Santin dalle nipoti Nerina e Giorgia 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Egidio Serchen ved. Andreassi dalle famiglie Mosetti e Siligato 30 pro Pro Senectute (Club Rovis).

- In memoria di Renzo Stecher da Anita 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Nonna Vera da Fain Gava Tuffaneli 65 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Sara Versace dalla fam. Righi 50 pro Via di Natale.
- In memoria di Nevio Yuk dalle famiglie Altin Brevevic, Cepak e Seppi 50 pro Airc.
- Agli animali ricoverati da Luciano Russo 20 pro Enpa.
- Per le cure alla gatta persiana da Fulvia La Macchia 15 pro Enpa.
- In memoria di Titti da P. De Bernardi 10 pro Enpa.
- In memoria di Vladimiro Bertocchi da Savina e Bruno Zobec 25 pro Pineta del Carso (oncologia).
- In memoria di Luciano Bordon dalla cugina Silvana 50 pro Airc Milano.
- In memoria di Isabella Cipolla da Giorgio e Paola Dragan 50 pro Domus Lucis Sangunetti.
- In memoria di Mario Czerwinsky da Attilia e Loredana Czerwinsky 100 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
- In memoria di Anna Kopnig da Elio e Silvana e fam. Zhok 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).



Cantera Café, Sistiana Mare. Stasera dalle 22 la musica dal vivo di Giulia Pellizzari e Ballaben, domani ancora musica revival (anni '80) miscelata da d.j. Ricky Borsini mentre Gianfranco Amodio cura il genere house. Giovedì nuovamente revival con i d.j. Sandro Orlando e Jody. Fine settimana al Cantera con master-d (house &) coadiuvato da Ricki Borsini per quanto riguarda revival e italiana. Sabato notte torna Paolo «The voice» Agostinelli direttamente da Radio Attività supportato da Andrea Pasini per la tappa di musica a 360 gradi; in cattedra anche Sandro Orlando (house). Ponziana in festa, Stadio Ferrini piazzale delle Puglie. Il rione ponziano ancora in festa sino alla fine di luglio tra musica, sport, buona cucina e iniziative in chiave di solidarietà. Apertura dei chioschi dalle 18 alle 24. Per luglio gli appuntamenti a Ponziana in festa sono per il fine settimana dal giovedì alla domenica. Questo giovedì tornano alla ribalta Gli Assi, venerdì il gruppo Teresa music e sabato sera tappa musicale con i Fantasy. Domenica torna l'atteso show della Witz orchestra.

Transilvania Horror Rock Pub, via San Francesco 74. Atmosfere noir, musica e stuzzichini a tema. Stasera classico appuntamento con il Funerary party, mercoledì tappa per gli amanti del punk e del rock. Week-end nel segno della musica revival mentre domenica torna l'immane cerimonia della Mystic night tra tenebre musicali e cartomanzia.

(A cura di Francesco Cardella)

FARMACIE

Dal 30 giugno al 5 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

Linea marittima

TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo

dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima

TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo

dal 15 giugno al 15 settembre 2003

Partenza da TRIESTE	Arrivo a SISTIANA	Partenza da SISTIANA	Arrivo a DUINO	Partenza da DUINO	Arrivo a MONFALCONE	Partenza da MONFALCONE	Arrivo a TRIESTE
8.00	8.45	8.55	9.20	9.30	9.50	10.00	10.10
12.40	13.25	13.35	13.50	14.00	14.20	14.30	14.40
16.40	17.25	17.35	17.50	18.00	18.20	18.30	18.40
20.05	20.50	21.00	21.15	21.30	21.50	22.00	22.10

TARIFFE

Corsa singola	€ 4,35	Sistiana Duino	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 19,00		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 28,85		
Biciclette	€ 0,55		

TARIFFE

Corsa singola	€ 5,45	Monfalcone Sistiana Duino	€ 1,65
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 21,70		€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 48,85		€ 19,00
Biciclette	€ 0,55		€ 0,55

ATTRACCHI

TRIESTE (Molo Peschiera)	DUINO (Porticciolo)
SISTIANA (Molo Centrale)	MONFALCONE (Porticciolo Nazario Sauri)

Linea marittima

TRIESTE - BARCOLA -

LA POLEMICA

«Il modello H dell'Acegas?» Una soluzione all'italiana»

Quando ai triestini è stata recapitata la richiesta di fornire all'Acegas la documentazione relativa al «Modello H», sono stata tra i primi a sottolineare in rubrica come il versamento di € 12,40 mi sembrasse un sopruso ingiustificato. Ho constatato, leggendo poi le Segnalazioni, che tale mia osservazione era condivisa da moltissimi altri concittadini, tanto che l'Acegas era stata costretta a dare delle spiegazioni, davvero poco convincenti.

Il problema della legittimità o meno della richiesta di versamento non era stato però affrontato; si era preferito ignorarlo, e la questione era stata risolta posticipando le scadenze al 30 giugno, quando le acque di sarebbero quietate e la gente si sarebbe calmata e la gente avrebbe pagato senza tante storie.

Ed è ciò che si sta verificando, il che mi porta a concludere che è vero che niente funziona meglio delle «soluzioni all'italiana». La verità è che nessuno ha il tempo e la voglia di mettersi a litigare con una Spa per una cifra in definitiva esigua (poco male poi se con i nostri tanti, piccoli versamenti l'Acegas si ritroverà in tasca qualcosa come 1.612.000 euro). E di questo l'Acegas, seguendo una logica ben consolidata, s'appropria. Non avendo ottenuto la volta scorsa una risposta convincente sul pagamento, riprovo con altri due quesiti, più circostanziati, nella speranza di ottenere indicazioni più precise.

1) Questi 12,40 euro sono un contributo una tantum, oppure la «modica» cifra di euro 1.612.000 sarà introitata - senza fare nulla - dall'Acegas ogni biennio, ogniqualvolta cioè il cittadino sarà tenuto a fornire i dati aggiornati riguardanti la prova dei fumi effettuata sulla sua caldaia?

2) Cosa succederebbe se quanti sono completamente in regola spedissero all'Acegas il solo «Modello H», senza pagare alcunché?

Edra Ficich

La legge italiana (legge 10/91 e il dpr 551/99) impone al Comune di Trieste, che ha poi delegato Acegas, di effettuare controlli biennali sugli impianti di riscaldamento (in aggiunta alle normali manutenzioni annue effettuate dai conduttori delle caldaie) per verificarne l'efficienza e l'affidabilità. La legge prevede inoltre che il relativo costo sia posto a carico degli utenti. Ciò che il cittadino è chiamato a pagare è pertanto un contributo alla copertura degli oneri di gestione della complessa macchina organizzativa preposta al controllo delle caldaie, tra i cui costi figurano il controllo gratuito del 5% degli impianti di riscaldamento «autocertificati». Non sappiamo in base a quale ragionamento la signora Ficich abbia stimato il corrispettivo di tale attività, ma possiamo dire che l'ordine di grandezza da lei individuato sarebbe ben dimensionato se il parco degli impianti autonomi di riscaldamento cittadino fosse di 156.000 unità. A Trieste però ci sono solo 45.000 impianti autonomi di riscaldamento e, va sottolineato, solo una parte dei conduttori di caldaie provvede all'invio del modello H. Da ciò che viene raccolto deve essere poi detratto il 20% relativo all'Iva che, come noto, non entra nelle casse dell'Acegas ma in quelle dell'Erario. Per dare un'idea più precisa quindi di quanto viene destinato alla copertura dei costi connessi all'attività di controllo delle caldaie, alla stima della signora Ficich andrebbe tolto uno zero.

Per ciò che concerne infine i due quesiti ecco le risposte. 1) Le citate leggi prevedono controlli biennali sulle caldaie e la copertura dei relativi costi; per quanto il contributo debba essere versato ogni due anni, non è detto che l'importo non possa essere ridotto. 2) La determinazione 156 del 30 gennaio 2003 emanata dall'Area pianificazione territoriale del Comune di Trieste, al capitolo 3 prevede che qualora la documentazione (ovvero il modello H) fosse consegnata senza l'attestazione di pagamento «la stessa sarà restituita all'occupante ovvero al consegnante». La caldaia non potrà quindi essere considerata «controllata» e sarà inserita automaticamente nelle liste di impianti da controllare a spese dell'occupante, con i maggiori oneri previsti in questi casi.

Federico Trevisan
responsabile
relazioni esterne
Acegas Spa

D'Annunzio in mostra

Trieste onora alla grande D'Annunzio, da aprile a ottobre, con una mostra importante allestita a palazzo Gopcevic. D'Annunzio poeta, probabilmente, non sarebbe rimasto così a lungo nella prestigiosa sede museale, fiore all'occhiello delle nostre istituzioni cittadine. Al palazzo è stato anche cambiato il nome originale; evidentemente il cambiare nomi e cognomi dalle nostre parti esercita ancora un certo fascino. A ogni buon conto qui si magnificano le gesta del Vate. Mi è capitata tra le mani la lettera che egli nel lontano 1919, alla fine della guerra mondiale scrisse ai Dalmati per incitarli all'insurrezione. Qualche passo ne illumina il pensiero. «Io e i miei compagni abbiamo combattuto per quel pegno dichiarato, per quel pegno consentito, posto tra noi e il nemico, posto tra noi e l'Austriaco, posto tra noi e quell'accozzaglia di Schiavi meridionali che sotto la nostra maschera della giovane libertà e sotto un nome bastardo mal nasconde il vecchio ceppo odioso seguitando a contendere quanto con le nostre sole armi e con la nostra sola passione riacquistammo e vogliamo tener perpetuo». E più avanti, «Or a pochi giorni, nella nobile Almis, minor sorella di Spalato, il vinto, il nostro nemico vinto, il croato lurido, s'arrampicò su per le bugne del muro veneto, come una scimmia in furia, e con un ferraccio scarpellò il Leone alato».

Queste espressioni sui nostri vicini la dicono lunga su chi già allora faceva scorrere veleni tra le popolazioni delle nostre terre. Cosa dobbiamo noi a questo personaggio perché Trieste debba tributargli tanti onori? Sappiamo come l'Assessorato alla cultura abbia fortemente voluto questa mostra. Non so se ciò sia proprio il miglior benvenuto ai vicini che stanno per entrare nella nuova Europa. Il sig. sindaco cosa ne pensa?

Giovanni Lokar

Impegno sul territorio

A nome del comitato promotore, dei volontari e dei residenti nel rione di S. Giacomo-Poniziana, segnalo l'impegno che i responsabili del progetto «Habitat, salute e sviluppo della Comunità», Comune di Trieste-Uot 2, Azienda sanitaria, Ater, V Circondazione, cooperative sociali, associazioni di volontariato e le realtà laico-religiose presenti sul territorio, stanno svolgendo in fa-

LA REPLICA

Dopo i rilievi mossi da un inglese innamorato della nostra città «Trieste punta sul turismo»

È apparsa sulle Segnalazioni una simpatica lettera di Mister W.C.R. Cook inviata da Truro (Inghilterra). Il contenuto sviluppava il concetto che Trieste ancora oggi non può ritenersi una città turistica per una serie di carenze organizzative che in qualche modo penalizzano l'offerta turistica.

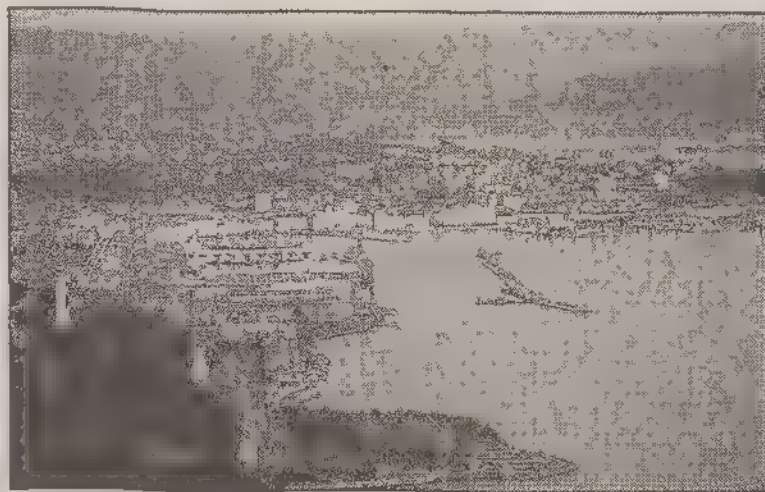
Che ci sia ancora molto da fare per tale comparto è ben presente in tutti coloro che istituzionalmente sono deputati a operare in tale settore, sarebbe però altrettanto ingiusto non evidenziare gli sforzi e anche i risultati fin qui ottenuti.

Il gentile lettore inglese evidenziava la scarsa accoglienza offerta dalla città ai crocieristi suoi connazionali della nave Emerald che come è ben noto, ogni quindici giorni fa tappa a Trieste.

Cook ovviamente visitando la nostra città una volta all'anno con la sua gentile moglie triestina non può essere a conoscenza di tutto quello che le istituzioni pubbliche da una parte e i commercianti all'altezza dell'Emerald, una serie di iniziative tutte

tendenti a rendere più gradevole possibile la permanenza a Trieste degli ospiti inglesi.

Da quest'anno il nuovo punto informazioni mobile dell'Aiat si trova allo sbarco alla Stazione marittima. Le signorine del servizio informazioni, da questa estate hanno a disposizione ol-



La vocazione turistica c'è, ma le carenze sono tante.

tre ai normali dépliant turistici, anche un opuscolo predisposto dall'Assessorato al turismo e commercio del Comune di Trieste contenente i nominativi dei circa 100 negozi aperti il lunedì proprio per venir incontro alle eventuali esigenze dei graditi ospiti. Inoltre, in un'operazione sinergica tra Comune e Aiat, sono state predisposte, sempre in concomitanza con l'arrivo dell'Emerald, una serie di manifestazioni in costume medioe-

vale da parte dell'Associazione delle 13 Casade e alla sera sono stati organizzati con l'Associazione il Ghetto, dei momenti di alto livello culturale nella zona che dà il nome agli organizzatori stessi.

Per quanto concerne il prossimo futuro è molto probabile che Trieste, grazie anche ai terminalisti triestini che operano in tale comparto, possa diventare punto fisso per altre navi da crociera di altri armatori, che operano in particolare con crocieristi americani, e in tal senso la stessa Promotrieste ha assicurato un'adeguata disponibilità finanziaria per promuovere il nostro scalo

marittimo, se necessario, in collaborazione con gli armatori stessi. Un'ultima sottolineatura va fatta anche per quanto riguarda la Ryanair: il numero di presenze di turisti britannici nelle nostre strutture alberghiere è passato da 13.060 del 2000 a 21.658 del 2002 e ciò soprattutto grazie al collegamento Londra-Trieste organizzato dalla compagnia aerea irlandese.

Franco Bandelli
direttore Aiat

ringraziare i residenti, gli esercenti, le associazioni sportive, il ricreatorio, la Fondazione CrT per il loro prezioso contributo. Un ringraziamento particolare alla redazione del giornale «Volere volare» per il numero speciale dedicato al no-

l'intreccio tra istituzioni e cittadini può essere, in quest'epoca di esasperato individualismo, l'elemento trainante necessario al raggiungimento degli obiettivi cui ogni Paese civile ambisce.

Si coglie l'occasione per

IL CASO

Vorrei rispondere alla lettera pubblicata martedì 24 giugno senza suscitare polemiche. Il messaggio che Michele con la sua morte ha trasmesso ai ragazzi è molto forte. Condivido il pensiero dello scrivente però avendo conosciuto abbastanza bene Michele, avrei usato parole diverse. Michele non era un «bullo» né il «furbo di turno». Michele era un ragazzo prudente che aveva paura della velocità, che assillava sempre i suoi amici quando premevano troppo l'acceleratore, che si allacciava sempre le cinture in macchina. Spesso anzi rimproverava un suo amico spericolato e gli raccomandava di essere prudente perché se gli fosse accaduto qualcosa molte persone che gli volevano bene avrebbero sofferto. La fatalità quella notte di sabato ha concretizzato questo suo pensiero. Non sapremo mai cosa sia ef-

«Michele ha lasciato a tutti i ragazzi un messaggio forte»

fettivamente accaduto. Proprio per questo, pur condividendo il pensiero dello scrivente, vorrei dirgli che dobbiamo essere molto cauti a sopprimere le parole, quando esprimiamo dei giudizi senza conoscere tutti gli elementi per un senso di rispetto all'immenso dolore dei familiari. Anch'io faccio parte di quella schiera di genitori in pena quando i figli escono di casa, specie di sera, e proprio per questo vorrei dire ai genitori di Michele quanto apprezzi il messaggio che stanno cercando di dare a tutti gli amici del loro figlio affinché il ricordo di questo meraviglioso ragazzo sia sempre di monito a tutti quelli che l'hanno conosciuto, e anche agli altri, per comprendere quanto sia pericoloso non rispettare delle semplici norme di sicurezza.

Lucia Poldrugo

stro rione e alla festa. Ricordiamo ai residenti di S. Giacomo-Poniziana che abbiamo necessità di collaboratori volontari. Per aderire, basta contattarci ogni giorno dalle 9 alle 12 in via Lorenzetti 60, tel. 0401365808.

Ettore Fidemi
presidente Avi

Azzurra ringrazia

Azzurra - Associazione Malattie Rare desidera ringraziare il «Gruppo Incontro» diretto dalla professoressa Rita Susovsky, che si è esibito il 16 maggio all'auditorium del museo Revoltella, proponendo al numeroso e attento pubblico un repertorio dal titolo «Itinerario musicale dalla lauda alla canzone d'autore». Un grazie ai musicisti Elisabetta Boiti, Nicola Colacci, Elisa Frausin, Riccardo Gobessi, Toni Kozina, Maria Mauri, Franco Zubin, per la collaborazione musicale a Nicola Colucci e un grazie ancora alla simpatica presentatrice.

Il ricavato del concerto sarà utilizzato per l'acquisto di apparecchiature da destinare al laboratorio di ricerca sulle malattie mitocondriali presso il Burlo Garofolo, come illustrato dal professor Furio Bouquet responsabile del Reparto di Neuropsichiatria Infantile del Burlo Garofolo. Grazie al dott. Marco Carozzi e al dott. Gianmaria Severini che lavorano a questo progetto. Grazie a tutti i presenti che con la loro solidarietà hanno contribuito ad accendere una piccola speranza nel cuore di molte famiglie e... non perdimoci di vista.

Alfredo Sidari
presidente Azzurra
Associazione
Malattie Rare

Ricalcolo della pensione

Sono un pensionato andato in quiescenza il 1° gennaio 2002. Nel corso di quell'anno mi è stato riconosciuto dalla mia ex azienda l'ingrandimento a «Quattro A» con decorrenza 1° luglio 2001 e mi sono stati liquidati gli arretrati dai quali sono state detratte come sempre le somme relative all'Irpef, i contributi ecc. Naturalmente mi sono subito recato al mio patronato a presentare la domanda all'Inps per il ricalcolo della pensione. Sono passati ormai nove mesi e dall'Istituto di previdenza, nonostante i solleciti, non ho ricevuto alcun riscontro.

Desidererei sapere da un responsabile dell'Inps se tutto questo è ordinaria amministrazione e quanto dovrà ancora attendere. Il mio certificato di pensione è 10050734 VO e 06113019 PI.

Dino Rossetti

50 ANNI FA

1° LUGLIO 1953

● Ieri alle ore 20, presente un folto pubblico, al Magazzini San Giusto di corso Garibaldi 1 si è proceduto all'estrazione del numero vincente di una «Vespa mod. 1953», messa in palio fra i clienti del negozio.

● L'Ordine dei farmacisti ha provveduto all'elezione del consiglio direttivo, riconfermando alla presidenza Romolo Tamaro. In chiusura è stato dato incarico al neo eletto consiglio di rivolgere un appello ai medici, affinché scrivano le ricette in modo leggibile, magari in stampatello, dato il gran numero di nuove specialità con nomi molto rassomiglianti.

● Gran rumore ha suscitato la notizia che il giornalista bolzanino Peter Colosimo, ex direttore della redazione in lingua italiana dell'emittente radiofonica di Capodistria, è fuggito dopo quattro anni dalla Zona B, manifestando il proprio dissenso dall'amministrazione jugoslava.



Santina, 80

Santina compie oggi 80 anni. Auguri da marito, figlia, genero, nipoti, ecc.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

fatti baciare dalla fortuna all'ippodromo di Montebello
oggi - inizio ore 19.40 - ingresso gratuito



Gran Premio "Città di Trieste - F. Jegher"
il miglio per internazionali più veloce dell'anno



Rio e Rio Sedan.

Prima rata
tra nove mesi.*

Partite felici, due volte di più. Primo, perché la gamma Rio è ancora più ricca. Alla wagon si aggiunge la nuova e accattivante Rio Sedan 4 porte. Un'occasione in più per godersi la ricchezza delle dotazioni, il comfort degli interni, l'ampia capacità di carico, l'ABS+EBD e il doppio airbag di serie, oltre al climatizzatore nella versione RS Comfort, e i brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5. Secondo, perché con la straordinaria offerta Kia, Rio e Rio Sedan sono subito vostre, mentre la prima rata scatta 9 mesi dopo. Non è felicità, questa?

da **8.400,00*** €Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Koelliker.

Non seguite la moda, guidatela.

Continuaz. dalla 17.a pagina

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALTIPIANO appartamento/casetta: soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

B.G. 040/272500 cerchiamo da nostri clienti 100/120 mq termoautonomi, a Muggia, con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802 cerchiamo da nostri clienti tre stanze, soggiorno, in Borgo Teresiano, con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802 cerchiamo da nostri clienti tre stanze, soggiorno, in Borgo Teresiano, con incarico esclusivo. (A00)

CERCASI zona giardino pubblico-viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponzia: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento corso Italia Donata Mazzini S. Nicolò p.za S. Antonio 230-250 mq Rabino 040/368566.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Costruzioni 040/764666.

ZONA faro Greta strada del Friuli cerchiamo appartamento 200 vista mare Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. APPARTAMENTINO vuoto o arredato, numerosissime richieste, qualsiasi zona, disponibilità € 450. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, arredato, massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI centralissima stanza secondo piano ascensore portiere affitto mensile centosessanta. Telefonare 040/630619. (A3747)

BARCOLA appartamento in villa, arredato pari a primingresso, salone con cucina all'americana, 2 stanze, bellissimo bagno, piccolo scoperto, garage. Euro 875. Silvana Immobiliare 040/661766 040/630980. (A00)

BOX auto via Calvola/Negrelli con acqua e luce, affittasi a euro 140 mensili. Cod. 287. Progettocasa 040/368283. (Fil46)

CENTRALISSIMO in stabile prestigioso, affittiamo, uso poliambulatorio, studio associato, palestra, 650 mq, servizi, terrazze. Informazioni c/o ns. ufficio. Silvana Immobiliare 040/661766 040/630980. (A00)

ROIANO centro, appartamento in buonissime condizioni arredato, composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, salotto, bagno, euro 420 comprese spese condominiali. Silvana Immobiliare 040/661766 040/630980. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine e province Wool Service offre valida opportunità di guadagno in ambiente dinamico, fisso mensile, provvigioni, premi e incentivi. Richiesta: volontà, presenza simpatica, auto. Tel. 348/5304476. (Fil46)

AGENZIA concessionaria primaria azienda videofonia mobile Umis ricerca personale addetto alla vendita. Inviare curriculum mezzo fax: 0432/288853, e-mail: code28@libero.it. (Fil 47)

ASSOCIAZIONE Nazionale Bioprofessionisti sottopone gratuitamente a test bioenergetico Kirlian candidati per valutarne capacità bioradianti per inserimento seminari - Pranoterapia finalizzata alla Professione. Telefonare 049/8668489. (Fil17)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca verniciatore preparatore esperto. Telefonare 3357129924. (A00)

AZIENDA operante nel settore dei serramenti cerca per ampliamento organico geometra o tecnico esperto nel settore. Si richiede massima serietà, capacità a lavorare in team, motivazione. Inviare cv allo 040/4529865 e-mail a patrizia.rosso@libero.it. (A3667)

CERCASI gestori per panetteria con caffetteria; richiesta esperienza nel settore e iscrizione Rec. Telefonare 0481/485100. (C00)

MAW assume 15 operai turnisti max 40 anni, 4 tornitori o fresatori anche con poca esperienza max 30 anni zona lavoro Trieste, 10 operai turnisti, saldatori filo tig max 30 anni zone Monfalcone Villesse. Tel. 0481/44550. (Fil47)

MAW assume 20 addetti call center lavoro part time 4 ore giornaliere. Stipendio fisso no procacciare clienti. Requisiti: diplomati max 24 anni o laureati max 29. Tel. 0481/44550. (Fil47)

PANIFICIO cerca responsabile di magazzino e distribuzione con esperienza. Telefonare allo 0481/485100. (C00)

RICERCASI operatori/trici di call center con provata esperienza di telemarketing a privati, conoscenza computer, remunerazione interessante. Chiamare lo 040/9869861 ore ufficio. (A3618)

STUDIO commercialista cerca minimo 30 anni, esperta contabilità ordinaria, semplificata e bilanci, uso sistemi informatici multiazionali. Preferenze Sispac. Scrivere Studio commercialista via Roma 22. (A3619)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,58

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Tag 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto carina ti aspetta 333/3976299. (A3681)

A.A.A. TRIESTE Katerin bella ragazza prosperosa ti aspetta. Disponibile. Tel. 338/5755508. (A3608)

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A3874)

A.A. NUOVISSIMA bella ragazza giovane massaggiatrice. Tel. 329/9362733. (A3608)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 347/2737326. (A3827)

AMICHE in linea! 178.33.11.900 solo 0,35 €/min + Iva Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato. 178.33.22.800 solo 0,35 €/min + Iva Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia, grossa sorpresa, indimenticabile... attivissima... chiamami 338/4130182. (Fil47)

IRIS da lunedì a domenica. 339/8897566. (A3748)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 349/8759322.

MASSAGGIO e sauna a Sezana. Prenotate il vostro momento di relax aperto 12-20 00386(0)31578148. (C00)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. Ambiente climatizzato. 349/1201903.

NOVITÀ lunedì a sabato massaggi orientali tel. 333/2785031.

NUOVA trasgressiva, bella bionda, femminile, intimo, tacchi a spillo, grossa sorpresa. 333/1982252. (A3682)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti giorni 329/5743476.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

BUSINESS Services cede Italia Nord/Est avviato pub/birreria. Locale caratteristico. Buon reddito. 02/29518014.

dal 06 Luglio
ogni giorno con
IL PICCOLO

UN GRANDE CONCORSO

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA L'attrice, che vinse quattro Oscar (l'ultimo per «Sul lago dorato», nonostante il Parkinson), si è spenta a 96 anni

Katharine Hepburn, ribelle di Hollywood

Memorabile interprete di film come «Susanna» e «Indovina chi viene a cena?»

di Paolo Lughi

Forse non si è ancora valutata appieno l'importanza che Katharine Hepburn, la Lisistrata di Hollywood, ha avuto nella storia del costume del nostro secolo. Questa donna sottile e indistruttibile come un giunco, ossuta, spigolosa ma elegante, che da ragazza si faceva chiamare Jimmy come un maschio e che a Hollywood si impose con la sua grinta da uomo, ha rappresentato al cinema il più vistoso e durevole esempio di una femminilità nuova e orgogliosa, che si diverte a non retrocedere di un passo di fronte al potere maschile, e che per questo divertimento seduce prima col cervello che col corpo.

Sono indimenticabili i suoi duetti con il femminile e capriccioso Cary Grant («Susanna»), di cui faceva un sol boccone, e con l'amato Spencer Tracy (un film per tutti, «La costola d'Adamo»), il quale era invece il tipico osso duro, massiccio e placido simbolo di virilità, con cui «Kate» doveva scendere a realistici compromessi (però mai sfiorati dal dubbio della sconfitta). Sono memorabili i suoi dieci ruoli diretti dall'amico George Cukor, il «regista delle donne», con cui la Hepburn costruì fin dagli esordi una piccola rivoluzione dell'identità femminile.

Di ottima e orgogliosa famiglia, con la madre suffragetta che la educò agli sport e all'autonomia, Katharine Hepburn si tuffò nel teatro perché voleva «diventare famosa», e non per amore della recitazione. Litigiosa, cocciuta, di ingombrante personalità, si affermò a Broadway proprio nella commedia profemminista più classica, «Lisistrata», interpretando una regina amazzone.

La chiamano a Hollywo-

WASHINGTON L'attrice americana Katharine Hepburn è morta l'altra notte, all'età di 96 anni, nella sua abitazione nel Connecticut. La famosa attrice - l'unica ad avere vinto quattro Oscar nella categoria delle migliori interpretazioni per un attore o una attrice - si è spenta circondata dai suoi familiari, informano i media americani. Da tempo le condizioni di salute dell'attrice, che era nata il 12 maggio 1907 a Hartford, nel Connecticut, stavano declinando. Era affetta dal morbo di Parkinson.

George W. Bush ha manifestato il profondo cordoglio suo e della «first lady» Laura, definendo la grande attrice cinematografica «uno dei tesori artistici nazionali». Alla diva e alla sua famiglia ha inoltrato le proprie preghiere. «Per oltre sessant'anni Katharine Hepburn ha deliziato le platee con il suo talento unico», si legge in un comunicato diramato dalla Casa Bianca. «Era conosciuta per la sua intelli-



Katharine Hepburn con Spencer Tracy: una coppia di ferro.

come lei («Gloria del mattino», 1933, primo Oscar), di domatrice di maschi e di leopardo nello strepitoso «Susanna» (1938, commedia capolavoro di Howard Hawks), oppure finge di essere un maschiaccio in «Il diavolo è femmina» (1936, Cukor). E la Hepburn degli esordi è proprio un diavolo di femmina, dal fascino androgino. Parlata rapidissima, modi bruschi o fintamente svenevoli, astuzia davvero diabolica, Katharine mette in atto una parodia sottile ed esibita della femminilità. La velocità è il suo forte. In «Quando si ama» dice a Charles Boyer: «Ti amo, ti amo da tanto tempo. Da oggi pomeriggio».

Bellezza ef ebica e signorile, da vera snob lancia nel mondo la moda dei pantaloni (mai una gonna per lei fuori dal set).

E se negli anni Trenta, nelle commedie «svitate» con Cary Grant, è una snob dagli amori intellettuali («Susanna»), o interclassisti (lo splendido «Scandalo a Filadelfia»), con la guerra e con gli anni Quaranta è sempre più spesso una donna che lavora.

Nel 1942 inizia il sodalizio artistico e sentimentale con Spencer Tracy, che dura 25 anni e nove film, fino a «Indovina chi viene a cena» (1967, secondo Oscar). Il loro primo incontro è memorabile. Lei dice: «Ho paura di essere troppo alta per te». Tracy: «Lui la ridurrà al formato giusto». Con Tracy mette in scena le più realistiche rivalità maschio/fem-

mina sul lavoro e negli affetti, ma sempre con un'ideologia «liberal». In «La donna del giorno» (1942), primo film insieme) Kate e Spencer sono due giornalisti, in «Lui e lei» (1952) sono due sportivi, in «La segretaria quasi privata» lavorano entrambi in una tv, mentre nel formidabile «La costola d'Adamo» (1949, di Cukor) sono due avvocati, moglie e marito, che si scontrano in aula per un processo a una donna gelosa che ha sparato al marito. Dice la Hepburn nell'arringa conclusiva: «Una legge non scritta gioca a favore dell'uomo che difende l'onore della propria casa: applicate questa legge anche alla moglie oltraggiata. Questo solo chiediamo: uguaglianza».

Con gli anni Cinquanta, e con la maturità, la sua figura di donna indipendente la porta verso ruoli di fiera ma romantica zitella, pronta a innamorarsi senza svenarsi a sex-symbol come Humphrey Bogart («La regina d'Africa» di Huston), il nostro Rossano Brazzi («Tempo d'estate» di

Lean), o Burt Lancaster («Il mago della pioggia»). Soprattutto nel film di Huston, la Hepburn aggiorna mirabilmente il suo personaggio di donna fragile, ma in grado di stare alla pari con l'uomo in qualsiasi situazione, anche nella giungla.

Com'era stata la più grande nei ruoli di ragazzina emancipata, così la Hepburn è stata l'attrice che ha dato più dignità alla vecchiaia nei suoi ultimi film. In bilico fra autocaricatura e dolorosa serietà (e nonostante il morbo di Parkinson), ha debuttato a 60 anni nel musical impersonando Coco Chanel, a 68 nel western a fianco di John Wayne, e a 74 anni si è guadagnata l'ultimo Oscar con «Sul lago dorato» (fanno quattro in totale, con nove candidature, un record).

Ma, soprattutto, con «Amore fra le rovine» (1974), diretta dall'amico di sempre George Cukor, e a fianco di un altro «grande» come Laurence Olivier, interpreta quello che non è solo un capolavoro senile, ma una summa della sua vita e della sua arte. È la storia di una anziana ex ragazza ribelle, ora imbroglia da un gigolo, difesa in tribunale dall'avvocato (Olivier) che era stato il suo primo amore poi abbandonato, e che non l'aveva mai dimenticata. Lei sembra non ricordarsi nulla ma, a causa vinta, svela il suo errore giovanile, di averlo lasciato - amandolo - per non perdere la libertà. Tutta la possibile malinconia della Hepburn per aver sacrificato matrimoni, figli e relazioni serene (con Spencer Tracy, già sposato), in nome di una grande carriera, emergono in questo film bellissimo e struggente, e vengono al contempo superate quando i due «mostri sacri», coccutamente, decidono di ricominciare in vecchiaia il loro ribelle, giovane amore.

Tracy, secondo il libro, era un alcolizzato che spesso mescolava sonniferi e amfetamine ai suoi liquori. A volte si chiudeva in una stanza di albergo, si sdraiava nella vasca da bagno e dava fondo per giorni a tutti gli alcolici che si era portato dietro. Quando la crisi si aggravava, la Hepburn adottava una soluzione radicale: lo legava al letto, sciogliendolo solo quando era sicura che non potesse farsi del male. Tracy non volle mai divorziare dalla moglie. La ragione, secondo il libro, va cercata nel grande senso di colpa che Tracy provava per la nascita di un figlio handicappato, una circostanza che ebbe un profondo impatto sull'attore.

Il libro conferma che Spencer Tracy era infedele. Prima di incontrare la Hepburn, l'attore aveva già avuto relazioni con Joan Crawford, Judy Garland e Loretta Young. Ma anche durante la sua lunga storia d'amore con Katharine, Tracy si mostrò sensibile al fascino delle sue colleghe, come Ingrid Bergman e Grace Kelly. L'autore rivela che la Hepburn fu particolarmente ferita dal tradimento con la Bergman.

Tracy, secondo il libro, era un alcolizzato che spesso mescolava sonniferi e amfetamine ai suoi liquori. A volte si chiudeva in una stanza di albergo, si sdraiava nella vasca da bagno e dava fondo per giorni a tutti gli alcolici che si era portato dietro. Quando la crisi si aggravava, la Hepburn adottava una soluzione radicale: lo legava al letto, sciogliendolo solo quando era sicura che non potesse farsi del male. Tracy non volle mai divorziare dalla moglie. La ragione, secondo il libro, va cercata nel grande senso di colpa che Tracy provava per la nascita di un figlio handicappato, una circostanza che ebbe un profondo impatto sull'attore.

Tracy, secondo il libro, era un alcolizzato che spesso mescolava sonniferi e amfetamine ai suoi liquori. A volte si chiudeva in una stanza di albergo, si sdraiava nella vasca da bagno e dava fondo per giorni a tutti gli alcolici che si era portato dietro. Quando la crisi si aggravava, la Hepburn adottava una soluzione radicale: lo legava al letto, sciogliendolo solo quando era sicura che non potesse farsi del male. Tracy non volle mai divorziare dalla moglie. La ragione, secondo il libro, va cercata nel grande senso di colpa che Tracy provava per la nascita di un figlio handicappato, una circostanza che ebbe un profondo impatto sull'attore.



Katharine Houghton Hepburn era nata il 12 maggio 1907. In carriera vinse quattro premi Oscar, fra il 1933 e il 1981.

Tracy, depresso e infedele non le disse mai «ti amo»

ROMA Lui era alcolizzato, infedele e depresso. Lei lo legava al letto. I segreti della celebre relazione tra Spencer Tracy e Katharine Hepburn sono raccontati in un libro uscito in America il 12 maggio 1997, in occasione del 90.º compleanno dell'attrice. In quell'occasione, intervistata dalla televisione americana Abc, la Hepburn confessò: «Non ricordo che abbia mai detto di amarmi».

Intitolato «An affair to remember: the remarkable love story of Katharine Hepburn and Spencer Tracy», il libro è stato scritto da Christopher Andersen dopo 350 interviste con gli amici della coppia e quasi 20 anni di conversazioni con l'attrice.

Il libro conferma che Spencer Tracy era infedele. Prima di incontrare la Hepburn, l'attore aveva già avuto relazioni con Joan Crawford, Judy Garland e Loretta Young. Ma anche durante la sua lunga storia d'amore con Katharine, Tracy si mostrò sensibile al fascino delle sue colleghe, come Ingrid Bergman e Grace Kelly. L'autore rivela che la Hepburn fu particolarmente ferita dal tradimento con la Bergman.

Tracy, secondo il libro, era un alcolizzato che spesso mescolava sonniferi e amfetamine ai suoi liquori. A volte si chiudeva in una stanza di albergo, si sdraiava nella vasca da bagno e dava fondo per giorni a tutti gli alcolici che si era portato dietro. Quando la crisi si aggravava, la Hepburn adottava una soluzione radicale: lo legava al letto, sciogliendolo solo quando era sicura che non potesse farsi del male. Tracy non volle mai divorziare dalla moglie. La ragione, secondo il libro, va cercata nel grande senso di colpa che Tracy provava per la nascita di un figlio handicappato, una circostanza che ebbe un profondo impatto sull'attore.

TRIESTE Ci sono autori la cui intera opera rappresenta un continuum narrativo. Come se ogni loro romanzo non fosse che un tassello di un testo più ampio. Uno di questi è certo lo scrittore John Banville, ospite a Trieste della James Joyce Summer School e che, dopo la lettura a due voci con Claudio Magris di ieri sera, terrà oggi, alle 11.45, al Museo Revoltella una conferenza su Joyce.

Per lungo tempo responsabile della pagina letteraria dell'«Irish Times», John Banville, nato a Wexford nel 1945, è ritenuto uno dei maggiori scrittori irlandesi contemporanei. La sua grandezza non è forse da cercare in ogni singola opera, quanto piuttosto nell'impegnativo progetto narrativo totale, e con questa motivazione gli è stato assegnato il Premio Nonino 2002.

Parla poco e malvolentieri di sé, John Banville: «Sono una persona molto isolata - ammette - vivo a 10 miglia da Dublino e non frequento pubs né party. Ho sporadici rapporti personali solo con scrittori della mia generazione, evito i «giovani autori» ed i festival di letteratura». Difficile scoprire qualcosa della sua vita privata, di cui non c'è traccia nei suoi libri. «Non scrivo sulle mie esperienze personali, preferisco dimenticarle nei recessi più profondi del subconscio, in modo che se tornano alla superficie, sono come trasformate».

In tanto mistero, una cosa è certa, la sua vocazione per la scrittura: inizia da

LETTERATURA Lo scrittore irlandese, premio Nonino 2002, terrà oggi una «divagazione» sull'autore di «Exiles» al Revoltella

John Banville: «Ho iniziato a scrivere imitando Joyce»

La ricerca dell'identità di un sé frammentario e ambiguo fra i temi del suo narrare

adolescente e scrive racconti che ricorda come «cattive imitazioni di «Gente di Dublino» di Joyce», ma che riuscì a far pubblicare all'inizio degli anni '60. Dopo «Long Lankin» e «Night-spawn» nel 1973 arriva il successo con la novella «Birchwood» («Bosco di Betulle») in cui adotta con modi originali lo stile del «racconto di fantasmi» che, nel corso degli anni, diverrà uno dei segni distintivi della sua scrittura.

Già in quel primo lavoro lo scrittore affronta il tema della ricerca dell'identità di un sé frammentario e ambiguo, della vecchia dimora abitata da strane presenze, e del lavoro artistico, temi che attraverseranno come un filo rosso tutta la sua opera letteraria: «Il mondo e l'essere nel mondo - sotto-linea Banville - sono un mistero che l'artista può solo ammirare in una sorta di trance. L'artista, di fronte a questo enigma, non può far altro che costruire microcosmi analoghi e paralleli».

Nei suoi libri successivi definirà altre linee tematiche, riconducibili al concetto di «conoscenza» nella trilogia composta da «Dr Copernicus», «La notte di Ke-

plero» e «La lettera di Newton»; di «colpa» nella trilogia di Freddie Montgomery («La spiegazione dei fatti», «Ghost» e «Atena»); e di «inautenticità» nei romanzi «L'Intoccabile», «Eclisse» e nel suo ultimo libro: «Shroud».

A partire da queste basi, le sue voci narranti, colte sempre all'apice di una crisi esistenziale, si interrogano sui modi di manifestarsi

plero» e «La lettera di Newton»; di «colpa» nella trilogia di Freddie Montgomery («La spiegazione dei fatti», «Ghost» e «Atena»); e di «inautenticità» nei romanzi «L'Intoccabile», «Eclisse» e nel suo ultimo libro: «Shroud».

A partire da queste basi, le sue voci narranti, colte sempre all'apice di una crisi esistenziale, si interrogano sui modi di manifestarsi

plero» e «La lettera di Newton»; di «colpa» nella trilogia di Freddie Montgomery («La spiegazione dei fatti», «Ghost» e «Atena»); e di «inautenticità» nei romanzi «L'Intoccabile», «Eclisse» e nel suo ultimo libro: «Shroud».

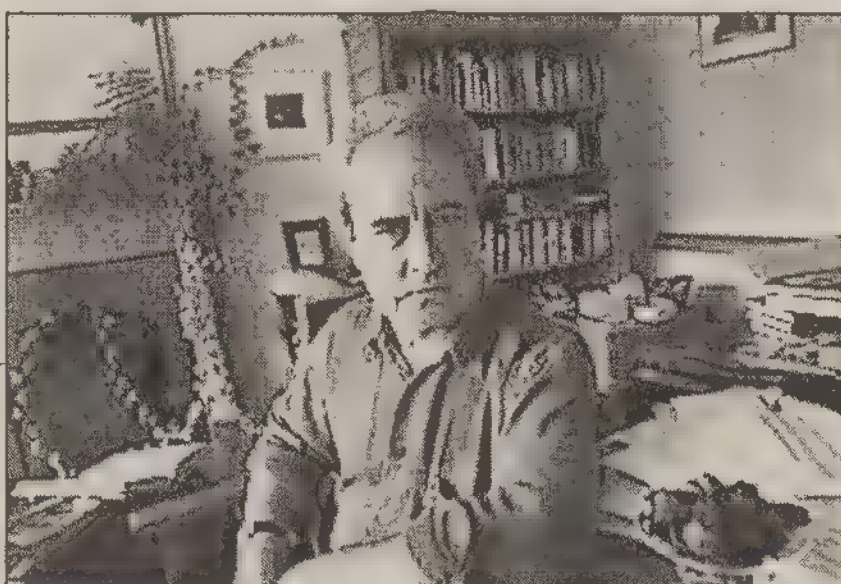
A partire da queste basi, le sue voci narranti, colte sempre all'apice di una crisi esistenziale, si interrogano sui modi di manifestarsi

plero» e «La lettera di Newton»; di «colpa» nella trilogia di Freddie Montgomery («La spiegazione dei fatti», «Ghost» e «Atena»); e di «inautenticità» nei romanzi «L'Intoccabile», «Eclisse» e nel suo ultimo libro: «Shroud».

A partire da queste basi, le sue voci narranti, colte sempre all'apice di una crisi esistenziale, si interrogano sui modi di manifestarsi

plero» e «La lettera di Newton»; di «colpa» nella trilogia di Freddie Montgomery («La spiegazione dei fatti», «Ghost» e «Atena»); e di «inautenticità» nei romanzi «L'Intoccabile», «Eclisse» e nel suo ultimo libro: «Shroud».

A partire da queste basi, le sue voci narranti, colte sempre all'apice di una crisi esistenziale, si interrogano sui modi di manifestarsi



John Banville è nato a Wexford, in Irlanda, nel 1945.

tutte le sue certezze, il suo senso dell'ordine, e sta andando alla deriva, è in caduta libera in un abisso e viene involontariamente spinto a diventare un assassino. Una idea certamente non nuova, basta pensare a Camus. Ma, come Freddie, tutti i personaggi dei miei romanzi sono ossessionati dall'ordine o da quello che si intende come tale. Da Copernico a Keplero, fino all'ordine perverso del tradimento e della falsità. L'omicidio che commetterà Freddie può ricordare l'atto gratuito teorizzato da Gide e tutta la struttura del romanzo pullula di richiami a «Stiller» di Max Frisch e alle «Memorie del sottosuolo» di Dostoevskij.

Diversa la carriera criminale del protagonista dell'«Intoccabile» ispirato alla figura di Sir Anthony Blunt, storico dell'arte e spia del Kgb o in «Shroud» quella del filosofo Axel Vander, che assume l'identità di un ricco compagno ebreo scomparso durante un rastrellamento e del quale potrebbe essere forse l'assassino.

L'ultimo libro di John Banville uscito in Italia è «Eclisse», romanzo scritto nel 2000. Un'ulteriore stazione di un viaggio nella memoria, nella percezione

di sé e degli altri. Ne è protagonista l'egocentrico attore Alexander Cleave che, a seguito di una crisi, abbandona le scene e decide di isolarsi nella casa di famiglia in un villaggio del sud dell'Irlanda, dove scopre presenze inquietanti che esasperano il suo fragile equilibrio.

«Eclisse» non è che un nuovo tassello del grande affresco narrativo di John Banville, infatti il romanzo successivo: «Shroud» (Sudario) ne narra gli antefatti, qui - con un balzo indietro nel tempo - ritroviamo a Torino, Cass, giovanissima amante di Axel Vander, un uomo tormentato dalla sua falsità, forse assassino dell'amico e della propria moglie. Quando la ragazza scoprirà il suo ambiguo rapporto con il nazionalsocialismo e la sua bassezza morale preferirà darsi la morte insieme all'embrione di vita che porta dentro di sé.

Ora il futuro prospetta a John Banville la possibilità di cimentarsi come sceneggiatore cinematografico. Infatti sembra che stia ideando per il regista australiano Christopher Koch (Un anno vissuto pericolosamente) il soggetto per il film «Out of Ireland» che dovrebbe essere realizzato nel 2004. Intanto seguita a scrivere e a proteggere la sua privacy, perché, come ha detto: «Penso che gli scrittori siano bestie solitarie; vedi un grande come Beckett per esempio, lui ammirava Joyce, ma Joyce non aveva tempo da perdere con lui, al massimo poteva fargli comodo per sbrigarne qualche commissione».

Elisabetta d'Erme

MUSICA La cantante argentina a Nova Gorica per la festa della Slovenia

Sosa, la storia nella voce

Un concerto raffinato, tra malinconia ed energia

NOVA GORICA Sul palco la sua figura è ieratica. Seduta su una seggiola al centro dello spazio scenico mentre imbraccia il bombo acustico, avvolta in un lungo abito nero che esplode di colore nel rosso sangue del mantello che lo ricopre. È l'autorevole ritratto di una sacerdotessa della musica che si presenta con una informalità disarmante, un sorriso che riscalda. Semplicemente, con una classe infinita per un concerto che ha celebrato una ricorrenza importante.

A Nova Gorica, sul grande prato che si stende davanti al Comune, hanno voluto Mercedes Sosa, la voce dell'America latina, per le celebrazioni della nascita della Repubblica di Slove-

nia. Hanno scelto una voce che ha fatto la storia. Non solo della musica, ma anche dell'impegno civile e delle battaglie per la libertà. Dalla sua Argentina dove nasceva nel 1935, Mercedes Sosa è diventata una voce del mondo.

Raffinata la performance offerta dalla diva con un quartetto strumentale di alto livello. Alla chitarra c'è Nicolas Brizuela, Popi Spatocco si divide tra tastiere e pianoforte, Ruben Lobo si è alle percussioni, Carlos



Mercedes Sosa

Genoni sta al basso.

La resa è quasi acustica, perché l'amplificazione è controllata sapientemente tanto da trasformare uno show all'aperto in un concerto dall'effetto cameristico. Garbato e piacevole, dove

la delicata malinconia che percorre le suggestioni folcloriche della terra argentina cede di tanto in tanto il passo a un'energia solare mentre la cantante si alza e accenna qualche passo di danza.

È musica che distilla cultura. Di un popolo, di un se-

colo, quello da poco concluso, che rivive in un simbolo musicale come «Gracias a la vida», quasi recitata, con il pensiero che vola alla grande Violeta Parra. Toni sommessi e sussurrati per una voce che ha ancora intatto quel fascino che ha incantato la generazione di ieri che oggi si è ritrovata sul palco a lasciare il segno con un carisma vibrante e intenso.

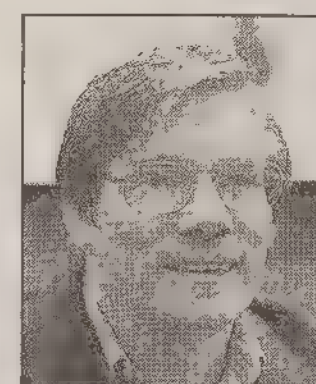
Dalia Vodice

SCIENZA Guth, Steinhardt e Linde premiati al Centro di fisica di Trieste

Tre star della cosmologia

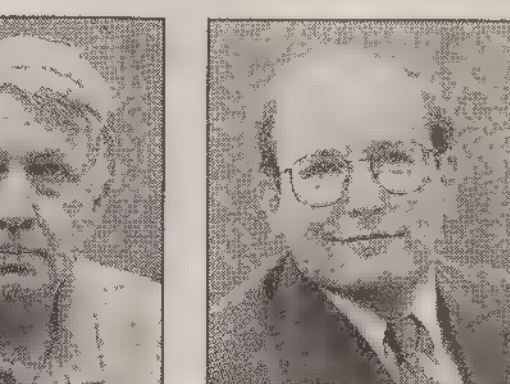
Agli studiosi è legato il concetto di «inflazione»

TRIESTE Una fantastica carrellata sugli ultimi vent'anni di cosmologia, quella che si è svolta ieri mattina nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica. Guida d'eccezione, i tre vincitori della Medaglia Dirac 2002: Alan Guth del Massachusetts Institute of Technology, Paul Steinhardt della Princeton University, e Andrei Linde, docente alla Stanford University californiana, ma nato e cresciuto scientificamente nell'ex Unione Sovietica, che ha abbandonato dopo il collasso dell'Ottantanove pur continuando ad aiutare i giovani astrofisici russi.



Da sinistra, Alan Guth, Andrei Linde e Paul Steinhardt. (Foto Sterle)

Guth, Steinhardt e Linde sono i tre principali protagonisti di quella rivoluzione in cosmologia che va sotto il nome di teoria inflazionaria. Ma l'inflazione dei cosmologi, ovviamente, non ha nulla a che fare con l'inflazione degli economisti. Proiettata sullo scenario



dell'origine del cosmo, l'inflazione indica la fase di rapidissima espansione che in una frazione di secondo modificò la struttura dell'Universo primordiale e che sembra in grado di spiegare la sua uniformità su larga scala e la sua «piattezza» in senso euclideo. L'in-

flazione, insomma, si sovrappone al Big Bang e ne mutò il destino.

Nelle lezioni tenute dopo la parte ufficiale della cerimonia (condotta dal direttore del Centro di fisica, Katepalli R. Sreenivasan), Guth, Steinhardt e Linde hanno raccontato la storia della teoria inflazionaria, nata nei primi anni Ottanta in Unione Sovietica e che ha preso poi la via degli Stati Uniti.

Affascinanti le estrapolazioni di Linde: il nostro sarebbe solo uno dei tanti (infiniti?) universi che nascono «a grappolo» grazie all'inflazione.

f. pag.

Nuova tranne del progetto sui compositori Ivo Petric e Davide Liani

Sacre meditazioni del coro di Ruda

UDINE Nuova tranne del progetto «Sacre meditazioni» del Coro Polifonico di Ruda, a fianco dell'Orchestra sinfonica regionale. Ad illustrare le linee guida, ieri al Nuovo di Udine, è stato il presidente della celebre formazione corale virile, Pierpaolo Gratton, alla presenza del nuovo maestro del Coro, Fabiana Noro, e dell'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz.

L'attenzione del Coro si concentra questa volta sul più importante compositore sloveno vivente, Ivo Petric, e sul compositore friulano Davide Liani. Del primo il Coro e i fiati dell'Orchestra eseguiranno in prima assoluta una partitura commissionata dal Polifonico, «Come un nastro di porpora», tratta dal «Cantico dei Cantici» di Salomone. Di Davide Liani sarà offerto il brano «Le trombe di Gerico» per quintetto d'ottoni.

Oltre all'interesse per i compositori con-

temporanei d'area Mitteleuropea (questo il filo conduttore di «Sacre meditazioni»), omaggio anche alla classica con la «Piccola sinfonia per fiati» e la «Seconda Messa» di Charles Gounod, quest'ultima proposta per la prima volta nella versione per orchestra di fiati elaborata dal maestro Daniele Zanetovich.

Tre i concerti in calendario, tutti con inizio alle 21.15: sabato 5 luglio al Palacongressi di Grado, domenica 6 luglio nella chiesa di San Giorgio a Udine, lunedì 7 luglio nella Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone. Anche per questo progetto musicale, che vede l'esordio di Fabiana Noro alla guida del Polifonico, è prevista la registrazione «live» su cd a cura di Stefano Amerio, sempre per la casa discografica «Nota» di Valter Colle, che si occuperà anche della distribuzione.

Alberto Rochira

Debutta venerdì, sul palcoscenico del Parco delle Rose, il cartellone di concerti dedicato alla piccola lirica

E Grado si fa sedurre dagli «assaggini» d'operetta



Il soprano Elena Pontini.

GRADO L'operetta seduce l'Isola del sole. La seconda edizione di «Operetta, che seduzione!» è stata presentata ufficialmente ieri, nel palazzo della Città gradese (la società mista pubblica e privata che gestisce gli impianti balneari dell'isola), alla presenza del presidente, Claudio Martinis, del direttore dell'Aia di Grado e Aquileia, Paolo Bisiach e dell'assessore provinciale alle Attività culturali e Turismo, Roberta Demartin.

A esporre appuntamenti e protagonisti il presidente, Franco Gherbaz, e il direttore artistico, Davide Danielis, dell'associazione triestina «Economist», che da alcuni anni gestisce, per conto della pubblica amministrazione, alcuni dei più importanti siti turistici in regione.

Il calendario del progetto, che si pro-

pone di esportare la tradizione dell'operetta triestina in alcuni centri regionali scelti per la loro rilevanza artistica e turistica, prevede la messa in scena di alcuni brani tratti da un vasto repertorio musicale: «Il pipistrello» di Strauss, «La principessa della Czarina» di Kalman, «La vedova allegra», «Paganini» e «Frasquita» di Lehár, «Scugnizza» di Costa-Lombardo, «Al Cavallino Bianco» di Benatzky-Stolz, «Sangue viennese», «Il bel Danubio blu», «Tuoni e fulmini» di Strauss.

Non la rappresentazione di un'operetta completa, bensì un «assaggio» dunque delle arie più famose, interpretate da alcuni grandi nomi del panorama musicale nazionale: in testa il tenore Giuseppe Botta, accompagnato dai soprani Elisabetta Richter, Ange-

la Matteini, Elena Pontini e Lucia Gela, con il contorno musicale del «Quintetto Meridies», diretto da Giovanna D'Amato e del «Wiener Ensemble», diretto da Antonio Kozina. A presentare le serate saranno Mario Pardini e Sabrina Vidon. La «prima» è prevista venerdì, alle 21.15, sul palcoscenico coperto del Parco delle Rose di Grado, mentre i successivi appuntamenti avranno luogo il 10, 20 e 27 luglio, e poi il 3, 8, 9, 14, 16, 24, 31 agosto.

L'11 luglio, alle 21.15, lo spettacolo «Schercher» anche a Porcia, al castello dei Principi, mentre il 9 agosto sarà di scena in piazza della Repubblica a Monfalcone, il 10 agosto a Marano Lagunare e, a chiudere il ciclo, due appuntamenti al teatro dell'Hotel Savoy di Bibione.

Cristina Calligaris

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ

AMBASCIATORI
OGGI INGRESSO A SOLI 5€
RIDUZIONI 4€
PROMOZIONE EXTRA GIOVEDÌ 3 INGRESSO 2€
www.triestecinema.it

ARIA CONDIZIONATA
OGGI INGRESSO A SOLI 5€
RIDUZIONI 4€
PROMOZIONE EXTRA GIOVEDÌ 3 INGRESSO 2€
www.triestecinema.it

NATIONALE
COLIN FARRELL
IN LINEA CON L'ASSASSINO
MADONNE REIMAGINED

Steve Martin Queen Latifah
Un ciclone in casa

TERAPIA D'URTO
Il canguro più intelligente e simpatico

MATRIX RELOADED
Il canguro più intelligente e simpatico

NOVO
VIETATO MINORI 18 A.

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1€

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

Monfalcone Sala Bingo
(ex cinema Excelsior)
Ore 16 - 01. Chiuso il lunedì.
Locale climatizzato.

1 fresco giardino + 1 buona pizza =
pizzeria **PAM PAM**
Daniela e ... Pluto sono tornati > Aurisina 040 201312

RISTORANTE L'Ambasciata D'Abruzzo
QUEST'ESTATE RESTIAMO IN CITTA'
ARIA CONDIZIONATA, MENU' ESTIVO E GRIGLIA AL CARBONE
040.395050

CALAMARI - SARDONI - CONTORNO
€ 10 TUTTO COMPRESO
anche quest'anno, tutta l'estate in giardino
AL BRITANNIA, SERVOLA CENTRO 040.830708

TRATTORIA AL PARCO - S. CROCE
ogni weekend si balla, musica dal vivo, grigliate o pesce all'aperto
040-220350

Concorso per strumentisti
Austro-sloveni
a Povoletto

POVOLETTO Si è concluso domenica il VII Concorso Internazionale per giovani Strumentisti di Povoletto, dominato da musicisti austriaci e sloveni. Nella categoria A primo premio alla violinista austriaca Christina Muller, seconda la pianista pordenonese Stefania Pigozzo, terzo il pianista sloveno Jure Gorucan. La pianista slovena Spela Trpha ha vinto nella categoria B, seguita dai connazionali Filip Miklavic (percussioni melodiche) e dalla violinista Mihela Breclj. La violinista austriaca Johanna Pichlmair ha vinto la categoria C, secondo il violinista Aney Placer, terzo la flautista slovena Terza di Tarcento. Nella categoria D primo premio al fagottista sloveno Huljev Tonko di Lubiana, secondo al violinista spagnolo Alexandru Mihai Hamza, terza la chitarrista goriziana Chiara Asquini.

APPUNTAMENTI
Udine: al via «Corpi sensibili»
con le coreografie di Blavier

TRIESTE Domani (e giovedì e venerdì), da Spetic a Cattinara, alle 21, spettacolo di musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El mago de Umago.
Giovedì, a San Dorlago della valle, alle 21.15, concerto dello Zagreb Saxophone Quartet per la rassegna «Nei suoni dei luoghi».
UDINE Oggi, alle 21.20, in piazza Matteotti per «Corpi sensibili», «Meeting source» spettacolo del coreografo Jean Christophe Blavier; alle 19.30, nella piazzetta del Lionello, performance «Spara» di Aldo Ghirardello.
Oggi, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, alle 21, proiezione di «About a boy».
Oggi, nel parco di Sant'Osvaldo, alle 21.30, l'esperienza del disagio sociale raccontata a teatro con «Di passaggio» di Barbara Della Polla e Fabrizio Ramondino; alle 18.30, performance di canto e movimento.
MONFALCONE Da oggi a venerdì sezione cinema di «Onde mediterranee» dedicata all'Egitto, in piazza Falcone e Borsellino alle 21.15: stasera «Silenzio... si gira» di Youssef Chahine; domani, «Il paradiso degli angeli caduti» di Ganat al Banat.
PORDENONE Oggi, all'ex Cerit, alle 21.30, concerto del Kongrosan Trio per la rassegna Jazz Cube.
Il 7 luglio, alle 21, nell'ex convento di San Francesco, seconda serata con la «Festa di poesia».
VENETO Oggi alle 21.30, nel piazzale Camerini di Piazzola sul Brenta, concerto dei Simply Red.
CROAZIA Oggi, alle 21, nella sala concerti del Castello di Grignana, concerto del duo Francesco Comisso, violino, e Pierluigi Piran, pianoforte, per la rassegna «Nei suoni dei luoghi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Festival Internazionale dell'Operetta 2003. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040/6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Sala Azzurra
1-2/07: Tandem di Patrice Leconte
Il regista e attore di «M. Hirt» e «Il Marito della parrucchiera» di nuovo insieme
3-4/07: Antwone Fisher di Denzel Washington
Debutto alla regia del pluripremiato Denzel
5-6/07: Bord de mer - In riva al mare di Julie Loper Curval
Premio Camera d'Or al Festival di Cannes 2002
Programma completo del mese di luglio alla cassa

ca e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040/6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AGIS, Al cinema con soli 2 euro giovedì 3 nelle 12 sale aderenti all'Agis: Alcion, Ariston, Capitol, CineCity multiplex 7 sale, Excelsior, Sala Azzurra.
AL CINEMA A 2€, Giovedì 3 all'Ambasciatori, Nazionale, Giotto, Fellini e Super ingresso 2€.
AMBASCIATORI, www.triestecinema.it, Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «2 fast 2 furious». A soli 5€, rid. 4€. Da venerdì: «Charlie's Angels più che mai».
ARISTON, V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.
CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE, Centro Commer-

ciale «Torri d'Europa», Via D'Alviano 23. 1500 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040/6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
«In linea con l'assassino» 16.50, 18.40, 20.30, 22.20. Di Joel Schumacher. Con Colin Farrell.
«2 fast 2 furious» 16.45, 18.45, 20.40, 22.40.
«Un ciclone in casa» 16.45, 18.45, 20.40, 22.40. Con Steve Martin, Queen Latifah.
«Una settimana da Dio» 16.45, 18.45, 20.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix Reloaded» 17.15, 19.40, 22.15. Con Keanu Reeves.
«Identità» 16.50, 18.35, 22.25.
«Prendi i soldi e salta - Kangaroo Jack» 16.45.
«Terapia d'urto» 18.30, 20.30, 22.30. Con Jack Nicholson, Adam Sandler.
«28 giorni dopo» 20.20. Di Danny Boyle.
EXCELSIOR, Via Muratti 2, tel. 040/767300. Chiuso.

SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 18.20, 20.10, 22: «Tandem» di Patrice Leconte, con Jean Rochefort, Gerard Jugnot e Sylvie Granotier. Dal regista de «L'uomo del treno». Aria condizionata. Giovedì: «Antwone Fisher». Oggi 5 Euro.
F. FELLINI, Cinema d'esai. www.triestecinema.it, Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Novo» di J.P. Limosin. Una commedia ad alto contenuto erotico interpretata da due protagonisti del cinema di domani. Vietato minori 18 a. A soli 5€, rid. 4€.
GIOTTO 1, www.triestecinema.it, Via Giotto 8, tel. 040/637636. Aria condizionata. 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Un ciclone in casa». «Divertentissimo con Steve Martin e Queen Latifah». A soli 5€, rid. 4€.
GIOTTO 2, Aria condizionata. 16.45 e 18.35, 20.30, 22.20: «Terapia d'urto». Con Jack Nicholson e Adam Sandler. Una commedia esplosiva! A soli 5€, rid. 4€.
NAZIONALE 1, [\[www.triestecinema.it\]\(http://www.triestecinema.it\), Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In linea con l'assassino» di Joel Schumacher con Colin Farrell. A soli 5€, rid. 4€.
NAZIONALE 2, Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manita da Dio». Con Jim Carrey. A soli 5€, rid. 4€.
NAZIONALE 3, Aria condizionata. 17, 19.30, 22: «Matrix Reloaded». A soli 5€, rid. 4€.
NAZIONALE 4, Aria condizionata. Solo alle 16.30: «Kangaroo Jack il canguro». A soli 5€, rid. 4€.
NAZIONALE 4, Aria condizionata. 18.30, 20.20, 22.15: «Identità» con John Cusack, Ray Liotta, Rebecca DeMornay. Il miglior thriller del 2003. A soli 5€, rid. 4€.
SUPER, \[www.triestecinema.it\]\(http://www.triestecinema.it\), Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «The truth about Charlie» con Tim Robbins, Thandie Newton e Mark Wahlberg. Il nuovo giallo di](http://www.trie-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Jonathan Demme, regista premio Oscar per «Il silenzio degli innocenti» e «Philadelphia». A soli 5€, rid. 4€.
2.a VISIONE
ALCIONE FICE, Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 20.15, 22: «L'anima di un uomo» di Wim Wenders. Ultimo giorno.
CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18.10, 20.10, 22.10: «Good Bye Lenin». A € 2,70 (in programma sino giovedì).
ESTIVI
ARENA ARISTON, Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Johnny English» di Peter Howitt. Ingresso 4,50 €.
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX, Infoline: 0481-712020 www.kinemax.it.
«In linea con l'assassino»: 18, 20.15, 22.15.
«2 fast 2 furious»: 17.45, 20.10, 22.15.

«Identità»: 17.50, 20.10, 22.10.
«Goodbye Lenin»: 17.50, 20.22.10.
«Un ciclone per casa»: 17.50, 22, 22.10.
Giovedì 3 luglio ingresso unico 2 euro.
GRADO
CRISTALLO, 20.30, 22.30: «The hours».
UDINE
CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE, PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.
Film in programmazione.
«In linea con l'assassino» 20.25, 22.20 di Joel Schumacher. Con Colin Farrell.
«Yamakasi», 20.35, 22.30.
«Dogma», 20, 22.30. Con Ben Affleck, Matt Damon, Salma Hayek.
«Le Boulet - palla al piede», 19.30.

«2 fast 2 furious», 20.40, 22.40.
«Un ciclone in casa», 20.40, 22.40. Con Steve Martin, Queen Latifah.
«Una settimana da Dio», 19.35, 20.40, 21.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Terapia d'urto», 20.25, 22.25. Con Jack Nicholson, Adam Sandler.
«28 giorni dopo», 20, 22.30. Di Danny Boyle.
«Matrix Reloaded», 19.50, 21.40, 22.25. Con Keanu Reeves.
«Identità», 20.35, 22.30.
GORIZIA
CORSO, Sala rossa. 20, 22.20: «2 Fast 2 Furious». Sala blu. 20.15, 22.15: «Identità» con John Cusack e Ray Liotta.
Sala gialla. 20.15: «Kangaroo Jack» - «Prendi i soldi e salta». 22.15: «Matrix Reloaded» con Keanu Reeves.
VITTORIA, Sala 1, 18, 20.10, 22.10: «L'anima di un uomo».
Sala 2, 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».
Sala 3, 18.10, 20, 22: «Yossi & Jagger».

LA MORTE DI FOÈ

«Foè non doveva giocare perché negli atleti rimasti indisposti i giorni precedenti la gara, a causa di disturbi apparentemente banali, è molto alto il rischio di avere improvvise aritmie cardiache». Lo ha detto Giorgio Galanti, professore di medicina dello sport dell'università di Firenze e medico della Fiorentina. Domani i funerali.

CAMBIO è il mensile dell'auto edito da ACI MONDADORI

È indispensabile per chi vuol cambiare l'auto. Ai nuovi soci che si presenteranno agli sportelli con una copia di CAMBIO del mese in corso, verrà riconosciuto, come ulteriore sconto, il prezzo della rivista.

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.23 Radiouno: GRI Sport
16.20 Raitre: Beach Polo: Campionato Italiano

Finale
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Trieste
19.35 Rete 4: Calcio Mercato

19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai sport tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
22.00 Telechiara: Griglia di partenza
22.30 Capodistria: Tennis

Wimbledon in sintesi
22.45 Antenna 3 TS: A tempo di vela
23.00 Telefrilù: Sport daily
23.15 Raidue: I miti: Primo Camera
23.30 Telefrilù: Sport sera

ZIGONI AL «GIULIA»

Inizia stasera sul sintetico di viale Sanzio il torneo veterani nell'ambito del Trofeo Giulia. Vernice alle 19 con il confronto tra il Bar Rosandra contro Salumeria Sartori dove giocheranno Zigoni, Vendrame, Enzo Ferrarini e molti ex alabardati come Costantini, Leonarduzzi, Schiraldi e Lenarduzzi. Il torneo è strutturato in due gironi da quattro squadre.

GENTILE AUTOMOBILISTA

Da quest'anno il Soccorso Stradale ACI vale in TUTTA l'Unione Europea INTERESSA ANCHE A LEI?

SPORT

CALCIO Il Tar siciliano nomina un commissario ad acta (Pescante) per iscrivere d'ufficio la squadra etnea alla serie cadetta

Figc e Lega scivolano sul caso Catania

Il clamoroso autogol di Carraro. Ora nascerà un campionato con 21 formazioni

MERCATO

La Juve ufficializza l'acquisto di Appiah
Zola lascerà l'Inghilterra per giocare nel Cagliari
Milan-Inter: scambi sfumati

MILANO A volte ritornano. Gianfranco Zola, l'ex giocatore della Nazionale, stella del Chelsea, è ad un passo dal suo rientro in Italia. Lo farà con la maglia del Cagliari, in serie B. Dalla Premier League alla serie B per giocare in patria gli ultimi scampoli di una formidabile carriera. Ieri il fantasista era in Sardegna per un incontro tra il suo procuratore e il presidente della società sarda, Massimo Cellino. Mentre è ormai ufficiale che il ghanese Appiah è della Juve.

A Milano intanto nuovo incontro tra gli uomini mercato dell'Inter, Orioli e Branca, e il dg del Chievo Sartori per discutere di Luciano. Sono stati fatti pas-

superare dal Parma, che ha pronti per il Chievo cinque milioni di euro e metà Brighi. Gli emiliani intanto si sono visti con l'Atalanta per il terzino Luciano Zauri, già obiettivo dei nerazzurri, e dovrebbero chiudere nelle prossime ore.

Ieri il Milan e l'Inter si sono incontrate per discutere di un affare che garantisce una plusvalenza utile al bilancio, ma che soddisfaceva comunque le esigenze tattiche degli allenatori. Lo diciamo subito: fumata nera. Le premesse del resto non erano incoraggianti: il Milan voleva Kallon e l'Inter ha detto no, i nerazzurri in cambio di Dalmat hanno chiesto

TRIESTE Quando si segna un autogol non si può fare finta di niente e riprendere il gioco dalla linea di fondo per non pagare dazio. E' quello che ha tentato di fare, invece, con una mossa maldestra ma anche arrogante il presidente della Federcalcio Franco Carraro, incapace di gestire il caso Catania quando questo gli è scappato in mano. E' una storia che riguarda la serie B e quindi da vicino anche la Triestina. I fatti sono noti: lo scorso 12 aprile a Catania il difensore del Siena Luigi Martinelli gioca pur avendo scontato un turno di squalifica solo con la formazione «Primavera». La partita finisce 1-1 e la società etnea ricorre alla Disciplina che respinge il reclamo. Di altro parere è invece la Caf che smentisce il primo organo giudicante e assegna la vittoria a tavolino al Catania. Il giudizio della Caf è inappellabile come quello della Cassazione ma la Figc di Carraro, sostenuta da otto società in lotta per la salvezza come i siciliani, fa un clamoroso autogol,

CONSIGLIO STRAORDINARIO

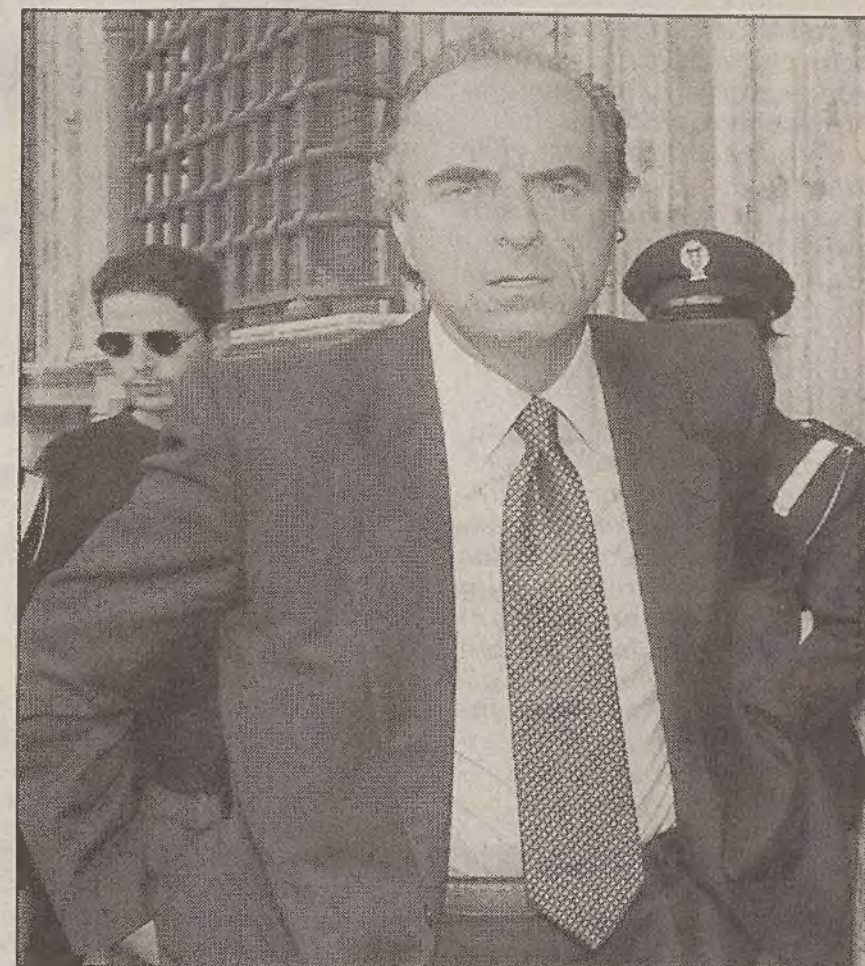
ROMA Il presidente della Federcalcio Franco Carraro ha convocato per domani un consiglio federale straordinario della Figc per discutere la vicenda Catania alla luce della situazione determinata dalle decisioni del Tar. Della convocazione è stato informato il sottosegretario ai beni culturali Mario Pescante che il Tar ha nominato commissario ad acta.

«Mi auguro che in queste ore il mondo dello sport sappia sciogliere questa intricata matassa, altrimenti sarò costretto a svolgere in maniera rigorosa e rigida i compiti affidatimi dal Tar». Il sottosegretario ai beni culturali, Mario Pescante, preferirebbe, da uomo di sport che fosse scongiurato il suo intervento sul caso Catania, dopo essere stato nominato dal Tar siciliano commissario ad acta. La Figc rischia anche la denuncia penale: «Sì, laddove non ottemperassero c'è la denuncia alla Repubblica, che purtroppo dovrei firmare io» ammette Pescante.

«La Federcalcio ha tempo fino a mezzanotte per intervenire - spiega il sottosegretario, in partenza per Praga dove lo aspetta una sessione del Cio - ed io sono chiamato ad intervenire solo nel caso in cui non ottemperassero all'ordinanza. Ma i tempi sono strettissimi».

rimasto che violare la clausola compromissoria (che vieta ai tesserati di ricorrere alla giustizia ordinaria) per chiedere un atto riparatore al Tar che le ha dato ragione restituendole i due punti tolti dalla Corte federale. Federcalcio e Lega hanno però continuato a tirare dritto per la loro strada ignorando l'ordinanza dei giudici catanesi. Un atteggiamento miope che ha determinato il commissariamento. Resta in piedi un interrogativo: per quale motivo un uomo politicamente molto accorto e attento agli equilibri come Carraro si è infilato in questo vicolo cieco? Per due ragioni. In primis il presidente federale ha un forte legame con il Napoli che difatti nel finale di campionato ha goduto di grandi favori arbitrali (ne sa qualcosa la Triestina). Voleva risparmiargli la retrocessione in C1. La salvezza del Catania grazie ai due punti restituiti dal Tar coinvolge proprio i partenopei che in base alla nuova classifica dovrebbero ora disputare uno spareggio con il Venezia per determinare la

che non ha precedenti, rivolgendosi alla Corte Federale che riconferma il risultato scaturito sul campo. Una decisione dissennata che crea un «mostro giuridico» e anche le premesse per il commissariamento. Ieri il Tar di Catania ha nominato il sottosegretario ai beni cultura-



Mario Pescante è il commissario ad acta nominato dal Tar.

quarta squadra destinata a scendere di categoria. Ipotesi non più praticabile in luglio quando tutti i giocatori sono in vacanza o svincolati; in secondo luogo Carraro voleva mettere un grosso copricchio sopra una sorta di vulcano. In serie B e in altre categorie (c'è anche il caso Paternò) numerose squadre hanno adottato lo stesso sistema del Siena facendo scontare la squalifica ai propri giocatori nelle formazioni giovanili. Se il Catania avesse perso il ricorso il focolaio si sarebbe spento auto-

maticamente mentre così rischiano di spuntare nuovi casi che potrebbero minare la serie cadetta.

Ora toccherà ai giudici, per mano del commissario ad acta Pescante, ridisegnare la classifica della serie B e formare la griglia per il prossimo campionato. Il Catania va riscritto d'ufficio. Al momento attuale esiste un'unica soluzione, quella di un torneo a 21 squadre (con un posto in più). Per colpa della Federcalcio nascerà un piccolo mostro a 21 teste.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B Il terzo portiere della Triestina a 32 anni sabato prossimo debutterà sulla scena europea contro il Gloria Bistrita

La favola di Ramon, al Brescia per l'Intertoto

Trattativa quasi in dirittura d'arrivo per Masolini al Toro ma niente Calaiò

TRIESTE Il calcio per fortuna elargisce ogni tanto anche qualche bella storia, come quella del portiere Tiziano Ramon, classe '71, appena svincolato dalla Triestina. Poco più di sei mesi fa era uno dei tanti giocatori disoccupati (l'Alessandria in C2 non era riuscito a coprire in Lega la fidejussione per il suo ingaggio), sabato prossimo, a 32 anni, debutterà sulla scena internazionale, in quell'anticamera dell'Uefa che si chiama Intertoto, con la maglia del Brescia che nel secondo turno affronterà i romeni del Gloria Bistrita. Un ragazzino Ramon ha già raggiunto i nuovi compagni nel ritiro di Pieve di Cadore per mettersi agli ordini dell'allenatore Gianni De Biasi. Ora avrà pochissimi giorni per togliersi di dosso la rugine dovuta all'inattività di queste ultime settimane. Il Brescia ha dovuto ripiegare su un portiere di categoria inferiore ma sufficientemente esperto e affidabile perché



Tiziano Ramon

i suoi «guardiani» Sereni, Castellazzi e Agliardi sono tutti al mare. Chi ai tropici, chi in Sardegna. Nell'Intertoto in effetti giocano di solito le seconde linee e i giovani perché i titolari devono finire le ferie. Da qui l'esigenza di mettersi in buone mani, quelle di Ramon che nella

passata stagione è stato ingaggiato dalla Triestina a gennaio per fare il «terzo» dietro a Pagotto e a Pinzan. Quando il numero uno alabardato è caduto in disgrazia, il baffuto portiere è stato promosso «dodicesimo». A Trieste, dove aveva giocato due stagioni in C2, era ormai di casa. Ramon ha lavorato in silenzio, senza mai creare problemi dimostrando anzi riconoscenza per una società che lo aveva fatto tornare nel giro. Adesso è arrivato il premio per una carriera senza sussulti ma dignitosa. L'hanno preso praticamente a gettone per l'Intertoto ma se si comporterà bene potrebbe restare come terzo. Ieri, intanto, c'è stato l'ennesimo contatto tra Triestina e Torino per Masolini (Mantovani la merce di scambio, niente Calaiò) ma non è stato trovato ancora l'accordo. L'affare tuttavia si dovrebbe fare malgrado l'interferenza della Fiorentina.

Cat.

Boscolo, il sopravvissuto del centrocampo

TRIESTE «Come ci si sente a essere l'unico sopravvissuto del centrocampo? Lusingato e nello stesso tempo soddisfatto, perché alla Triestina resto più che volentieri. Spiace non ritrovare all'appuntamento con il ritiro tanti amici, aspettiamo però di vedere chi andrà via veramente prima di parlare». Di fronte alla partenza, effettiva e prossima, di un intero reparto Andrea Boscolo resta tranquillo e spensierato. E l'unico mediano rimasto, tende però a sdrammatizzare le preoccupazioni manifestate dalla piazza per una squadra tutta da ricostruire. «Capisco il disorientamento dei tifosi, perdere Favà e altri giocatori non è poco. Non dimentichiamo che c'è comunque chi rimane e chi arriverà nelle prossime settimane, ma soprattutto ripensiamo a cosa accadeva la scorsa estate. Non eravamo nemmeno quotati dagli scommettitori, ci davano già retrocessione e poi sappiamo com'è andata a finire... Magari non il quinto posto, però la Triestina potrà togliersi altre soddisfazioni, in fondo la squadra è ancora in fase di allestimento e non è giusto fasciarsi la testa prima di essersela rotta». Un anno di contratto in ta-

scia, che non chiederà tassativamente di alungare («dipenderà dalla società, che in questo momento penso abbia altri grilli per la testa»), dalla casa di Treviso il piccolo Boscolo guarda il futuro quindi con apparente fiducia e giudica positivamente l'arrivo a centrocampo di Marianini. «È un buonissimo acquisto come uomo e calciatore, abbiamo giocato assieme ai tempi della Lucchese e ne conservo un ottimo ricordo. La società ha fatto bene a portarlo qui, adesso aspettiamo i prossimi colpi di mercato. Le partenze fanno male, mi rendo conto che qualcuno stacca il naso, però quando i giocatori non sono di tua proprietà nel calcio ci sta che alla fine della stagione vadano via. Penso a Gentile, Budel e Zanini, specie se hai disputato un campionato così strepitoso. Egoisticamente a tutti sarebbe piaciuto restassero alla Triestina, invece le cose non vanno sempre come uno vuole. In certi casi è poi giusto dare a chi se lo merita l'opportunità di fare il salto di categoria o passare in un grande club, poiché certi treni passano una sola volta nella vita».

p.c.

IPPICA

Stasera a Montebello una sontuosa edizione della corsa per trottatori di statura internazionale con undici cavalli al via. Curiosità per lo sloveno Den Ms

«Città di Trieste» senza un favorito: solo tanti «indiziati»

TOTIP	
1.a corsa:	X
2.a corsa:	1
3.a corsa:	1
4.a corsa:	X
5.a corsa:	2
6.a corsa:	1
7.a corsa:	2
8.a corsa:	2
9.a corsa:	2
10.a corsa:	2
11.a corsa:	2
12.a corsa:	2
13.a corsa:	2
14.a corsa:	2
15.a corsa:	2
16.a corsa:	2
17.a corsa:	2
18.a corsa:	2
19.a corsa:	2
20.a corsa:	2
21.a corsa:	2
22.a corsa:	2
23.a corsa:	2
24.a corsa:	2
25.a corsa:	2

TRIESTE Ecco luglio, ed ecco il Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher, arrivare puntuale a Montebello di martedì, come lo scorso anno, per un appuntamento feriale che più festivo di così proprio non si può.

È giunto alla 56.a edizione il «Città di Trieste», una corsa, questa, che da sempre ha voluto esprimere il classico mito della velocità, con campioni leggendari che l'hanno onorata, basti ricordare il biondo Tornese, capace di intitolarla per quattro anni di seguito dal 1958 al 1961. E dell'americano Probing (colori triestini dell'indimenticata Scuderia Marsko) il record del «Città di Trieste» (1.13.2 che è anche record assoluto dalla pista).

Risultata particolarmente ricca di presenze questa edizione che manderà in campo un undici dai preziosi garretti. Oltre ai tre cavalli citati, vedremo in azione Alifante Gim (con Maurizio Pieve), Bowergil Sm, Alma Roc, Another Lindy, il tedesco di Biendel che a metà giugno si è presentato a Montebello con una franca affermazione in 1.15.7, Zerbinal, Boom di Casei, lo svedese Firs Lavec, secondo in batteria nell'ultimo «Loteria d'Agnano», e il campione di Slovenia Den Ms, soggetto di estrazione tedesca che ha la vittoria nel suo Dna, e che a 3 anni ha

corso l'Orsi Mangelli. Ne è venuta fuori competizione delle più riuscite, decisamente senza un favorito netto, con spettacolo e tecnica assicurati. E corsa dal pronostico aleatorio, con protagonisti di recente levatura. Il tedesco Marianno's Diamant lo conosciamo, provetto finisseur. Another Lindy lo abbiamo conosciuto di recente ricavando lusinghiera impressione. Volontist è uno che a Montebello ha fatto spesso tappa, ottenendo risultati eclatanti. Ma sarà interessante, e bello, scoprire lo scandinavo First Lavec (record 1.11.8) o l'indigeno Boom di Casei, che arriva da noi dopo aver colto due successi a seguire, oppure quel Den Ms che sta facendo sfarfalli oltre confine, visto che nel suo curriculum, fra lo scorso anno e gli ultimi tempi, annottiamo una pregevole suite di otto vittorie e due posti d'onore. Il pupillo di Marko Slavic detiene record di 1.13.8 sul miglio e di 1.14.8 sul doppio chilometro; una sola remora, peccato per il numero 11. Zerbinal, già visionato a Montebello, può vantare un record di 1.13.2. Diciamo poi che un campionario come Zidane Om poche volte ha visto la «pole position», e che questa eventualità sicuramente saprà sfruttarla al meglio. Settima corsa del convegno che si inizierà alle 19.40, il «Città di Trieste - Fabio Jegher» prenderà il via alle 22.30.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Lemon Dra: Cilistat, Carolina Dk, Cicione Jet.
Premio Lugano Red: Bart Dream, Aladdin, Zambro.
Premio Mad Speed: Dexter Hbd, Diplomatico Mattò, Destiny Vol.
Premio Gladiolo: Davis Bi, Doping, Daniel Hbd.
Premio Salemi: Classica Matto, Caracas Guasimo, Celica Nike.
Premio Scuderia Capricorno: Valley Ok, Aile d'Asolo, Brownsugar Sib.
Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher: Another Lindy, First Lavec, Zidane Om.
Premio Zigoni: Zenzo, Ban Cof, Bierhoff Holz.

TRIS

Agnano, tra i purosangue piace il peso di Golden Raver

NAPOLI Purosangue in azione oggi ad Agnano. In una Tris per diciannove che si disputerà sul miglio, sembra poter essere Golden Raver il predestinato. Porta peso invitante in sella l'allievo di Maurizio Vargiu, che dovrà comunque guardarsi da Runaway God, Alca Unlimited, ma anche da Peonia Rosa, Sopran Abala, e da Via Palestro.

Premio Gilles Zucchet, euro 22.660, metri 1600 in pista grande.
1) Zelo (62 A. Arbau); 2) Peonia Rosa (60 A. Di Napoli); 3) So Sharp Boy (60 C. Flocchi); 4) Lear Kendor (59 1/2 A. Monteriso); 5) Sopran Abala (59 P. Borrelli); 6) New Air (57 G. Formica); 7) Via Palestro (57 F. Jovine); 8) Rosso Tiziano (56 1/2 G. Temperini); 9) Alca Unlimited (55 1/2 A. Corniani); 10) Runaway God (55 1/2 S. Diana); 11) Gobettygo (55 M. Mimmacchi); 12) Mujasard (55 A. Sauli); 13) Geremia (54 1/2 P. Aragoni); 14) Capriccioli (54 P. Convertino); 15) Fosgien (53 1/2 M. Pasquale); 16) Golden Raver (53 M. Vargiu); 17) San Victory (53 G. Marcelli); 18) Cardito (50 1/2 M. Belli); 19) La Gladiatrice (50 G. Cossu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Golden Raver. 9) Alca Unlimited. 10) Runaway God. Aggiunte sistemiche: 5) Sopran Abala. 7) Via Palestro. 2) Peonia Rosa.

IL CASO Sfatato un mito a San Paolo Arbitrano solo donne e il Brasile s'inchina, ma da noi non si può

SAN PAOLO Fiori rossi nello spogliatoio, fischietto macchiato di rosso, ma una grinta irrimediabile da Colina nell'arbitrare una partita infernale con due gol giustamente annullati ai padroni di casa prima di un'uscita di campo sotto gli occhi della polizia. Questo il trionfo e storico esordio di una terna arbitrale completamente femminile in una partita di serie A brasiliana, avvenuto l'altra sera a Campinas nella sfida fra Guarani e S. Paulo (0-1).

L'arbitro dai biondi capelli Silvia Regina Oliveira, di 39 anni, le due guardalinee Aline Lambert, di 26, e Ana Paula Oliveira, di 24, più la «quarta donna» Paula De La Vega, le hanno azzeccate proprio tutte, spiazzando persino cronisti sportivi brasiliani riguardo a fuoricampo molto difficili da fischiare: la moviola ha sempre confermato che avevano ragione.

Il momento della verità è stato comunque quello del gol del pareggio annullato alla squadra di Campinas al secondo minuto di recupero del secondo tempo. La bellissima Ana Paula Oliveira, già ricercata vanamente da Playboy per un servizio senza veli, ha alzato la bandiera dell'off side senza battere ciglio mentre undici giocatori le saltavano addosso e lo stadio intero diventava un vulcano di improprio contro di lei. Ma aveva ragione.

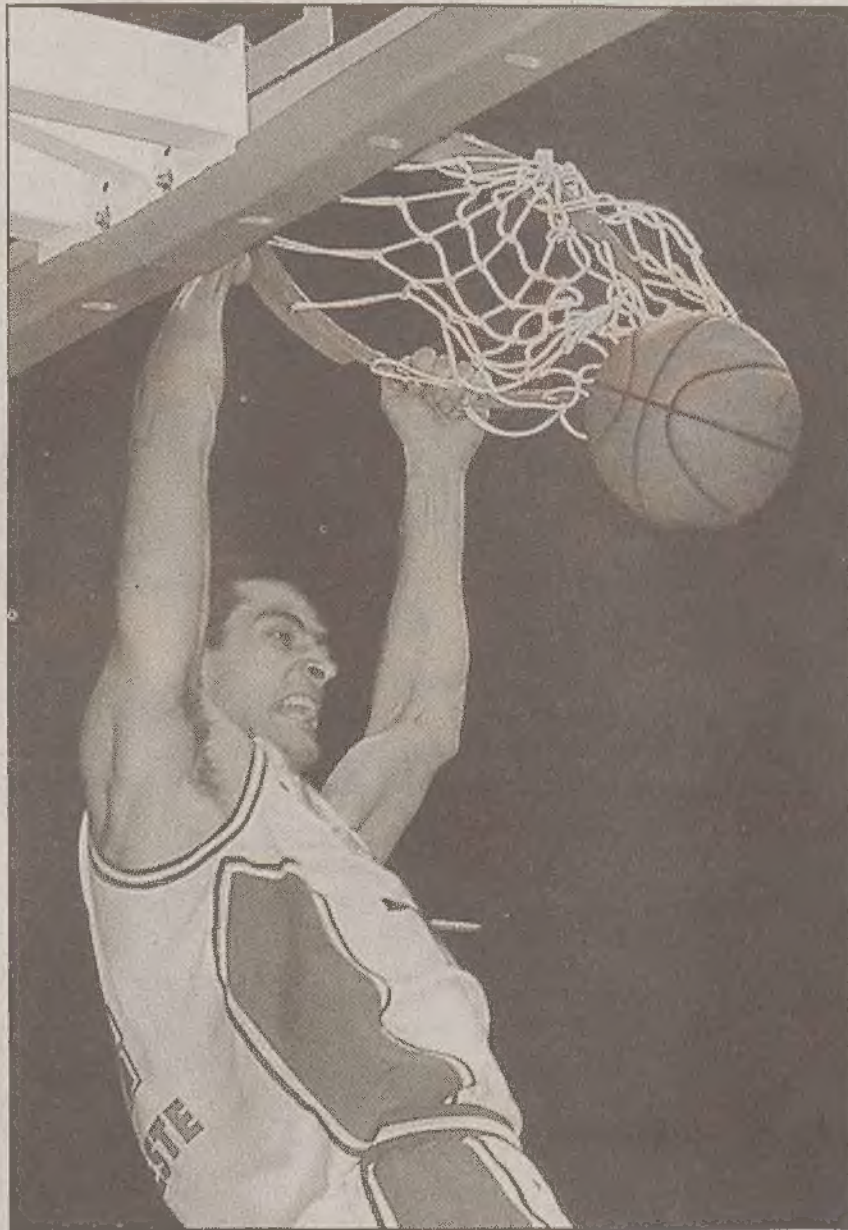
«La cosa migliore della partita di Campinas? Le donne», titolava ieri il quotidiano «O Estado de S. Paulo» elogiando uno dei migliori arbitraggi mai visti. Per farsi rispettare Silvia Regina Oliveira non ha lesinato cartellini gialli (ben quattro), ripagata con una valanga di insulti piovuti sulle tre a fine partita. Il tradizionale «arbitro cornuto» è stato sostituito per l'occasione da urla riferite alla «serietà» delle ragazze. «Cose che ci entrano da un orecchio ed escono dall'altro», ribadiscono le interessate.

E da noi? L'Italia dovrà aspettare per vedere in campo una terna arbitrale tutta al femminile nella massima serie, ma qualche passo negli ultimi tempi è già stato fatto. «Il campionato italiano è di una difficoltà assoluta», spiega uno dei due designatori, Pierluigi Pairetto, commentando

l'esordio in Brasile della terna in rosa - le tensioni e le polemiche sono talmente forti da rendere il compito a volte veramente molto difficile. Ma io credo che con il tempo ci saranno donne all'altezza della situazione. Quest'anno abbiamo rotto un grandissimo tabù con le prime donne che hanno diretto in un campionato professionistico - precisa il designatore - e poi abbiamo Cristina Cini che ha debuttato, seppure come assistente, ma in serie A, e Marelene Aracangeli, stimata dallo stesso Collina».



Marelene Aracangeli



Samuele Podestà in schiacciata: addio Trieste?

CICLISMO

Mentre la Procura di Padova si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per 35 persone coinvolte nell'ultima indagine

«Giro»: il lituano Rumsas era dopato

VILNIUS Il ciclista lituano Raimondas Rumsas è risultato positivo per Epo anche alle controanalisi eseguite nel laboratorio di Losanna. Lo rendono noto fonti del comitato olimpico lituano e della federazione ciclistica del paese baltico. Rumsas era stato sottoposto a controllo antidoping durante l'ultimo Giro d'Italia. «Le controanalisi dimostrano che Rumsas ha assunto eritropoietina, ovvero l'Epo. Tutto ciò è molto triste», ha detto il portavoce del comitato olimpico lituano Rimas Berloviene. Secondo il portavoce,

ieri sono stati anche inviati i fax con i risultati delle controanalisi ai soggetti interessati. Intanto la Procura di Padova ha inviato ai 35 indagati dell'inchiesta-bis sul doping nel ciclismo l'avviso di chiusura delle indagini, ultimo atto prima della formulazione al gip della richiesta di rinvio a giudizio. Nell'elenco degli indagati, per la presunta violazione della legge sul doping, figurano anche Beppe Saronni, in qualità di team manager, e i corridori Stefano Casagrande, Fabio Sacchi, Davide Casarotto,

Endrio Leoni, Eddy Mazzoleni.

Si tratta di un troncone d'inchiesta avviato dalla Pm di Padova Paola Cemeran su imput della magistratura bresciana, dopo l'arresto nel settembre 2001, nei pressi di Desenzano del Garda, di Ruggiero Torracca, sospettato di essere uno dei grossisti del doping in contatto con le società di ciclismo sia professionistiche che dilettantistiche.

Tra le sostanze sequestrate dai Nas e dalla Guardia di Finanza nel corso dei

blitz che hanno segnato l'indagine, vi sono l'Epo e il Gh, l'ormone della crescita. Alcuni degli indagati sono accusati anche di ricettazione, perché tra le sostanze dopanti che vendevano vi erano farmaci di provenienza ospedaliera. L'avviso di chiusura delle indagini è un provvedimento a garanzia, perché da oggi indagati 20 giorni di tempo per produrre eventuali memorie, documenti difensivi, chiedere al Pm di essere sottoposti ad interrogatori che, in caso di nuovi elementi, potrebbero dar luogo a nuove indagini.

BASKET La società brianzola minimizza, ma non smentisce

Podestà fa gola a Cantù

Il centro ligure però ha appena acquistato casa a Trieste...

TRIESTE Samuele Podestà conteso sul mercato della serie A. Sul centro ligure, in scadenza di contratto dopo i tre anni disputati con la maglia della Pallacanestro Trieste, si sono posati tra gli altri gli occhi di Cantù. Un interessamento concreto per una squadra che, in attesa di definire la posizione di Stonerook, sta guardandosi attorno per rinforzarsi sotto i tabelloni.

«In questo momento - ironizza il general manager della società brianzola Bruno Arrigoni - la lista di giocatori che ci interessa somiglia vagamente all'elenco delle pagine gialle. Detto questo, non posso negare che Samuele Podestà

è un giocatore che ci piace. Sento dire che McCullough e Thornton sono sul piede di partenza, che non abbiamo i mezzi per trattenerli ma i giorni passano e io continuo a vederli a Cantù. E' chiaro, allora, che partendo dal presupposto di puntare su quattro extracomunitari che giochino sul perimetro, dobbiamo cercare lunghi italiani o comunitari. E Podestà, un nazionale di buon livello e di sicuro affidamento, è certamente un'alternativa importante».

Cantù però non ha ancora parlato direttamente con il giocatore ma ha fatto pervenire al suo agente segnali piuttosto chiari. Risponde Arrigoni: «Cerchia-

mo di muoverci con la correttezza necessaria. Abbiamo parlato con Riccardo Sbezzi facendogli presente il nostro interessamento per Podestà. Da qui a dire che l'affare andrà in porto, però, corre un abisso. Anche perché, credo sia importante sottolinearlo, Cantù deve fare i conti con un budget limitato e non può permettersi aste con nessuno».

E su questo aspetto può lavorare la Pallacanestro Trieste. Che non avrà nelle casse argomenti troppo vincenti ma che, nel caso in cui volesse confermare Samuele anche per la prossima stagione, può contare sulla volontà del giocatore di restare in città. Un valore aggiunto da spendere

nei prossimi giorni è dimostrato anche dal fatto che Podestà, nelle scorse settimane, ha acquistato casa a Trieste.

ALLIEVI. Partono a Salsomaggiore in provincia di Parma le finali nazionali della categoria allievi. La Ginnastica Triestina allenata da Valter Vatovec e dal vice Francesco Tremul si presenta ai nastri di partenza con la concreta speranza di arrivare fino in fondo. Esordio morbido, oggi alle 16.45, contro la Pallacanestro Perù. Quindi le due gare che decideranno il passaggio ai quarti di finale contro Campus Varese (domani alle 18.30) e Skipper Bologna (giovedì alle 15).

Lorenzo Gatto

TENNIS

Wimbledon, Farina ai quarti mentre Agassi torna a casa



Silvia Farina in un'immagine d'archivio.

LONDRA Silvia Farina, battendo ieri a Wimbledon Paola Suarez, non solo ha raggiunto per la prima volta in 44 partecipazioni, i quarti di finale di una prova del Grande Slam, ma ha eguagliato un'impresa riuscita in passato solo a Lucia Valerio nel 1983 e a Laura Golarsa nel 1989.

E' una giornata da ricordare per il tennis italiano che dopo 14 anni torna così in alto. Contro la Suarez, Silvia ha iniziato bene con un break, poi è andata sotto fino al 4-1. Al time break decisivo l'italiana conduceva fin dal primo punto e questa volta chiudeva al primo match point. Le braccia levate al cielo, un saltello di gioia, la stretta di mano all'avversaria e il bacio al marito allenatore, Francesco Elia.

Oggi, tempo permettendo, incontrerà la belga Kim Clijsters, favorita n.2, che nei primi sei mesi della stagione ha già vinto 50 incontri (un record

che eguaglia quello del 1982 di Martina Navratilova). I precedenti sono tutti favorevoli alla belga, che ha vinto a Lipsia nel 2001 e a Sydney lo scorso anno. Ma, come ricorda la stessa Farina, sono stati incontri equilibrati, nei quali l'italiana ha sempre strappato un set.

Sorprende invece l'eliminazione di Andre Agassi, numero 1 al mondo e secondo del torneo, sommerso dai 46 ace dell'australiano Mark Philippoussis, che raggiunge così per la quarta volta, negli ultimi cinque anni, i quarti di Wimbledon. Alla sua terza partecipazione ai Championships, Andy Roddick sale per la prima volta fino ai quarti di finale. E la nona vittoria consecutiva per l'americano dopo aver vinto il Queen's. Vince anche Roger Federer che bisca così i quarti di finale centrati nel 2001. Sono loro due i grandi favoriti del tabellone maschile.

FORMULA UNO

Dopo la deludente prova in Germania il Cavallino s'interroga sulle cause della disfatta: sotto accusa i pneumatici Bridgestone

Magny Cours: la Ferrari si raccomanda al gommista

Domenica si vedrà se la scuderia del Cavallino è riuscita a recuperare il gap con le Williams

MARANELLO La sottile linea rossa si è spezzata. Il confine oltre il quale il nemico veniva freddato, mortificato, annientato da quei due bolidi fiammanti pieni di cavalli e di tecnologia al servizio del trionfo sistematico, è stato violato in un grigio pomeriggio tedesco. Vicino a casa sua, dalla sua parte, Michael Schumacher stavolta trotterellava con la sua Ferrari, insabbiata, spinta da commissari, tenuta comunque in pista perché è il talento a non uscire mai e a non perdere mai la bussola. Il campione pensa sempre sia un grande amore questa F2003-GA nata per scavalcare la perfezione però al Nurburgring era un calesse. O poco più. Si faceva distanziare, prendere a sportellate, le strategie del pit-stop non servivano perché non c'erano i margini di recupero sufficienti, i recuperi erano assottigliati.

Anche l'attendista Barrichello il terzo posto l'ha ottenuto senza preoccuparsi di strafare preoccupandosi solo di arrivare in fondo.

Schumi l'ha accarezzata come fa sempre alla fine di ogni corsa ma le ha bisbigliato: «Oggi andavi piano cara, troppo piano». Qualcuno dirà che una giornata storta può capitare a chiunque ma nell'aldilà Formula Uno non c'è spazio per le emicranie e gli sbandamenti di umore. Soprattutto se sotto analisi ci devono andare i motori, le aerodinamiche e gli pneumatici. La parentesi si è chiusa e insieme anche la noia che quattro mondiali costruttori dominati e tre titoli piloti vinti con un leggero colpo di gas, il ciclo dell'erculeo baldanza è finito. Prima o poi doveva succedere che la Ferrari mettesse la retromarcia e iniziasse a guardare dallo specchio retrovisore. Il Mondiale 2003 - con la McLaren che viaggia veloce fino a mandarsi in fumo e alla malora, la Williams che s'imbizzarrisce con i suoi piloti - non è più una passeggiata ma una scalata che spezza il fiato. Dicono sia colpa dei punteggi, del-

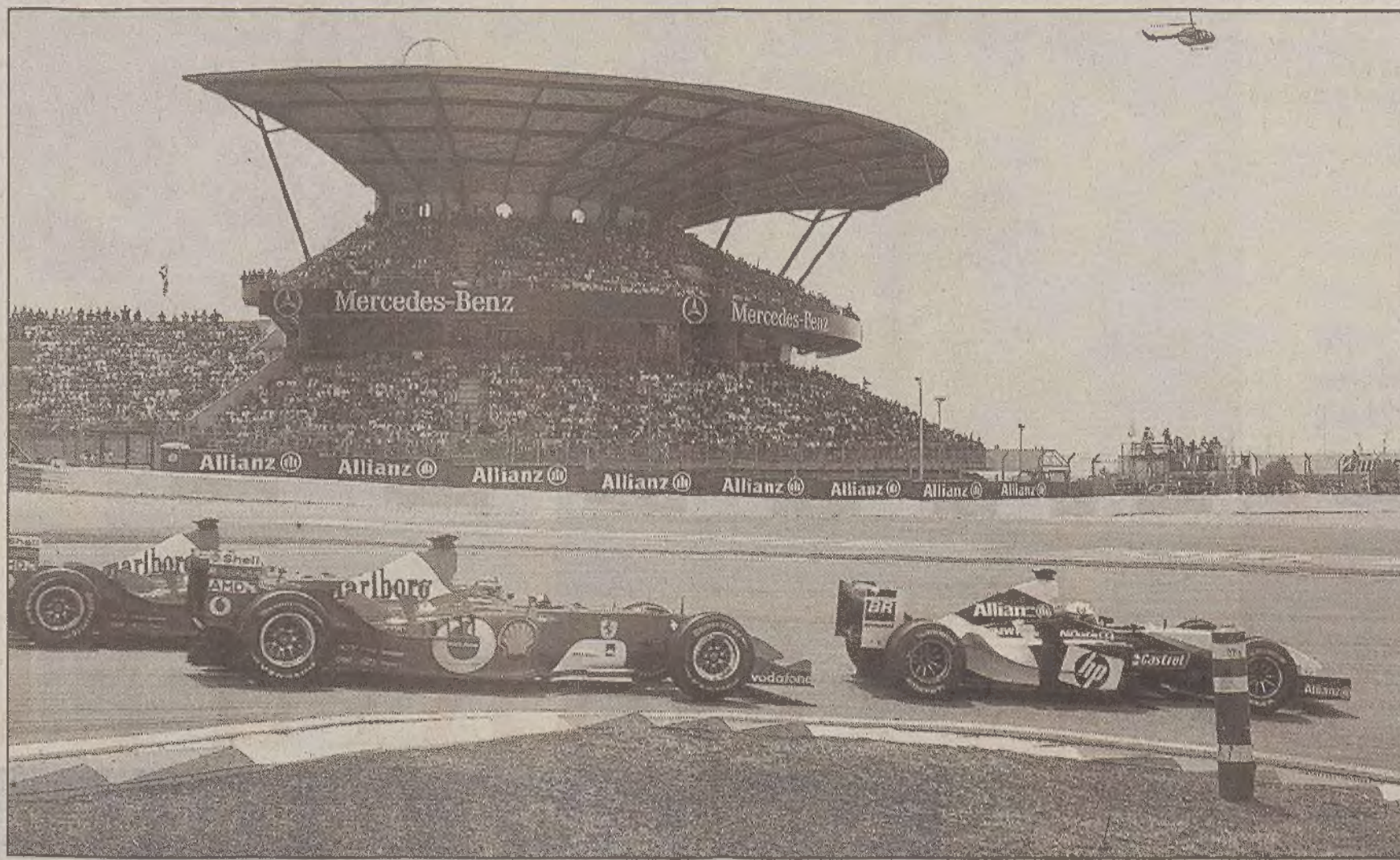
le nuove regole, delle gomme poco «performanti». In realtà gli altri sono cresciuti, la Ferrari anche ma il gap si è nettamente risolto. E per la prima volta Jean Todt, il direttore generale che ha sempre trovato le misure nelle parole, per queste adesse non usa giri a vuoto e annuncia: «Al Nurburgring per la prima volta non siamo stati in condizione di lottare per vincere». Specifica, non di vincere ma di lottare per vincere. Ed non è la stessa cosa. Significa che «c'è da lavorare molto duramente con i partner tecnici, in particolare con la Bridgestone perché conosciamo l'importanza delle gomme».

E' grazie a loro che la Ferrari ha avuto nel 2002 una stagione straordinaria. Adesso invece l'annata è fatta di impennate di ottimismo e profonde riflessioni di incertezza. Dopo nove gare, l'anno

scorso la Rossa aveva all'attivo sette vittorie, due secondi posti, due terzi e un settimo. Se si calcola con il nuovo criterio di assegnazione dei punteggi sono 116 punti (82 di Schumi e 34 di Barrichello). Quest'anno, vittorie quattro, un secondo posto, cinque terzi, un quarto, due quinti, un sesto e un ottavo (ovvero 95 punti totali, 58-37).

L'unica voce positiva è quella del brasiliano che vanta tre punti in più ma è poca cosa. Per recuperare la superiorità del passato non c'è neanche troppo tempo. Domenica è già Magny Cours. E anche lì, in Francia, «prevedo un altro Gp molto molto difficile» ammette Jean Todt che proprio sul circuito transalpino celebrerà dieci anni di sodalizio con la Ferrari. La festa è finita, il Napoleone delle Rosse lo sapeva già. Per questo s'affrettava a non trovare giustificazioni: «Troppo facile dare la colpa alle gomme. Sono gli altri che sono progrediti. I rivali non esistono mica per renderci la vita tranquilla». Soffrire e lavorare, solo così la Rossa resterà vincente.

Pietro Zanardi



Ralf Schumacher precede il fratello e Barrichello nel contestato Gran Premio di Germania.

ATLETICA

Tre manifestazioni da domani a domenica organizzate dal «P&P Club Trieste»

«Trittico d'estate» di podismo

TRIESTE Il P&P Club Trieste organizza nel corso della settimana la prima edizione del «Trittico d'estate 2003», manifestazione suddivisa in tre gare podistiche valide come i Trofeo «La climatizzazione». La prima corsa si svolgerà mercoledì 2 luglio a Borgo San Nazario (partenza ore 19.30) su un circuito di 6900 metri. Nemmeno il tempo di prendere fiato che la sera successiva, giovedì 3 luglio, si ritorna in strada per misurarsi in strada per misurarsi a San Dorligo della Valle su un percorso di 6400 metri. Gran finale domenica 6 luglio, quando, dal «Club Le Foglie del Carso» di Trebbiano partirà l'ultima fatica del trittico con una gara di 4700 metri. La classifica finale del Trittico d'Estate 2003 sarà stilata tenendo conto dei tempi fatti segnare nell'arco delle tre prove e le premiazioni, con serata danzante annessa, si terranno alle «Foglie del Carso» alla fine dell'ultima fati-

ca. L'idea delle tre corse in una è nata nelle fervide menti di Pietro Vidotto e Giuseppe Suplina, già ideatori della trasferta alla Maratona di Sydney 2002 e a quella in programma in autunno alla Maratona di Chicago, che in un primo momento intendevano riunire le tre fatiche in soli tre giorni. Poi, fortuna per i partecipanti, il tutto è stato diluito nell'arco di mezza settimana. L'organizzazione tecnica della manifestazione è affidata agli Amici del Tram di Opicina e al Marathon club Alabarda nelle cui sedi si possono effettuare le iscrizioni. Ogni concorrente riceverà un ricco pacco gara mentre saranno premiati i primi cinque uomini e le prime cinque donne delle quattro categorie previste: Categoria A: anno 1973 e seguenti; B: dal 1963 al 1972; C: dal 1962 al 1948; D: anno 1947 e precedenti.

Alessandro Ravalico

Successo della spedizione triestina ai Campionati italiani

Dieci tricolori per i senior master

TRIESTE La spedizione triestina ai Campionati italiani senior master è tornata a casa con dieci titoli tricolori. Un bottino arricchito da una lunga serie di medaglie d'argento e di bronzo. Ben due titoli sono arrivati dai 200 femminili, dove, nella categoria MF40, Gabriella Ramani (Atletica Dall'Agnese) ha vinto l'oro con lo splendido tempo di 27'44 mentre, tra le MF55, Giusy Sangermano (Tram) ha vinto il titolo di categoria correndo in 31'2. Oro doppiato da Giusy anche sui 100 corsi in 15'18. La Ramani ha invece fatto bis sui 400 vinti in 60'12, prima di trascinare alla vittoria la staffetta 4x400 dell'Atletica Dall'Agnese completata da Tamara Vecchiet, Silvia Tampieri e Lucia Pierobon, prima nella categoria MF40 con il tempo di 4'30'2. Rimanendo nella velocità, titoli italiani anche

per Tristano Tamaro (Naf) sui 100 e 200 della categoria Mm65. Il velocissimo triestino ha corso i 100 in 13'13 e ha poi doppiato la distanza in 27'13. Sui 100 ha poi vinto per Tullio Hrovatin (Tram) tra gli MM50, che ha corso in 16'78. Le altre medaglie d'oro sono arrivate da Marino Prosch (Naf) sugli 800 metri della categoria MM40 (2'00'01) e da Matteo Chionchio (Olimpia Terenzano) sui 1500 metri riservati agli MM55. Argenti per Silvia Tampieri (MF40-5000 m), Lucia Pierobon (MF40-100 m), Silvano Zerbo (MM55-800 m), Paolo Piapan (MM45lungo) e per la staffetta 4x100 MF35 Vecchiet-Tampieri-Lizier-Ramani. Bronzi, infine, per Nadia Pecar (MF55-5000 m), Mauro Michellis (MM45-5000 m), Tamara Vecchiet (MF40-200 m), Flavio Milano (MM55-800 m) e Aldo Budicin (MM55-peso).

Torri dei desideri parcheeggiati gratis



UN'ESTATE
DI SORPRESE
CHE COMINCIA CON

**UN PARCHEGGIO
IN REGALO**

A LUGLIO, AGOSTO
E SETTEMBRE LE PRIME
4 ORE DI PARCHEGGIO
SONO GRATIS

IPERMERCATO COOP
7 GRANDI SPECIALISTI
120 NEGOZI

CINECITY MULTIPLEX
AREA DIVERTIMENTO
VIA DELLA RISTORAZIONE

GIARDINO PENSILE

**1600 POSTI AUTO
IN CENTRO CITTÀ**

**DOMENICA
SEMPRE APERTO**



TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

Trieste - Via Svevo

COOP

MediaWorld

GIACOMELLI
SPORT

PITTARELLO

DEM

PIAZZA ITALIA

CINECITY
MULTIPLEX 7 SCHERMI

self PAUSE
ristoranti

Orari negozi

lunedì dalle 12.00 alle 21.00 - da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00 - domenica dalle 10.00 alle 20.00

Area divertimento e ristorazione

tutti i giorni aperto fino alle 1.00 - venerdì e sabato aperto fino alle 2.00